

Fonti
5

LIBRI CONSILIORUM 1365-1369

Trascrizione e regesto degli Ordinati comunali



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO

Fonti
Collana a cura di Stefano A. Benedetto
5

LIBRI CONSILIORUM
1365-1369

Trascrizione e regesto degli Ordinati comunali

di Maura Baima

inserire qui logo archivio come copertina ma ridotto secondo il
modello

Progetto grafico: Pierangelo Bassignana, Katie Roggero

©2000, Città di Torino - Archivio Storico
Stampato in Italia - Stargrafica, Grugliasco (Torino), dicembre 2000
ISBN 88-86685-47-5

Presentazione

Il quinto volume della collana istituita nel 1996 per pubblicare gli Ordinamenti medievali del Comune rende accessibili a un vasto pubblico i verbali degli organi collegiali torinesi del 1365, 1366, 1368 e 1369.

Si tratta di anni densi di avvenimenti e importanti per la definizione degli equilibri istituzionali fra i Savoia, gli Acaia e il Comune di Torino. Non è pertanto un caso che il nucleo problematico intorno a cui, in quei secoli lontani, gravita l'impegno degli amministratori cittadini sia proprio, per dirla in termini contemporanei, il rapporto fra centro e periferia, fra stato e autonomie.

L'importanza di questo tema e l'infinita varietà di spunti relativi alla vita economica e sociale, alle attività e ai problemi, alla struttura urbana e al paesaggio rurale di una piccola città ancora alla ricerca di un ruolo preciso spiegano ampiamente il vivo interesse che la lettura di queste pagine sa oggi suscitare.

Domenico Carpanini

Vicesindaco

e Assessore all'Archivio Storico

Torino, dicembre 2000

Introduzione

I *Libri consiliorum* degli anni 1365-1366 e 1368-1369, di cui questo quinto volume della collana "Fonti" accoglie le puntuali e accurate trascrizioni insieme con i regesti in lingua italiana, costituiscono gli unici superstiti del decennio e giungono a conclusione della più lunga soluzione di continuità nella serie archivistica, che si interrompe nel 1353 per riprendere soltanto dodici anni più tardi.

In tale lasso di tempo le istituzioni torinesi sono soggette a tensioni e innovazioni che ne mutano il volto in maniera significativa. I contrasti fra Amedeo VI di Savoia e Giacomo d'Acaia si traducono nel 1360 nella diretta assunzione del controllo sulla città da parte sabauda e nella concessione degli Statuti, che definiscono nuovi e per certi versi più equilibrati rapporti fra la città e il signore, resistono al successivo evolversi delle vicende politiche e dinastiche, con la restituzione della città e del Piemonte a Giacomo d'Acaia nel 1362 e, dopo la sua morte, avvenuta nel 1367, con l'assunzione da parte di Amedeo VI della tutela del giovanissimo successore, Amedeo d'Acaia, e costituiscono a lungo il testo fondamentale di riferimento per le istituzioni della città. Contemporaneamente emerge un nuovo equilibrio fra le principali consorterie familiari cittadine, che superano le annose contrapposizioni dando vita a una classe dirigente più stabile e omogenea.

I verbali degli organi collegiali ne danno testimonianza soprattutto attraverso la scomparsa del ruolo istituzionalmente rilevante in precedenza riservato ai più autorevoli componenti della Società di San Giovanni Battista, la società di popolo costituita dopo la congiura degli Zucca nel 1335 e voluta dagli Acaia in funzione di un riequilibrio fra i gruppi magnatizi della città.

Fra i problemi più significativi che negli anni documentati dai verbali qui trascritti si impongono all'attenzione degli amministratori cittadini, emerge con particolare evidenza quello della mancanza di una sede in cui possa essere amministrata la giustizia e si possa riunire il Consiglio. Il Comune, ancora alla ricerca di un edificio idoneo ove stabilire la propria sede, si vede costretto a chiedere ospitalità di volta in volta alla famiglia Borgesi o ai Frati Minori.

Afflitti da croniche difficoltà finanziarie, rese più gravi dalla mancanza di qualunque forma, per quanto embrionale, di programmazione delle entrate

e delle uscite, gli amministratori cittadini si debbono costantemente impegnare nel reperimento di fondi per far fronte alle necessità contingenti, per pagare la quota del *tasso* spettante alla città e per rispondere alle ulteriori richieste occasionalmente avanzate dal principe d'Acaia e dal conte di Savoia, dosando con oculatezza le diverse forme di prelievo fiscale, ricorrendo a prestiti forzosi, accendendo mutui.

Preoccupazione costante è la regolamentazione delle attività commerciali e agricole, con particolare enfasi riservata ai periodi della mietitura e della vendemmia, come si conviene a una città ancora strettamente legata alla sua campagna. Le colture viticole praticate in collina sono oggetto di attente cure; in questo ambito si inserisce il provvedimento con cui il Consiglio impone ai possessori di vigne di impiantarvi olivi e mandorli, testimonianza di un tardo medioevo contraddistinto da un clima assai più mite di quello odierno ed esempio della ricchezza informativa degli *Ordinati* e della molteplicità delle suggestioni derivanti dalla lettura di queste fonti.

Stefano A. Benedetto

Criteria di edizione

La trascrizione, come enunciato nelle pagine introduttive del primo volume della collana (novembre 1996), si ispira al criterio della massima aderenza al testo. L'unico rilevante intervento consiste nello scioglimento delle abbreviature secondo gli usi linguistici e grafici prevalenti presso i diversi notai della curia torinese responsabili della redazione dei verbali. Non si è ritenuto opportuno provvedere, come si usa talora, a includere fra parentesi tonde lo scioglimento delle abbreviature: si è ben consapevoli che tale scelta pregiudica la possibilità di utilizzare le edizioni di questa collana per studi quantitativi sugli usi grafici e linguistici, ma si è preferito privilegiare la leggibilità del testo.

Come d'uso, si adotta la distinzione fra u e v e si assimilano i e j, mentre si conserva la distinzione fra ç e z. Punteggiatura e uso delle maiuscole sono naturalmente dell'editore.

Non si opera invece alcuna normalizzazione, ma si rispettano rigorosamente le numerosissime varianti grafiche e linguistiche delle fonti trascritte, che, al di là delle differenze individuali fra i diversi notai redattori, appaiono nel complesso scarsamente sorvegliate sotto il profilo grammaticale, sintattico e grafico e infarcite di solecismi e idiotismi. Non si interviene neppure in caso di evidenti anomalie, errori, omissioni, dittografie, che ci si limita a segnalare in nota, per consentire la corretta interpretazione del testo.

Si rispetta l'ordine in cui i verbali delle sedute e i documenti annessi compaiono all'interno del singolo volume, senza ripristinare l'ordine cronologico, ove esso risulti alterato, né si introducono capoversi che non figurino anche sul manoscritto.

La trascrizione è integrale e comprende anche le eventuali annotazioni riportate sulle coperte o sulle sguardie. Non comprende però i testi di epoca anteriore eventualmente presenti sulle membrane riutilizzate per la copertura dei volumi, testi che vengono peraltro segnalati in nota.

La paginazione indicata è quella, moderna, riportata sugli originali e basata sul conteggio delle carte.

I Libri consiliorum non accolgono soltanto i verbali delle sedute degli organi collegiali del Comune, ma contengono anche documenti di altra origine e natura, soprattutto lettere dei principi d'Acaia, e successivamente dei duchi di Savoia, dirette al vicario, al giudice e ai consiglieri torinesi, in parte frammisti ai verbali stessi e in parte radunati alla fine dei volumi, principalmente in

copia, ma talora anche in originale. Si tratta in genere di documenti aventi un'attinenza più o meno diretta con l'ordine del giorno di una o più sedute verbalizzate, ma non mancano casi in cui tale attinenza appare inesistente e i documenti sembrerebbero inseriti all'interno dei volumi con il mero intento di conservarne una memoria ufficiale. Si è comunque provveduto a trascrivere integralmente il contenuto, evidenziando graficamente la diversa natura dei documenti attraverso il ricorso al carattere corsivo.

La trascrizione di ogni verbale è preceduta dalla data espressa in forma moderna e in neretto. Essa non comprende la datazione topica in quanto le sedute degli organi collegiali si tenevano sempre a Torino; essa compare allorché diversa dall'anno a cui si riferisce il volume. Per le copie e gli originali di documenti di diversa natura e provenienza si riporta, qualora disponibile, la data di ricezione o di inserimento nella raccolta, seguita fra parentesi tonde dalla data di emissione; diversamente si riporta soltanto quest'ultima. Anche in tale caso la datazione topica e l'indicazione dell'anno sono soggette alle limitazioni indicate in precedenza.

I verbali sono preceduti da una sigla che identifica l'organo collegiale deliberante:

CM Consiglio Maggiore o Maggiore Credenza o Consiglio Generale.

Ss Sapientes (commissioni di diversa entità, incaricate di affrontare problemi specifici).

Le trascrizioni sono precedute da un breve regesto in lingua italiana.

Stefano A. Benedetto

Federico Laratore ha collaborato alla redazione informatizzata dell'indice dei nomi.

Indice

<i>Presentazione</i> , di Domenico Carpanini, Vicesindaco di Torino	p. V
<i>Introduzione</i> , di Stefano A. Benedetto	VII
<i>Criteri di edizione</i> , di Stefano A. Benedetto	IX
Trascrizione e regesti degli Ordinati comunali, di Maura Baima	
<i>Liber consiliorum</i> 1365-1366	1
<i>Liber consiliorum</i> 1368-1369	93
Indice dei nomi e dei toponimi	227

giugno 1365

Nomi dei consiglieri.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo CCCLXV 1r.^a
indicione tercia die^b mensis iuni.

Hic est liber consiliorum civitatis Taurini tempore regiminis dominorum
Martini de Sancto Martino militis et Anthonii Rembaudi de Gorena iudicis
civitatis predicte et cetera.

Hic inferius continentur credendarii civitatis Taurini ut infra:

primo Florius de Ruvore

Rizardus de Ruvore

Brunetus de Ruvore (S.C.)

Conto Beccutus (S.C.)

Vietus Beccutus (S.C.)

Bertolotus Beccutus

Anthonietus Beccutus

Bonifacius Beccutus (S.C.)

Georgius Beccutus (S.C.)

Micheletus Beccutus

Obertinus de Gorzano^c

Obertus de Gorzano (S.C.)

Perinus de Gorzano

Bertolinus Alpinus

Zabo Alpinus (S.C.)

Ardicio Alpinus

Iacobinus Prandus

Nicoletus Calcagnus (S.C.)

Antonius Calcagnus

Anthonius Porcellus

Nicolaus Aynardus (S.C.)

Nicolinus Malcavalerius (S.C.)

Ursinus de Cavaglata

Ludovicus de Cavaglata

Lanterminus Papa

Bertolomeus Papa

Conraotus de Montealto (S.C.)

Philiponus Clericus

Rizardellus de Broxulo

Matheus de Pavayrolio (S.C.)

Luchinus Barrachus (S.C.)

Iohannes Beamondus (S.C.)

Nicolinus Mascharus

Villelmus Mazochus (S.C.)

Paganinus Borgessius (S.C.)

Iacobus Borgessius (S.C.)

Bertholomeus Borgessius

(S.C.) Iohanonus Borgessius mortuus

Martinus Borgessius

(S.C.) Iohannes Borgessius mortuus

Petrus Borgessius//

Iohannes Poncius

Anthonius Iappa (S.C.)

Georgius Capra

Iohaninus Cravinus (S.C.)

Nicolossius Speciarius (S.C.)

Stephanus de Coletto (S.C.)

Anthonius de Giraudeto

Franciscus Gastaldus

Georgius Pellizonus

Michael de Monteacuto (S.C.)

Michael Ruata

Henricus Vaudagna (S.C.)

Villelmus Nechus

Victor de Corvexio

Anthonius Saxe

Petrus Melia (S.C.)

Martinus Raviola (S.C.)

1v.

Thomas de Pertuxio
Henrietus Cornaglia (S.C.)//

^a *sul retro della copertina* vide in isto in folio pro scribandaria in folio XXII; in isto in folio XLIII sunt remissiones gabellarum. Die XVII mensis iuni testibus dominis Galvagno Borgessio et Antonio Malchavalerio dominus iudex condempnavit Anthonium Turellum in solidos IX viennensium in dando Francisco Muratori causa mutuo hinc ad VIII dies.

In folio XLIIII continetur sicuti illi de banno solvebant florenos XX pro parte. Item in folio LIIIIor, item ibidem a tergo soluciones Petri Gerbaxii. Item sub die XVIII [...] silicet. Item silicet folio XLVII Petri Gerbaxii. Die XVI augusti presentibus Anthonio Rubeo et Bastardum mandatarium condempnatus est Castagnus de Meglonio in dando et solvendo Iohanni Rasseto causa sue derate solidos XXVII denarios IIII *tutto sbarrato con tratto di penna; in margine ai due paragrafi* alibretur

^b *segue uno spazio lasciato in bianco di circa 1 cm*

^c *inserito in interlinea su Henricus de Gorzano non iuravit cancellato nel testo.*

23 maggio 1365

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'esazione della *talea* e incarica i chiavari di ricercare un maestro.

- 2r. Anno Domini millesimo CCC^oLXVto indicione tercia die veneris XXIII may. In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio iuris more solito congregato, predicti domini vicarius et iudex petunt super infrascriptis prepositis eis consilium exhiberii. Et primo super ordinando quod talea excuciatur itaque possit solvi stipendiaris domini nostri domini principis. Item super ordinando quod habeatur unum bonum magistrum scholarum.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit ipsis credendariis et stetit ordinatum quod quelibet persona que non soluerit infra diem dominicam proximam possit levare per curiam pro qualibet libra solidum I et qui non soluerit infra quartam diem mensis iunii proximi quod ab alia die in antea solvat ad rationem solidorum duorum pro libra, que pena sit et perveniat facienti executionem.

Item super secunda preposita placuit quod clavarii habeant potenciam de dicto magistro ut eis videbitur.

Nomina clavariorum sunt hec:

Paganinus Borgessius		
Comes Becutus		
Matheus de Pavayrolio		
Iohaninus Cravinus.		//

27 maggio 1365

CM

Il Maggior Consiglio incarica otto *sapientes* di provvedere alla riparazione del ponte sulla Dora e a un battello per l'attraversamento della Stura; sono inoltre nominati i *rationatores*.

Die XXVII^o menssis madii.

2v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberii.

Et primo super provissione facienda refectionis^a pontis Durie.

Item super ordinando quod habeatur una navis in flumine Sturie pro conducendo fenum et blada que sunt ultra Sturia citra.

In reformatione cuius consilii facto partito placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur octo sapientes qui unaa cum dominis vicario et iudice vadant ad ipsa loca et avideant et quicquid eis videbitur super anbabis^b prepositis ordinent, videntes eciam pacta et conventiones ponteriorum et si reperientur in aliquo culpabiles quod fiat ius et quod bona et reditus pontium secrestentur et secrestata teneantur quousque fuerit cognitum si ponterii sunt vel fuerunt in negligencia aliquali et quicquid provissum fuerit per ipsos adinpleatur prout eis videbitur opportunum.// Nomina octo sapientum per clavarios ellectorum sunt hec:

3r.

Iacobus Borgessius

Vietus Becutus

Obertus de Gorzano

Nicolinus Malcavalerius

Anthonius Saxe

Henricus Vaudagna

Martinus Raviola

Guillelmus Nechus.

Nomina rationatorum hii^b sunt:

dominus Henricus de Gorzano

Paganinus Borgessius

Nicolinus Malcavalerius

Nicoletus Calcagnus^c

Anthonius Iappa

Iohaninus Cravinus

Ludovicus de Cavaglata

Anthonietus Becutus

Nicolayus Aynardus

Matheus de Pavayrolio.//

^a *inserito in interlinea*

^b *così nel testo*

^c *corretto su Malcavalerius cancellato nel testo.*

6 giugno 1365

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di due ambasciatori che intercedano presso il principe a favore degli uomini di Torino scomunicati a causa di un debito, vieta di impossessarsi del legname portato dalla piena della Dora e incarica il massaro di organizzare il trasporto della legna necessaria per i lavori al ponte di Collegno.

3v. Die veneris VI iunii.

In pleno et generali consilli^a maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato in palacio Borgenssiorum de mandato dominorum vicarii et iudicis a voces^b preconum et sonum campane moris est, ibidem dominus^c Manoelles Bezanus vicevicarius civitatis Taurini super infrascriptis dari consilium requixivit.

Primo super eo quod certi homines de Taurino sint scumenicati ad instanciam Manoellis Sapientis de Secussia pro quodam debito domini principis qui requirunt duos anbassatores qui vadant ad dominum principem occaxione predicta.

Item super pervidendo^d de lignaminibus aportatis per phulmen^e Durie super finibus Taurini quid placet providere consulactis.

In refrenaatione^f cuius consilli facto partito per supradictum dominum vicemvicarium placuit dictis credendaris supra prima proposta quod dicti escumenicati^g possint elligere duos anbaxatores qui vadant ad dominum principem ad eorum requixicionem.//

4r. Super secunda proposta facto partito inter eos placuit dictis credendaris et ordinaverunt quod nula persona audeat vel prussumat^b usque ad XV dies capere vel exportare aut exportare facere alliqueas arbores vel trabes aut lignamina quecumque aportata vel ducta super finibus Taurini in alliquibus possessionibus proter inundacionem phulminis Durie sub pena librarum X, cuius pene quarta pars sit dominorum vicarii et iudicis accusatoris, de [...] vero domino aplicetur salvo quod massarius comunis possit et debeat dicta lignamina capere et duci facere ad opus pontis Durie refficiendi et salvo quod dominus Colegi si restituerint lignamina per eos capta super finibus Taurini quod eiisⁱ detur licencia per masarium comunis exportandi lignamina pontis Colegi et mollandinorum, faciente^l fidem dicto massario quod sint sua.

Item quod quilibet de Taurino habens boves et curus teneantur a requixicionem^m massari aportare unnamⁿ caratam lignaminum predictorum ad oppus dicti pontis et de predictis fiat cridiis^o per civitatem Taurini.//

^a generali consilli: così nel testo

^b così nel testo

^c segue Anthonius cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e così nel testo per flumen

^f così nel testo per In reformatione

^g segue s cancellata nel testo

^b così nel testo
ⁱ così nel testo
^l corretto da facientes
^m così nel testo
ⁿ così nel testo
^o così nel testo.

7 giugno 1365

CM

Il Maggior Consiglio incarica otto *sapientes* di nominare due massari che, appurate le responsabilità dei *pontarii*, si occupino delle riparazioni necessarie al ponte sulla Dora.

Die sabati VII^o menssis iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit super propositis infrascriptis ei consilium exhiberii. Et primo super eligendis duobus massariis qui habeant curam fieri faciendi pontem Durie et requirendum iura dicti comunis contra ponterios, quorum culpa dicitur dictus pons esse dirruptus.

4v.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium placuit dictis credendariis quod octo sapientes alias electi debeant et possint eligere duos probos viros qui habeant curam quod pons Durie refficiatur expensis pontariorum si de iure refficere debent et super hoc avideantur instrumenta pontium per dominum Susleonem iurisperitum de Mediis Barbis utrum ipsi pontarii teneantur refficere an ne et hoc fiat summarie et de presenti propter neccessitatem dicti pontis et si dicti pontarii refficere tenentur ipsum pontem quod per dominum vicevicarium arestentur personaliter donec fideiusserint ydonee de ipso refficiendo habeantque dicti sapientes bayliam de predictis cum ipsis pontariis amicabiliter componendi pro ista vice tantum. Et si forte ipsi pontarii non tenerentur ad reffectionem pontis quod ipsi sapientes habeant bayliam emendi lignamina et se conveniendi cum illis qui dicta lignamina habent pro reffectione dicti pontis, non obstante refformatione heri facta, // habeantque bayliam recuperandi peccuniam pro predictis pontis per modum quod eis videbitur ac etiam taxandi salarium^a massariis ordinatis super constitutione dicti pontis.^b

5r.

Nomina sapientum sunt hec:

Iacobus Borgessius
Vietus Becutus
Obertus de Gorzano
Nicolinus Malcavalerius
Anthonius Saxe
Henricus Vaudagna

Martinus Raviola
Guillelmus Nechus.//

^a *segue super cancellato nel testo*

^b *segue Die dominico VIII^o mensis iuni. In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cancellato nel testo con tratto di penna.*

8 giugno 1365

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di due *sindici* procuratori nelle cause giudiziarie per conto del Comune, incarica i *sapientes custodie* di provvedere alla festa di S. Giovanni e fissa le *ferie* per le messi.

5v. Die VIII^o mensis iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius super prepositis infrascriptis petit ei consilium dari. Et primo super constituendo unum vel duos syndicos cum pleno mandato ad requirendum iura comunis contra ponterios et quoscumque alios. Item super feriis messium ordinandis et festo sancti Iohannis^a Batiste.

In reformatione^b cuius consilii facto partito more solito per supradictum vicevicarium placuit et stitit ordinatum quod Vietus Becutus et Iacobus Borgessius cives Taurini sint ex nunc procuratores et syndici speciales et generales tocius comunitatis civitatis Taurini et quilibet insolidum ad omnia et singula que idem comune et universitas comodolibet^c habeat facere petere vel deffendere coram quocumque iudice et contra quamcumque personam ad agendum, deffendendum, iudicandum et cetera, de quibus recepit publicum instrumentum Iohannes Beamundi, presentibus Blaxio Vaudono clavario, Perinono de Cherio et Iohanino Rocatino de Gambis Taurini testibus convocatis.//

6r. Super secunda preposta de festo beati Iohannis et feriis ocaxione messium ordinandis placuit et stitit ordinatum et primo super festo predicto quod sapientes custodie habeant plenum posse ordinandi id quod eis videbitur ac eligendi armatos pro dicto festo custodiendo ut est moris et quicquid per ipsos^d aut maiorem partem^e ipsorum stiterit^f ordinatum adimpleatur ac valeat et teneat ac si presentem credenciam^g factum foret.

Item super facto feriarum placuit et estitit ordinatum facto partito ut supra quod ocaxione messium instancium ferie fiant et pro indictis habeantur ac sint, durent^b et esse debeant a die dominica XVa huius mensis proxime venturi usque ad XVam diem mensis iulii proxime venturiⁱ, ita quod ipsa XVa dies iulii que erit die martis XVa iulii sit prima dies iuridica post messes et quod interim tempus non currat in causis vertentibus in curia Taurini, eo salvo quod curia in causis criminalibus et preceptis consuetis precedere possit, feriis predictis non obstantibus.//

^a segue Batiste cancellato nel testo

^b segue cum cancellato nel testo

^c così nel testo

^d segue es cancellato nel testo

^e inserito in interlinea

^f così nel testo

^g così nel testo

^h inserito in interlinea

ⁱ segue ita quod in caussis cancellato nel testo.

10 giugno 1365

CM

Il Maggior Consiglio esamina la richiesta del principe, il quale desidera che il Comune continui a versare una pensione annua agli eredi di Rolandino Bergognino.

Die martis X mensis iunii.

6v.

In pleno et generali consilio maioris credencie^a civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius super prepositis infrascriptis petit sibi consilium exhiberii.

Et primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis in presenti consilio.

Princeps.

Vicario, iudici, sapientibus et consilio Taurini dilectis nostris.

Querellam heredum Rolandini Bergognini nuper recepimus continentem quod vos certam anuam pecunie pensionem quam eis ut asserunt dare tenemini et debetis sibi solvere diffugitis indebite et iniuste; qua circa vobis mandamus quatenus eisdem heredibus de hiis que eis dare tenemini satisfacere taliter procuretis quod ad nos preterea non redeant de cetero querelossi, sientes^b quod si predicta facere contemseritis indempnitate ipsorum mediante iusticia curabimus de opportuno remedio providere.

Datum in Cabalario Maiori die XXVIII madii.//

^a maioris credencie *inserito in interlinea*

^b così nel testo.

12 giugno 1365

CM

Il Maggior Consiglio delibera una *royda* per il trasporto della legna richiesta dal principe.

Die XII^o mensis iunii.

7r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio Borgensiorum more solito congregato,

supradictus dominus vicevicarius super propositis infrascriptis petit sibi consilium exhiberi.

Et primo super requisitione facta per dominum Lucham ex parte domini nostri domini principis super provissione lignorum ad opus festi beati Iohannis Batiste.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito super dicta proposta placuit et stitit ordinatum quod quelibet persona habens boves et currus nec non habentes assinos teneant facere unam roydam in die festo et in alia die non possint compelli ad aportandum ligna domino nostro domino principi quancumque requirentur, acipiendo ligna ubi curia sive clavarius habuerit preparatam^a, quod si non fecerint precepto sibi facto inhobedientes teneantur et compelli possint ad aportandum de sua propria, et hoc intelligatur pro quolibet habente^b boves et currum unam carratam et pro quolibet habente assinum sive assinos unam somatam pro quolibet assino et pro quolibet pari bovum unam carratam.//

^a così nel testo

^b corretto nel testo da habentes.

15 giugno 1365

CM

Il Maggior Consiglio incarica otto *sapientes* di reperire il denaro per pagare il rifacimento del ponte sulla Dora e ne organizza l'attraversamento per mezzo di una barca fino al completamento dei lavori; invia inoltre quattro ambasciatori al principe per discutere delle gabelle.

- 7v. Die dominica XVa menssis iunii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petitunt^a super propositis infrascriptis eis consilium exhiberi.
Et primo super firmando modum et viam habendi pecuniam pro solvendo Iohanni de Casteglono pro refectione pontis Durie florenos quinquaginta. Item super recuperando pecuniam pro solvendo debito Bergognini. Item super ordinando anbassiatores pro eundo ad illustrem dominum nostrum dominum principem pro requirendo ipsum de facto gabellarum de duobus milis florenis et de facto gabelle salis et cetera.//
- 8r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est super prima proposta placuit ipsis credendaris et estitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur VIIIto sapientes qui habeant plenum posse tassandi cuilibet causa recuperandi florenos quinquaginta pro refectione

pontis Durie, videlicet quod alii de maiori registro non^b possint taxari ultra solidos VIII^{to} et quod ab inde infra usque ad solidum unum prout eis videbitur opportunum, ita tamen quod persone misserabiles nichil solvere teneantur et quod ipsi octo sapientes ipsas misserabiles personas de predictis quitare possint et quicquid in predictis et circa per ipsos fuerit ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

Boniffacius Becutus
Iacobus Borgessius
Obertus de Gorzano
Luquinus Barachus
Nicolinus Masquer
Nicolayus Aynardus
Anthonius Saxe
Anthonius Iappa.

Et quod Iohannes de Casteglono scribat omnes expensas et dietas que fient ocaxione reparationis dicti pontis, ita quod credencia opere completo si ei videbitur aliquid plus eidem Iohanni contribuendum quod faciat ipsa credencia prout sibi placuerit.//

Super ultima proposta de facto anbaxiatorum placuit et stitit ordinatum 8v.
facto partito ut supra quod per dictos clavarios eligantur III^{or} anbaxatores qui expensis comunis vadant ad dominum nostrum dominum principem et eum requirant quod non vellit impedire comune Taurini quin non levent gabellas per ipsum dicto comuni concessas et quod loquantur cum eo de aliquo modo cessandi ab omnibus aliis gabellis prout eis melius videbitur faciendum.

Nomina quorum anbaxiatorum sunt hec:

Obertus de Gorzano
Nicolinus Malcavalerius
Iacobus Borgessius
Brunetus de Ruore.

Item ad hoc quod gentes de Taurino et ibi habitantes possint transire ultra Duriam quousque pons ipsius Durie estiterit realtatum per modum quod gentes aliququaliter possint transsire estitit ordinatum quod Paganinus Borgessius et Iohaninus Cravinus habeant plenum posse inveniendi aliquos ibi tenentes navim paratam et transsire quascumque personas de Taurino et ibi habitantes libere et sine premio aliquali, et quod habeant a comune id quod predicti Paganinus et Iohaninus cum eis de navi estiterit conventum, acipientes eciam a qualibet persona forense usque ad denarios VI viannensium.

^a così nel testo

^b inserito in interlinea.

22 giugno 1365

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di ambasciatori presso il principe per lamentare le difficoltà della città a riguardo dell'esercito e delle gabelle; rifonda un censo dovuto a Isolde vedova di Sagletto Borgesio ed esenta dal pagamento di ogni tassa Giacomo Marentini.

- 9v^d Die dominico XXII^o mensis iunii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit super propositis infrascriptis sibi consilium exhiberii.
Et primo super literis missis a domino nostro domino principe ratione ordinandi exercitum lectis in credencia presenti.
Item super ordinando aliquos sapientes qui habeant plenum posse estanciandi carnes quascumque, sal et alias deratas prout eis videretur opportunum.
Item super eo quod domina Yssolda uxor quondam Sagleti Borgessii requirit intuitu pietatis sibi nomine filiorum suorum compensari loderium intrate domus comunis in eius taleis, non obstante refformatione contraria.//
- 10r. In refformatione cuius consilii facto partito per dominum vicevicarium super prima proposta^b ut moris est placuit ipsi credencie quod per clavarios comunis eligantur duo sufficientes anbaxatores qui vadant die crastina transsata si et ubi non habuerimus contra mandamentum a domino et sibi esponant gravamina civitatis, ita quod sibi placeat relaxare pro uno quarterio aut pro medietate, et si fecerit aut non quod sapientes custodie habeant plenum posse ordinandi dictum exherciturum^c ac confaronerios et alios officiales prout estitit consuetum.
Super secunda proposta facto eciam partito consueto ad tabulas albas et nigras placuit ipsi credencie quod supradicti anbaxiatores si iverint ad dominum nostrum loquantur cum domino nostro quod sibi placeat remitere dacita sive gabellam per eum noviter inpositam et quod, habita relatione per sapientes custodie, ordinetur quod eis videbitur et quicquid in predictis et circa duxerint ordinandum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.
Super ultima proposta de facto uxoris quondam Sagleti facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabulas albas et nigras placuit ipsi credencie quod, non obstante refformatione in contrarium faciente, quod massarius comunis eidem domine Yssolde recumpenset in suis sive filiorum suorum taleis^d loderium domus comunis, videlicet de intrata anni presentis incepta in festo sancti Michaelis proxime preterito ut in Taurino est consuetum.//
- 10v. Item super requissione facta per Iacometum Marentini de Taurino requirentem sibi remitti taleas per eum debitas et in vita sua debendas tamquam misserabili persone et non valenti solvere placuit ipsi credencie

nemine discrepante quod sit ut supra libere quitatus et absolutus a dictis suis taleis per eum debitis et in vita sua dum taxat debendis.//

^a la pagina 9r. è lasciata in bianco

^b segue placuit cancellato nel testo

^c così nel testo

^d segue introy cancellato nel testo.

26 giugno 1365

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di alcuni ambasciatori presso il principe per discutere di diverse questioni, il proseguimento dei lavori al ponte sulla Dora e l'elezione di otto nuovi *sapientes custodie*, provvede al saldo del debito che il Comune ha verso Giovanni de Salnio e stabilisce esenzioni dalla custodia della città e dall'esercito per i fornai.

Die iovis XXVI iunii.

11r.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono canpane et voce preconia super palacio Borgenxiorum more solito congregato, supradictus dominus iudex petit et requirit sibi consilium dari super propositis infrascriptis. Et primo super mitendo ambaxiatores ad dominum^a nostrum dominum principem.

Item super refectione pontis Durie.

Item super mutando sapientes custodie.

Item super providendo ubi^b accipietur pecunia Iohanis de Salnio.

Item super inmunitate concedenda cribanaris^c super custodia nocturna.

In reformatione cuius consilii fato partito per supradictum dominum iudicem more solito super prima preposita placuit dictis credendariis quod per dictum dominum iudicem et clavarios comunis^d Taurini elligantur quatuor ambaxiatores qui vadant expensis comunis ad dominum nostrum dominum principem qui sibi sponant gravamina gabelle per eum noviter inposite ac iniuriam fatam hominibus Grugliasci per illos de Ripollis et// de certis civibus excommunicatis ad instanciam Manoellis Savi ac eciam de omnibus aliis factis prout eorum discretioni videbitur opportunum, non obmitentes quod non placeat sibi revocare literam per eum concessam super provissione solutionis fiende illis qui mutuaverunt duomilia florenos in eius comodum conversorum et cetera, qui^e ambaxiatores possint compelli iire et cetera et quod eis provideatur de equitaturis et denariis opportunis.

11v.

Super IIa preposita fato eciam partito placuit quod ordo datus super refectione pontis Durie servetur de presenti et clerici requirantur ad contribuendum prout ius^f est.

Super IIIa preposita de mutando sapientes et cetera placuit ipsi credencie et fato partito ut supra et estitit ordinatum quod per clavarios comunis

elligantur VIIIto sapientes qui habeant plenum posse super provisione custodie tocius civitatis et poderii usque ad festum sancti Michaelis proxime venturi et possint spendere in necessariis de avere comunis usque ad libras X et alia facere prout^g hactenus est consuetum.

Nomina vero dictorum sapientum hec sunt^b.//

- 12r. Item super IIIIa preposita de fato Iohannis de Salnio advideantur pignora que habet massarius et alia advidentiaⁱ per rationatores ita quod eius solutio inveniatur.

Super Va et ultima preposita de fato fornariorum placuit quod pro quolibet furno laborante sit excussatus de custodia et exercitu quibuscumque unus fornarius tantum.//

^a segue dominum cancellato nel testo

^b segue acipientur cancellato nel testo

^c così nel testo

^d inserito in interlinea

^e segue po cancellato nel testo

^f corretto da iuris

^g ut inserito in interlinea

^h segue uno spazio di circa un quarto di pagina lasciato in bianco

ⁱ così nel testo.

29 giugno 1365

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di quattro *sapientes* incaricati di dirimere la questione sorta con gli uomini di Rivoli a proposito dei confini e concede la cittadinanza a mastro Bristeto.

- 12v. Die XXIX iunii.

In pleno et generali consillio maioris credencie civitatis Taurini voce preconea sone campane more solito congregato super pallacio Borgessorum, infrascripti domini vicarius et iudes pectunt eiis consillium exyber^a supra propositis infrascriptis.

Et primo super ordinando aliquos sapientes habentes potestatem se conveniendii cum comune Ripolarum pro facto fineum Taurini seu Gruglasci. Item super recipiendo habitatorem magistrum Bristetum dorerium.//

- 13r. In refrematione^b cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito super prima proposta placuit ipsi credencie, nemine discrepante, quod per clavarios comunis elligantur quatuor sapientes que^c habeant plenum^d posse perquirendii et adhevidendi^e iura comunis Taurini super dicto fine et conveniendi cum dictis de Ripollis prout eis videbitur rationabiliter faciendum.

Supra secunda proposta placuit ipsi credencie^f, facto partito per superdictum dominum iudicem ut moris est, quod magister Bristetus dorerius recipietur

in habitatorem civitatis Taurini per clavarios comunis et ex nunc pro habitatore habeatur, habendo inmunitates per octo annos ab omni custodia, roйда, exercitu et cavarcata hac omnibus allis de quibus presens^g credencia habet potestatem et ut actinus esse consuetum adicto eciam de gratia speciali quod non teneatur hemere^b possexionem nisi processerit sue voluntatis.//

^a *così nel testo*

^b *così nel testo*

^c *così nel testo*

^d *segue possem cancellato nel testo*

^e *così nel testo*

^f *corretto da credend*

^g *segue credend cancellato nel testo*

^h *così nel testo per emere.*

2 luglio 1365

CM

Il Maggior Consiglio provvede al reperimento dei fondi necessari per la riparazione del ponte sulla Dora.

Die mercorii secundo menssis iullii.

13v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradictus dominus iudex super propositis infrascriptis petit sibi consilium exhiberi.

Et primo super ordinando quod habeatur pecunia^a pro refectione pontis Durie.

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem^b ut moris est, placuit ipsis credendaris quod pecunia supradicta recuperetur tali modo quod maior stara non possit esse ad plus de solidis XVI et minor de solidis II et quod octo sapientes electi super hoc habeant plenum posse taxandi et ordinandi super predictis prout eis videbitur spedire^c.//

^a *corretto da pecuniam*

^b *per...iudicem inserito in interlinea*

^c *così nel testo.*

[luglio 1365]

CM

Il Maggior Consiglio delibera di provvedere al pagamento dei mercenari del principe, al buon funzionamento della bealera, di assumere informazioni sui prezzi della carne a Moncalieri, Chieri e Pinerolo e di trattenere al servizio della città per un anno il medico Giovanni.

- 14r. In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito congregati^a super palacio comunis, supradictus dominus iudex super propositis infrascriptis petit consilium exhiberi. Et primo super inveniundo modum quod stipendiarii domini nostri domini principis persolvantur.
Item super providendo quod ficha bealerie aptetur.
Item super facto instancie carniū et aliis rebus que venduntur ad minutum.
Item si vobis placet retinere magistrum Iohannem physicum ad servitia comunis Taurini.

In refformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis Taurini eligantur duos sufficientes raspi qui habeant curam excuciendi^b ea que debentur comuni sive ratione talearum aut alia quecumque causa et habeant pro eorum salario ultra alias ordinationes a debentibus solvere pro qualibet libra denarios XII, et quod curia habeat bonam curam, ita quod possit fieri satisfactio stipendiariis sine mora.//

- 14v. Item super secunda proposita de facto fiche placuit dictis credendariis^c facto partito more solito quod pontarii si ubi fecerint quod aqua veniat sive labetur bene et habundanter infra introytum mensis augusti, quod eis pro ista vice tantum de illis florenis quos tenentur comuni florenis^d decem auri et non aliter per totam civitatem ut est moris.
Item super facto instancie carniū placuit et extitit ordinatum quod clavarii informet comodo^e venduntur carnes in Montecalerio, Cherio et Pinayrolio et prout ibi venduntur instancientur et vendantur in Taurino.
Item super facto retinendi magistrum Iohannem physicum pro uno anno, videlicet a festo sancti Michaelis proxime venturi usque ad annum unum tunc inmediate continuum et venturum ad salarium, pacta et conventiones alias factum, facta et factas cum comuni presenti Taurini, et quod circa eius solutiones de laboribus suis vellit et debeat moderate se habere.//

^a scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^b inserito in interlinea su sufficientem espunto dal testo

^c segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^d quod eis...florenis: così nel testo; segue conda cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo.

15 luglio 1365

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

- 15r. Die XV^o mensis iulii.
Sapientes custodie habentes bagliam^a inponendi instanciam super carnibus vendendis in becaria Taurini, habita relatione proborum virorum quod in Pinayrolio et in Montecalerio libra carniū motonorum est estanciata ad

denarios VIIIto viannensium, ex baylia eisdem sapientibus data per credenciam ordinaverunt quod becarii dare teneantur libram carniū motonorum pro denariis VIIIto viannensium.
Item libram carniū bovinarum pro denariis V.
Item vitulorum latancium pro denariis VI.
Item libram porchorum pro denariis VII viannensium.
Et duret presens instancia donec fuerit revocata.//

^a *così nel testo.*

19 luglio 1365

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quattro ambasciatori presso il principe per discutere delle gabelle e ordina una *royda* per la sistemazione della bealera.

Die sabati XIX menssis iulii.

15v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt super propositis infrascriptis eis consilium exhiberi.

Et primo super verbis expositis per Bertinum Alamannum^a que talia sunt et cetera.

Item super requisitione facta per ponterios requirentes unam roydam tocium civitatis pro aqua conducenda in civitate.

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est, placuit ipsis credendaris quod^b super prima proposta quod infrascripti sapientes vadant pro anbaxatoribus ad dominum principem pro anbaxata facta per Bertinum Alamanum de facto gabellarum expensis comunis.

Nomina anbaxatorum sunt hec:

Comes Becutus

Obertus de Gorzano

Brunetus de Ruore

Iacobus Borgessius.

Et sapientes custodie habeant bayliam providendi eisdem de pecunia pro expensis faciendis.//

Super secunda proposta fuerunt in concordia quod omnia capita domorum masculorum^c teneantur ire aut mittere unum gavatorem ad curandum bealeriam per quam aqua venit in civitatem, videlicet de clapa porte Nove et Marmorie die crastina, et illi de alia clapa die martis proxime venturi, et fiat crida quod quilibet debeat ire vel mittere ad dictam cavam sub pena solidorum X pro quolibet, sed pena non escuciatu donec per credenciam alias fuerit ordinatum et quod dicti pontarii procurent facere venire aquam

16r.

abundanter tam pro civitate quam pratis usque ad calendas augusti prout alias fuit ordinatum et interim nullus capere debeat usque ad dictum terminum aquam venientem in civitatem nec ipsam deviare a bicoca usque ad portam Secuxie sub pena solidorum XX.//

^a segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue pri cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo.

8 agosto 1365

CM

Il Maggior Consiglio provvede alla custodia della città.

- 16v. Die veneris VIII menssis augusti.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberii.
Et primo super literis missis a domina nostra domina principissa lectis in presenti consilio.
In qua credencia ordinatum fuit quod ponantur IIIIor sculte expensis comunis per XV dies usque ad summam librarum IIIIor et solidorum X vel circa, de quibus dominus vicarius respondit se soluturum pro medietate ipsius pecunie ut supra.

Eodem die retulit Martinus Zopus nuncius curie alta voce preconizasse ut moris est in civitate Taurini per loca consueta quod nulla persona, civis vel habitator audiat vel pressumat ire ad stipendium aliquorum extra civitatem Taurini sub pena librarum centum.//

10 settembre 1365

CM

Il Maggior Consiglio elegge quattro *sapientes* incaricati di assoldare per un anno un maestro di grammatica e quattro massari incaricati del rifacimento delle strade nell'Oltrepo; provvede a una passerella sulla Dora e nomina due *sapientes* incaricati di trattare la questione dei confini di Grugliasco e Rivoli.

- 17r. Die mercurii X menssis setempbri.
In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono canpane et voce preconia super palacio Borgensiorum^a more solito congregato, supradictus dominus vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium dari super propositis infrascriptis.
Et primo super firmando unum magistrum scolarum gramatice ad certum salarium cui^b placeat providere.

Item super fieri faciendo unam plancham super ripam fluminis Durie.
Item pro eligendis superstantibus in finibus de ultra Padum pro viis altandis ut sint dirupte et ipsas possint altari ante vindemias.
Item super dando licenciam quod bestie hominum de Taurino possint pasturare in pratis ultra Duriam absque pena non obstante capitulo.
Item super eligendis duobus sapientibus iuxta mandatum domini principis ad eundum cum dominis vicario et iudice causa terminandi finis Gruglasci et Ripollarum.
Item si vobis placet ordinare quod ponterii Taurini^e constringantur ad refectionem pontium.^{d//}

Die predicta X septembri.

17v.

In refformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur quatuor sapientes qui habeant plenum posse inveniendi unum bonum et sufficientem magistrum gramatice qui stet et doceat in Taurino pueros ad salarium consuetum per unum annum et secundum conventiones alias factas et ad salarium vigintiquinque florenorum et non ultra, sed tantum minus quantum poterint convenire ipsi sapientes.

Super secunda de facto planche placuit dictis credendariis quod dentur alicui magistro qui faciat ipsam plancham hinc ad octo dies bonam et sufficientem floreni tres de illis quos Anthonius Iappa recuperavit pro facto pontis Durie.

Super tercia proposita de facto reparationis viarum de ultra Padum placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod per clavarios eligantur ad reparationem viarum cuiuslibet finis quatuor massarii sive superstantes qui teneantur et omnibus remediis opportunis compellantur et compelli possint per officialis curie ad ipsas vias reparandas; qui massarii super hoc electi habeant plenum posse taxandi cuilibet persone habendi^e possessiones.//

Sapientes ellecti ad eundum cum domino vicario et domino iudice pro loquendo cum domino Bertolomeo de Çignano pro facto finis contenti:

18r.

Paganinus Borgessius |

Comes Becutus.

Sapientes ellecti ad firmandum magistrum excolarum^f sunt hii:

Paganinus Borgessius |

Comes Becutus

Nicolinus Malcavalerius |

Anthonius Iappa.

Nomina electorum super viis artandis sunt hec:

Bertolomeus Saxe |

Iohannes Iofredus

Zabo Alpinus

Oddonus Vaudagna | in Patoneria//

Oddonus Gastaudus

Iohaninus de Moranda |

18v.

Liber consiliorum, 1365-1366

	Stephanus Horegla		
	Iacobus Iozarandus		in Costa Mora
	Petrus Belletus		
	Thomas Villanus		
	Iacobus de Burgaro pro Bertolomeo Pappa		
	Bertinus Saxe		in Valabruno et Via Crossa
	Iacobus de Baudusseto		
	Guillelmus de Fazono		ad Biocham
	Rubeus de Ançigla		
	Michelinus de Monteacuto		
	Nicoletus Calchagnus		in Salice et Candia
	Millonus Buazanus		
	Iacobinus de Solayrolio		in Sinberga
	Guillelmus Necus		
	Iacometus Rex de Fiano		
	Iacobinus Panparata		
	Rizardellus de Broxolo		in Montevetulo
	Brunetus de Ruvore		
	Iohaninus Parponerius		
	Petrus Melia		
	Iohaninus Blanchus		
	Guillelmus Buazanus		ad Sanctum Martinum//
19r.	Anthonus Falcherius		
	Petrus Borgnator		
	Bertolomeus Seglenus		in Valle Plana
	Conradus Caponus		
	Iohanonus Horegla		
	Ruffinus de Targia		in Bovenilio et Riaglis
	Iacobus Valioya		
	Michael Custinus		
	Vietus Murinus		in Fenestrellis
	Perronus de Baudusseto		in Gays
	Iohannes Braerius		
	Bertolomeus Vercellonus		
	Megloretus Trombator		
	Georgius Barata		ad Saxiis ^g .//

^a segue s cancellata nel testo

^b così nel testo

^c inserito in interlinea

^d segue nel testo Item super requisiti

^e così nel testo

^f così nel testo

^g così nel testo.

16 settembre 1365

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di quattro *sapientes* allo scopo di risolvere la questione dei confini tra Grugliasco e Rivoli; discute, inoltre, della possibilità di affidare per un anno la *notaria* del Comune a Vieto Beccuto e a Giovanni Beamondo.

Die martis XVI^o menssis setenbris.

19v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio Borgensiorum more solito congregato super prepositis infrascriptis, supradictus dominus iudex petit et requirit sibi^a consilium exhiberi.

Et primo super verbis expositis in presenti consilio per anbassiatores comunis Taurini super facto contentum^b finis Taurini et Ripolarum.

Item^c si vobis placet quod notaria civilium civitatis Taurini concedatur Vieto Becuto et Iohanni Beamundo usque ad unum annum ipsis scribentibus absque premio rationes^d comunis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more consueto placuit et stetit ordinatum per supradictam credenciam super prima preposta de facto contentum finium Taurini et Ripolarum quod eligantur per clavarios comunis quatuor sapientes, videlicet duo de Taurino et duo de Gruglasco qui habeant curam et bonam sollicitudinem^e inveniendi et presentandi iura comunis Taurini super facto finium predictarum de quibus est contentio et quod dominus noster dominus princeps, habita informatione predictorum IIII^{or} sapientum et rationum// que^f ipsi presentabunt unaa cum ipsis IIII^{or} sapien[tibus...]^g plenum posse declarandi et definendi super ipso contentu [...] liberam voluntatem.

20r.

^a *inserito in interlinea*

^b *così nel testo*

^c *segue super com cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *così nel testo*

^e *così nel testo*

^f *qui cancellato nel testo*

^g *la carta risulta mutila nell'angolo superiore.*

21 settembre 1365

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce le *ferie* per la vendemmia, incarica quattro uomini di provvedere alla custodia notturna della città, ordina che i chiavari del Comune eleggano alcuni uomini che si occupino delle riparazioni necessarie al ponte sul Po e provvede in merito ai notai.

Die dominica XXI menssis setenbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradictus

dominus iudex petit et requirit super prepositis infrascriptis ei consilium exhiberi.

Et primo super feriis et vendimis ordinandis.

Item super ordinando duos bonos viros vel plures^a ad perquirendum homines civitatis Taurini et ibidem habitantes debentes facere custodiam noturnam.

Item super eligendo duos bonos viros ad perquirendum defectus pontis Padi.

Item quod notari curie Taurini teneantur scribere scripturas pertinentes ad comunem Taurini absque aliquo premio pro eo tempore quo fuerint in officio.//

- 20v. [In re]formatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas^b et nigras ut moris est, placuit ipsi credencie et estitit ordinatum super prima preposta de facto feriarum quod ferie ocaxione vendimiarum instancium indicantur et pro indictis habeantur a die XXV menssis presentis setenbris usque ad XXVam menssis octubris que erit die sabati XXV dicti menssis; ita quod ipsa dies sabati XXV octubris sit prima dies iuridica, et quod non currat tempus litigantibus in civilibus pendente tempore predicto et quod curia habeat posse precipiendi et precepta fieri faciendi in causis propriis iornalium et aliarum ut atenus est consuetum et quod quelibet persona ab hodierna die in antea possit et sibi liceat vendimiare et uvas aportare suas et aportari facere ad suam voluntatem. Et quod nulla persona non audeat aportare aliquas uvas non habens possessionem in qua nasquantur in corbella, cavagno, tascha aut aliter ultra tres sub pena et banno toronensium trium^c, cuius pene tercia pars perveniat acussanti, alia tercia pars domino et alia tercia familie curie et quod quelibet perssona bone fame possit acussare et credatur suo sacramento.

- Super secunda preposta de sequela perquirenda, facto partito ut supra, placuit et estitit ordinatum in dicta credencia quod Bertholomeus Borgessius, Gido Becutus, Dominicus de Gorzano et Matheus Mocius de Taurino habeant curam et posse perquirendi omnes et singulas personas estantes^d et debentes facere custodiam in Taurino et contribuere debentes et ipsas scribere diligenter et ordinare ac cum iuramento et bona fide scribere ac eciam ordinare vaytas et excaravaytas et quod nulla// perssona audeat nec pressumat de ordinatis et scriptis aliquem canzellare et quod canzellato non aiuvet nec possit haberi pro canzellato nec quitato nisi prius facto partito et obtento per credenciam aut sapientes custodie ad hoc presentes et congregatos.

- 21r. Item super tercia preposta de eligendo certos superstantes ad remediandum deffectibus pontis Padi ut supra stitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur duo vel IIIor boni homines qui vadant et inspiciant que fuerint necessaria ad dictum pontem manutenendum, et quod expensis comunis, videlicet de denariis quos debent dare ponterii comuni, faciant fieri et reffici in hiis que facere tenetur comune dicto ponti, ita quod dicti denarii non possint converti ad aliquos alios ussus nec dum taxat ad reparationem dicti pontis. Item^e super IIIIta et ultima preposta eciam estitit ordinatum quod notarii qui a modo eligentur pro parte comunis ad serviendum in curia presenti

procurent habere eorum partem omnium scripturarum et processium tam criminalium quam civilium ut per capitula sive ordinationes habere debent unaa cum notariis et clavario domini nostri principis, et quod teneantur per tempus quod esteterint in dicto officio scribere omnes rationes et scripturas pertinentes comuni absque salario aliquali.//

^a vel plures *inserito in interlinea*

^b *inserito in interlinea*

^c *segue Super secunda preposta cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *così nel testo*

^e *a margine del paragrafo scribandaria.*

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di ambasciatori presso il principe per raggiungere un accordo in merito a coloro che non si presentarono all'esercito, esenta Giovannetto de Podio, studente di fisica, dalla guardia notturna e da altri oneri e ordina una *royda* per la riparazione del ponte grande sulla Dora.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia 22r.^a
sono campane more solito congregato, supradicti domini^b iudex et vicevicarius petunt et requirunt super infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super supplicando domino nostro domino principi ut vellit gratiam facere illis qui non fuerunt in exercitibus hoc anno presenti factis ne gentes ipsa occaxione recedant et qui recesserint de exercitu Planiciarum absque licentia.

Item super requisitione quam facit Iohanetus de Podio qui requirit eximi a taleis, vaytis et aliis honeribus comunis dum stetit in studio phisice.

Item super ordinando quod fiat royda per comune ponteriis ad aportandum lignamina causa reparationis pontis magni Durie.//

In refformatione cuius consilii facto partito ad tabulas et nigras^c placuit 22v.
dictis credendariis quod eligantur duo sufficientes ambaxiatores qui expensis comunis vadant ad dominum nostrum dominum principem et habeant plenum posse componendi cum eo super facto prime proposte usque ad summam florenorum centum auri, quam quidem summam solvere teneantur illi qui ire tenerentur ivisse^d ad dictos exercitus et qui debite possint condemnari et hoc secundum taxationem et arbitrium domini iudicis ac duorum vel trium proborum virorum unaa cum ipso vocatorum et per eundem dominum iudicem eligendorum.^e

Super secunda proposta de facto Iohaneti de Podio facto partito ut supra placuit et extitit firmatum quod dictus Iohanetus sit quietus et absolutus solempniter ab omnibus vaytis et scaravaytis, taleis, mutuis et impositionibus ac honeribus tam exercituum et cavalcatarum quam honerum quorumcumque ipso existente in studio physicali.//

- 23r. Super tertia proposita super facto royde placuit et extitit ordinatum quod quelibet persona habens currum et boves teneatur et debeat facere unam roydam ponteriis causa aportandi lignamina necessaria pro reparatione magni pontis Durie et habeat pro qualibet royda solidos quinque viannensium, qui eis excussentur et compensentur in prima talea per comune Taurini fienda.//

^a la pagina 21v. è lasciata in bianco

^b corretto da dominus; segue vice cancellato nel testo

^c così nel testo per ad tabulas albas et nigras

^d così nel testo

^e segue uno spazio lasciato in bianco di circa un terzo di pagina.

1 novembre 1365

Nomi dei *sapientes* incaricati di scegliere i *campari* e nomi dei *campari* medesimi.

- 23v. Die primo mensis novembris anno Domini M^oCCC^oLXVto.
Infrascripti sunt sapientes electi et habentes potestatem elligendi camparios finium et iurisdictionis civitatis Taurini, quorum sapientum nomina sunt hec:
primo Paganinus Borgessius Iohaninus Cravinus
Iacobus Borgessius Iacobus Malcavalerius
Comes Becutus Petrus Melia
Anthonietus Becutus Martinus Raviola
Henricus de Gorzano Ludovicus de Cavaglata
Brunetus de Ruore Mizelinus de Monteacuto
Nicolayus Aynardus Anthonius Gastaldus
Nicoletus Calcagnus Nicoloxius Speciarius
Bertholinus Alpinus
Matheus de Pavayrolio
Luquinus Barachus
Guillelmus Nechus.//
- 24r. Qui quidem sapientes suprascripti electi super electione campariorum ellegerunt die suprascripta camparios infrascriptos:
Guillelmus Buazanus |
Iacobus de Baldiseto |
Andreas Feta |
Guillelmus Curtatus |
Iacobus Valioya |
Lanterninus Oliaster | de ultra Padum
Petrus Belietus |
Guillelmus^a Massoerius |
Iohannes Monesterius | de ultra Duria^b
Guillelmus de Solayrolio |

Peroninus Veza
Iacobinus filius Perreti Fee | de Coleascha
Facinus de Caburreto |
Franciscus^c Orssetus | de Farascho//
Iohaninus Rocatinus
Iohannes Bardazanus vetulus |
Nicoletus Vianda | ad Sanctum Salvatorem
Petrus de Castelleto | ad Venchiliam.//

24v.

^a Iohannes cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue nel testo Gui

^c segue Urssetus cancellato nel testo.

9 novembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori per risolvere la questione degli uomini scomunicati a causa di un debito, dispone il pagamento di quanto dovuto a Giovanni Varro e organizza una *royda* per il trasporto di legna per la custodia notturna della città.

Die dominica IX mensis novembris.

25r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberi.

Et primo super ordinando scortam pro custodibus noturnis.

Item super eo quod requirunt excommunicati sibi concedi anbassiatorem unum ad eundum ad dominum principem et unum alium ad Manoellem Sapientem. Item si vobis placet quod certa pignora recuperata per Thomam de Pertuxio tradantur et expediantur Biatrixie Fornerie et Iohanono Spetiario pro eo quod habere debent ab olim clavario silicet Blaxio Vaudono qui habere debet^a a comune Taurini florenos XXI vel circa.

Item super inveniando viam quod Iohannes Varo habeat florenos XXXVI quos habere debet a comuni Taurini.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito placuit ipsis credendaris ut infra.

25v.

Et primo super secunda preposta quod eligantur per excommunicatos duo sufficienti anbassiatores qui expensis comunis ire teneantur, videlicet unus ad dominum nostrum et alter ad Manuelem Savium et quod si et ubi non posset reperiri compositio seu gratia cum ipso Manuele quod acipiantur et acipi possint pro eorum defensione et processu excommunicatorum faciendis de denariis quos comune tenetur et solvere respondit iam est diu predicto Manuelli usque ad florenos XXV auri qui^b tempore solutionis defalquentur de suo debito Manuelli predicto.

Super tercia preposta et quarta quod audiatur de presenti rationem massarii comunis et si quid debuerit solvere teneatur predicto Iohanni Varo si[...] autem comune prevideat et quod fiat crida quod qualibet perssona habens pignus suum penes massarium eundem debeat redimisse infra terciam diem, alias idem massarius de predictis pignoribus tradere possit et teneatur in solutione nominata in tercia preposta.

- 26r. Super prima preposta quod massarius comunis scribat omnes et quamcumque personam habentem carrum et boves et quod nominet et declaret cuilibet carro duos manuales qui ire teneantur et aportasse debeant quilibet carrus carratam unam lignorum de nemore comugne Sassiarum ad oppus custodie nocturne postquam eis fuerit preceptum aut preconizatum, et hoc sub pena pro quolibet carro solidorum decem debilium et pro quolibet manuali solidorum III, cuius pene duodecim denarii perveniant exsecutoribus et alii duo solidi sint carreandi ligna aportandi, que pena exacta vel non// exacta nichilominus ligna predicta et modo predicto aportare teneantur; item quod qualibet perssona habens assinos unum vel plures eciam aportare et debeat ad oppus predictum pro quolibet assino somatam unam bonam et sufficientem et hoc sub pena solidorum V exsecutoribus aplicanda et ipsa pena exacta vel non nichilominus teneantur aportare ligna predicta ad oppus predictum et infra terminum supra contentum.//

^a segue fflor cancellato nel testo

^b segue s cancellata nel testo.

24 novembre 1365

CM

Il Maggior Consiglio delibera una *royda* per il trasporto di legna al principe in occasione della visita del conte di Savoia e della principessa Margherita, per il cui servizio impone un prestito di sessanta fiorini.

- 26v. Die lune XXIIIa menssis novembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberi.
Et primo super ordinando quod dominus noster dominus princeps habeat aliquam roydam lignorum^a pro aventu domini comitis Sabaudie de gratia speciali et eciam pro aventu domine principisse.
Pro qua quidem requisitione omnes credendari ibi esistentes ordinaverunt quod de gratia speciali habeantur quinquaginta carri cum bobus qui teneantur ire ad mandatum domini quo ipse voluerit pro lignis aportandis, eo salvo quod ligna non capiantur super possessiones alicuius solventis taleam et quod dentur cuilibet carro ad auxilium honeris portandi duos homines qui teneantur pro quolibet homine solvere solidos duos viannensium careando et aportando unam carratam lignorum tantum.

Item ordinarunt predicti credendari pro primo aventu domine nostre domine Margarite principisse dentur pro servicio eidem domine principisse expensis comunis floreni sexseginta auri et quod octo sapientes infrascripti habeant plenum posse eligendi triginta vel quatragesima homines qui teneantur concedere ipsos sexseginta florenos et quod ex nunc eis sit obligatum^b goretum comunis Saxxiarum, quod goretum massarius// comunis ad simplicem requisitionem ipsorum mutuancium teneatur vendere plus offerenti causa satisfaciendi de florenis LX supradictis tantum. 27r.
Item quod denarius molandini ex nunc sit obligatus dictis mutuancibus pro dictis florenis et quod nemini possit quovis modo obligari sine voluntate expressa predictorum mutuancium dictos florenos LX aut quousque foret eisdem de dictis florenis integraliter satisfactum.
Item fuit ordinatum quod detur cuilibet mutuanti et habeat pro servitio cuiuslibet floreni solidos tres viannensium et quod per clavarios elligantur octo sapientes qui dictum mutuum elligant, elligent et distribuunt super personis valentibus mutuare.
Nomina quorum electorum sunt hec:
Iacobus Borgessius
Obertus de Gorzano
Brunetus de Ruvore
Anthonietus Bechutus
Martinus Raviola
Michelinus de Monteuto^c
Henricus Cornaglia
Nicolinus Mascherius.//

^a *corretto da lignamina*

^b *segue Gore cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *così nel testo per Monteacuto.*

2 dicembre 1365

CM

Il Maggior Consiglio vieta l'esportazione di sego affinché la città non resti sprovvista di candele.

Die martis secundo mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberi. 27v.

Et primo super verbis espositis ex parte nobilis viri Martini Cagne in presenti consilio.

Item super ordinando quod non stratur^a sepe de Taurino ut habeatur copia candelarum^b.

In reformatione cuius consilii placuit et per ipsam credenciam stitit ordinatum super secunda preposta de facto sepi quod nulla persona cuiuscumque condicionis existens audeat vel presumat quovismodo portare seu portari facere aliquod sepe extra fines civitatis Taurini sub pena et banno amissionis ipsius sepi quod deportaretur ac solidorum viginti, nec non amissionis bestiarum portancium sepe predictum, et predicta cridari debeant ut nulla persona predicta possit ingnorare^c et predictum sepe nulla persona audeat portare seu portari facere aliquod sepe ut supra extra civitate nisi causa faciendi candelas et cum licencia expressa dominorum vicarii et iudicis seu alterius ipsorum.//

^a *così nel testo*

^b *segue Et super ordinando stanciam cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *così nel testo.*

7 dicembre 1365

CM

Il Maggior Consiglio organizza il trasporto di quaranta carri di legna per i lavori necessari alla chiesa di S. Giovanni Battista.

28r. Die dominica VII^o mensis decenbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberii.

Et primo super inveniundo pecuniam quod solvatur domini nostri principi restam quam sibi debetur et eciam quod solvatur camparis pontis Paudi. Item super eligendo duos probos viros ad faciendum sequelam.

Item super requissione domini primicerii exposita per ipsum in presenti consilio.

In reformatione^a cuius consilii facto partito^b per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit et extitit ordinatum super ultima proposta quod ad auxillium reforcandi ecclesiam Beati Iohannis Baytiste^c tradantur expensis comunis dominis canonicis et capitulo dicte ecclesie maioris quatráginta carri causa aportandi lignamina pro dicta ecclesia, qui habeant expensis comunis pro quolibet carro solidos septem viannensium, qui denarii recuperentur de venditione goretis comunis Saxiarum, quod goretum^d fuit ordinatum vendi per massarium comunis de presenti ad inquantum et plus offerenti tradatur de qua pecunia primitus satisfaciatur

28v.

dictis careandis et de residuo// tradatur campariis antiquis et novis ut melius fieri poterit et quod careandi obligantur per clavarios comunis aut quatuor probos homines eligendos per ipsos clavarios.

Super prima preposta eciam extitit ordinatum.^e

^a segue hui cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue sup cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d inserito in interlinea

^e il testo si interrompe.

8 dicembre 1365

Si delibera il pagamento di quanto dovuto a Giovanni Varro.

Die VIII^o decembris.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras placuit credendariis in consilio existentibus quod excuciat per militem curie peccunia debita per^a malos debitores comunis Taurini ut inde satisfiat Iohanni Varro pro eo quod habere debet a comuni et si inde in dicto termino dicto Iohanni satisfieri non poterit quod tunc credencia comunis obliget et obligare debeat eidem Iohanni ad dandum et solvendum sibi infra unum mensem vel ad maiorem terminum si cum ipso reperiri poterit dictam pecunie quantitatem cum clausulis et rationibus opportunis et quod credencia tunc possit et valeat detineri quousque predictam obligationem fecerit.//

^a segue manus deb cancellato nel testo con tratto di penna.

14 dicembre 1365

CM

Il Maggior Consiglio dispone di porre una guardia sul campanile di S. Andrea.

Die dominica XIII^{ia} mensis decembris.

29r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberi.

Et primo super venditione gorreti Saxiarum.

Item super ordinando unam custodiam super campanile Sancti Andree.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito placuit super secunda^a preposta ipsis credendaris quod sapientes custodie unaa cum dominis vicario et iudice habeant potestatem ponendi et eligendi dictam vardam^b prout eis videbitur faciendum et quicquid in predictis et circa per ipsos ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret, dictam vero vardam per unum menssem ordinando tantum.//

Liber consiliorum, 1365-1366

^a segue prima cancellato ed espunto dal testo

^b segue et circa predicta cancellato nel testo.

17 dicembre 1365

CM

Il Maggior Consiglio discute del fatto che il principe intende abolire le nuove gabelle e imporre al loro posto una nuova forma di tassazione mensile.

29v. Die XVII decembris.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campana ut moris est voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt super infrascriptis consilium exhiberi.

In primis cum dominus noster princeps, considerata utilitate totius sue baronie et intellectis querelis et clamoribus insurgentibus propter gabellas noviter impositas per eundem, volens talibus occurrere indillate, decrevit, suggestionibus tamen et precibus illustris domine principisse precedentibus, dictas gabellas in universa eius patria abolere; verum quia non potest maximis necessitatibus ipsius eidem imminentibus ut publice notum est subvenire et eas aliquantulum supportare nisi mediante auxilium subditorum; idcirco, deliberatione habita, ordinavit certam quantitatem pecunie taxari et taxatam solvi omni mense per comunitates eiusdem secundum facultates et possibilitates eorundem domino principi supradicto usque ad integram satisfacionem et solucionem eorum que eidem necessario imminet et incumbunt et pro tanto requirit quod eidem domino detur in presenti consilio potestas plenaria dictam taxationem faciendi comuni predicto et ordinari^b a comune firmare quod per homines Taurini et districtus secundum quod taxatum fuerit omni mense solvetur omnino, remanentibus tamen gabellis tamen gabellis^c antiquis et potestate plenaria comunis predicti pro solvenda taxatione predicta et faciendi alia que facienda videbuntur comuni predicto.//

^a segue In refformatione cuius consilii cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue pro tanto requirit quod per homines cancellato nel testo con tratto di penna

^c tamen...gabellis: così nel testo.

18 dicembre 1365

Nomi dei chiavari, dei notai, degli *extimatores* e dei *sapientes custodie*.

30r. Die^a iovis XVIII mensis decembris.

Infrascripti sunt electi per dictum vicarium et iudicem:

Obertus Gorzano Brunetus de Ruore Ludovicus de Cavaglata Richardinus de Broxolo		clavari comunis.
Eo die. Ludovicus de Cavaglata Iacobinus Vaynerius Dominicus de Gorzano Martinus de Ruvore Micheletus Becutus Georgionus de Broxolo		notari curie. extimatores comunis.
Brunetus de Ruvore Paganinus Borgessius Comex Becutus Obertus de Gorzano Anthonius Iapa Nicolaus Aynardus Guillelmus Nechus Nicolinus Malcavalerius ^b		sapientes custodie.//

^a *segue XVIII cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *Mascherius cancellato nel testo.*

26 dicembre 1366

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe.

In Christi nomine amen. Anno Domini millesimo CCCLXVI indicione quarta die XXVI mensis decembris. 32r.^a

In pleno et generali consilio magoris^b credencie civitatis Taurini sono canpane et voce preconia super palacio Borgessorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium dari super propositis infrascriptis.

Et primo super faciendo responsionem clarem^c super predictam requisitionem pro parte illustris domini nostri domini principis Achaye.

In reformatione cuius consilii placuit quod per clavarios comunis eligantur duo suficientes ambaxiatores qui expensis comunis vadant ad dominum nostrum dominum principem seposituri^d que fuerint opportuna et reducant in presenti consilio voluntatem domini, ita quod consilium tunc faciat quod sibi placuerit, et quod infrascripti teneantur concedere comuni quilibet medium florenum ad tradendum ipsis ambaxiatoribus et eis compensantur in prima talea.

Nomina ambaxiatorem^e sunt hec:

primo Paganinus Borgessius
Obertus de Gorzano.

Nomina debencium mutuare sunt hec:

primo Boniffacius Becutus	Anthonium Iapa
Bertolomeus Borgessius	Iohannes Poncius
Philiponus Clericus	Guillelmus Mazochus
Henrietus Cornagla	Bertulinus Alpinus
Nicolinus Malcavalerius	Obertinus de Gorzano.//

^a le pagine 30v. e 31v. sono lasciate in bianco; a pagina 31r. il testo è il seguente: Die veneris XVIII^o mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce prequonia more solito congregato super palacio Borgessorum ubi solitum est congregari supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium dari super propositis infrascriptis. Replicata proposita et repetita fuit prout et sicut scripta est in foleo suprascripto sub die XVII decembris

^b così nel testo per maioris

^c così nel testo

^d così nel testo per exposituri

^e così nel testo.

5 gennaio 1366

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di quattro *sapientes* e due notai incaricati di risolvere la questione dei confini sorta tra Torino e Rivoli e dà disposizioni in merito all'esportazione di sego.

33r.^a Die lune quinto mensis ianuari.

In pleno et generali consilio maioris^b credencie civitatis Taurini sono canpane et voce preconia super palacio Borgessorum more solito congregari^c, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium dari.

Et primo super modum et viam inveniendone solucionem fiendam Gandurfo Borgognino pro eo quod haberi^d debet a comune Taurini.

Item super ordinando et providendo quod aliqui boni virii de Taurino eligantur pro diffinitione finis contenti Taurini et Ripolarum.

Item super vendicionem nemoris comunis fienda^e pro satisfaciendo canparis.

Item si vobis placet quod sepe astraatur de Taurino per marcatores de Chervis, ipsis marcatoribus aportantibus in Taurino tot rubos candelarum, quod rubos sepis de civitate dusserint estraendos.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum syndicum ut moris est super secunda proposta super facto finis et cetera quod elligantur quatuor sufficientes sapientes qui unaa cum dominis vicario et iudice habeant plenum posse circa predicta, quorum nomina sunt hec.

Item duo notari infrascripti.

Primo Paganinus Borgesius

Brunetus de Ruvore

Obertus de Goçano

Anthonijs Bechutus

primo Thomas de Pertuxio et

Thomas de Phrelmenquis habitator Taurini | notari.//

Super ultima preposta de facto sepi placuit quod deportari volentes sepe
extra Taurino cum voluntate dominorum vicarii et iudicis et presente 33v.
mansario comunis possint non ostante refformatione in contrarium facta
extra portare dum tamen solepniter fideiubeant quod aportabunt et vendent
in Taurino pro quolibet rubo sepi rup unum candelarum et precio consueto.//

^a la pagina 32v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo

^d scritto nel margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^e così nel testo per fiendam.

11 gennaio 1366

CM

Il Maggior Consiglio si impegna a pagare entro Pasqua il dovuto a Giovanni Varo di Moncalieri.

Die XI^o mensis ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce preconia super palacio Borgesiorum more solito congregato, supradicti dominus vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super infrascriptis.

Et primo super inveniendo pecuniam Iohannis Varo de Montecalerio.

In refformatione cuius consili fato partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et fuit firmatum quod pro satisfaciendo predicto Iohanni Varo de florenis trigintaquatuor^b quos habere debet a comune Taurini quod credencia et omnes credendari existentes in presenti credencia, quorum nomina infreius^c continentur, vice et nomine tocius comunitatis et universitatis civitatis Taurini se obligent solepniter erga dictum Iohannem Varo ad dandum et solvendum eidem Iohanni florenos trigintaquatuor supra contemptos hinc ad festum pasce resurexionis Domini proxime venture, et quod^d in dicto termino dicta credencia possit detineri et arestarii nisi prius fata dicta solutione, et hoc ex causa certe litere a domino habite super quinquaginta florenis dudum domino nostro debitis et premissis^e prout in literis ipsius domini principis continentur.//

Liber consiliorum, 1365-1366

^a a pagina 34r. Die veneris IX^o mensis ianuari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce preconia super palacio Borgesiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et dominus iudex petunt consilium dari super infrascriptis.

Primo super inveniendo pecuniam Iohannis Varo de Montecalerio.

^b segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue nisi cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo per promissis.

3 febbraio 1366

CM

Il Maggior Consiglio discute della lettera del principe, che impone alla città un proprio gabelliere.

35r. Die martis III mensis februarii.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono canpane et voce preconia super palacio Borgensiorum, supradictus dominus iudex petit consilium sibi exiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis in presenti consilio, videlicet super gabellatore extraneo recipiendo et cetera.

Princes.

Mandamus vobis quatenus in pleno consilio vestro ordinetis quod valemus ponere et tenere in civitate^a nostra Taurini gabellatorem straneum nobis placibilem pro nostris gabellis ibidem coligendis et quicquid in hoc ordinaveritis nobis per copiam et per vestras literas incontinenti trasmitatis sine mora vel deffensione. Datum Savilliani die ultimo ianuarii sub nostro^b signeto secreto.//

^a segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue sigl cancellato nel testo con tratto di penna.

22 febbraio 1366

CM

Il Maggior Consiglio si accorda con il principe per il pagamento di un fiorino per ciascun fuoco, in cambio della rinuncia alle nuove gabelle.

35v. Die dominica XXII^{do} mensis februarii.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono canpane et voce prechonia super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt a^b vobis credendaris consilium exsiberi super prepositis infrascriptis et cetera.

In primis cum illustris dominus noster^c princeps, qui subditorum comoda asiduis vigillis discutit et perquirat, deliberare decrevit gabellas per eum inpositas in loco Taurini tanquam omnibus odioxas et graves a se relaxare et in potestate dicti comunis remittere et a petitione taxationis sive quantitatis pecunie petite dicto comuni non desistere pro eo quia dicte communitati dura et intolerabilis videbatur^d, sed quia asque subditorum auxilio et subsidio non posset suorum honorum gravem sarcinam subportare, consensit et voluit, mediantibus tamen precibus et requissicionibus illustris domine principisse pro vobis et aliis eiusdem domini subditis instantissime requirantis, quod pro subsidio antedicto comune Taurini det et^e concedat dicto domino florenum unum pro quolibet fogo semel tantum et pro tanto^f in loco iam dicto fogagium ordinetur per presens consilium distribuendum et qualiter et iusta possibilitatem omnium et^g equalitate servata et ultra quod comune predictum contribuat et participet cum aliis communitatibus Pedemontis in solutione mille florenorum eidem domino facienda^b omni mense per espacium sex annorum secundum porcionem eidem comuni racionabiliter competantem.//

In refformacione cuius consilii fato partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit omnibus credentariis et adiutis, nemine discrepante, quod requissita pro parte domini nostri domini principis fiant et fieri debeant per modum infrascriptum. 36r.

Primoⁱ quod pro compensatione et remissione gabellarum concessarum per comune Taurini illustri domino nostro domino principi quas ipse inpossuit et colligi fecit et inponere et colligere posset remissarum seu^l remitendarum ad manus dicti comunis, taliter quod de^m ipsis dictum comune facere possit perpetuo quidquid voluerit, concedatur dicto domino principi per comune Taurini unum fogagium tantum quod exigii debeat de presenti, videlicet pro qualibet persona que moram trahit in Taurini finibus et territorio Taurini, cum focho et catena et habeat registrum in Taurino habeat unum florenum pro dicto fogagio seu fogayrono, quod fogayronum dispensarii debeat inter dictas personas per duodecim sapientes eligendos per clavarios comunis prout equalius eis vel maiori parti ipsorum videbitur faciendum, ita tamen quod illi qui soluerint infra terminum ordinandum eorum fogayronum non possint nec debant arrestarii deffectu aliquorum non solvencium.

Item quod fata ordinatione dicti fogayroni die qua brevetti tradentur hominibus Taurini gabellatores domini principis sint cassi, ita quod de cetero dicte gabelle pro parte dicti domini principis non colligantur perpetuo nec colligii possint.//

Item quod pro compensatione iamdicta comune Tauriniⁿ teneatur contribuere cum aliis communitatibus totius terre domini principis partem eidem comune racionabiliter contingentem de florenis mille dandis dicto domino principi pro quolibet mense^o per dictas communitates usque ad sex annos proxime venturos et complectos tantum et non ultra pro singulis mensibus dictorum sex annorum; ita tamen quod dictum comune solvere teneatur de sex mensibus usque ad festum sancti Michaelis proxime venturi et non ante propter gravitatem solutionis fogagii sive fogayroni quod solvi debet de 36v.

presenti et a festo sancti Michaellis proxime venturo usque ad alios sex menses de aliis sex mensibus, et sic successive usque ad terminum sex annorum, ita tamen quod infra dictum terminum sex annorum dictus dominus princeps non possit nec debeat civibus dicte civitatis in comuni vel in singularii aliud honus pecuniarum inponere vel requirere pretestu guerre vel alia de causa, que solutiones fiant per modum quod dicti duodecim sapientes videbitur expedire et ordinare, ita tamen quod ille qui soluerit partem suam sive per modum talee sive per alium modum iuxta ordinationem dictorum duodecim sapientum non possit nec debeat arestarii seu alio quovis modo inpediri deffectu aliorum non solvencium; hoc acto quod trigintaduo solidi viannensium valeant uno bono floreno.

Item quod infra dictos sex^p annos dictus dominus princeps teneatur et debeat deffendere cives dicte civitatis obligati pro ipso domino principe ne comprimantur per creditores infra dictum terminum sex annorum.

Que omnia et singula idem dominus princeps ratificare et laudare debeat per suas patentes literas aut per publicum instrumentum prout continetur in presenti refformatione.^q//

^a dominica XXII^{do} *inserito su veneris XXII^o cancellato nel testo*

^b *corretto da at*

^c *segue principes cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue s cancellato nel testo*

^e *segue cons cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *et...tanto inserito in interlinea su pro tanto cancellato nel testo*

^g *inserito in interlinea su cum cancellato nel testo con tratto di penna*

^h *segue per espacium sex a cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ *a margine del paragrafo Da copiare in grafia e inchiostro moderni*

^l *segue remintiandarum cancellato nel testo con tratto di penna*

^m *inserito in interlinea*

ⁿ *segue ta cancellato nel testo con tratto di penna*

^o *pro...mense scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

^p *segue menses cancellato nel testo con tratto di penna*

^q *l'intero testo appare alquanto corrotto e problematico. Si riporta fedelmente la lezione del manoscritto.*

24 febbraio 1366

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di esaminare misure per il buon funzionamento del sistema idrico della città e di fissare il prezzo di vendita dei pesci e di altri generi; propone inoltre l'elezione di Giovanni Poncio a massaro.

37r. Die martis XXIII^o mensis februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio Borgenssiorum more solito congregato, supradicti^a dominus vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super infrascriptis.

Et primo super inveniendū modum et viam quod aqua veniat per civitatem Taurini et alia loca consueta, cum ponteri pontis Paudi recusant tenere pontum^b et aquam facere venire.

Item super estenciendo pisses recentes.

Item super literis^c missi a domino nostro domino principe lectis in presenti consilio.

Item super racione comunis lecta in presenti consilio et de providendo de de^d uno massario.

Item super modum et viam candellarum^e non straedarum^f de civitate Taurini.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem, nemine contradicente, et specialiter super prima preposta placuit et firmatum estitit quod per clavarios comunis elligatur octo sapientes qui teneantur advidere et scribere omnia que fuerint necessario opportuna et que eis videbunt magis utillia fienda fore super preposita predicta et dependentibus ab eadem que reducatur in prima credencia fienda, et tunc ipsa credencia faciat quod sibi videbitur opportunum. 37v.

Item super facto pissium, candellarum ac carniū ordinatione placuit et stitit ordinatum quod predicti octo sapientes elligendi habeant plenum posse ordinedie^g et statuendi quicquid eis videbitur pro meliori faciendum, et quicquid in predictis et circha ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et eorum posse duret quousque per credenciam fuerit revocatum.

Item super facto providendi de unno massario facto partito per eundem dominum iudicem et nemine discrepante placuit ipsi credencie et fuit firmatum quod, si et ubi Iohannes Poncius de Taurino vellit esse massarius comunis Taurini et oppera ipsius comunis diliget facere et legaliter, quod sit massarius pro uno anno tantum et quod habeat pro suo salario a presenti comuni florenos viginti quinque auri.

Nomina quorum^h sapientum sunt hec://

primo Comes Becutus
Brunetus de Ruvore
Iacobus Borgesius
Nicolinus Malcavalerius
Obertus de Gorzano
Matheus de Pavayrolio
Nicolayus Aynardus
Anthonius Iapa

sapientes elleti per clavarios comunis super facto aque et pontis Paudii ac instancie pissium et carniū.

Supradicti sapientes stanciaverunt pises recentos ut infra.

Primo quod libra emguilarum vendatur et vendi possitⁱ per quoscumque tempore quadragessemalis solidis II et denariis sex viannensium.

Item tempore carnali solido I denariis VIII.

38r.

Item libra truytarum et temellorum ac luciorum^l que fuerit ponderis unius libre et ab inde supra tempore quadragesemali vendi possi solidis II.

Item tempore carnali solido I denariis IIII.

Item libra tancharum, carparum, avolatorum et barborum videlicet que fuerint ponderis unius libre et ab inde supra solido I denariis VIII.

Item tempore carnali solido I denariis II.

Item libra cavenorum, sevarum, frezarum et barborum parvorum solido I denariis IIII.

Item tempore carnali denariis X.

Item quod meglas et botas non debeant nec possint^m vendiⁿ ad libram.//

^a segue dictus domini cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue domini nostri recepti cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue c cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g così nel testo

^h segue sunt cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ inserito in interlinea

^l et...luciorum scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^m corretto da possindi

ⁿ inserito in interlinea.

28 febbraio 1366

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di tre ambasciatori presso il principe per esaminare la questione delle gabelle.

38v. Die sabatii ultimo menssis februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpa^a voce prechonia super palacio Borgexiorum more solito congregato, supradicti dominus vicarius et iudex petunt consilium exhiberi et cetera.

Et primo super verbis expositis in presenti consilio per nobilem virum Iacobinum ex dominis Ruviglaschi pro parte illustris et magniffi^b domini nostri domini Achaye principis.

In refformacione cuius consilii fato partito per supradictum dominum iudicem placuit quod tres ambaxiatores elligantur per clavarios comunis qui expensis comunis ire teneantur a dominum nostrum ad loquendum cum ipso super facto refformacionis facte die dominica XXII menssis februarii.

Nomina ambaxiatorum sunt hec:

Brunetus de Ruvore

Obertus de Gorzano^c

Ludovicus de Cavaglata.

Item fuit ordinatum quod quilibet infrascriptorum teneatur et compelli possit et debeat per curiam remedis opportunis ad concedendum comunis solidos decem^d viannensium causa dandi ambaxiatoribus suprascriptis et eis compensentur et compensari debeant in prima talea fienda.//

Nomina quorum sunt hec:

39r.

primo Iohaninus Porzellus

Michael de Aglo

Margarita de Pino

Andreas Tarinus

Bertetus Olerius

Iohannes Tofangi

Nicolinus Daerius

Anthonius de Alpignano marcerius

Iacobinus Aricius

Bertolomeus Garda

dominus Henricus de Gorzano

Martinus Aburatus^e

Iohaninus de Cantore.//

^a *così nel testo*

^b *così nel testo*

^c *segue Iohaninus Cravinus cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *corretto da X*

^e *segue Nicoloxus cancellato nel testo con tratto di penna.*

3 marzo 1366

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito all'ammnistia concessa dal principe ai disertori e alle riparazioni alla bealera della Colleasca.

Die martis III^o menssis marcii.

39v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce prechonia super^a palacio Borgenssiorum more solito congregato, supradicti dominus vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super hiis et infrascriptis.

Primo super ambaxiata in presenti consilio esposita per ambaxiatores qui venerunt a domino principe.

Item super refficiendo ficham bialerie Coleasche et ipsam altendo per modum quod aqua possit venire abundenter per civitatem et alia loca consueta.//

Eo die.

40r.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est et specialiter super literis habitis a domino nostro continentibus quod omnes homines de Taurino condanapti de exercitu

Bargiarum et omnibus alis postea sechutis sint^b chiti et quod gagia capta restituentur et cancellentur, taliter quod anplius non molenstantur^c, placuit et estitit ordinatum quod fiat certa taxacio super condampnatis per quatuor sapientes infrascriptos^d ad solvendum literas habitas et certas alias^e expensas prout eis videbitur faciendum et quidquid super hiis ordinaverint obtineat omnimodam firmitatem.

Nomina quorum sunt hec:

primo Iacobus Borgessius
Vietus Becutus
Ludovicus de Cavaglata et
Thomas de Pertuxio.

40v. Super secunda preposta facto partito ut supra per eundem dominum iudicem more solito placuit et stitit ordinatum quod octo sapientes suprascripti^f die XXIII^o mensis februarii proxime preteriti habeant plenum posse ordinadi super reatendo ficham bichoque, ita quod aqua veniat abundeter per civitatem et alia loco^g consueta; et quod quelibet persona^h exceptis viduis, miserabilibus et pueris teneantur mitere in diebus festivis unum gavatorem; et hoc sub pena solidorum duorum, cuius pene tertia pars perveniaⁱ// domino iudicii, alia tertia domino vicario et aliorum octo denariorum sex denari sint familie levancium pignora et duo denari mandatari qui ibi fuerit ad levandum pignora, et nichilominus persona que non fuerit ad dictum oppus faciendum teneatur die sequenti complere presam sibi ordinatam.

Item quod quilibet habens ius deviandi aquam teneatur taliter altare eszansoram sui chuniculi quod ultra ius suum aqua non diminuatur ultra ius suum et quilibet contrafaciens incurat penam solidorum viginti, cuius pene tertia pars sit acusatoris et quilibet bone fame possit acussare et^l credatur eius iuramento.

Item quod quilibet persona habans platram^m que addaquentur ipsa aqua et que debeant fitum aliquod teneatur solvereⁿ omne fitum per ipsos hucusque debitum de tempore preterito in manibus Anthoni Iape dicti Zobes^o nec non denarios duodecim pro qualibet iornata una vice tantum et compelli debeant ad predicta solvendum omnibus remedis oportunis.

Qui quidem denari solvantur ad predictam ficham faciendam prout et sicut suprascriptis octo sapientibus videbitur faciendum.

Item quod quilibet magister carpetarius qui requisitus fuerit ad faciendum oppera dicte fiche et bealerie teneatur iuare^p precio solidorum VI pro die.//

^a segue Bo cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue c cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue fiat certa taxacio per cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue unaa cum massario cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue es cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue so cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h segue se cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ così nel testo per pars perveniat

^l segue q cancellato nel testo con tratto di penna

^m pra cancellato nel testo; così nel testo per habens prata

ⁿ segue l cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue n cancellato nel testo con tratto di penna

^p così nel testo.

8 marzo 1366

CM

Il Maggior Consiglio elegge, su richiesta del principe, due ambasciatori che si rechino presso di lui per la questione delle gabelle e delle imposte; discute della richiesta del riconoscimento di un credito, avanzata da Guglielmo Pellizone, e assume ulteriori provvedimenti in merito alle bealere della città e ai ponti.

Die dominica VIII^o mensis marcii.

41r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini^a sono canpane voce prechonia more solito congregato super palacio Borgenssiorum, supradicti dominus vicarius et iudex petunt consilium exhiberii super prepoitis^b inscriptis.

Primo super literis missis a domino nostro domino principe letis in presenti consilio, quarum literarum tenorum^c talis est.

Item super requisitione facta per Guillelmum Pelizonum qui petit adi super registro Anthoni Pelizoni quodam debitum florenorum duodecim quos aserit se habere debere ab heredibus^d Petri Iacheri^e, Iacometi de Castegliono et Anthoni de Persia et Iacometi de Solayrolio.

Princeps.

Fidelles carissimi, mandamus vobis quatenus de presenti elligatis duos ambaxiatores solempnes qui intersint distributioni illorum mille florenorum auri quos comunitates terre nostre nobis concesserunt singulis mensibus usque ad sex annos, quos cum potestate plenaria se obligandi nomine vestri comunis de solvendo quantitatem sibi taxandam et recipiendi a nobis quitationem plenariam de gabellis adsint apud Pinayrolium die XVa huius mensis, quacumque excussacione cessante.

Datum Pinayrolii die IIIa marcii.

Dillectis fidelibus nostris^f iudici, sapientibus et consilio Taurini.//

Item super requisicione quam faciunt ponteri pontis Paudi qui volunt demitere ipsum. 41v.

In refformacione cuius consilii fato partito ut moris est per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendaris, nemine discrepante^g, quod elligantur duo ambaxiatores qui expensis comunis ire teneantur Pinayrolium ad dominum nostrum dominum principem et habeant plenum posse obligandi presens comune ad solvendum partem ipsi comuni rationabiliter taxandam ut in prima preposita continetur, et videlicet prout alii ambaxiatores

reportaverunt in scriptis super^b refformatione scripta sub die XXIIa menssis februaryi proxime preteriti, et habeant plenum posse^e petendi et^l obtinendi ab eodem domino principe^m quietacionem perpetuam omnium gabellarum in Taurino et districtu inpositarum.

Super secunda preposita fato partito ut supra per dictum dominum iudicem placuit quod advideatur per dictum dominum iudicem quid iuris et quod habeat plenum posse faciendi quod sibi videbitur rationabiliter faciendum. Item super requissicione quam faciunt ponterii qui requirunt quitarii a gubernatione pontis Padii placuit et extitit ordinatum quod suprascripti VIII^o sapientes ellecti die XXIIIa februaryi unaa cum VIIIto aliis noviter elligendis per dominum iudicem habeantur simul qui advideant quod eis videbitur pro meliori, et quod habeant posse quod ficha Pellerine et beallerie bene altetur et ampliaturⁿ usque ad civitatem Taurini, ita quod aqua veniat habondanter et quod possint taxare adquantibus^o prata quod eis videbitur rationabiliter facientur^p.//

^a segue maio cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c così nel testo per tenor; segue in cancellato nel testo

^d segue Iohanis Iac cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue et G cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue sapientibus cancellato nel testo con tratto di penna

^g placuit...discrepante scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^h segue proposita cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue ap cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue ord cancellato nel testo con tratto di penna

^m ab...principe inserito in interlinea

ⁿ segue taliter quod aqua cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue pb cancellato nel testo con tratto di penna

^p così nel testo.

18 marzo 1366

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alle gabelle, che il principe ha rimesso alla diretta esazione comunale; dispone l'esazione delle tasse per il rifacimento della bealera e del ponte sul Po e la riscossione del dovuto per l'uso dell'acqua da parte dei cittadini.

42r. Die mercurii XVIII menssis marcii.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono canpane et voce preconia super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super ambaxiata spoxita^a in presenti credencia per Comitem Becutum et Iacobum Borgesium ambaxiatores comunis qui venerunt de Pinayrolio a domino nostro principe et aserunt quod quod^b idem dominus noster princeps remissit gabellas per eum inpositas in Taurino comuni Taurini

perpetuo, ita tamen quod dictum comune de ipsis possit^c disponere et ordinare ad suam voluntatem usque ad sex annos, et eodem modo fecit aliis comunitatibus Pedemuntis, ita quod hodie nec ab hodie in antea gabellatores dicti domini principis non debeant se intromittere de dictis gabellis et inde preceptum est instrumentum Thome Orsello de la Peruxia pro omnibus comunitatibus tocus Pedemuntis.

Item retullerunt quod omnis^d.

Item super fato bealerie et pontis Padii.

Princeps.

Cum nos^e quitaverimus comuni et hominibus nostris Taurini gabellas nostras quas nostro nomine colligebatis, ibidem sub certis pactis de quibus stant publica instrumenta mandamus vobis quatenus// dictas gabellas predictis comuni et hominibus spediatis et delliberetis die mercurii XVIII^o huius mensis marcii exigendas et levandas per ipsum comune et homines dicta die et ab inde in antea iuxta formam dictorum pactorum prout duxerint ordinandum vos a dicto officio et collectura dictarum gabellarum cassantes a dicta die in antea, mandantes vobis quatenus de receptis et^f libratis pro ipsis apud Pinayrolium veniatis coram nostris computatoribus vestrum computum redituros. Datum Pinayroli die XVI marcii M^oCCC^oLXVI marcii. Guillelmo Mazocho et Iohanni Poncio gabellatoribus nostris^g Taurini dilectis.

42v.

Anno Domini M^oCCC^oLXVIto die mercurii XVIII mensis marcii. Constituti Iohannes Poncius et Guillelmus Mazochus gabellatores in civitate Taurini pro illustri domino nostro domino principe^b ante presenciam supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad instanciam mei Ludovici de Cavaglata notarii infrascripti ut publice persone stipulantis et requirentis vice et nomine comunis et universitatis Taurini quitaverunt remisserunt gabellas eiusdem domini principis, videlicet illas quas vice et nomine dicti domini principis coligebant in dicto loco Taurini et eius territorio et districtus iuxta formam supradictarum literarum eisdem gabellatoribus per dictum dominum principem directarum, rinunciantes et cetera, de quibus omnibus preceptum fuit mihi Ludovico de Cavaglata notario curie Taurini fieri publicum instrumentum, presentibus Petro Balengerio de Gorena, Iohanne de Ast de Pinayrolio clavario Taurini ac pluribus aliis testibus ad predicta vocatis et rogatis.

Et ego Ludovicus de Cavaglata civis Taurini publicus imperiali auctoritate notarius predictis omnibus interfui vocatus et hanc cartam in presenti libro scripssi et habreviavi.//

In^l refformatione cuius consilii fato partito ut moris est super prima proposita placuit dictis credendariis quod nulle gabelle ad presens excuciantur ad presens per dictum comune donec aliud super ipsis fuerit per credenciam provissum, salvo quod gabellagium vinni forenxis transseuntis per fines Taurini solvatur in manibus Antoni Iappe, videlicet ad rationem solidorum sexdecim pro qualibet carata et solidorum III viannensium pro qualibet

43r.

somata grossa et solidorum duos viannensium pro qualibet somata menuta, et super^m ipso gabellagio remaneat capitulum penarum.

Super fato beallerie et pontis Padii fuerunt in cordiaⁿ quod Anthonietus Becutus et Dominicus^o de Gorzano debeant colligere pro qualibet iornata pratorum solidos III viannensium, salvo quod si aliquis vellet dicere quod non haberet tantas iornatarum pratorum quantum fuit eis taxatum per dictos sapientes super hoc deputatos quod ei credatur de quantitate iornatarum pratorum eorum iuramento.

Item ordinaverunt quod dicti Antonietus et Dominicus debeant excutere ficta que debentur ponteriis pro aqua beallerie per certas personas et tales debentes solvere^p tam dicta ficta a tribus annis citra quam dictam taxationem cogantur per curiam ad solvendum remediis opportunis, et omnes predictae solutiones ponantur in manibus Antoni Iappe causa solvendi laboratoribus. Item ordinaverunt quod octo^o sapientes electi super fato pontis Padii et advideant ea que fieri oportent in dicto ponte et in aliis pontibus advideantque de aliquibus bonis massaris pro dictis pontibus manutenendis et quidquid circa predicta ordinaverint et invenerint reducantur postmodum in credencia.//

- 43v. Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini dilectis salutem et dilectioniⁱ; pro parte comunis et hominum nostrorum Taurini querellose expositum extitit coram nobis quod nonnulli tam de Colegio quam aliis lociis convicinis dare tenentur dicto nostro comuni taleas et impositiones alias iam est diu, quas solvere diffugiunt indebite et iniuste; quo circa vobis et cuilibet vestrum districte precipimus et madamus^t quatenus dominos Collegii et aliorum locorum unde sunt debitores predicti moniatis solempniterque requiratis ut dictos debitores ad solvendum dictas taleas et impositiones infra sex dies compellant per quecumque remedia opportuna vel ipsa sexta die in Taurino vobis^t remittant dictos debitores personaliter solituros, quod si facere contempserint ipso termino crassato de bonis et rebus hominum dicti locii Collegii et aliorum unde sunt debitores predicti capeatis et capta teneatis donec talleas et impositiones solverut supradictas, mandamento aliquo alio contrario non obstante; preterea mandamus vobis quod contra homines Baynasci tam per captionem pignorum quam per arestationem personarum compellatis ad solvendum illos vigintii florenos auri qui eis de^u nostro presenti fogagio sunt taxati sic quod^v ipos^z vissis presentibus habeamus^{aa} in quantum indignacionem cupitis invictare^{bb}. Datum Pinayroli die XVII mensis marcii millesimo CCCLXVI^o.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue diss cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue tenea cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue d cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue dillet cancellato nel testo con tratto di penna

- ^b gabellatores...principe scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo
ⁱ segue pu cancellato nel testo con tratto di penna
^l a margine del paragrafo gabella vini transeuntis
^m segue ipsorum cancellato nel testo con tratto di penna
ⁿ così nel testo
^o segue Aynardus cancellato nel testo con tratto di penna
^p segue d cancellato nel testo con tratto di penna
^q inserito in interlinea su dicti cancellato nel testo
^r così nel testo
^s così nel testo
^t segue una parola illeggibile abrasa dal testo
^u segue una parola illeggibile abrasa dal testo
^v segue illos cancellato nel testo con tratto di penna
^z così nel testo
^{aa} segue inquam cancellato nel testo con tratto di penna
^{bb} così nel testo per evitare.

25 marzo 1366

CM

Il Maggior Consiglio differisce il pagamento del sussidio richiesto da Antonio signore di Rivalba e concede la cittadinanza a Martino Marescalco.

Die mercurii XXV mensis marcii.

44r.

In pleno et generali consilio maioris credecie^a civitatis Taurini sono canpane voce preconia super palatio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudes petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requisitione exposita in presenti consilio pro parte Antoni^b ex^c dominis Rivalbe et literis missis ab illustri domino nostro domino principe lectis in presenti consilio.

Item super recipiendo in habitorem Martinum Marescalchum.

In refformatione cuius consilii facto partito per dominum iudicem ut moris est placuit dictis cledendaris^d quod dictus dominus iudex debet requirere ex parte dicti comuni^e quod dictus Anthonius supersedere vellit ad dicta sua requisitione quousque quod dictum comune habuerit partem sibi^f contingentem de susidio de gratia speciali noviter concesso domino nostro principi et tunc dictum comune providebit^g ei.

Super secunda preposita de facto recipiendi in habitorem Martinum Marescharcum facto partito per supradictum dominum iudicem quod idem Martinus recipiatur in habitorem ad imunitates et privilegia consueta, faciendo ea que per capitulum sunt ordinata et quod gaudeat privilegis habitatoribus dactis et consuetis.//

^a così nel testo

^b segue filii cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue dominus cancellato nel testo con tratto di penna

Liber consiliorum, 1365-1366

^d così nel testo

^e segue dictum Anthonium quod d cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue cong cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue eum cancellato nel testo con tratto di penna.

31 marzo 1366

CM

Nomi dei *sapientes* eletti dai chiavari.

- 44v. Die martis ultimo mensis marci.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce prechonia super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt^a consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.
Et primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis in presenti consilio.^{b//}

- 45r. Sapientes electi per clavarios comunis sunt hii:

primo Paganinus Borgexius		
Georgius Pellizonus		
Odonus Vaudagna		de Pusterla
Matheus de Pavarolio		
Obertus de Gorzano		
Iohaninus de Cantore		de Dorania
Boniffacius Becutus		
Conto Becutus		
Iacobinus Panpara		Nova
Luchinus Barachius		
Brunetus de Ruvore		
Anthonius Saxe		Marmoria.//

^a segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^b il resto della pagina è lasciato in bianco.

2 aprile 1366

CM

Il Maggior Consiglio incarica i dodici *sapientes* a ciò eletti di imporre la *talea* per poter pagare quanto dovuto al principe e ad altri creditori.

- 45v. Die iovis secunda mensis aprilis.
In pleno et generali consilio maioris^a credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super providendo de habendo pecunieam domini nostri domini principis iusta ordinationem sapientum super hoc deputatorum.
Item super vendicionem denari molendini.
Super requisicione quam faciunt ponteri pontis Paudi qui vellent remitere dictum pontum dicto comuni cum iuribus et pertinentibus dicti ponti.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem a tabulas arbas et nigras placuit et estitit ordinatum super prima preposta quod suprascripti duodecim sapientes simul habeantur et advideant quomodo poterit inponi talea causa satisfaciendi domino nostro principi pro duobus mensibus et eciam solvendi certis singularis personis que mutuaverunt certos denarios ad tradendum^b ambaxiatoribus et ad solvendum credendaris qui fuerunt pro preceptis eis factis versus Pinayrolium habeantque plenum posse eis tassandi quod eisdem XII sapientibus seu maiori parti ipsorum quod eis videbitur racionabiliter faciendum, ita quod eis solvatur aut compensetur in eorum taleis primitur facidis^c ordinantes ipsam taleam ad minus quod poni poterit; item ordinetur eciam de modo solucionum ac terminis et penis prout eis videbitur et quicquid per ipsos seu magiorem partem eorum ordinatum fuerit observetur ac valeat et teneat ut per presentem credenciam factum foret.//

^a segue cl cancellato nel testo

^b segue ab cancellato nel testo

^c così nel testo.

7 aprile 1366

CM

Il Maggior Consiglio discute della pressante richiesta di pagamento del focatico avanzata dal principe.

Die martis VIIa mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce prechonia super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudes petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis in presenti consilio tenoris infrascripti et super debitis comunis^a exigendis.

Item super^b ordinendo^c super realtacione registri comunis Taurini iusta mandatum domini nostri principis.

Item super realtacione pontis Paudi comunis Taurini.

Mandamus^d vobis quatenus procuretis omnibus modis cum effectum quod comune nostrum Taurini tradat dilecto nostro Iacobino de Ruviglasco die lune proxime futura sine falla totam restam fogagiorum quem nobis dare

tenetur quoniam oportet facere solutionem Petri Gerbayxii, quod si facere noluerint detineatis et arestetis omnes credendari et totam credenciam dicti loci et arestatos teneatis in^e domo comunis dicti loci quousque per integram solutionem fecerint dictam et caveatis ne difficiatis aliquialiter in premissis. Datum Pinayrolii die IIII aprilis.//

- 47r. Nomina sapientum sunt hec:
primo Paganinus Borgexius
Georgius Pellizonus
Odonus Vaudagna
Matheus de Pavarolio
Obertus de Gorzano
Iohaninus de Cantore
Boniffacius Becutus
Comes Becutus
Iacobinus^f Panpara
Luchinus Barachus
Brunetus de Ruvore
Anthonius Saxe
Iacobus Borgexius
Anthonius Iapa
Nicolinus Macavalerius
Nicolaius Aynardus.^g//

^a segue ellig cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue iu cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue regist cancellato nel testo con tratto di penna

^d a margine pro Petro Gerbayxii; nel margine inferiore anno Domini millesimo

^e segue dicti cancellato nel testo

^f segue Ban cancellato nel testo con tratto di penna

^g dalla carta 47 al termine del volume il testo è rilegato su fogli di minore dimensione rispetto a quelli che precedono.

9 aprile 1366

CM

Il Maggior Consiglio discute della riparazione del ponte sul Po e vieta l'uso dell'acqua della bealera per l'irrigazione dei prati.

- 47v. Die iovis IX^o mensis aprilis.
In peleno^a et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce prechonia super palacio Borgexiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.
Et primo super reposta facta per sapientes de realtacione pontis Paudi.
Item ordinaverunt quod nulla persona de Taurino vel ibi habitans non audiat nec presumat acipere aquam bialerie venientis a civitate usque ad cluxa

bialerie nec in eorum prata dimitere introire sub pena solidorum viginti de die et solidorum XL de note pro calibet vice eschucienda sine condapnacione et deffensione^b quousque fuerit realtata ficha.
In refformacione cuius consilii^c://

^a così nel testo

^b segue nel testo quousque in parte coperto da una macchia d'inchiostro

^c così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

12 aprile 1366

CM

Il Maggior Consiglio incarica dodici *sapientes* di trovare il denaro necessario per pagare i creditori del Comune e pone una guardia notturna sul campanile di S. Andrea.

Die dominica XII^o mensis aprilis.

48r.

In pleno^a et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce prechonia super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super requissicione quam faciunt frater Petrus de Ayrascha et Anthonius de Rivalba requirentes eis solucionem^b fieri de eo quod habere debent a comune Taurini et cetera.

Item super ordinando quod custodia fiat super canpanile Sancti Andree.

Item super expedicione denari molendini et cetera.

Item super solventibus custodis comunis et.

In refformacione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credaris^c et estitit ordinatum quod super debitis filii Rolandini [Bergogn]ini^d et Anthoni condominus^e Rivalbe cleditorum comunis Taurini [...duo]decim sapientes cum quator clavaris comunis habeant posse inveniendi, dischuciendi et investigandi modo et viam quod dicti creditores// concordentur aut contententur a dicto comune per terminos aut^f moram temporis seu satisfacionem aliqualem ipsorum debitorum prout eis melius videbitur expedire, notiffictando et refferendo in credenca et consilio dicti comunis ea que gesta et investigata fuerit per ipsos ut in predictis dicte credencie prout ei^g aut eis melius^b videbitur expedire.

48v.

Super secunda proposta placuit dictis credendaris quod super canpanile Sancti Andre ponatur una custodia que ibiⁱ stet et moretur die notuque expensis comunis Taurini per expacium unius mensis satisfaciendo eidem custodie de taleis plavorum^l debitorum comunis adhuc exchuciendorum, nec non de presenti ibi dicta custodia per maxarium dicti comunis ponatur usque ad terminum supradictum.//

Liber consiliorum, 1365-1366

^a *pele cancellato nel testo*

^b *segue facere cancellato nel testo*

^c *così nel testo per credendaris*

^d *il testo è reso in parte illeggibile da una macchia d'inchiostro del diametro di circa 16 mm*

^e *così nel testo*

^f *segue satisfa cancellato nel testo*

^g *segue ul cancellato nel testo con tratto di penna*

^h *segue ve cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ *segue esi cancellato nel testo con tratto di penna*

^l *così nel testo per pravorum.*

14 aprile 1366

CM

Il Maggior Consiglio delibera di imporre la *talea* per pagare il dovuto agli eredi di Rolandino Bergognino.

49r. Die XIII^o mensis^a aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce prechonia super palacio Borgexiorum more solito congeragato^b, supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requisicione die esterna facta in presenti consilio per nobilem Anthonium filium quondam nobili Seroti de Rivalba qui requirit sibi solucionem facere de eo quod habere debet a comune Taurini predicto.

In refformatione cuius consilii facto partito ut moris est super requisicione fratris Petri de Ayrascha requirentis vice et nomine heredum Rolandini Bergogini estitit hordinatum quod elapssis dictis duobus mensibus super quibus fuit ordinata talea pro susidio illustris domini nostri principis tercio mense sequenti inponatur per credenciam predictam una talea pro solucione facienda dictis heredibus iusta requisicionem factam per predictum^c fratrem Petrum.//

^a *segue mar cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *così nel testo*

^c *segue fratrem cancellato nel testo con tratto di penna.*

16 aprile 1366

CM

Il Maggior Consiglio discute di una lettera del principe e dell'irrigazione dei prati.

49v. Die iovis XVI aprilis.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palatio Borgensiorum more solito congregato, supradicti

dominus vicarius^a et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.
Et super literis missis a domino nostro domino principe lectis in presenti consilio.
Item super facto compensendi habentibus aquam ad eorum pratra^b fita per ipsos^c debita ponteris pontis^d Paudi.//

^a segue vicarius cancellato nel testo

^b così nel testo

^c segue de d cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue b cancellato nel testo con tratto di penna.

19 aprile 1366

CM

Il Maggior Consiglio discute di una lettera del principe, delle richieste dei creditori del Comune e di una riparazione alla porta Fibellona.

Die dominica XIX aprilis.

50r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce prechonia^a super palacio Borgenssiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis in presenti consilio.

Item super requissione quam facit Vietus Vagnonus qui requirit ut possit vendere denarium.

Item super requissione quam facit magister excolarum pro eius solucione consequenda.

Item si vobis placet providere quod nemus Misziarum incidetur penes viam.

Item super requissione quam facit Anthonius filius quondam Petri de Cavaglata qui requirit sibi compensari in eius taleis quodam debitum florenorum XXV auri de capitali in quo cuncti cives Taurini sunt obligati nomine comunis verssus dictum Anthonium.

Item super realtando clavaturam pontis porte Phibellone.//

In refformacione cuius consilii placuit^b.//

50v.

^a segue more solito congregato cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

27 aprile 1366

CM

Il Maggior Consiglio discute della vendita del *denarium molendini*, del debito verso alcuni consiglieri e della richiesta degli uomini di Grugliasco di inviare ambasciatori presso il principe per trattare la questione dei confini sorta con gli uomini di Rivoli.

51r. Die dominica XXVII aprilis^a.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpe^b voce prechonia super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super propositis^c infrascriptis.

Primo super expedicione denarii molendini.

Item si vobis placet providere credendaris qui fuerunt in Pinayrolio propter remixionem gabellarum.

Item super^d requisicione quam faciunt homines Gruglasxi qui requirunt quod eis concedatur unum vel duos ambaxiatores qui vadant ad dominos comitem et principem ad conferendum cum eis de facto questionis finium Gruglaschi et Ripolarum.

In refformacione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem^e./.

^a in realtà il 27 aprile cadeva di lunedì

^b così nel testo

^c segue infrascriptis cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue providendo cancellato nel testo con tratto di penna

^e il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco.

28 aprile 1366

CM

Il Maggior Consiglio discute della lettera del principe, che richiede il pagamento di quanto dovutogli.

52r.^a Die martis XXVIII aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie^b civitatis Taurini sono capane voce prechonia super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis et pri^c.

Et primo super literis missis a domino nostro domino principe^d tenoris infrascriptis.

Iacobus de Sabaudia princepees Achaye dilectis vicaris, iudicibus et castellanis nostris Taurini, Montiscalerii, Cagnani, Gassi et Combeviane nec non castellano Ferucascha et^e potestati Plozaschi et^f cuilibet ipsorum salutem et dillacionem; cum pro satisfacione Peti Gerbaysi nos et fidesiussores nostri ardue

presencialiter compellamur, vobis et cuilibet vestrum distrite et sub obtentu nostre indignacionis perpetue precipimus et mandamus quatenus sapientes, consilia vestrorum regiminum predictorum tam per arestacionem personarum quam alia quecumque remedia opportuna cogatis et compellatis ad solvendum tassaciones et fogagia que eis sunt inpossita et nobis dare promixerunt seu restas que de ipsis seu altero ipsorum restant ad solvendum Iacobino de Ruvinglascho presenti portitori per modum quod nullus existat deffectus cui Iacobino super predictis et^a quolibet ipsorum credatis de hiis que circha ea vobis dicet oretenus nostra parte, absolventes et quitentes dicta comunia et comunitates dictorum locorum et quamlibet earum a solucionibus quas de predictis eidem Iacobino facient confessione dicti Iacobi cum copia presencium abita ut convenit de recepta. Datum Pinayroli die XXIII^o aprilis millesimo CCCLXVI.^{b//}

^a la pagina 51v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo

^d corretto da principes

^e segue poste cancellato nel testo

^f segue q cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue quo cancellato nel testo con tratto di penna

^h il testo della lettera, che appare problematico, è stato tuttavia riportato fedelmente; a margine della lettera Petri Gerbasii.

30 aprile 1366

CM

Il Maggior Consiglio esamina la lettera del principe, che richiede il pagamento del focatico e delibera l'invio di un ambasciatore per richiedere una dilazione nel pagamento e l'esenzione per le persone più povere, ne organizza la riscossione ed elegge quattro uomini incaricati di trattare la questione dei confini tra Grugliasco e Rivoli.

Die iovis ultimo aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce prechonia super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis. 52v.

Et primo super literis^a lectis in presenti consilio missi^b a domino nostro domino principe cuius tenor talis est.

Item super elligendo quatuor probi homines qui vadant die martis proximo^c apud Gruglascum ad confferendum cum^d hominibus Ripolarum de facto questionis^e finium locorum predictorum.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye dielectis fidelibus nostris universis et singulis universitatibus, comunitatibus, credendaris, consilis et sapientibus tam Taurini quam Montiscalerii, Cargnani, Pinayroli, Conbaviane, Vigoni, Gassini, Villefranche, Miradoli, Caburi, Peruxie et Vallis Sancti Martini,

Fossani, Cabellari Maioris quam tocius alterius terre nostre salutem et sincera dillacionem; mandamus vobis precipiendo et vestrum cuiuslibet quatenus incontineti vissi presentibus solvatis integraliter et cum effetu dielecto nostro Iacobino de Ruviglasco totam restam fogagiorum nostrorum et eciam quantitates singulis mensibus vobis taxatas solvedo sibi et tradendo/ bonos florenos boni auri et boni ponderis vel loco cuiuslibet floreni solidos XXXIII viannensium quia sub eodem modo nos oportet satisfacere et computacere^s illustri domino nostro domino comiti in solucionibus suis faciendis. Datum Pinayroli die XXVIII aprilis millesimo CCCLXVI sub nostro signeto secreto.//

- 53r. Eodem die retullit Rochatinus nuncius curie civitatis Taurini se de mandato dicti domini iudicis precepisse et in mandato dedisse personaliter Comiti Becuto, Nicoloxio Speciaro, Nicolay Aynardi^b et ad domum habitacionis Bonifacii Becuti, Ursini de Cavaglata, Mathei de Pavayrolio, Georgii Pellizoni quatenus de presenti venire debeant ad credenciam sub pena librarum XXV pro quolibet.

Comes Becutus
Bonifacius Becutus
Matheus de Pavayrolio | isti tres paruerunt preceptum supradictum.
Nicolaus Aynardus paruit preceptum predictum.

In refformacione cuius consilii fato partito super IIa preposito ut moris est placuit dictis credendaris quod dominus iudex elligat et accipiat illos IIIorⁱ homines quos supra placuerit ad eundum unaa cum ipso domino iudice apud Gruglaschum die martis proxime venturo ad conferendum cum hominibus Ripolarum de questione finium locorum predictorum, videlicet Gruglasci et Ripolarum.

Nomina dictorum ellectorum per dictum dominum iudicem sunt hec:
primo Comes Becutus
Paganinus Borgesius
Obertus de Gorzano
Brunetus de Ruvore.

Eo die supradictus dominus iudex precepit supradictis credendariis quatenus non recedant de palacio in quo fit credencia donec soluerint restam fogayroni et taxi sub pena librarum X pro quolibet.

Qui credendarii, sencientes se gravatos ex dicto precepto, maxime cum nullus ex dictis credendaris aliquid solvere debeat de predictis, cum ipsi integraliter soluerint partem eis contingentem tam taxo quam de fogayrano prout evidenter apparet in libro fogayroni et taxi ac eciam ordinaverint penas magnas et alia que sunt necessaria pro predictis excuciendis prout supra et ynfra continetur unde requirunt dictum preceptum revocari tamquam iniuste fatum cum sint parati facere quidquid de iure facere tenentur.//

Item super literis missis a domino nostro et in presenti credencia lectis placuit et extitit ordinatum quod per clavarios comunis elligatur unus bonus et sufficiens ambaxator, qui expensis comunis vadat ad dominum nostrum die crastina ad loquendum cum domino^a quod vellit remittere illis miserabilibus personis illos triginta tres florenos quos petit per eos solvi de fogayrono. Item quod vellit contentarii de solutionibus sibi fiendis secundum quod est consuetum. 53v.

Item placuit ipsi credencie et stitit ordinatum quod curia possit precipere illis personis que non soluerunt eorum fogayronum et eorum taleam eisdem inpositam quatenus solvant infra diem curie placibilem usque ad solidos centum viannensium prout eidem curie videbitur expedire. Et quod gagia sive pignora ipsis occaxione capta fata eisdem intimatione possint de presenti vendi et tradi plus offerentibus, ita quod deffectu ordinamentorum ipsa credencia de aliqua negligencia reprehendi non possit.

Nomen ambaxiatoris:

Lodovicus de Cabaliata.^m//

^a segue prepositis cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue omnibus cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue fil cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue sibi cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue iull cancellato nel testo con tratto di penna

^h Nicolay Aynardi scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

ⁱ segue prob cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^m il testo del verbale, piuttosto corrotto e problematico, è stato riportato fedelmente.

10 maggio 1366

CM

Il Maggior Consiglio convoca l'esercito generale come richiesto dal principe, delibera l'elezione di dodici *sapientes* incaricati di provvedere alla riparazione dei ponti e alla bealera e concede i protocolli di alcuni notai defunti a Giovanni Beamondo.

Die dominica X mensis may.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono capane voce prechonia super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis. 54r.

Et primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis in presenti consilio.

Item super extanciendo carnes recentes.

Item super realtendo^g pontes comunis Taurini.

Item super concendendo protacolla Iohaneti de Martineto de Ganzegnis,

Gribauidi Ganzegne, Michaelis Ganzegne, Anthonii de Valle omnium de Gruglasco notariorum defunctorum uni notario qui instrumenta recepta per eosdem possit conficere et in publica forma.

Item super providendo canpario et custodie nocturne.

Item super ordinationem monete fiche que difficit maxariis.//

54v. Princeps.

Fideles carissimi, cum simus requisiti per magnificum fratrem nostrum dominum Galeaz vicecomitem Mediolani et cetera dominum generalem ut pro recuperatione terre sue Pedemontis eidem plebere vellimus auxillium et favorem quod facere compellimur affinitate inter nos et ipsum vigente, idcirco vobis districte precipimus et mandamus quatenus exercitum vestrum equitum et pedium publice^b faciatis preconari et parari de armis bellis^c vastatoribus et artificibus ad id necessariis, magistris carpentaris cum eorum altificis, carigis ac victualibus opportunis ad viginti dies et ultra, ita quod parati sitis de omnibus supradictis quandocumque aliud a nobis reciperitis mandamentum. Datum Pinayroli die VIII^o may.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendaris^d quod cridetur exercitum iusta mandatum domini, et quod sapientes custodie habeant bayliam ordinadi et elligendi confaronerios et officiales et carigia necessaria pro dicto exercitu^e.

Super alis vero propositis ordinaverunt quod per clavarios elligantur duodecim sapientes qui unaa cum dictis clavaris habent bayliam et posse providendi tam super refficione poncium et citacione pontariorum ac pactis et convecionibus cum ipsis faciendis et massarios pontibus refficiendis elligendo^f quam eciam super altacione fiche bialerie et fictis aque recuperendis// ac eciam providendo^g ne dicta aqua bialerie capiatur inde-

55r. bito modo et in tali quantitate quin ipsa aqua possit discurrere abundantanter a dictam civitatem et per ipsam civitatem et penas et banna ordinedo prout in predictis ipsis sapientibus vel maiori parti ipsorum videbitur faciendum ac eciam super alis prepostis providendi et ordinedi prout eis videbitur et quicquid per ipsos sapientes vel maiorem partem ipsorum factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam fore factum.

Item super concedendo protacolla Iohaneti de Matineto, Gribauidi Ganzegne, Michaelis Ganzegne et Anthoni de Valle quondam de Gurglasco Iohanni Beamondo notario de Taurino quatenus auctoritate dicti domini iudicis et credencie Taurini possit estraere et conficere instrumenta de protacollis ipsorum de Gruglasco ut ipsis protacollis continetur et secundum quod iura volunt, et ipsa instrumenta redere a quos pertinent facto partito inter ipsos credendarios et nemine discrepante voluerunt et ordinaverunt, de quibus preceptum mihi Iacobino Vaynerio fieri publicum instrumentum, presentibus Iohanne de Casteglono et Martino Tintore.

Sapientes^b pro ponteⁱ Padi electi:

Paganinus Borgesius	Martinus Raviolla
Comes Becutus	Petrus Melia
Nicolinus Malcavalerius	Guillelmus Nechus
Anthonius Iappa	Nicoletus Calcagnus
Antonietus Becutus	Iacobus Borgesius
Tomas de Pertuxio	
Anthonius Sasse. ^{!//}	

^a segue pisse cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue fiatis cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo per bellicis

^d corretto da cledendaris

^e segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto da elligendos

^g corretto da previdendo

^h Clavarii cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ corretto da pond

^l il testo, in vari punti problematico, è stato riportato fedelmente.

[10 maggio 1366]

Ss

I *sapientes* a ciò eletti provvedono alla riparazione dei ponti della città e dell'acquedotto, vietano di danneggiare gli argini delle bealere e di ostruirne il corso e stabiliscono i prezzi delle carni.

Sapientes super reparatione poncium deputati ordinaverunt et statuerunt prout infra.^a 55v.

Primo quod Antonietus Becutus et Thomas de Pertuxio sint massarii dictorum poncium et habeant pro eorum salario pro tribus mensibus florenos sex pro quolibet, iurando eorum officium legaliter exercere ac bonum, legale et iustum computum redere de hiis que ad eorum manus pervenerint de avere comunis. Item ordinaverunt quod magistri Iohannes de Castellono et Martinus Tinctor de Taurino teneantur omni die ad requisitionem dictorum massariorum vel alterius ipsorum et astricti sint laborare cum eorum artificis ad reparationem dictorum poncium tam ad resiandum quam ad alia faciendum et eorum artificia dictis massariis concedere sub pena solidorum X omni die et habeant pro eorum salario solidos III pro quolibet et quolibet die. Item quod alii magistri carpentarii de Taurino iurare teantur^b dictis massariis ad reparationem dictorum poncium omni die per solidos sex pro quolibet sub pena solidorum X, et si dicti massarii possent habere meliorem forem^c de dictis magistris acipiant.

Item^d ordinaverunt quod unaquaque persona habitans in Taurino habens boves teneatur iurare die una ad conducendum lignamina dictorum poncium sub pena solidorum X cum fuerint requisiti et nichilominus soluta pena una die iurare teneantur ut supra.

Item quod unaquaque domus de Taurino, exceptis viduys et aliis personis horfanis et miserabilibus, et eciam exceptis personis habentibus^e boves iurare teneatur una die absque aliquo salario sub pena solidorum V pro quolibet et nichilominus salarium unius teneantur.//

- 56r. Item ordinaverunt quod placeat et suplicetur domino episcopo Taurini quod vellit constringere clerum ad solvendum florenos viginti quinque pro reparatione dictorum poncium.

Item ordinaverunt quod infrascripti sint massarii ad inquirendum redditus et proventus dictorum poncium ac ad exigendum et perquirendum iura dictorum poncium, et adfictandum et censandum possessiones, prata, vinea et alia bona dictorum poncium usque ad tres annos tantum modo et non ultra, fata prius relatione per eos in credencia de iuribus per eos inventis.

Comes Becutus

Bertolomeus Borgexius

Obertus de Gorzano

qui iurare teneantur eorum officium facere bene et legaliter et habeant salarium de eorum labore prout eis fuerit taxatum per supradictos sapientes.

Item quod dicti tres massarii teneantur providere et revidere aqueductum civitatis Taurini a Pellerina usque ad flumen Padii, tali modo quod reparent et repararii faciant riparias ipsius aqueductus per personas quarum fuerint dicte riparie; et eciam facere reparari et ad debitam formam reduci aquayrolios et meatus seu fistullas conducentes aquam de dicta bealeria ad prata personarum quarum sunt ubi fuerit opportunum, expensis illarum personarum que invenientur de predictis in culpa, et quod provissa fata et ordinata per dictos massarios in predictis et circa robullo^f obtineant et infringii non possint sub pena librarum decem pro quolibet et qualibet vice contrafaciente.//

- 56v. Item quod riparie dicte beallerie non possint ronperere per ducentes aquam ad eorum prata a fondo dicte beallerie per duos pedes et tantos plus quanto dictis massaris videbitur et per ipsos fuerit ordinatum; et hoc intelligatur a vota bealerie supra et ab inde infra ad arbitrium dictorum massariorum. Item quod nulla persona possit vel valeat per transverssum fondi dicte bealerie ponere vel poni facere aliquam materiam valentem cursum naturalem dicte bealerie in toto vel particulariter inpedire sub pena^g solidorum centum pro quolibet et qualibet vice.

Item^b quod nulla persona presummat intus civitatem Taurini ponere vel poni facere aliquam materiam lignorum, lapidum, terre vel alterius speciei per transverssum fondi bealerie et conductorum eiusdem discurencium per quamvis partem civitatis Taurini, qua ipsa bealeria et conductus seu aqua eorundem a suo naturali cursu labiⁱ in totum vel particulariter inpediatur ad omnes partes civitatis sub pena solidorum XX pro quolibet et qualibet vice nisi pro irrigando ortos et viridaria civitatis.

Item quod unaquaque persona que teneatur solvere^f ficta dictorum poncium pro tempore preterito ipsa ficta solvere teneatur in manibus Anthonii Iappe infra tres dies post cridam inde factam sub pena quarti pluris et quod de ipsa pecunia tradatur per dictum Anthonium ad opus fiche Pellerine.//

Item ordinaverunt quod carnes motonine bonorum motonorum veterorum 57r.
vendantur denariis IX pro libra et vacinorum denariis VIII.
Item libra porchorum denariis octo.
Item libra carniū bovinarum dum modo non sint vitulli de lacte denariis
quinque.
Item libra dicatorum^m vitullorum de lacte denariis sex.
Item ordinaverunt super solucione canpariorum etⁿ custodum nocturnorum
quod recipiatur ratio Thome de Pertuxio et aliorum qui tenentur facere
rationem dicto comuni quam brevius fieri poterit, et si inde reperiri poterit
eorum solutio bene quidem si non tunc quod provideatur super dicta
solutione ut melius fieri poterit.^o//

^a pons Padii scritto in margine accanto a una sommaria rappresentazione grafica del ponte

^b così nel testo per teneantur

^c così nel testo per forum

^d segue q cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue bobus cancellato nel testo

^f così nel testo per vim

^g segue s librarum decem cancellato nel testo con tratto di penna

^h a margine del paragrafo irigantur orti et viridaria

ⁱ in margine accanto a lapi cancellato nel testo

^l segue dicatorum cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue vectu cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue custodo cancellato nel testo con tratto di penna

^o il testo, corrotto e problematico, è stato riportato fedelmente.

13 maggio 1366

CM

Il Maggior Consiglio invia due ambasciatori presso il principe.

Die mercuri XIII madii.

57v.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono canpane et^a voce
preconia super palatio Borgenxiorum more solito congregato, supradicti
domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberii super propositis
infrascriptis.

Et primo super^b literis ab illustri domino nostro domino principe lectis in
presenti consilio.

In refformacione cuius consilii, fato partito per supradictum dominum
iudicem ut moris est, placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis
elligantur duo^c abbaxiatores qui vadant ad mandatum domini iuxta serim^d
literarum suarum.

Nomina quorum ambaxiatorum per dictos clavarios ellectorum sunt hec:

primo Obertus de Gorzano

Paganinus Borgesius.//

^a segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue literis miss cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo.

17 maggio 1366

CM

Il Maggior Consiglio discute della lettera del principe, che chiede il pagamento delle gabelle, delibera il pagamento delle guardie notturne e condona il pagamento della *talea* a Pietro Barutello.

58r. Die dominica XVII mensis may.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce prechonia super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti dominus vicevicarius^a petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis in presenti consilio cuius tenor^b tenor talis est.

Princes.

Mandamus vobis quatenus quantitatem florenorum loco et pro compositione gabellarum nostrarum singulis mensibus vobis taxatas preparatis, coligatis et excuti faciatis cum effectu sic quod in terminis tam presentibus mensibus quam aliorum mensium^c ipsas quantitates nobis infabiler persolvatis ut nos^d oservare valeamus quod ex ipsis sub fide nostri corporis promissimus et caveatis ne in premissis aliquo modo deficiatis pro quanto est vobis amor noster carus. Datum in Montecalerio die XIII^o madii sub nostro secreto siglilieto^e.

Placuit omnibus credendaris quod Anthonius Iapa solvat Peronino et Iohanni Porrata qui faciunt custodiam noturnam super turim comunis^f cuilibet ipsorum florenum I de pecunia quam essigit a pedagio vini forenxis.

Item placuit dictis credendaris quod Petrus^g Barutellus de Usseglis canzelletur per massarium ne teneatur^b deinceps ad taleam solvendam.//

^a corretto da vicarius; segue et iudex cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in interlinea e inserito nel testo al posto di tal cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto da mensibus

^d scritto in interlinea su vos etiam cancellato nel testo

^e così nel testo per siglilieto

^f segue quolibet cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue a cancellato nel testo con tratto di penna.

31 maggio 1366

CM

Il Maggior Consiglio assume provvedimenti per estinguere i debiti del Comune, elegge dodici *sapientes* incaricati di imporre gabelle ed esenta Antonio di Cavaglia dal pagamento delle talee fino all'estinzione del suo credito.

Die dominica ultimo mensis may.

58v.

In pleno et generali consilio maioris credencie^a civitatis Taurini sono canpane voce prechonia super palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti dominus vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super ordinandam taleam temporis venturi pro solvendo pecuniam domini nostri et illorum de Bergogninis.

Item super^b ordinando super facto registrii quid vobis videbitur expedire.

Item super requisicione quam faciunt illi qui mutuaverunt duo millia florenos dicto comuni super certis gabbellis qui requirunt se inducii in possessione dictarum gabellarum iuxta promixionem eis factam per presentem consilium.

Item super providendo super solucione canpariorum pontis Paudii.

Item super providendo in de[...] illis personis que fuerunt citate ad instanciam Anthonii de Cavaglata.//

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendaris et ottentum fuit paratum^c supra prima et tertia prepositis quod per clavarios elligantur duodecim sapientes qui habeant plenum posse et bayliam inponendi gabellas prout eis videbitur in poterio Taurini et ordinamenta faciendi super ipsis cum penis et bannis et alis necessariis super ipsis gabellis coligendis et colletores elligendi et salarium ordinendi et terminum dictarum gabellarum ordinendi; quarum gabellarum medietas convertatur in extinuationem talearum et aliarum expensarum comunis, alia vero medietas perveniat ad illos cives Taurini qui mutuaverunt comuni florenos duo millia et quinquaginta et convertatur in solucione ipsorum cum alia quantitate quam inde habuerunt super alis gabellis absque quod inde acipeant aliquod lucrum quamvis alias fuerit contrarium ordinatum et quod dicti sapientes advideant et inponant taleam pro tasso domini principis et debito Bergognini et aliorum prout ipsis videbitur fieri posse cum dictis gabellis et quicquid per ipsos sapientes vel maiorem partem ipsorum factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

59r.

Super secunda preposta de facto registri facto partito ut supra obtentum fuit partitum quod ad presens nulla fiat novitas super registro.//

Super IIIa preposta de facto canpariorum facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod talee ipsorum excussantur super eorum salario et quando vendetur comunia de Saxis ressidum dicti salari eis solvatur.

59v.

Item super ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod dicto Anthonio de Cavaglata excussantur omnes talee donec habuerit solucionem de eo quod habere debet a comune computando ipsas taleas

in sorte secundum quod assendent et eodem modo fient alis qui habere debent a comuni cum cartis si voluerint.

Nomina sapientum elletorum sunt hec:

primo Paganinus Borgesius
Iacobus Borgesius
Comes Becutus
Boniffacius Becutus
dominus Henricus de Gorzano
Nicolinus Malcavalerius
Brunetus de Ruvore
Anthonius Gastaldus
Matheus de Pavarolio
Ricardinus de Broxolo
Ludovicus de Cavaglata
Anthonius Iappa

ellecti per cravarios.//

^a segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue quod cancellato nel testo.

7 giugno 1366

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce le *ferie* per le messi, provvede alla festa di S. Giovanni, dispone la riparazione dei ponti della città, incarica dodici *sapientes* di provvedere al reperimento del denaro necessario al pagamento dei debiti e dispone la parziale cancellazione del *registrum* di Giorgio Iapa.

60r. Die dominica VIIa mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce prechonia super^a palacio Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super revidendo et examinendo viam meliorem et utillioem pro invenienda pecunia solvenda singulis mensibus illustri domino nostro domino principi et mutuatoribus florenorum duo millia quinquaginta.

Item super feriis messium ordinendis et festi sancti Iohannis.

Item super ordinendo pons Sancti Bernardyi reatetur.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit maiori parti dicte credencie super prima preposta quod duodecim sapientes elleti in precedenti credencia habeant bayliam eis in dicta credencia atributam.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod ferie messium presencium sint et esse debeant ad die XV^b huius mensis usque

ad XV diem mensis iulli proxime venturi inclusive, ita// quod tempore 60v.
dictarum feriarum non curat tempus in causis ordinariis; domini vicarius
et^c iudex habeant bayliam faciendi precepta pro facto mesium et procedendi
in causis criminalibus ut moris est.

Item quod clavari comunis habent bayliam cum massario emendi vestes
tronbatorias^d et duas tubas novas ac eciam elligendi custodes pro facto^e sancti
Iohannis.

Item ordinaverunt quod^f cerey^g facti festi sancti Iohannis sicut consueti sunt.
Nomina illorum qui debent facere cereum domizellorum sunt hec:

primo Francissus Borgesius

Petrus Borgesius

Luchinus Barachus

Cremens de Gorzano

Conreotus de Montealto.//

Item ordinaverunt quod massarius faciat fieri pontes pertinetes ad comu- 61r.
ne et dominus iudex precipiat Nicolilo Mascharo ut faciat pontum Sancti
Solutoris et ponteris altent pontem Durie^b.

Item ordinaverunt quod massarus comunis dare debeat ponteris pontis Paudi
antiquis etⁱ novis pro solucione eorum salari de lignis comugnis Sassiarum
iusta stimationem duorum virorum proborum.

Item ordinaverunt quod massarius avideat registrum Georgii Iape et
possessiones in eo stititentes ponat super registris illorum qui ipsas possessiones
habuerunt et tenent et quod uxor dicti Georgii sint quitati de registro in quo
erat dictus Georgius pro mobilis et persona sua^l.//

^a segue lacio B cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^c inserito in interlinea

^d corretto da trombatoribus

^e segue fe cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue or cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue facti cancellato nel testo con tratto di penna

^h pertinetes...Durie: così nel testo

ⁱ segue ut cancellato nel testo con tratto di penna

^l stititentes...sua: così nel testo.

7 giugno 1366

Nomi dei chiavari, degli estimatori, dei notai e dei *sapientes custodie*.

Die septimo iuni.

Nomina clavariorum sunt hec elletorum per dominos vicarium et iudicem: 61v.

primo Paganinus Borgesius

Anthonetus Becutus

Nicolinus Malcavalerius

Urssinus de Cavaglata.

Nomina^a stimatorum sunt hec elletorum per dominos vicarium et iudicem per clavarios:

primo Perinus Becutus
Thomas de Pertuxio
Albertinus Borgesius
Iohannes Biamondus.

Nomina notariorum:

Bertholomeus Borgesius
Nicolayus filius Anthoni Becuti. | //

63r.^b Nomina sapientum custodie:

Bonifacius Becutus
Bertholomeus^c Borgesius
Brunetus de Ruore
dominus Henricus de Gorzano
Philiponus Clericus
Matheus de Pavarolio
Lodovicus de Cabaleata
Henrietus Cornaglia.

| sapiente^d custodie.//

^a Infrascripti sunt *abraso dal testo*

^b *la carta 62 è in realtà per errore contrassegnata come 63*

^c *Iacobus Borgesius cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *così nel testo.*

17 giugno 1366

CM

Il Maggior Consiglio detta le disposizioni da osservare per la mietitura.

63v. Die mercurii XVII mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconata^a more solito in palacio Borgenssorum congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt super infrascriptis prepositis sibi consilium exhiberi.

Et primo super ordinando de messibus.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est, placuit omnibus supradictis credendaris et ordinatum stitit ut^b infra habetur.

Et primo statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona audeat vel presumat messonare in gavellis alterius persone sub pena solidorum II.

Item quod quelibet persona que ceperit alienam messem solvat pro^c gavella solidos II et pro gerba solidos V et totidem pro emenda.

Item nulla messoneria audeat portare ad messonandum massoyretum sub pena solidorum V et quilibet possit sibi dictum maxoyretum^d auferre.

63bis r. Item quod nulla persona que iverit ad messonandum audeat aportare bladum rognatum, sed ipsum bladum aportet// cum radicibus et amaçolatum et qui contrafecerit solvat pro quolibet faxe solidos V et amitat bladum.

Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat reducere bladum messonatum extra muros civitatis Taurini sub pena pro quolibet contrafaciente solidorum^e XXti et amixionis bladi nisi essent in Gruglasco et Droxio.

Item quod nullus careandus audeat aportare super caris aliquem faxem bladi alicuius^f mexonerie sub pena solidorum V et amixionis dicti faxi bladi.

Item quod homines qui ceperint ad recoligendum blada alterius persone vel qui iverint ad loderium pro bladis coligendis non audeant vel presumant aportare super asinos bladum aliquod et in hoc non intelligantur asini qui portant eorum messes proprias vel decimas^g et hec sub pena solidorum X et amixionis basti axini qui contrafecerit^h.

Item quod custodes portarum teneantur auferre bladum rognatum et male mexonatum et aportantes acussare et habeant terciam partem banni et totum bladum.

Item ordinarunt quod quilibet bone fame possit contrafacientes in predictis acussare et eius acusse credatur suo iuramento et habeat terciam partem banni, que pene excuti debeant et possint de presenti asque concione.

Item ordinarunt quod nullus messonerius audeat in sero aportare aliquam gavellam seu macollum bladi sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice.

Item ordinarunt quod per massarius comunis ponatur unus custos ad portam Secuxinam et alius ad portam Phibellonam expensis comunis per quindecim dies, qui custodes iurent ad sancta Dei evvangellia auferre bladum male messonatum et masoyretos.//

Lecta et publicata fuerunt predicta ordinamenta suprascripta in publica concione in plateaⁱ fori convocata et amassata ad sonum campane et voce preconata de mandato nobillis millitis domini Martini de Sancto Martino vicarii civitatis Taurini sub anno Domini M^oCCCLXVI die XIX menssis iuni^l.//

63bis v.

^a et...precona scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue ut cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue gabella cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue sibi cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto da alicuis

^g aportare...decimas scritto in margine e in interlinea accanto a ducere cum eis ad blada predicta aliquem axinum ne in sero ipsum axinum ponderent bladi cancellato nel testo con tratto di penna

^h qui contrafecerit in interlinea su sic contra ordinamentum [...] cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue una parola illeggibile cancellata nel testo

^l segue ad hoc ut optineant roboris firmitatem cancellato nel testo con tratto di penna.

18 giugno 1366

Il Maggior Consiglio delibera l'esazione della *talea* per poter pagare il tasso richiesto dal principe.

CM

- 64r. Die iovis XVIII mensis iuni.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini more solito sono campane et voce preconata in palacio Borgensorum congregato, vicevicarius petit sibi super infrascriptis prepositis consilium exhiberi.
Et primo super literis missis a domino nostro domino princippe lectis in presenti in consilio et infrascriptis.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario, sapientibus et consilio civitatis Taurini dilectis fidelibus nostris salutem et dilectionem; mandamus vobis precipiendo quatenus illam florenorum quantitatem quam pro taxo unius mensis iuni nobis dare tenemini et debetis tradatis et expediatis de presenti pro nobis et nomine nostro Henrico Mannerio famillario nostro^a presencium portitori quacumque dilectione cessante absolvente et quitante vos et vestrum comune Taurini a solutione dicti tass^b presentis mensis iuni, confessione dicti Henrieti habita ut convenit de recepta.

Datum Pinayrolii die XVII iuni anno Domini M^oCCCLXVI.

In reformatione cuius consilii placuit omnibus quod talea excuciat et solvatur hinc ad sanctum Iohannem proxime venturum et solvatur dictum taxum prout a domino mandatur et ab illa die postea sancti Iohannis qui non soluerit eius taleam solvat banna et penas que et quas alias stiterunt ordinata.//

^a segue pr cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto da tasso.

12 luglio 1366

CM

Il Maggior Consiglio delibera che si ricerchino i diritti relativi ai confini della città, in occasione della lite con i signori di Beinasco, dispone l'invio di un ambasciatore presso il principe, quietanza Tommaso de Pertusio, già massaro del Comune, e ordina che Antonio Gastaldo paghi quanto deve al Comune.

- 64v. Die dominica XII iulii.^a
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconata in palacio Borgensorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudes petunt super infrascriptis prepositis sibi consilium exhiberi.
Et primo super reperiendis iuribus comunis pro sustinendi^b ius de finibus civitatis Taurini et Gruglaci^c pro requisitione facta a dominis Baynasci.
Item ad faciendum quod habeatur pecunia pro ponte Padi.
Item super requisitione facta a Thoma de Pertuxio olim massario^d qui petit quitari et quod fiat ei per credenciam pacem et finem de eo quod gessit per dictum comune per massaria et occasione massarie.

In reformatione cuius consilii facto partito per dictum dominum iudicem ut moris placuit omnibus dictis credendariis super prima preposta quod Guiglielmus Mazotus petat per Taurinum tam per canonicos quam per alias personas iura tangentia pro finibus de quibus est contentum; super secunda placuit omnibus quod Thomas de Pertuxio vadat expensis comunis ad dominum principem ad loquendum ei ex parte dicti comunis prout ibidem ei iniunctum fuit; super tercia stetit ordinatum quod Anthonius Gastaldus solvat pro^e erbis pratorum ponti quas emit solvat^f de presenti libras L et de aliis L quas dare debebat ad Nativitatem, quod clavarii et massarii locantur cum eo et faciant aliquod pactum cum ipso quod eciam solvat alias L. Item super// quarta placuit omnibus quod Thomas de Pertuxio olim massarius quietetur et quitatus sit et ei fecerunt pacem et finem de quibus et cetera. 65r.

^a Die...iulii *inserito in interlinea su Die iovis XXV iuni cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *così nel testo*

^c *segue item cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *olim massario inserito in interlinea*

^e *segue pratis quod em cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *così nel testo.*

16 luglio 1366

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di ambasciatori presso il principe per ottenere una rateazione dei pagamenti e incarica nel contempo i *rationatores* di reperire il denaro necessario; ordina il trasporto delle colonne del ponte sul Po e i lavori necessari a quello sulla Dora.

Die XVI^o menssis iulli.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia in palacio Borgensorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt super infrascriptis prepositis sibi consilium exhiberi.

Et primo super expensis factis per Iohannem Poncium de taleis factis per domino^a alibi quam ipsi domino dispensate si eas volunt acetare aut non. Item super aportandis biglonos de ultra Sturia pro ponte.

In reformatione cuius consilii placuit omnibus dictis credendariis^b facto partito prout moris est quod rationatores comunis audeant illud quod defficiet de solucione trium menssium preteritorum et habeant bayliam inveniendi pecuniam dicte reste solucionis.

Super secunda preposta placuit dictis credendariis quod Petrus Melia et Henricus Vaudagna habeant bayliam inveniendi currus qui aportent biglonos pontis Padi et eis tassandi salarium.//

- 65v. Item ordinaverunt quod dicti Petrus et Henricus habeant bayliam actandi pontem Durie pro ista vice et escolandi pautacium quod est inter duos pontes et quicquid factum et ordinatum fuerit per ipsos valeat, teneat et executioni mandetur.
Item ordinaverunt quod clavarii comunis eligant unum vel duos ambassatores sive unum^c qui vadant ad dominum principem ad requirendum quod eius soluciones fiant per duos vel tres terminos.

^a così nel testo per pro domino

^b segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^c sive unum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

19 luglio 1366

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere all'invio dell'esercito, come richiesto dal principe; ordina il trasporto della legna necessaria per il ponte sul Po e dispone il pagamento dei custodi della torre.

Die dominica XIX iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini more solito sono canpane supper palacio Borgensorum congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi super infrascriptis prepositis eis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per dominum nostrum dominum principem lectis in presenti consilio.

Item super quod habeantur boves et curus pro aportandis lignaminibus pontis Paudi.

Item super solvendis seu compascendis denariis salari domus dominabus cuius est in eorum taleis.

Item super requisitione facta per custodes turis qui requirunt eis solvi de eorum salario.//

- 66r. Princes.

Fideles carissimi, pro aliquibus nobis de novo ocurentibus que nos et statum nostrum summe tangunt, igitur vobis districte^a precipimus et mandamus quatenus^b statim vissis et incontinenti exercitum vestrum equitum et petitum faciatis publice preconarii et pararii de armis belucis et vidualibus oportunis ad viginti dies et ultra, ita quod parati de omnibus at nos scitis apud^c Villamfrancham die iovis proxime ventura infalibiliter agendum, nuli prorsus data licentia remanendii qui^d valeat arma^e ferre in quantum indignacionem^f nostram cupitis evitarii. Datum die iovis XVI^o mensis iullii.

In reformatione cuius consilii placuit dictis credendaris facto partito prout moris est super prima preposta quod sapientes custodie habeant bayliam

ordinandi de exercitu prout eis videbitur et valeat et teneat prout esset factum in presenti consilio.

Super secunda preposita ordinatum fuit facto partito prout moris est quod solvantur expensis comunis pro quolibet biglono qui aportabitur ad resiam solidi VIII viannensium et ubi non reperirentur boveri gratis faciendo pro dicto precio quod cogi debeant omnes habentes boves aportandi pro quolibet pari unum biglonum de dicto precio.

Item ordinatum est quod fiat prout in aliis duabus prepositis continetur.^g//

^a scritto in interlinea su una parola illeggibile cancellata nel testo

^b segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue Villam cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue f cancellato nel testo con tratto di penna

^f seguono nostragn e nostrum cancellati nel testo con tratto di penna

^g l'intero testo, pur se in vari punti corrotto e problematico, è stato riportato fedelmente.

19 luglio 1366

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli ufficiali dell'esercito.

Die XIX iulii.

66v.

Sapientes electi super facto exercitus presencialiter ordinandi infrascripta ordinamenta fecerunt.

Primo ordanaverunt confaranerios^a infrascriptos:

Bertholomeus de Pertuxio |
Nicolayus de Motagna | bandarerii.

Item consiliarios infrascriptos:

Stephanus Borgesius |
Micheletus Becutus | consilarii.

Item gardacampos:

Bertinus Alamannus |
Martinus de Ruore |
Nicolayus de Gorzano | vardacampi.
Iohannes de Crovexio |

Item carraendos infrascriptos quibus tassaverint dicti sapientes pro quolibet de avere comunis pro qualibet die qua steterint in ipso exercitu solidos VI et clientes duos:

Petrus Melia | Bertholomeus de Burgo
Valioya | Nicoletus Calcagnus
Henrietus Beconus | Miçelinus de Monteacuto.//

^a ordanaverunt confaranerios: così nel testo.

22 luglio 1366

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce di inviare al principe dodici mercenari.

67r. Die XXII iulii.

In pleno et generali consilio ad sonum campane voce preconata super palacio Borgensorum more solito congregato, locumtenentes^a supradicti domini vicarii et domini iudicis petunt eis super infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super requisitione quam facit Rembaudus de Cabureto ex parte domini nostri domini principis qui requirit dicte partis XII clientes per unum mensem pro salario pro quolibet cliente florenorum IIIII^b si placet ad excussandum exercitus qui debebat ire cras ad iacendum ad Villamfrancham.

In^c reformatione cuius consilii facto partito ad sedendum et levandum prout in talibus moris est placuit credendaris predictis qui in dicto consilio aderant quod sapientes custodie et massarius comunis habeant ex presenti consilio plenum posse tassandi XLVIII florenos pro dictis XII clientibus inter homines et personas dicte civitatis qui et que tenentur ire ad exercitus, silicet tantum unum de domo qualibet prout eis videbitur fore faciendum cum impositione penarum et aliis necessariis occasione predicta et valeat et teneat prout in presenti consilio factum foret.//

^a così nel testo

^b per unum...IIII scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^c Item reformatione cuius consilii f cancellato nel testo con tratto di penna.

26 luglio 1366

CM

Il Maggior Consiglio fissa una multa per chi non paghi quanto dovuto per lo stipendio dei mercenari.

67v. Die XXVI mensis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini more solito suno campane super palacio Borgesorum congregato, supradicti vicarius et iudex petunt sibi super^a infrascriptis prepositis eiis consilium exhiberi.

Et primo super inveniando modum et viam quod habeatur pecuniam^b pro refecione pontis Padii.

Item super providendo de resta pecunie clientorum domini nostri principis eidem noviter concessorum de gratia speciali quid placet consulatis.^c

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit ipsis credendaris super secunda preposta quod quelibet

persona de Taurino que teneatur solvere clidentes^d que non soluerit hodie per totam diem^e milles possit ab hodie in antea accipere quartum plus^f pro quolibet non solvente.//

^a segue infrascr cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue r cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue nel testo Item

^d così nel testo

^e segue solvat cancellato nel testo con tratto di penna

^f inserito in interlinea.

5 agosto 1366

CM

Il Maggior Consiglio provvede alla riparazione dei ponti sul Po e sulla Dora, quietanza Antonio Gastaldo, dispone l'esazione della *talea* e il rimborso ai consiglieri che si recarono a Pinerolo e prestarono denaro.

Die V mensis augusti.

68r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio Borgensorum ad sonum campane et voce preconia more solito congregato, dominus vicevicarius petit sibi super infrascriptis prepositis consilium exhiberi. Et primo quod placeat providere quod resta tassi^a domini nostri principis de mense preterito proximo recuperetur de presenti.

Item quod provideatur de facto pontis Padi et Durie quod realtentur.

Item quod possit fieri quitanca Anthonio Castaldo per massarium prout credencie videbitur faciendum.

Item super solucione fienda illis qui fuerunt^b citati apud Pinayrolium et qui concesserunt denarios ipso caxione^c.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium a tabulas albas et nigras placuit super secunda preposta et tercia quod denari^d daciti comuni pertinentes comuni colecti acipientur per masarios pontis et distribuentur ad eius opus et quod^e de C libris quas debebat Anthonius Gastaldus pro vendicione// erbe pratorum pontis Padi quitentur^f pro nonaginta sex, quibus nonaginta sex solutis libere quietetur per massarium^g.

68v.

Item super prima preposta stitit ordinatum quod preconizetur per plateas et in locis consuetis quod quolibet persona debens adhuc solvere taleam eam debeat soluisse infra diem dominicam per totam diem sub pena quarti pluris^b, quam penam acipere possit in etsucucionemⁱ facientes quibus etsuquitoris^j perveniat ipsam penam pro eorum labore.

Item super ultima preposta placuit^m facto etiam partito ut supra a tabulas albas et nigras quod quilibet credendarius qui fuit versus Pinayrolium pro preceto eis facto abeat de vereⁿ comunis ille qui fuit bis solidos quinquaginta viannensium et qui fuit una vice solidos viginti quinque et mutaverunt ipsa

ocaxione ad mutandum enbasatores^o eis solvatur prout concesserunt, que quidam soluciones^p acipientur et solventur de denaris dacitorum seu gabelarum secundi menssis, videlicet de perveniente comuni.^q//

^a segue me cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue bis cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo per ipsa ocaxione

^d segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue de centum cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue pro nonaginta cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue Item super p cancellato nel testo con tratto di penna

^h inserito in interlinea

ⁱ così nel testo per executionem

^l così nel testo per executoris

^m segue facto cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ così nel testo per avere

^o segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue acipi cancellato nel testo con tratto di penna

^q il testo, piuttosto corrotto e problematico, è stato riportato fedelmente.

9 agosto 1366

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes* precedentemente nominati del reperimento del denaro necessario per i lavori ai ponti sul Po e sulla Dora e per il pagamento di un debito, nonché di provvedere alla custodia della città.

68bis v.^a Die dominica^b IX augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini in palacio Borgensorum ubi ius redditur sono campane voce preconia more solito congregato, supra^c domini vicarius et iudex petunt super infrascriptis prepositis eis consilium exhiberi.

Et primo super inveniendū pecuniam pro ponte Padi perficiendo et Durie.

Item super ordinando custodia ad portas civitatis.

Item super inveniendā pecunia debita pro debito^d comunis Bergogninis.

In reformatione^e cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium et^f iudicem super dictis prepositis facto partito prout moris est ad tabullas albas et nigras placuit ipsis credendaris quod sapientes alias ordinati super ordinando de reparatione pontis habeant bayliam et plenum posse perquirendi^g aliquam bonam viam tam super illos qui tenent aquas et super dacito tabernariorum seu aliis modis pro dictis pontibus perficiendis et pro soluzione faciendā de Bergognino et sapientes^b custodie provideant super custodiam portarum et aliis necessariis.ⁱ//

^a la pagina 68bis r. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo

^d segue coil cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue iudex cancellato nel testo con tratto di penna

^g corretto da perquirendo

^h segue provide cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ a margine del paragrafo dactus tabernariorum.

10 agosto 1366

CM

Il Maggior Consiglio delibera il pagamento di quanto dovuto alla famiglia Bergognino sui proventi della gabella e l'affitto di beni pertinenti al ponte sul Po.

Die lune X augusti.

69r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini more solito sono canpane voce preconia super solario Borgensorum congregato, supradicti domini^a vicevacarius petit sibi super infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super ordinando quod solvantur seu inveniatur modum solutionis de hoc quod debetur pro duobus terminis preteritis illis de Bergogninis. Item super inveniando pecuniam pro ponte Padi et Durie.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevacarium prout moris est ad tabullas albas nigras placuit ipsis credendaris et estitit ordinatum super prima preposta quod dicti de Bergogninis habeant et percipiant omnes denarios pervenientes de gabella et pro gabella videlicet partis pertinentis ipsi comuni incipiendo capere post sanctum Michelem proxime venturum immediate, quos quidem denarios dicte gabelle ipsi de Bergogninis^b teneant et percipiant quousque habuerint centum et quadraginta florenos auri, faciendo semper confessionem de recepto prout convenit.

Super secunda stitit ordinatum quod certum affitamentum factum Viglelmo Nequo pischatori Taurini de certo avayo pertinente ponti Padadi Taurini per Iohannem de Castegllono et Martinum Tintorem ponterios ipsius pontis ut in instrumento facto manu Ricardini de Broxullo notarii continetur sit confirmatum et pro confirmato habeatur per ipsam credenciam ut in ipso instrumento plenius continetur, solvendo tamen massario comunis libras XXXIII^{or} viannensium^c ad refectionem pontis Padi convertendas et ipsis habitis massarius possit facere confessionem de recepto^d./.

Item placuit ipsi credencie et estitit ordinatum quod certa domus ipsius pontis Padi existens in parochia Sancti Silvestri locetur et dimitatur Stephano Volverie de Taurino a festo sancti Michelis^e proxime venturo usque ad novem annos tunc proxime sequentes pro florenis quinque auri semel solvendis de presenti ponendis in refectione pontis Padi et nomine penssionis ipsius domus, tenendo ipsam domum copertam^f suis sumptibus ipsamque domum restituendo in finem termini predicti melioratam et non deterioratam.

69v.

Liber consiliorum, 1365-1366

^a segue vicarius cancellato nel testo

^b segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue pro refectione cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue et promitere eidem Guiglelmo cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue usque cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue et re cancellato nel testo con tratto di penna.

12 agosto 1366

CM

Il Maggior Consiglio delega i *sapientes custodie* a provvedere alla custodia della città.

Die marcurii XII augusti.

In pleno et generali consilio^a maioris credencie civitatis Taurini sono campane more solito voce preconia super palacio Borgenssorum congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exiberii.

Et primo super^b ordinanda custodia diurna et^c noturna et super reperendis fortelicis et inponendis armaturis.

Item super requissicione quam facit Ludovicus de Cavaglata qui requirit de satisfacione cuiusdam equi quem mutuavit pro negociis comunis.//

69bis r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem moris est placuit dictis credendaris quod sapientes custodie habeant bayliam faciendi ea que continentur in prima preposta.

^a segue m cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue facto providendi cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue no cancellato nel testo con tratto di penna.

30 agosto 1366

CM

Il Maggior Consiglio concede la cittadinanza, con le relative esenzioni, a mastro Guglielmo e assume i provvedimenti necessari per la riscossione della taglia.

Die dominica penultima augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane^a more solito voce preconia super palacio Borgenssorum congregato, supradicti domini vicarius et iudes petunt eis consilium exiberii.

Et primo super concedenda humanitate^b magistro Viglelmo dorerio de Montecalerio qui venturus est habitare in Taurino.

Item super escussione talearum facienda.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem

prout moris est placuit dictis credendaris super prima preposta quod magister Vigelelmus dorerius supradictus recipiatur in habitatorem civitatis Taurini per clavarios comunis dicte civitatis cum humanitatibus de non solvendo taleas aliquas seu comunancias atque gardas et excaravaytas non teneaturque ire in exercitum seu cavalcatas aliquas et hoc per spacium octo annorum, eo salvo quod si emeret aliquod immobile quodolvere teneretur de ipso immobile.//

Super secunda preposta placuit quod preconizetur quod quilibet solvat taleam sibi inpositam sub pena quarti pluris solvendi ratione executionis fiende executoribus qui fecerint ipsam executionem actam^c nullam penam incurant, cridis non obstantibus, usque ad diem dominicam per totam diem.

69bis v.

^a segue no cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo per imunitate; umanitate cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo.

13 settembre 1366

CM

Il Maggior Consiglio delibera di offrire un aiuto economico a Giovannetto de Podio per lo studio della medicina, ordina che chi detiene diritti d'acqua si presenti al giudice e ai commissari a ciò preposti, nomina due massari incaricati della riscossione delle taglie arretrate, incarica i *sapientes custodie* di stabilire il calmie-re sulla carne e sul pesce e conferma per un anno il maestro di scuola.

Die dominica XIIIa mensis septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane more solito congregato voce preconia super palacio Borgensorum, supradicti domini^a vicarius et iudex petunt eius consilium exhiberi.

Et primo super requisicione presenti consilio spoxita per magistrum^b Iohanetum de Podio qui requirit agitorium sibi fieri ex parte comunis Taurini pro stando studium medicine.

Item super providendo ad investigandum renovaciones fiendas pro aqua pontiis Paudii.

Item super hordinando duos scutores super malos debitores.//

Item super hordinando stanciam super carnibus macellii.

70r.

Item super pissibus in Taurino vendendis ne ad strania loca vendentur.

Item super solucione facienda magistro escolarum.

In reformatione cuius consili facti partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit super prima preposita et extitit ordinatum quod eidem magistro Iohaneto habeat de avere comunis ad auxilium substantandum ipsum in scolis phisice pro uno anno tantum florenos^c decem auri qui eidem solvantur per masarium comunis prout rationatoribus melius videbitur faciendum. Super secunda preposita placuit quod preconizetur ut quilibet habens ius

ducendi et deviandi de aqua teneatur aportare in manibus domini iudicis et comissariorum super hoc deputatorum eorum iura itaque die dominica proxime ventura credencia possit ordinare cum avissamento dictorum comissariorum prout^d ipsi credencie videbitur faciendum.//

- 70v. Super tercia preposita placuit et stitit hordinatum ut supra quod Bertolomeus Borgesius et Nicolayus filius Anthoni Becuti sint massarii et^e habeant curam super esecucione fienda contra omnes personas debentes taleas antiquas contra quas et quamlibet ipsarum scuciatur et solvere teneatur quelibet persona debens ut supra comuni a racionem^f solidorum sex pro qualibet libra nomine pene, cuius pene medietas videlicet solidi tres eisdem massariis et alii solidi tres curie etsecutoribus facientibus esecucionem. Super quarta placuit quod sapientes custodie habeant plenum posse providendi super carnibus vendendis et pissibus et penis aponendis prout eiis videbitur faciendum et^g quicquid hordinaverint in predictis valeat ac si per totam credenciam factum foret. Super facto magistri scholarum eciam placuit quod confirmetur et pro firmato habeatur ad salarium consuetum et patta alias facta per unum anum et quod de resta quam habere debet eiis satisfiet prout melius videbitur racionatoribus fierii faciendum.^b//

^a segue iudiciis cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue Iab cancellato nel testo

^c segue X cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue eis cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue co sint m cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue solivorum cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue quidqu cancellato nel testo con tratto di penna

^h il testo, corrotto e problematico in vari punti, è stato riprodotto fedelmente.

14 settembre 1366

CM

Il Maggior Consiglio discute a proposito del rifacimento del ponte sul Po e di una lettera inviata dal castellano e dal giudice di Moncalieri.

- 71r. Die XIII^{or} septembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini more solito super solario Borgenssorum sono campane congregato, dominus vicevicarius petit super infrascriptis prepositis sibi consilium exhiberi. Primo super invenienda pecunia pro refectione pontis Padi. Item super ordinenda talea super clericos occasione dicti pontis Padi. Item super literis missis per dominos^a castellanum et iudicem Montiscalerii.//

^a segue vi cancellato nel testo con tratto di penna.

19 settembre 1366

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes pontis* di presentare al Consiglio proposte per reperire il denaro necessario per diverse incombenze, autorizza il pascolo oltre la Stura, esonera una giovane dal pagamento delle imposte e nomina due addetti alla custodia notturna.

Die XVIII mensis setembris.

71v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio Borgensorum sono campane more solito congregato, predicti domini vicarius et iudex petunt super infrascriptis prepostis sibi consilium exhiberi.

Primo super literis missis per dominum nostrum dominum principem lectis in presenti consilio.

Item super pecunia recuperanda pro ponte Padi.

Jacobus^a de Sabaudia princeps Achaye dilectis fidelibus nostris vicario, iudici, sapientibus et consilio nostre civitatis Taurini et cuilibet ipsorum salutem et sinceram dilectionem; cum nos teneamur nobili militi domino Henrieto de Gorzano fideli nostro in septem milibus florenis auri quos nobis de puro et gratuito^b mutuo mutuavit videlicet ad solvendum Petro Gerbaxii tesurario Sabaudie et Amblardo eius fratri pro resta eius in quo in eis tenebamur pro redencione terre nostre et de ipsis septem milibus florenis eidem assignaverimus// super taxo per vos nobis debito singulis mensibus florenos tria milia ducentos viginti auri habendos et percipiendos super ipso tasso spacio viginti trium menssum inchoandorum die XVII instantis^c mensis septembris M^oCCCLXVI et finiendorum die XVII mensis augusti M^oCCCLXVIII^o incluxive et ultra de mensse septembris proxime^d subsequantis florenos^e XL auri idcirco vobis et^f cuilibet vestrum espresse^g precepimus et mandamus quatenus de taxo dictorum viginti trium menssum in^b inchoandorum et finiendorum ut supra, nec non de dictis quatragenta florenis capiendis super taxo viginti III^{or} menssum prosime subsequentium prout superius continetur eidem domino Hanrico dicta causa pro nobis et nomine nostro subcessi ne respondeatis et satisfaciatis integraliter cum effectu quorumdamque de ipsis tribus milibus florenis CCLX solvendis per modum supradictum erga ipsum dominum Hanricum vos sollepniter obligetis per modum quod inde merito sit contentus, absolventes et quitantes vos et comune nostrum Taurini tenore presencium a dicto taxo supradictorum XXIII mensium inchoandorum et finiendorum ut supra, et eciam a dictis XL florenis de taxo XXIII mesium^f superius nominati, facta obligatione per vos predicto domino Hanrico prout superius continetur, super quibus credatis Petrino Gribaudo fideli nostro super hiis que certa causa vobis esponet horetenus nostri parte. Datum Bargis die XV mensis septembris M^oCCCLXVI^o./.

72r.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendaris quod sapientes pontis unaa cum aliis quos dominus iudex duxerit requirendos hodie sint simul qui avideant tam super facto custodie quam

72v.

modo inveniendi pecuniam et cras reducatur in credencia in qua firmetur eis videbitur^f faciendum.

Item placuit quod vache possint duci et pascere ultra Sturiam sine pena et banno.

Item placuit dictis credendaris quod^m filia sit quitata amore Dei de taleis inpositis et dum erit in paupertate quod non posset solvere de inponendis. Item ordinaverunt et placuit dictis credendaris quod Dominicus de Gorzano et Miçeletus Becutus sint superstantes custodie nocturne et habeat quilibet pro suo salario et labore pro uno mense solidos XXXII viannensium qui solvantur eis per massarium comunis incontinenti finito mense et quod ipsi et quilibet ipsorum possint capere unam custodiam in qualibet nocte pro lumine et papiro et non plus. Qui Dominicus et Miçeletus iuraverunt eorum officium bene et legaliter exercere in presencia dictorum credendariorum.//

^a in margine alla lettera Petro Gerbaxi et fratri

^b così nel testo per gratuito

^c ip cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue prosequentis cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue qu cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue vestrum cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue precepisse cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue quoendorum cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ così nel testo per mensium

^l segue fa cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue uno spazio lasciato in bianco di circa 2 cm.

20 settembre 1366

CM

Il Maggior Consiglio delibera la revisione di tutti gli affitti di diritti d'acqua al fine di reperire risorse per la riparazione del ponte sul Po e per le fortificazioni necessarie alla città.

73r. Die XX menssis setembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio Borgensorum more solito sono campane voce preconia congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt super infrascriptis prepositis sibi consilium exhiberi.

Primo super invenienda pecunia pro fortalicis et pro ponte Padi faciendo.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est per dominum iudicem ad fabas albas et nigras, nemine discrepante, una faba nigra sola excepta, placuit dicte credencie^a quod omnes et singulle persone debentes dare fictum pontis Padi pro anno presenti quod illud infra tridium in manibus massari comunis soluisse teneantur sub pena tarci pluris, abito plius per ipsos uno breveto per decanum curie de predicto ficto infra dictum terminum persolvendum.

Item quod omnes et singulle persone tenentes aquas dicti pontis que sint et infra triennium fuerint ad terminum quod ipsas aquas reffitari possint a massaris// pontis, silicet a Comite Becuto, Oberto de Gorzano et Bertholomeo Borgesio usque ad XXIX annos proxime venturos, solvendo ipsi recipientes investituram dicte aque comuni^b civitatis Taurini et de presenti solidos sexdecim viannensium pro affaytamento pro qualibet iornata que de dicta aqua adaquatur ad fictum solitum prout in eorum instrumentis continetur. Item quod tenentes dictam aquam que presencialiter et infra triennium non est nec erit ad terminum quod subcessive cedente termine ipsius tenute cum comune Taurini se concordare et affitare dictas modo similli valeant et possint et eciam teneantur. 73v.

Item quod tenentes aquas dicti pontis^c habentes inde instrumenta de perpetua tenuta ipsarum aquarum compellantur eorum iura et ablegationes ostendere in manibus curie infra triduum et quod per ipsam curiam aut per iudicem non suspectum in electione eius^d partis qui hec requireret cognoschatur expensis petentis si dictum tenementum perpetuo fieri potuit an non et si repertum fuerit ipsum tenementum fieri non posse quod ipsi cum dicto comuni se convenire debeant similli modo quo faciunt quorum faciunt illi quorum aque sunt presencialiter ad terminum^e; si vero^f quognoscitum foret ipsa tenementa perpetuo fieri potuisse quod talibus personis nulla fiat molestia vel iniuria. Et si aliqua persona nollet se cum dicto comune concordare dictam quanttatem pecunie tassatam solvi pro affaytamento cuiuslibet iornate ut supra solvere recussando de presenti quod sub pena librarum XXV pro qualibet die et qualibet vice non possit dictam aquam ducere ad eorum prata de die vel de note per se vel per alium et nichilominus comune Taurini infra menssem unum posquam talibus personis recussantibus// dictum affaytamentum solvere fuerit^g denunciatum possit aquas quas tales^b persone tenere solebant affitare et concedere cuicumque alie persone asque quod ipsi soliti dictas aquas tenere possint conqueri de iniusticia super hoc sibi facta et siⁱ forte instrumenta perpetua non sufficerent pro ducentibus ipsa nichilominus aduc possint et valeant uti de instrumentis temporalibus ad eorum iura conservanda.^l// 74r.

^a dicte credencie *inserito nel margine*

^b segue s *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c dicti pontis *inserito in interlinea su in perpet cancellato nel testo con tratto di penna*

^d segue congnoasca *cancellato nel testo con tratto di penna*

^e segue si *cancellato nel testo con tratto di penna*

^f segue con *cancellato nel testo con tratto di penna*

^g segue pre *cancellato nel testo con tratto di penna*

^h segue personas *cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ segue cum *cancellato nel testo con tratto di penna*

^l *il testo, problematico in alcuni punti, è stato riprodotto fedelmente.*

21 settembre 1366

CM

Il Maggior Consiglio dispone affinché siano eseguite le fortificazioni necessarie alla città.

74v. Die XXI mensis setembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio Borgensorum more solito sono campane voce preconia congregato^a, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Primo super pecunia invenienda pro fortalicis faciendis.

In reformatione cuius consilii placuit^b et stitit ordinatum per ipsam credenciam super preposta predicta ad ut fortalicie cicius fiant quod infrascripti concedant et compelli possint per curiam, remediis oportunis, ad concedendum comuni et quod comune eisdem solvere aut modo debito compensare teneatur ut infra; et quod magistri carpentari et alie persone ad hoc oportune teneantur de eorum personis et artificis iuare in festivitibus prout fuerint requisiti per massarios ad hec deputatos asque salario.

Item quod massari pontis Padi affitare possint et in effiteosin tradere^c nomine comunis et pontis Padi cui aut quibus eis videbitur vineam pontis Padi sitam ad bastitam ad fictum unius floreni pro quolibet anno usque ad XXIX annos; hoc acto quod de primis tribus annis solvere teneatur de presenti florenos tres in manibus Anthoni Zape, ad hoc ut tradat clavellos necessarios pro batagleris et aliis fortalicis de presenti fiendis et fictum solvere teneantur in quolibet festo sancti Martini.//

75r. Nomina illorum qui debent concedere asides sunt hec et eas debent portare ad domum Thome Vilani.

Primo Paganinus Borgesius duodenam unam

Bonifacius Becutus duodenam unam

Anthonietus Becutus et
filii Iohannis Vayneri | duodenam

Philiponus Clericus et
Iohannes Toffange et socius | duodenas duas

Iohannes de Casteglono^d duodenam

Peronus de Luxento et socii duodenam.

Nomina massariorum sunt hec:

Brunetus de Ruore

Luquinus Baracus

et Obertus de Gorzano | ad portam Marmoriam et ab inde usque ad portam
Fibellonam

Henricus de Gorzano et

Nicolinus Masquer

| ad portam Phibellonam et ab inde usque ad

Comes Becutus et | portam Secuxinam

Thomaynus Dalfinus | a porta Secuxina usque ad Sanctum Marturianum.//

^a *corretto da congregato*

^b *segue dictis cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue v cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue et st cancellato nel testo con tratto di penna.*

22 settembre 1366

CM

Il Maggior Consiglio elegge Giovanni Poncio procuratore del Comune per il pagamento di quanto dovuto a Enrietto de Gorzano per conto del principe e assume provvedimenti in merito alla vendemmia.

Die XXII septenbris.

75v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio Borgensorum ubi ius reditur more solito sono campane et voce preconia congregato, supradictus vicevicarius petit supra infrascriptis prepositis sibi consilium exiberii.

Et primo super literiis missis a domino nostro domino principe lectis in presenti consilio et tenoris infrascripti.

Item super ordinando de feriis vendimiarum et de viis altandis ultra Padum et de coligendis uvis marcis.^a

Princes.

Fideles carissimi, cum nos assignaverimus taxum per vos nobis debitum de^b XXIII^o mensibus proxime venturis nobili militi domino Henrieto de Gorzano fideli nostro pro parte in quo sibi tenemur prout per alias nostras literas vobis duximus intimandum, idcirco et cuilibet vestrum distripte precipimus et mandamus quatenus de dicto taxo sibi^c solvendo^d sicut in aliis nostris literiis continetur erga ipsum dominum Henrietum iuxta^e pacta que vobis alias mandamus statim// vassis presentibus solenniter^f obligetis et per modum quod idem dominus Henrietus merite sit contentus et in hoc nullus defectus^g existat in quantum nostram indignacionem cupitis evitare.

76r.

Datum Bargiis die XXI septenbris.

Vicario, iudici, sapientibus et consilio civitatis nostre Taurini dilectis^b fidelibus nostris.

Princeps.

Scripbimus consilio Taurini ut se obliget erga dominum Henrietum deⁱ taxo quod sibi assignavimus per literas nostras quatenus mandamus vobis precippiendo quatenus dictum consilium induccatis ad se obligandum erga ipsum Henrietum prout scripbimus sibi quod si facere contenserit precippiatis cuilibet de^l ipso consilio sub pena L librarum pro quolibet ut die mercuri proxime ventura^m Pinayrolii compareat coram nostro consilio

ibidem residente, in predictis taliter vos habentes quod non possitis de negligencia reprehendi. Datum Bargiis die XXI menssis decembris. Vicario et iudici nostris Taurini dilectis.

Eo die.

Supradictus dominus vicevicarius civitatis Taurini pcepit^r sapientibus consilii seu credencie dicti loci et quilibet ipsorum insolidum sub pena librarum L viannensium domino nostro aplicandum quatenus obligentur et respondere debeant domino Henrico de Gorzano militi quantitatis^o.//

- 76v. In reformatione cuius consilii facto partito per dominum vicevicarium supradictum placuit dictis credendaris inferius descriptis^p ibidem essistentibus, facto partito inter ipsos ad sedendum et levandum iuxta formam capitulli et nemine ipsorum discreppante, quod per ipsos credendarios constituatur syndicus et procurator comunis Taurini, hominum et universsitate ipsius comunis Iohanem Poncium notarium de Taurino et massarium cum pleno mandato ad se obligandum nomine et vice ipsius comunis et universsitate eiusdem erga dominum Henricum de Gorzano millitem in florenis tribus milibus et ducentis et sexaginta de solvendo eidem per dictum comune iuxta tenorem literarum illustri domini princippis et per terminos in dictis literis contentos et secundum formam dictarum literarum et aliarum ordinationum factarum per dictum comune, ita tamen quod trigintatres solidi mone^q curentis in Taurino escussent unum bonum florenum auri, quarum literarum domini principis tenor superius est descriptus sub die XIX menssis setembris. Ibidem preceptum fuit instrumentum sindicatus de predictis Bertholomeo Borgesio notario curie. Super secunda preposta facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod ferie vendimiarum presencium incipiant die prima menssis octubris proxime venturi et durant usque ad calendas novembris, ita quod tempus non curat in causis ordinariis, ita tamen quod domini vicarius et iudex possint pro facto vendimiarum et locationum domorum facere precepta ut moris est.//
- 77r. Item ordinaverunt quod clavari comunis eligant cum consilio Martini Raviole et Anthoni Saxe superstantes ad artandum vias. Item ordinaverunt quod notari curie dent licenciam personis conquerentibus de uviis marcis, faciendo ipsas personas iurare non coligere nisi in eorum vineis et quod^r notifficabunt vicinis eorum iuxta formam capituli.//

^a Item...marcis *inserito nel testo in un momento successivo*

^b *inserito in interlinea su die cancellato nel testo*

^c *segue solv cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue ficut cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *segue pactum cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *segue eligetis cancellato nel testo con tratto di penna*

^g *segue es cancellato nel testo con tratto di penna*

^h *segue nostris cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ segue x cancellato nel testo con tratto di penna

^l così nel testo

^m segue ut di cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ così nel testo

^o il testo si interrompe

^p nel verbale non sono riportati nomi di credendari

^q così nel testo

^r segue faciet cancellato nel testo con tratto di penna.

23 settembre 1366

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere alla custodia della città e di stabilire il prezzo della carne.

Die XXIII mensis setembris.

77v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini ad sonum campane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi eis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis a domino nostro domino princippe et vicario Cherio^a lectis in presenti consilio.

Item super^b instancia carniurn ponenda.

In reformatione cuius consilii stetit ordinatum quod sapientes custodie habeant bayliam ordinandi de custodia bona fienda et de instancia carniurn eciam prout eciam alias stetit ordinatum.//

^a così nel testo

^b inserito in interlinea.

28 settembre

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

Die XXVIII mensis setembris.

78r.

Sapientes custodie ex baylia eis a maiori credencia civitatis Taurini atributa fecerunt infrascripta ordinamenta que voluerunt et ordinaverunt valere et tenere quousque forent spresse per ipsos seu credenciam Taurini cassata.

In primis statuerunt et ordinaverunt quod omnes^a becharii civitatis Taurini teneantur et debeant dare seu vendere omnibus personis emere volentibus carnes per modum infrascriptum.

Primo libram carniurn motonorum denariis septem viannensium.

Item libram carniurn porcorum denariis sex viannensium.

Item libra carniurn bovinarum denariis quatuor viannensium.

Eo salvo quod si dicti bechari seu alter ipsorum haberent unum bovem magni

precii quod ipsum possint et valeant vendere secundum stimationem domini vicevicarii et gabellatorum Taurini qui nunc sunt vel pro tempore fuerint. Item ordinaverunt quod predicte carnes vendantur ad pondus iuxta formam capitullorum et ad instanciam predictam sub pena contenta in dictis capitullis.//

^a segue becarii cancellato nel testo con tratto di penna.

27 settembre 1366

Nomi dei *racionatores* eletti dai chiavari e di coloro che sono incaricati di riparare le strade oltre il Po.

- 79v.^a Die XXVII^b mensis setembris.
Infrascripti sunt racionatores ad racionandum menssuras quascumque de civitate Taurini et poderio electi per clavarios comunis Taurini ad dictum officium faciendum bene et legaliter eorum iuramento.
Bertholomeus de Pertuxio |
Anthonius Boçius | iuraverunt.//
- 80r. Infrascripti sunt superstantes ad actandum vias de ultra Padum electi per clavarios pro presentibus vendimis.
Primo in fine Sancti Martini: | Peronus Bechus et
| Iohaninus Blancus.
Item in fine Montisvetuli: | Petrus Pischator
| Iacobinus Panparata.
Item in Chandia^c.//

^a le pagine 78v. e 79r. sono lasciate in bianco; a pagina 79v. Die XXIII mensis setembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini more solito sono campane voce preconia congregato supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi super infrascriptis prepositis eis consilium exiberi.

Et primo super litteris missis a domino nostro domino princippe et a vicario Cheri lectis in presenti consilio.

In reformatione cuius consilii. *cancellato nel testo con due tratti trasversali*

^b corretto da XXVIII

^c così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

30 settembre 1366

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe, ordina la riconsegna di tutti i documenti del Comune detenuti da privati cittadini e quietanza gli uomini di Collegno in relazione al pagamento delle imposte dovute.

- 80v. Die ultima mensis setembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini more solito

ad sonum campane congregato, dominus vicevicarius petit super infrascriptis prepositis sibi consilium exhiberi.

Et primo super eligendo duos ambassatores ad mitendum domino nostro domino principi ad exponendum ei ex parte comunis certas ambassatas pro facto aque bealerie et pro facto illorum de Gruglasco et illorum de Ripolis.

Item super inveniendis libris rationum et instrumentis tamgentibus comuni Taurini.

In reformatione cuius consilii facto partito^a per supradictum dominum vicemvicarium ut moris est super prima preposta placuit et stitit ordinatum per ipsam credenciam quod per clavarios comunis eligantur duo sufficientes ambassatores qui expensis comunis ire teneantur ad dominum nostrum dominum principem pro contentis in dicta preposta domino nostro principi exponendis et inpetrandis et quod sapientes custodie provideant et taliter faciant cum massario^b quod ipse massarius possit invenire et eis tradere eorum salarium.// Super secunda preposta super inveniendo instrumenta, libros et scripturas facta, factos et factas pertinencia comuni placuit et stitit ordinatum facto partito ad tabullas albas et nigras quod quilibet credendarius iuret et teneatur iurare revellare et si in potestate sua habet tradere quemcumque^c scripturam factam ut supra in manibus massarii comunis infra octo dies proxime venturos sub pena librarum XXV et quod quelibet alia persona cuiuscumque conditionis existens eciam teneatur tradere si^d habet quamcumque scripturam ut supra factam in manibus dicti massarii et si sit aliquam personam habentem eam revellare teneatur massario predicto sub pena predicta et predicta debeant preconizari per decanos in locis consuetis.

81r.

Item stitit ordinatum in dicta credencia quod illi de Colegio, silicet homines et non domini quitentur de taleis et fogayrono impositis usque ad primam diem mensis aprilis proxime preteriti, solvendo Anthonio Iappe florenos IX die dominica proxima^e et massarius faciat eis cartam pacis et finis de dicto tempore nomine comunis.//

^a *inserito in interlinea*

^b *segue taliter cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *così nel testo*

^d *segue b cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *die...proxima inserito in interlinea su cum tribus de cancellato nel testo con tratto di penna.*

13 ottobre 1366

CM

Il Maggior Consiglio discute a proposito della sorveglianza notturna.

Die martis XIII^a octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini more soli-

81v.

to sono campane more solito congregato voce preconia, supradicti domini vicarius et iudes petunt infrascriptis prepositis^b eiis consilium exhiberi. Et primo super ordinando scultatores noturnos.//

^a *inserito in interlinea su VI cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *infrascriptis prepositis scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.*

19 ottobre 1366

Nomi dei chiavari, degli estimatori e dei notai della *curia*.

- 82r. Anno Domini millesimo CCCLXVI indicione IIIIta die XIX menssis^a octubris infrascripti sunt clavarii electi per dominum vicarium et iudicem:
Brunetus de Ruore
Obertus de Gorzano
Conreotus de Muntealto
Iohannes Poncius.
Martinus de Ruore
Philipus Becutus
Bertulinus Malcavalerius
Luchinus Baracus
Nomina notariorum curie:
Nicolayus Becutus
Iohannes Beamundus.//
- | nomina stimatorum^b.

^a *segue septembris cancellato nel testo*

^b *segue Iohannes Beamundus
Nicolayus Becutus | nomina notariorum cancellato nel testo con tratto di penna.*

23 ottobre 1366

Ss

I *sapientes* provvedono alla fortificazione e alla custodia della città.

- 82v. Die veneris XXIII octubris.
Ordinamenta fata per sapientes super fato fortaliciarum et custodie.
Primo quod in quolibet quarterio civitatis Taurini elligatur unus notarius qui scripbat et recipiat mantellos.
Item quod massarius comunis^a habeat magistros qui artent et allocent dictos mantellos.
Item quod massarius incontinenti aptari faciat bataglerias et excaraçonos circumquaque civitatem Taurini et clavaturas pontium pontis Padii.
Item quod acipiantur quatuor excultatores qui vadant omni nocte faciendo excultam extra muros civitatis Taurini.

Item quod teneantur duo custodes nocturni et^b dyurni super canpanille Sancti Andree.
Tomas de Pertuxio ad Sanctum Michaellem
Dominicus de Gorzano ad portam Palacem
Matheus^c Mozius ad portam Marmoriam
Iohannes Beamundus ad portam Novam.
Infrascripti magistri ad allocandos mantellos qui habeant solidos IIIIor pro quolibet et qualibet die.
Primo ad portam Marmoriam Anthonius Sasse.
Item ad portam Novam Iohannes Gibuynus.
Item ad portam Pusterlam Iacobus Panparata.
Item ad portam Palacem Perinus Ratayrotus.//
Item placuit sapientibus quod pro ista vice solvatur nuncio Montiscalerii 83r.
qui aportavit nova de adventu societatis solidos V.
Item duobus nunciis qui iverunt ad locum Gruglaschi, Collegi et Planiciarum de note pro notificando adventum dicte societatis solidos XIII.
Et quod alia vice clavarius domini teneaturolvere tantundem de pecunia dominica alias et cetera.//

^a segue q cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue dyurdi cancellato nel testo con tratto di penna

^c Iacobus cancellato nel testo con tratto di penna.

25 ottobre 1366

CM

Il Maggior Consiglio dispone, in vista della guerra che si approssima, che la città sia ben sorvegliata e siano rafforzate le fortificazioni.

Die dominica XXV menssis octubris.

83v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super pecunia invenianda super^a fortalicis et custodibus faciendis.

Item super reparationibus fossatorum faciendis et bareris.

Item super recipiendo sacramentum Blaxoni Vaudoni clavari Taurini.

Item super refficiendo et altando archam comunis Taurini.

Item super solvendo laboratoribus pontis Paudi.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem 84r.
ad tabulas albas et nigras more solito placuit et stitit ordinatum ratione guerre noviter imminentis quod ponantur expensis comunis bone varde turri Mischiarum, varde Pellerine, pontis Padi, exploratores et exculte et alie necessarie adque altetur revellinum ante castrum porte Phibellone fiantque barrerie locis opportunis et via pontis Padi inforcietur et ratione solventi^b

necessaria adque satisfaciendi magistris qui laboraverunt ponti Padi requiratur Bergogninus ut veliit supersedere per unum minssem vel duos de sua solucione itaque de gabella ordinato comuni et per comune percipienda predicta solvantur.

Paganinus Borgessius |
Brunetus de Ruore | sint massarii revellini castri et tocius vie pontis Padii.

Anthonetus Becutus cum duobus sociis infrascriptis per ipsum elictis super aliis omnibus barreris^c//

^a segue custodia cancellato nel testo

^b così nel testo

^c corretto su una parola illeggibile nel testo; mancano i nomi dei socii.

25 ottobre 1366

Giuramento di Biagione Vaudone, chiavaro della città per conto del principe.

- 84v. Die predicta XXV octubris.
Eodem die et in maiori consilio dicte civitatis Biassonus Vaudonus de Cherio clavarius civitatis Taurini pro illustri domino nostro domino principe constitutus iuravit ad sancta Dei evangelia solenpniter suum officium bene et bona fide exhergere^a iuxta et secundum formam capitullorum civitatis Taurini tangencium ad officium sue clavarie predictae.//

^a così nel testo per exercere.

27 ottobre 1366

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di dar esecuzione a quanto richiesto dal principe.

- 85r. Die martis XXVII^a octubris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito super palacio Borgenssorum, supradicti domini vicarius et iudex petunt heis consilium hexiberii super prepositis infrascriptis.
Et primo super literiis missis a domino nostro domino principe letis in presenti consilio.

In reformatione cuius consilii^b facto partito per supradictum dominum iudicem a sedendum et a levandum placuit omnibus in dicta credencia escistantibus nemine discrepante sapientes custodie^c habeant plenum posse providendi, ordinendi, eligandi et faciendi rissita^d per dictum dominum nostrum prout in suis literis continetur et ut ipsius videbitur spedire. Senplum literarum^e.//

^a segue septembris cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da consilio

^c segue habet cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo per requissita

^e il verbale appare in più punti corrotto e problematico, tuttavia è stato riportato fedelmente; il resto della pagina è lasciato in bianco.

3 novembre 1366

Nomi dei *sapientes* designati all'elezione dei *campari* e nomi dei *campari* nominati.

M^oCCCLXVI IIIIa indicione.

85v.

Die martis III^o novenbris.

Infrascripti sunt sapientes ellecti per Brunetum de Ruvore, Obertum de Gorzano, Conreotum de Montealto, Iohannem Poncium clavarios civitatis Taurini pro elligendo camparios finium^a, quorum sapientum nomina sunt hec:

primo Bonifacius Bechutus	Anthonius Zapa
Paganinus Borgesius	Iohannes de Bargis
Martinus de Ruvore	Petrus Melia
Comes Bechutus	Iacobus Ruata
Nicolinus Malcavalerius	Georgius Pamparata

Luchinus Barachus

Guillelmus Nechus

Martinus Raviola

Anthonius Saxe

Bertulinus Alpinus

Franciscus Gastaudus

Philiponus Clericus

Nicoletus Calcagnus

Iacobus Borgesius

dominus Hanricus de Gorzano

Stephanus de Caletto

Guillelmus Mazochus

Georgius de Pavayrolio

Ludovicus de Cavaglata.

Eodem die suprascripti sapientes iuraverunt ad sancta Dei evangelia tactis scripturis elligere camparios finium bene et legaliter.//

- 86r. Infrascripti sunt campari ellecti per sapientes suprascriptos prout infra.
Primo campari de ultra Duriam:
iuravit Nicolinus^b Ponce
iuravit Iohanes Gabe
iuravit Iacobus Becharius
iuravit Martinus Zopus.
Campari de Colleascha:
iuravit Iohannes Guliardus
Iordanus de Valledoch
iuravit Brunetus de Burgo.
Campari Extiraschi:
iuravit Petrus Cannaverius
Iacobus de Salayrolio.
Campari Sancti Salvari:
iuravit Megloretus Murinus
iuravit Peronodus Vianda dictus Bavoxius
iuravit Ruffinus Maynerus. //
- 86v. Campari de ultra Padum:
iuravit Iacobinus Ruata
iuravit Iacobus Iozarandus
iuravit Perinus Bechus, Raymondinus eius filius pro eo iuravit
pro^c eo Baudoyne de Baudoyne iuravit
Anthonius^d Locacinus qui moratur in ayra qui^e erat de Bernarda
iuravit Bertinus Crapa.//

^a pro...finium scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue Flor cancellato nel testo con tratto di penna

^c Bertholomeus de Burgo cancellato nel testo con tratto di penna

^d nome illeggibile cancellato nel testo

^e così nel testo.

17 novembre 1366

CM

Il Maggior Consiglio conferma le disposizioni a riguardo delle fortificazioni e dispone la riparazione di alcuni ponti.

- 87r. Die martis XVII^o menssis novembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, predicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.
Et primo super fortalicis ordinandis.
Item super recuperando pecuniam que defficit domino de mensibus iullii et augusti.

Item super pontibus viarum comunis Taurini reparandis.
Item super custodia portarum diurna ordinanda.
Item super sapientibus custodie eligendis.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad sedendum et levandum placuit 87v.
ipsis credendaris, nemine discrepante, quod ordinamenta alias facta super
fortalicis faciendis executioni mandentur et si aliquid defficiat quod sapientes
custodie eligendi habeant potestatem suplendi et ordinandi prout eis videbitur
spedire et quod massarius pontes Durie porte Phibellonis et vie pontis Padi
unaa cum vaytarolis realtentur expensis comunis de presenti.//

7 dicembre 1366

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso il principe per
esporre la questione concernente Oberto Barutello, ordina alcune riparazioni alle
fortificazioni e affida ai *sapientes custodie* il compito di esaminare le richieste di
esonero dalla custodia notturna.

Die lune VII^o decenbris.

88r.

In pleno et generali consilio maioris credie^a civitatis Taurini sono cam-
pane more solito voce preconia super palacio Borgensorum^b congregato,
supradicti domini vicarius et iudex petunt heis consilium exiberii super
prepositis infrascriptis.
Et primo super requissicione quem facit Obertus Barutellus de Gruglasco.
Item super scaraconis et veterolis realtendis.

In reformatione cuius consilii fauto partito per supradictum iudicem placuit
ipsi credencie quod expensis comunis unus sufficiens henbassator eligatur
per clavarios comunis qui vadat ad^c dominum^d suficenter informatus qui sponat
domino nostro cerelam ipsius Oberti Barutelli et faciat quod boni poterit.//
Super secunda preposta placuit et stitit ordinatum quod massarius comunis^e
expensis comunis faciat realtarii vaytas et scaraconos^f sufficenter tam de
assidibus ruris prout ipsi massario videbitur opportunum.

88v.

Item super requissicione fauta per plures requirentes eos cassarii de costodia
noturna et diurna stitit ordinatum quod sapientes custodie una cum
sorenstanis custodie habeant plenum posse cassendi requirentes prout eorum
consciencie videbitur opportunum^g.//

^a così nel testo per credencie

^b segue cong cancellato nel testo

^c inserito in interlinea su a cancellato nel testo

^d segue f cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue fu cancellato nel testo con tratto di penna

^g il testo, corrotto e problematico, è stato riprodotto fedelmente.

15 dicembre 1366

Nomi dei *racionatores* del Comune.

- 89r. Anno M^oCCC^oLXVI die XV decembris.
Infrascripti sunt racionatores ellecti per clavarios civitatis Taurini, videlicet per Brunetum de Ruore, Obertum de Gorcano, Conreotum de Montealto et Iohannem Poncium.
Quorum racionatorum nomina sunt hec:
iuravit et primo Comes Bechutus
Luchinus Barachus
Obertus de Gorcano
Brunetus de Ruore
Franciscus Gastaudus
Berthollomeus Borgesius
Bertulinus Alpinus
Guillelmus Mazochus
- veteri
Nicholinus Malchavalerius
Nicolayus Aynardus.//

Pinerolo, 7 dicembre 1366 (copia)

Giacomo di Savoia invita i propri ufficiali e vassalli a stare in guardia dai fuoriusciti di Carmagnola, alleatisi col marchese di Saluzzo.

- 89v. *Iacobus de Sabaudia princeps Achaye universis et singulis vicaris, castellanis, iudicibus et ceteris aliis nostris officialibus ac vasallis et nobilibus terre nostre ad quos presentes pervenerint et cuilibet ipsorum salutem et sinceram delectionem; intelleximus quod forensiti Carmagnorie concordati sunt cum marchione Saluciarum nepote nostro et ipsorum forensitorum voluntatem et dispositionem ac convenciones cum ipso nepote nostro in hac parte habitas penitus ygnorantes vobis et cuilibet vestrum precipiendo mandamus quatenus considerato quod dicti forensiti in^a tera nostra habitare et conservare ussi sunt et publice consueverint ab eorum absencis et conversacionibus caveatis omnino ita quod^b sub alliquo pretestu nobis seu^c nostris hominibus aut in teris nostris dapnum aliquod publice vel oculte non possit deferre et circha locorum nostrorum custodiam sic procuretis superesse selorter^d quod premisorum occaxione nullum sinistrum nobis seu nostris hominibus velleat modo alliquo evenire. Datum Pinaylori^e die VII decembris M^oCCC^oLXVI^o.//*

^a segue *terra nostra* cancellato nel testo

^b segue *suballiquo* cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue *h* cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo per *solerter*

^e così nel testo.

24 dicembre 1366

Nomi dei *sapientes custodie*.

Die XXIII^{or} decembris.

90r.

Iacobus Borgesius
Anthonietus Becutus
Brunetus de Ruore
Obertinus de Gorzano
Luchinus Barachus
Anthonius Zapa
Nicoletus Carcagnus
Çabo Alpinus
Aiunti sunt:
Paganinus Borgesius
Comes Becutus
Obertus de Gorzano
Philiponus Clericus.//

sapientes custodie.

28 dicembre 1367

CM

Il Maggior Consiglio affida ai *sapientes custodie* l'incarico di provvedere alla difesa della città secondo quanto richiesto dal principe.

Die XXVIII^{or} menssis decembris anno Domini millesimo CCC^oLX^oVII^o indicione Vta. 90v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicarius dominus iudex petunt^a consilium eis exhiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis a domino nostro domino principi lectis in presenti consilio.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem^b ut moris est^c super preposta et literis in presenti consilio lectis et publicatis placuit ipsi credencie^d quod mandata per supradictum dominum nostrum principem exsequantur et quod per sapientes custodie una cum III^{or} aiuntis habeant plenum posse ordinandi super facto custodie et ad custodiam comodocumque tangentia ordinandi, realtandi bataglerias.^e//

^a corretto da supradictus dominus iudex petit

^b segue ad s cancellato nel testo con tratto di penna

^c scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

Liber consiliorum, 1365-1366

^d ipsi credencie scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^e segue, nella terza pagina di copertina, Die VII iulii.

Blancheta uxor quondam Manuellis Borgnatoris debet denarios XX.

Pellerinus Bonecius quia dixit verbo iniurioso promixit et fideiussit pro eo Iohannes Baynerius. Die ultimo mensis marcii presentibus Boniffacio Becuto et Nicoletto Cacagno testibus vocatis et rogatis, notum sit universis et singulis personis quod Iohannes Dermala tutor et tutoris Viteri filii quondam Anthoni de Castronovo deposuit solidos IX viannensium in manibus Ludovici de Cavaglata occasione cuiusdam possessionis [...] ut dicitur date Iacobo [...]; *nel senso contrario del testo si legge* Petrus Balangerius porcher casatus est ut non vadet de note quia [...].

[*Liber consiliorum, 1367: manca*]

LIBER CONSILIORUM 1368-1369

20 settembre 1368

Nomi dei consiglieri.

Liber consiliorum fatus anno Domini millesimo CCC°LXVIIIto die XX° 1r.^a
mensis setembris tempore regiminis nobilium virorum dominorum Petro
ex comitibus Sancti Martini et Surleoni de Medis Barbis de Papia iurisperiti
vicari et iudicis civitatis Taurini pro [illustri domino] domino Amedeo
Sabaudie comiti tutore et tutorio nomine illustris Amedei filii illustris bone
memorie domini [Iacobi] de Sabaudia Achaye principis domini dicte civitatis
Taurini; in quo libro inferius continentur nomina consiliariorum dicte civitatis
et reformationes et ordinaciones que de cet[ero] fieri in dicta civitate.

Nomina credendariorum civitatis Taurini:

primo [Franciscus] de Ruore	Obertus [de Gorzano]
Rizardus de Ruore	An[thonius de Gorzano]
[...] de Ruore	Ob[ertinus] de Gorzano
	Bertolinus Alpinus
Comes Becutus	Zabo Alpinus
Vietus Becutus	Ardicio Alpinus
Anthonius Becutus	Nicholinus [Mal]caval[erius]
Boniffacius Becutus	Ursinus de Cavaglata
Georgius Becutus	Ludovicus de Cavaglata
Mizelletus Becutus	Bertolomeus Pappa
Paganinus Borgexius	Lanterninus Pappa
Iacobus Borgexius	Conreotus de Montea[lto]
Martinus Borgexius	Philliponus Clericus
Bertolomeus Borgexius	Rizardinus de Broxulo
Petrus Borgexius//	
Matheus de Pavayrolio	
Luquinus Barachus	
Iohannes Beamondus	
Nicholinus Mascherus	
Guiglelmus Mazochus	
Thomas de Pertuxio	
Henrietus Cornagla	
Iohannes Poncius	
Anthonius Iappa ^b	
Iohaninus Cravinus	
Nicholoxius Speciarius	

1v.

Liber consiliorum, 1368-1369

Stephanus de Coletto
Anthonius de Giraudeto
Fran[ciscus] Gastaldus
Georgius P[...]onus
Mizellinus de Monteacuto
Michael Ruata
Henricus Vaudagna
Guiglelmus Nechus
Vitor de Corvexio vel Iohannes
Anthonius Sasse
Petrus Melia
Martinus Raviola
Iohannes de Burgo
Iohaninus Porcellus.//

^a *sul retro della copertina vide infra in copertura [...] vidit*

^b *segue Georgius Capra cancellato nel testo con tratto di penna.*

20 settembre 1368

CM

Surleone de Medis Barbis è nominato giudice della città di Torino.

3r.^a Die XXa mensis septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie convocato et amassato in domo fratrum minorum ad sopnum campane et voce preconum ut moris est, ibidem Petrus de Sancto Martino vicarius Taurini petit sibi dari consilium super inffrascriptis prepostis.

Primo super literis domini comitis Sabaudie tenoris inffrascripti in quibus continetur constituisse dominum Subleonum de Medis Barbis de Papia iudicem civitatis Taurini et super recipiendo sacramentum ipsius domini iudicis si aliquid placet providere consuactis.

Nos Amedeus comes Sabaudie tutor illustris Amedey de Sabaudia principis Achaye notum facimus universis quod nos de probitate, scientia et legalite^b et industria domini Surleoni de Mediis Barbis de Papia iurisperiti confidentes ipsum dominum Surleonem iudicem nostrum civitatis Taurini et districtus eiusdem facimus et constituimus per presentem a die XVI huius mensis in antea dum benefecerit et nostre fuerit voluntatis sub salario inde dari

3v. consueto, quod salarium per clavarium Taurini presenti// et futuro eidem solvi volumus prout predecessores^c suis in dicta iudicatura solvi et dicto clavario allocari extitit consuetum causarum civilium et criminalium meri misti^d inperii et tocius gladii potestatem et omnium que iudicature incumbunt officio examinationem, cognitionem et decissionem eidem serie presencium comitentes; qui dominus Surleonus ad sancta Dei evangelia et sub suorum

bonorum ypotecha promixit et iuravit dictum officium bene et fidelliter exercere, iura nostra diligenter perquirere et servare, neminemque pretestu dicti officii indebite opprimere vel gravare, ius unicuique redere et omnia et singula spectancia ad iudicature officium facere et exercere semoto^e quolibet inhonesto, mandantes vicario, clavario et ceteris nostre dicte civitatis officiaris et subditis presentibus et futuris quatenus dicto domino Surleono dum dictum tenebit officium tamquam iudici pareant et intendant. Datum Ripollis die XVII menssis setempbris anno Domini M^oCCC^oLXVIII^o.^f

Qui dominus Surleonus ibidem in plena credencia officium suum iudicature facere et exercere bene et legaliter et bona fide iuravit et observare capitula dicte civitatis in quantum pervenerint ad ipsius noticiam.//

^a la carta 2 è lasciata in bianco

^b così nel testo per legalitate

^c così nel testo

^d segue inperium cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f seguono note di cancellatura.

24 settembre 1368

CM

Il Maggior Consiglio incarica i sedici *sapientes* a ciò eletti di provvedere alla riscossione di quanto dovuto al principe e fissa le *ferie* per la vendemmia.

Die dominica XXIII^{ta} menssis setempbris.

4r.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono canpane et voce preconia in domo Borgensiorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super literis per illustrem dominum nostrum Sabaudie comitem comunitati Taurini missis pro subsidio florenorum duorum millium et ducentorum per dictam comunitatem dicto domino comiti solvendorum quid placet consulere et ordinare, quarum literarum tenor sequitur in hac forma. Item super vendimias et feris ipsarum occaxione ordinandis.

Amedeus comes Sabaudie dilectis fidelibus nostris vicario, iudici, sapientibus, consiliaris et singularibus hominibus et personis ville nostre Taurini salutem et dilectionem sinceram; vassis taxationibus per vos factis et singulas comunitates villarum Pedemuncium in cedulis nobis exhibitis super summa sedecim millium florenorum per vos et alias comunitates nobis graciosse concessorum, quia ille taxationes per vos et ceteras comunitates facte super hiis non videbantur nobis posse racionabiliter substineri absque nimio gravamine aliquarum, habito super hiis lungo consilio et consideratis maturis^a

- 4v. ex potestate// nobis per vestros et alios ambaxiatores concessa de prefata quantitate sexdecim millium florenorum partem et porcionem legitimum singularibus comunitatibus inpossimus, considerentes potentiam cuiuslibet legitimi competentis, de quibus porcionibus et partibus vestra porcio ad duo millia et ducentos florenos ascendit, quorum tertia pars nobis solvi et satisfieri decernimus vestris ambaxiatoribus concordantibus, infra VIIIam diem proximi mensis octubris et aliam terciam partem in festo purificationis beate Marie virginis et ultimam terciam partem in festo Pasche subsequenti ut vestri ambaxiatores vobis refferre unia voce potuerunt; qua circa vobis districte precipiendo mandamus quatenus vassis presentibus faciatis, instetis et procuretis modis omnibus cum effectu quod in singulis terminis dicta quantitas nobis sic expedire parata et realiter persolvatur quantum statum nostrum diligitis et augmentum et nobis cupitis perpetuo complacere, quoniam si contrarium fieret danum converteretur in non^b gravem iniuriam et offexam. Datum Ripolis die XII septembris anno Domini millesimo CCC^oLXVIII^o.^c

- In refformatione cuius consilii fato partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendaris, nemine discrepante, quod requisitio fata per dominum comitem contenta in literis superscriptis mandetur executioni per modum infrascriptum, videlicet quod^d XVI sapientes infrascripti electi habeant plenum posse et bayliam inveniendi et recuperandi
- 5r. solutiones predictas sive per modum taxi sive per modum gabellarum// aut per modum talee in totum vel in parte prout ipsis sexdecim sapientibus melius videbitur faciendum seu maiori parti ipsorum. Et quod ipsi sapientes habeant bayliam ordinandi et penas inponendi super predictis cum voluntate et auctoritate dominorum vicarii et iudicis vel alterius ipsorum, ita tamen quod gabelle quas faciant non tanguant homines terre proprie domini comitis, et quod non durent dicte gabelle nec durare possint ultra unum annum nisi de novo per credenciam forent confirmate, et quod pecunia que recuperabitur tam de gabellis, taxis quam taleis^e inpositis pro solutione dicti taxi domini comitis non convertatur in aliquam aliam causam donec solutiones omnes tres sint fate, sed pecunia continue deponatur in aliqua apotecha, et quod elligantur duo ambaxiatores qui vadant cum dominis vicario et iudice ad dominum comitem pro ipso requirendo quod vellit facere absolvi illos qui sunt excommunicati pro Manoelle Sapientis et illos qui sunt requisiti de hostagio, ita quod non teneantur ire ad dictum hostagium et quod requirat dominum Henricum de Gorzano militem quod pro isto anno non debeat molestare comune Taurini de illa quantitate pecunie sibi promissa pro taxo domini principis et quod quando solutiones fient domino comiti quod comune Taurini fiat quitacio de eo quod soluerint de taxo sex annorum domini principis pro ea quantitate et pro rata et quod nulla solutio fiat dicto domino comiti donec dominus comes adimpleverit superius requisita et iam promissa per ipsum; et quidquid per ipsos sapientes vel maiorem partem ipsorum cum auctoritate dominorum vicarii et iudicis vel alterius ipsorum

in predictis taxiis, gabelliis et taleis et ordinationibus ipsarum et in elligendis gabellatoribus et salaris et aliis in predictis opportunis fatum fuerit et ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret fatum.//

Nomina sapientum sunt hec:

5v.

primo Paganinus Borgexius	Nicholayus Aynardus
Iacobus Borgexius	Brunetus de Ruore
Comes Becutus	Rizardellus de Broxulo
Boniffacius Becutus	Franciscus Gastaldus
Obertus de Gorzano	Iohaninus Cravinus
Nicholinus Malcavalerius	Anthonius Calcagnus
Philliponus Clericus	Ludovicus de Cavaglata
Matheus de Pavaiolio	Luquinus Barachus.

Super II^{da} preposita facto partito ad fabulas albas et nigras obtentum fuit partitum quod ferie pro presentibus vendimis incipiant prima die octubris proxime venturi et durent per totum menssem octubris, ita quod tempus non curat in causis ordinariis et quod dominus iudex possit ipsis ipsis^f non obstantibus facere precepta pro locacionibus domorum et vendimiis et aliis opportunis, et quod a prima die octubris in antea quilibet possit vendimiare ad suam voluntatem et interim si aliqui haberent uvas danatas ipsas aportare possint cum licencia iuxta formam capituli habendorum^g scriptum a notariis curie, de quo scripto ipsi notarii capere possint denarios III et non ultra.

^acosì nel testo

^bcosì nel testo

^cseguono note di cancelleria

^dsegue elligantur cancellato nel testo con tratto di penna

^esegue fogayronis quam ta cancellato nel testo con tratto di penna

^fcosì nel testo

^gcosì nel testo.

1 ottobre 1368

Ss

I *sapientes* a ciò deputati stabiliscono gli importi delle nuove gabelle e nominano i gabellieri.

Die prima octubris.

Suprascripti sunt sapientes congregato^a in domo fratrum minorum cum autoritate nobillium^b virorum// dominorum vicevicari et iudicis ordinaverunt prosecutionem contentorum in prima preposta ut infra. 6r.

Et primo quod quelibet curia uvarum nassencium infra territorium et posse ac districtus civitatis Taurini solvat et solvere teneatur solidos duos viannensium.

Item quod qualibet somata denarios tres viannensium.

Et si aliqua persona vendimiaretur seu recoligeret uvas ad corbellas solvere teneatur pro rata.

Item quod quolibet sestario vini quod vendatur ad menutum infra fines fines^c

Taurini per annum unum solvatur pro quolibet sestario solidos IIIIor viannensium.

Item quod pro qualibet bestia bovina que ocidetur et vendetur in Taurino et finibus solvatur solidos quatuor viannensium.

Item pro quolibet porcho solidum I denarios VI.

Item pro quolibet motono et qualibet fea seu capra solidum unum.

Item pro quolibet cravoto seu agnello solidos^d denarios III.//

- 6v. Item quod pro quolibet sestario furmenti, seliginis, avene et speolte quod traetur de Taurino vel ducetur per fines et poderio Taurini solvatur denarios tres viannensium, exceptis hominibus terre proprie domini comitis de hiis que emerent extra fines Taurini.

Item quod quolibet rub cassei quod ducetur vel extrahetur extra fines Taurini solvatur denarios VI.

Item quod qualibet emina salis que ducetur intra civitatem Taurini, locum Gruglasci seu Droxi solvatur solidos duos.

Item quod quolibet pecia panni Taurini que ducetur extra fines Taurini solvatur solidos duos.

Die prima octubris confirmate fuerunt dicte gabelle.

Salarium colectorum gabelle vendimiarum est solidorum III pro quolibet.

Colectores sunt Mizeletus Becutus^e, Iacobinus Vaynerius, unus de familia castri.

Salarium alliorum gabellatorum est florenos tres pro quolibet usque ad kalendas ianuari.

Gabellatores sunt: Iohannes Becutus
Luchinus Barachus
Anthonius de Nicoloxio.//

^acosì nel testo

^bcorretto da nobillibu

^ccosì nel testo

^dsegue uno spazio di circa un cm lasciato in bianco

^ecorretto da Mizeletum Becutum.

3 ottobre 1368

CM

Il Maggior Consiglio delibera di preparare una lista di tutti i cittadini e di quanti cavalli possano alloggiare, come richiesto dal conte, e di inviare due ambasciatori presso di lui perché intercedano per Paganino Borgesio, condannato al pagamento di 8.000 fiorini.

- 8r.^a Die martis III octubris.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini in domo fratrum minorum ad sonum canpane voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi super infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Primo super requisicione et mandato in presenti credencia factis per Iaspis familiarem et forerium illustris domini nostri domini comitis Sabaudie, videlicet quod dicto domino nostro dentur in scriptis nominatim omnes homines et habitatores Taurini et quot^b equi^c poterint hospitari et logiari in quacumque domo et quot lecti quilibet facere posset quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione facta per Paganinum Borgexium de Taurino, videlicet de supplicando illustri domino nostro domino Sabaudie comiti in favorem dicti Paganini super condampna florenorum octo millium facta per dominum Anthonium de Gauzegna tunc iudicem Taurini contra dictum Paganinum et Georgium eius filium quid placet ordinare consullatis.

In cuius consilii reformatione facto partito super prima preposita per dominum iudicem ut moris est ad sedendum et levandum placuit omnibus credendariis quod per clavarios eligantur quatuor sapientes qui unaa cum clavis scribi faciant in uno// quaterno omnes personas de Taurino quot 8v. lecta habere poterint et quot equos hospitari poterint quando necesse fuerit et placuerit domino comiti simul et divissim dictos lectos et equos secundum quod eis videbitur posse fieri, qui quaternus tradatur forerio domini comitis. Super Iia preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris, nemine discrepante, quod per Paganinum Borgexium eligantur duo vel plures anbaxiatores secundum quod dicto Paganino videbitur, qui anbaxiatores unaa cum domino iudice, si idem dominus iudex ire poterit alias sine ipso, vadant ad dominum comitem expensis comunis pro ipso Paganino supplicando prout melius poterint, et quod ex parte credencie comunis Taurini scribatur domino Petro de Sancto Martino ut precibus dicti comunis vellit venire apud Ripolas ad faciendum quidquid boni poterit pro ipso Paganino et eius filio.//

Nomina clavariorum et IIIIor sapientum custodie:

Comes Becutus	Obertus de Gorzano
Iacobus Borgexius	Philliponus Clericus
Nicholinus Malcavalerius	Martinus de Ruore
Matheus de Pavayrolio	Martinus Raviola.//

9r.

^ala carta 7 è lasciata in bianco

^bsegue dicti cancellato nel testo con tratto di penna

^csegue poterint cancellato nel testo con tratto di penna.

11 ottobre 1368

CM

Il Maggior Consiglio delibera di chiedere un prestito a tavernieri, albergatori e macellai per pagare il tasso e nel contempo invia quattro ambasciatori presso il conte.

9v. Die mercuri XI mensis setembris^a.

In pleno et generali consilio civitatis Taurini sono campane et voce preconia in domo fratrum minorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium dari super propositis infrascriptis.

Et primo super literis duabus missis per dominum nostrum Sabaudie comitem super fato solutionis pecunie tercie partis taxi nuper inpositi super comunitate Taurini quid placet providere consulatis.

Quarum literarum tenor talis est.

Comes Sabaudie.

Mandamus vobis quatenus nobis mitatis illam quantitatem quam ratione taxe nostre noviter inposite die externa nobis mitere debuistis et nobis causam scripbatis causam quare nobis ipsam pecuniam non missistis. Valet. Datum Ripolis die IX octubris.

Dilectis vicario et iudici Taurini et ipsorum cuilibet fidellibus nostris dilectis.

Comes Sabaudie.

Salutatione premissa, mandamus tibi quatenus si illi de Taurino non soluerint taxum nostrum, quod die VIIIa huius mensis preteriti solvere debuerunt, tu incontinenti omnes illos de credencia, omne mora postposita, apud Lanceum burgum in confinibus mitas, sub magnis et grossis penis non recessuros a loco sine nostra licencia speciali. Datum Ripolis die X octubris. Dilecto vicario nostro Taurini.//

10r. Comes Sabaudie.

Mandamus vobis quatenus die iovis proximo ad nos apud Cherium unaa cum Paganino Borgexio, Comite Becuto, Nicolino Malcavalerio et Oberto de Gorzano, de quibus presencialiter indigemus, personaliter intersitis et vobiscum librum severte aportetis sine deffectu quocumque. Valet. Datum Ripolis die IX octubris.

Vicario Taurini nostro fidelli dilecto.

In cuius consilii refformacione placuit dictis credendaris fato partito ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendaris quod dominus vicarius et iudex unaa cum XVI sapientibus taxi vel maiori parti ipsorum habeant plenum posse loquendi et componendi cum tabernariis et albergatoribus^b et becharis taliter quod concedant id quod deficerit de solutione taxi presentis domini nostri comitis. Et si cum eis conveniri non possent quod habeant plenum posse inponendi per modum presti omnibus illis quibus eis videbitur per modum quod solutio possit integraliter fieri eidem domino nostro, et quod omnes gabelle ex nunc prout ex tunc sint obligate illis qui concedent et cum lucro competenti per modum quod possint merito contentari.

Super fato mitendi pro ambaxiatoribus apud Cherium domino nostro comiti, videlicet Paganinum Borgexium, Comitem Becutum, Nicolinum Malcavalerium

et Obertum de Gorzano unaa cum quaterno sequelle placuit et extitit ordinatum quod ipsi vadant expensis comunis ad gacia consueta.//

^a*in realtà si tratta, come si evince dalle lettere riportate, del mese di ottobre*

^b*segue taliter quod t cancellato nel testo con tratto di penna.*

15 ottobre 1368

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di trenta uomini incaricati della raccolta del tasso dovuto al conte entro la festività di Ognissanti.

Die XV mensis octubris.

11r.^a

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini unaa cum magna parte omnium dominorum domus civitatis Taurini de mandato supradictorum dominorum vicari et iudicis voce preconis et ad sopnum campane ut moris est in domo fratrum minorum congregatorum, dicti domini vicarius et iudex petunt a dictis credendaris et aliis ut supra aiuntiis et convocatis consilium eis dari super prepostis infrascriptis.

Primo super rellatione et ambaxiata in presenti consilio et congregatione exposita et narata ex parte illustris domini nostri domini^b Amedei Sabaudie^c comitis per Obertum de Gorzano et Comitem Becutum et socios ambaxiatores missos dicto illustri domino nostro Sabaudie comiti, videlicet de ordinando et faciendo cum effectu quod per comune Taurini hinc usque ad festum proximum omnium sanctorum quod dictus dominus comes habeat duas partes tassi nuper sibi concessi, que due partes assendant ad summam florenorum quatuordecim centum et sexaginta et sex et tercios duos, item reliquam terciam partem dicti taxi ad festum proximum purificationis beate Marie quid placet providere et ordinare consulatis.//

In cuius consilii refformatione placuit dictis credendaris et adiunctis facto inde partito per dictum dominum iudicem ut moris est quod dictus dominus comes habeat dictam quantitatem pecunie ut in preposta continetur, eo salvo quod super distributione dicte quantitatis elligantur per dominos vicarium et iudicem et quatuor clavarios triginta boni viro^d, videlicet decem de maiori registro, decem de mediocri et decem de minori, qui sapientes unaa cum dominis vicario et iudice habeant baliam providendi super dicta solutione et cetera.

11v.

Nomina aiuncti^e sunt hec:

Et primo

Guillelmus de Faucon
Oddonus Vaudagna
Bertolomeus de Pertuxio
Anthonius de Aglieta
Antoniellus de Grassis

Martinus Rapiola
Nicoletus Vianda
Bertinus Alamanus
Bertulinus Alpinus
Iohannes Beamondus

Bertolomeus Sasse
Iacobinus de Portanova
Henrietus Beconus
Iohannes Toffange.//

^ala pagina 10v. è lasciata in bianco

^bsegue comitis cancellato nel testo con tratto di penna

^csegue Sab cancellato nel testo con tratto di penna

^dcosì nel testo

^ecosì nel testo.

18 ottobre 1368

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di diciotto *sapientes* incaricati della raccolta dell'ultima rata del tasso da pagare al conte, cancella ogni nuova gabella ad eccezione di quelle sul vino e sulla carne e incarica i *sapientes custodie* di stabilire il calmiere.

13r.^d Die mercurii XVIII mensis octubris.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini voce preconia sono canpane in domo fratrum minorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis prepositis consilium exhiberi. Et primo super ordinacione facta per XXXa sapientes ad hoc ellectos super solutione alterius tercie partis taxsi facienda dicto domino nostro Sabaudie comiti ad festum omnium sanctorum proximum, que ordinacio talis est quod eligantur XVIII^o sapientes, videlicet VI de maiori registro et VI de mediocri et VI de minori, qui inscripto taxo nuper per alios sapientes facto habeant plenum posse distribuendi et declarendi dictam terciam taxi solvendam ad dictum festum omnium sanctorum et florenos centum ultra, et quod gabelle nuper levate remittantur et cassentur quid placet providere consullatis. Item super providendo quod victualie vendantur iusto et competenti precio.

13v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendaris super prima preposita quod omnes gabelle^b nove sint casse, excepta gabella tabernariorum ad rationem solidorum tres pro quolibet sestario// vini quod ipsi tabernari vendant ad minutum et gabella bechariorum ad rationem solidi unum pro quolibet motono et pecude et capra et pro quolibet agno et cravoto denariorum tres^c et et^d denariorum XVIII pro quolibet porcho et solidorum tres pro qualibet bestia bovina que vendentur per becharios, que gabelle tantum modo remaneant in comuni ad solvendum ea que fuerint necessaria pro comuni, et quod per clavarios comunis elligantur XVIII^o sapientes, VI videlicet ex maiori registro et VI de mediocri et VI de minori registro, qui sapientes habeant bayliam taxendi taxum florenorum VIIIc vel circa

pro solucione facienda domino nostro domino comiti iuxta ipsius requissicionem, addendo et minuendo in alio taxo facto aliquibus personis prout ipsis videbitur vel maiori parte ipsorum secundum paupertatem dictarum personarum, quod taxum solvi debeat usque ad festum omnium sanctorum si maiorem dilacionem habere non poterint a domino comite et quidquid per ipsos sapientes factum fuerit in predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, ordinantes eciam quod dictis tabernaris durante dicta gabella non possit^e poni aliqua instancia super vino^f et dictis bechariis ponatur unum obolum super qualibet libra motoni ultra stanciam eis fiendam.

Super secunda preposita placuit facto ut supra partito placuit dictis credendariis quod octo sapientes custodie qui nunc sunt et qui pro tempore fuerunt usque ad unum annum habeant plenum posse inponendi stancias super rebus que venduntur ad minutum, excepto vino, et quidquid per ipsos vel maiorem partem ipsorum ordinatum fuerit valeat et teneat ut si per totam credenciam factum foret.//

Eo die.

14r.

Supradictus dominus iudex unaa cum clavaris comunis eligerunt sapientes infrascriptos pro contentis in prima preposita:

primo Paganinus Borgexius
Boniffacius Becutus
Luquinus Barachus
Nicholayus Aynardus
Matheus de Pavayrolio
Nicholinus Malcavalerius

Ludovicus de Cavaglata
Comes Becutus
Franciscus Gastaldus
Martinus Raviola
Bertolinus Alpinus
Obertus de Gorzano

Bertolomeus Borgexius
Martinus de Ruore
Anthoniellus de Grassis
Guiglielmus de Façono
Stephanus de Coleto
Iohannes Tofange.//

^ala carta 12 è lasciata in bianco

^bsegue s cancellato nel testo con tratto di penna

^cet pro quolibet agno...tres scritto nel margine

^dcosì nel testo

^esegue d cancellato nel testo con tratto di penna

^fsegue et cancellato nel testo con tratto di penna.

24 ottobre 1368

CM

Il Maggior Consiglio accoglie Aimone Buonaguardia come nuovo vicario della città e concede la cittadinanza ai fratelli Martino, Pietro e Vieto.

15r.^a Die XXIII mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie convocato et amassato in domo fratrum minorum ad sonum campane et voce preconia de mandato supradicti domini iudicis petit idem dominus iudex sibi dari consilium super infrascriptis prepositis.

Primo super literis domini comitis Sabaudie tenoris infrascriptis^b in quibus continetur constituisset nobillem militem dominum Aymonem Bonamvardam vicarium civitatis Taurini et super iuramento per dictum dominum vicarium prestando qui placet providere consuactis^c.

Nos Amedeus comes Sabaudie noctum facimus universsis quod nos fide, legalitate et industria dilecti fidelis nostri domini Aymonis Bonivardi plenius confidentes ipsum nostro proprio et tutorio nomine Amedei principis Achaye cuius tutelam gerimus, facimus, constituimus et ordinamus vicarium et castellanum nostrum civitatis Taurini et castrorum dicte civitatis Taurini, videlicet castrum magnum et castrum porte Secusine per unum annum integrum die XXI huius mensis inchoandum et eadem die anno revoluto finiendum et ultra quam diu bene fecerit et nostre fuerit voluntatis sub salario centum florenorum auri et sub omni familia quindecim clientum//[15v.] seu familiarium, ipso incluso, qui dominus Aymo nobis promixit et ad sancta Dei evangelia corporaliter iuravit et sub omnium bonorum suorum ypotheca promixit dictum officium bene et legaliter exercere iuraque nostra et dicti Amedei principis diligenter perquirere et servare et de hiis que ad manum suam pervenerint nobis fidelem computum redere et legitimam rationem neminemque pretestu dicti officii indebite opprimere vel gravare dictaque castra et civitatem nulle persone expedire nisi nobis aut nostro speciali mandato nostras patentes literas deferrentur quas de nostra consenciam crediderit verisimiliter a nobis emanatos fuisse ipsaque castra in statu co-perture condecienti tenere et cetera, omnia alia ad ipsum officium expectancia facere et exercere legitime, odio, amore, timore, prece, precio postpositis ac alio quolibet inonesto, dantes eciam eidem domino Aymoni plenam et omnimodam potestatem et lizentiam quod ipse possit et sibi lizet quem diu ipse dictum officium exercebit de delictis comitendis et comissis cum delinquentibus sicut sibi melius videbitur concordare, ius nostrum et precium conservando, mandantes tenore presencium clavario nostro dicti locii Taurini qui pro tempore fuerit quatenus eidem domino Aymoni de quantitate predicta pro suo salario anno quolibet satisfaciat plenarie quo dictum officium exercebit recipiendo ab ipso unaa cum copia presencium literam de recepta et nos habitis ipsis literis ipsam quantitatem per eum sic solutam in suo computo per magistros et receptores computorum nostrorum sibi aloquari

precipimus et mandamus. Datum Ripollis die VIa menssis octubris anno Domini M^oCCCLXVIII.^d//

Item super recipiendo per clavarios comunis Taurini prout moris est in cives et habitatores Taurini Martinum, Petrum et Vietum fratres de Porcherios^e de Nono et eorum filios, ita quod possint gaudere privilegis comunitatis Taurini et habeant immunitatem de mobili de taleis non solvendis prout consueti habere alii novi habitatores. 16r.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod dominus vicarius et iudex et clavari comunis Taurini habeant bayliam recipiendi in cives et habitatores Taurini predictos fratres de Nono et eorum filios.^f

Ibidem in plena credencia nobillis milles dominus Aymo Bunivardi vicarius novus iuravit^g officium suum vicarie iusta formam capitulorum Taurini, salvo semper honore domini comitis.

Ibidem Nicolaus de Montanario de Montecalerio vicevicarius iuravit capitula predicta.//

^ala pagina 14v. è lasciata in bianco

^bcosì nel testo

^cqui...consuactis: così nel testo

^dla lettera, in alcuni punti problematica, è stata trascritta fedelmente

^ecosì nel testo

^fsegue uno spazio lasciato in bianco di circa un quarto di pagina

^gsegue adt cancellato nel testo con tratto di penna.

25 ottobre 1368

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti in merito alla custodia della città e ai prezzi delle carni e dei pesci.

Die mercuri XXV menssis octubris.

16v.

Sapientes custodie ordinaverunt^a quod vaytayrolas circumquaque muros civitatis Taurini reparentur et realtentur bene et sufficienter expensis comunis et quod Antonietus Becutus et Thomas de Pertuxio sint superstantes et massarii ad faciendum reparacionem et realtacionem dictarum vaytarolarum et quod eisdem massaris sit satisfatum de eorum labore bene et condeceter de avere comunis, qui denarii capiantur super^b gabellis noviter inpositis.

Item quod sequella custodie fiat de novo et quod Matheus Mozius et Iacobinus Vaynerus sint massarii ad dictam sequellam faciendam et quod eisdem massariis sit satisfatum de eorum labore expensis comunis iuxta ordinacionem racionatorum comunis.

Item ordinaverunt predicti sapientes custodie ex baylia eis atributa a maiori

credencia ordinaverunt super stancia becharie observanda ut infra, incluxa gabella.

Primo libra motoni denariis VII.

Item libra porcii denariis VI.

Item libra bovis^c denariis IIII.

Item libra pecudum denariis V.

Que quidem instancia duret et durare debeat quousque fuerit revocata.//

17r. Item ordinaverunt super stancia pissium ut infra.

Et primo quod quelibet^d persona undecumque sit et cuiuscumque conditionis existat que aportaverit pises recentes ad vendendum teneatur ipsos pisces vendere ad balancias et dare libra quorumcumque pissium prout infra sub pena solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice^e quod contrafecerit. Et primo libra enquillarum solidis II.

Item libra taurentinarum, temellorum et luciorum solido I denariis VIII.

Item libra balborum, avolatorum, carparum et tencharum qui sint ponderis unius libre et ab inde supra solido I denariis III.

Item libra cavenorum, sevarum, frezarum et tocuis alii fritami solido I.

Et hoc tempore carnalli et tempore quadragessimalli tercium plus pro qualibet libra, que quidem instancia duret quousque fuerit revocata.

^a*scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo*

^b*segue cap cancellato nel testo con tratto di penna*

^c*segue cuiuscumque conditionis sit cancellato nel testo con tratto di penna*

^d*segue per cancellato nel testo con tratto di penna*

^e*segue cum cancellato nel testo con tratto di penna.*

22 ottobre 1368

Nomi dei *racionatores* del Comune.

Die dominica XXII mensis octubris.

Eo die constituti clavarii suprascripti coram domino iudice de consensu et autoritate domini iudicis predicti clavarii elligerunt Iohannem Beamundum et Anthonium Bozium in et^a rasonatores super menssuriis et ponderiis cuiuscumque condicionis revendatorum et alorum^b personarum modo consueto. Qui predicti Iohannes et Anthonius ibidem et incontinenti iuraverunt in manibus domini iudicis eorum officium bene diligenter facere bona fide.//

^a*così nel testo*

^b*così nel testo.*

26 ottobre 1368

CM

Il Maggior Consiglio assume provvedimenti per la riscossione della seconda rata del tasso.

Die iovis^a XXVI octubris.

17v.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono canpane et voce preconia in domo fratrum minorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super providendo et ordinando quod illustris dominus noster Sabaudie comes habeat infalibiliter et cum effectu florenos septem centum trigintatres et terciam partem unius floreni usque ad diem lune proxime pro secunda solutione sui taxii que sibi fuerat promissa ad festum omnium sanctorum proxime venturum quid placet ordinare et providere consulatis.

In refformacione cuius consilii fato partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendaris quod hodie per totam diem quelibet persona hodie per totam diem^b possit et debeat solvere partem sibi contingentem et taxatam inpune, et ab hodierna die in antea domini vicarius et iudex possint tam per arestationem personarum quam per captionem pignorum, inposicionem penarum et sigillationem^c domorum et per alia iuris remedia constringere ad solvendum debentes partem eis taxatam et quod sexdecim sapientes ellecti super primo taxo habeant bayliam si aliquid deffecerit ad solvendum die sabati proxime ventura ad inveniendum talem restam per modum quod ipsis sapientibus videbitur faciendum, taliter quod dictus dominus comes habeat infalibiliter et cum effectu suam secundam solutionem dicti sui taxi et curia predicta mandent executioni et habeant pro eorum labore pro qualibet persona que ipsi arestaverit^d solidos II viannensium, item et pro qualibet domo que sigillaverint solidos II viannensium.//

^a*in interlinea su una parola illeggibile cancellata nel testo*

^b*hodie...diem: così nel testo*

^c*segue hostiorum cancellato nel testo con tratto di penna*

^d*così nel testo.*

27 ottobre 1368

Nomi dei *rationatores mensurarum* e dei chiavari.

[Die veneris] XXVII octubris.

18r.

Sapientes custodie habentes bayliam super rationatoribus mensurarum elligendis elligerunt infrascriptos:

primo Antonium Bozium |
Iohannem Beamundum | rationatores menssurarum.
Nomina clavariorum comunis ellecti per supradictos dominos vicarium et
iudicem sunt hec:
Brunetus de Ruvore
Obertus de Gorzano
Richardinus de Broxullo
Ludovicus de Cavaglata.//

30 ottobre 1368

CM

Il Maggior Consiglio delibera un prestito forzoso da parte dei macellai e dei tavernieri della città per pagare quanto dovuto al conte.

- 18v. Die lune XXX menssis octubris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono canpane in domo fratrum minorum more solito congrega^a, supradicti domini^b vicarius et iudex petunt consilium exhiberii super prepositis infrascriptis.
Et primo super inveniando ressiduum pecunie domini nostri domini comitis Sabaudie^c defficiendo in fogagio.
Item ordinaverunt et statuerunt supradicti de credencia consensu domini iudicis quod infrascripti becharii et tabernarii concedant comuni Taurini ac solvant die crastina ante terciam infrascriptas pecunias quantitates et habet pro quolibet floreno solidos II et quod gabellatores teneantur compensare dictas quantitas^d de pedagio vini quod emerunt vel emant et quod cogi possint per curiam ad dictas quantitates penis et bampnis eorum arbitrio et hoc ad rationem solidorum XXXIII pro quolibet floreno.
Et primo
Çabo Alpinus florenos quinque
Guillelmus Nechus florenos tres
Iohannes de Bargis sive |
Margarita de Pino | florenos quatuor
Stephanus Daerius florenos tres
Nicolinus Daerius florenos tres//
- 19r. Cornaglus tabernarius florenos tres
Perinus taborninus florenos duos
Iacobus Pavexius florenum unum
Rubeus Borgexius florenos duos
Manfredus Brutinus florenos duos
Megloretus Trombator florenum unum
Iohannes de Ageta florenos duos
Boba Gastaldus florenum unum

Iohannes Nalis de Gruglasco florenum unum
Girardus tabernarius florenos duos
Anthonius Peza florenum unum
Iohannes Toffage florenos tres
Rava Becharius florenos tres
Chechinus Becharius florenos duos
Petrus de Ripayrolio florenos duos
Anthonius Baudus florenos duos
Rex Herodex florenos duos
summa concessorum per supradicti becharii et
tabernarii sunt | LI.e//

^a*così nel testo*

^b*corretto da dominus*

^c*segue in cancellato nel testo con tratto di penna*

^d*infrascriptas...quantitas: così nel testo*

^e*summa...LI: così nel testo; segue, a pagina 19v., Die XIX mensis novembris.*

Nomina rationatorum sunt hec:

Brunetus de Ruore

Comes Becutus

Iacobus Borgexius

Obertus de Gorzano

Nicolayus Aynardus

Bertholinus Alpinus

Anthonius Gastaldus

Luquinus Barachus

Nicolinus Malcavalerius

Iohaninus Cravinus | veteri. cancellato con due tratti di penna trasversali.

1 novembre 1368

Nomi dei notai, degli estimatori, dei *sapientes custodie* e dei designati a eleggere i campari.

Die mercurii primo [novembris].

20r.

Infrascripti sunt officiales ellecti per dominos vicarium et clavarios suprascriptos comunis civitatis Taurini.

Et primo Iohannem de Cellis clavarium

Iacobinum Vaynerium iuravit

Iohannem Beamundum iuravit

Matheum Mozium iuravit

| notari comunis.

Nomina stimatorum comunis:

Mizeletus Becutus

Anthonius Bozius

Martinus de Ruvore

Georgonus de Broxullo | stimatores.

Nomina sapientum custodie:

Comes Becutus

Iacobus Borgexius

Obertinus de Gorzano

Nicolaus Aynardus

Anthonius Gastaudus

Iohaninus Cravinus

Philiponus Clericus

Bertolinus Alpinus

sapientes custodie.//

20v. [Nomina] ellectorum ad^a [eligendum cam]parios:

Bonifacius Becutus

Paganinus Borgexius

Antonietus Borgexius

Antonius Calcagnus

Brunetus de Ruvore

dominus Henrietus de Gorzano

Nicolaus Aynardus

Matheus de Pavayrolio

Luquinus Barachus

Anthonius de Cavaglata

Franciscus Gastaudus

Bertolinus Alpinus

Zobo Alpinus

Philiponus Clericus

Nicolinus Malcavalerius

Petrus Melia

Martinus Raviolla

Guillelmus Nechus

Iohannes de Bargis

Antoniellus de Grassis

Iohaninus Cravinus

Nicoloxius Speciarius

Richardinus de Broxullo

Pavexius Ferrerius.//

segue recipiendum apostolos cancellato nel testo.

2 novembre 1368

Nomi dei campari.

21r. Die II mensis novembris.

Suprascripti sapientes congregati in domo fratrum minorum una cum domino iudice pro eleccione campariorum anni futuri, datis cedullis seu brevetis

singulariter ut moris est, elegerunt dicti sapientes quibus obvenerunt dicte zedulle elligerunt ut infra.^a

Ultra Padum:

Peroninus Graverius		Paudi ^b .
Anthonius Bardazanus		
Iohannes Feta vel filius		
Iacometus Rex		
Micheal de Migla vel frater		
Petrus Canaverius		

Ultra Duria:

Iohannes Monesterius		ultra Duria ^c ./.
Petrus de Sancto Beligno		
Iacobinus Lochaçinus		
Bertolomeus de la Porta		

De Coleascha:

iuravit Iacobinus Fea ^d		Coleascha.
iuravit Iacobus de Baudisseto		
iuravit Nicolinus de Ponça		

Estiraschum:

Petrus Bonecarus.

Venchillia:

Stephanus Gelloxius.

Sanctus Salvator:

iuravit Nicolayus Mossani		//
Anthonius Rossetus		
iuravit Brunetus de Migla de.		

21v.

^asegue Nicolayus Aynardus, Anthonius de Cavaglata, Philiponus cancellato nel testo con un tratto di penna trasversale

^ba margine iuraverunt

^ca margine iuraverunt

^dsegue Brunetus de Burgo cancellato nel testo con tratto di penna.

4 novembre 1368

CM

Il Maggior Consiglio ordina la costruzione di una *bichocho* a Pozzo Strada e dispone la presenza di una guardia sulla torre *Mistiarum* per la custodia della città; incarica inoltre il vicario, il giudice e i chiavari di accordarsi con i canonici o con altri per disporre di un luogo ove tenere le sedute del Consiglio.

Die sabati quarto menssis novembris.

22r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia in domo fratrum minorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberi.

Et primo super faciendo et ordinendo quod fiat una bona bichocho sive custodia in finibus Taurini loco dicto ad Puteum Strate iusta mandata et literas illustris domini nostri Sabaudie comitis domino vicario directas, quarum literarum tenor sequitur in hac forma.

Comes Sabaudie.

Vicario Taurini fideli nostro dilecto.

Salutatione premissa, ordinavimus et pro conservacione patrie vobis precipimus et mandamus quatenus ad locum dictum Putey Strate item et in loco Beate Marie de Campania, videlicet in quolibet dictorum locorum unam bichocho bonas et fortes cum caralliis fieri per illos procuretis et faciatis, taliter quod fiant incontinenti et si sint dicta loca^a cuiusquodque aliqua inpediencia custodiam patrie seu ubi possint se reducere aliqui fures vel latrones illa continenti diurni totaliter faciatis, caveatis quod in premissis nullus interveniat in defectu. Vallete. Datum Ripollis die primo^b novembris.//

- 22v. Item super ordinenda quod fiat tam de die quam de nocte custodia super turim Mistiarum ut euntes per patriam ibidem offendi non possent. Item super loquando domum unam seu conducendo sumptibus comunis in qua cellebrantur consilia et redatur iusticia et convocentur cives Taurini pro negociis dicte comunitatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis cledendaris et obtentum fuit partitum quod sapientes custodie unam cum dominis^c vicario et iudice habeant bayliam construendi facere una bichocho ad locum Putei Strate et ibi ponatur una custodia secundum quod ipsis sapientibus videbitur faciendum et tam per roydas personarum quam etiam ad pecuniam, que pecunia recuperetur de tasso quo restat ad solvendum et quicquid per ipsos sapientes factum et ordinatum fuerit in predictis, unam cum dominis vicario et iudice vel altero eorum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Super IIa preposta facto partito ut supra ordinaverunt dicti credendari quod per massarium ponatur una custodia bona super turi Missciarum expensis comunis.//

- 23r. Super ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis cledendariis quod dominus vicarius et iudex cum quatuor clavaris comunis habeant bayliam pacissendi cum canonicis ecclesie Taurini de loquatione domus dicti capituli seu canonicorum vel cum aliis personis de domibus aliis quas invenire poterint, ita quod habeatur una domus pro comuni^d.

^adicta loca *inserito in interlinea*

^bsegue Ripollis *cancellato nel testo con tratto di penna*

^ccorretto da domino

^dil testo, *corrotto e problematico in diversi punti, è stato riportato fedelmente.*

5 novembre 1368

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti in merito alla costruzione della torre a Pozzo Strada.

Die dominico quinto mensis novembris.

Congregati supradicti dominus vicarius et iudex ac sapientes custodie pro facto custodie bichoche fiende ad Puteum Strate ordinaverunt ut infra.

Et primo elligerunt massarios pro faciendo fieri dictam turim sub salario percipiendo quolibet die et pro quolibet ipsorum solidos quatuor, nomina vero massariorum sunt hec:

primo Comes Becutus

Anthonius Gastaudus.

Item ordinaverunt quod quilibet de Taurino qui sit in severta teneatur quandocumque fuerit requisitus per massarios supradictos ire personaliter ad laborem ad dictam turim vel miteri unum idoneum laboratorem sub pena solidorum duorum pro quolibet et ultra quod possit pignorari et suis suptibus miti unum bonum laboratorem, salvo quod habens boves non teneatur.//

Item quod quilibet habens boves teneatur iuvare una die cum bobus sub pena predicta et predicta habeant locum per unum mensem et non ultra.// 23v.

8 novembre 1368

CM

Il Maggior Consiglio concede a Riccardino di Brozolo i protocolli del notaio Antonio Sacco, nomina due sindaci incaricati di accordarsi con il capitolo della chiesa di Torino per l'affitto di una casa dove tenere le sedute del consiglio, incarica i chiavari di scegliere cinquanta uomini per portare legna alla principessa di Savoia e di cercare un accordo con gli uomini di Beinasco in merito al pagamento del tasso.

Die mercurii VIII mensis novembris.

24r.

In pleno et generali consilio maioris credencie^a civitatis Taurini sono canpane et voce preconia in domo fratrum minorum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberii.

Primo super concedendo licenciam et autoritatem Rizardino de Broxullo de Taurino ut possit estraere et in publicam formam redigere omnia instrumenta recepta et inprotacollata per Anthonium Sachum de Clavaxio quondam habitatorem Taurini.

Item super constituendis^b duos syndicos in presenti credencia qui habeant plenum posse se obligendi eorum propriis nominibus in quantum eorum interest^c et vice et nomine hominum comunis et huniversitatis civitatis Taurini versus canonicos et cappitulum ecclesie Taurini^d super conducendo domum ipsorum canonicorum et cappituli ad oppus comunis.

Item super^e concedendo unam roydam bobum illustris domine nostre domine principisse pro lignis apportendiis.//

- 24v. Item super requisitione et propositis in presenti credencia per Martinum de Beynascho suo et fratris sui Ludovici ac hominum dicti loci Beynaschi nomine videlicet super revocatione inpositionis florenorum LXXV nuper facte per comune Taurini hominibus et comunitati dicti loci Beynaschi pro parte solutionis sussidii per comune civitatis Taurini concessi illustri domino nostro Sabaudie comiti pro suptibus tam factis quam fiendis pro recuperatione loci et castri Fossani et cetera.

Super prima preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod protacolla Anthoni Sachi concedentur auctoritate huius presenti consilii Rizardino de Broxullo notario, ita quod de ipsis protacollis conficere possit instrumenta prout in ipsis iacent et iura vollunt, iurando ad sancto Dey^f evangelia facere bene et legaliter, de quibus preceptum fuit mihi Matheo Moçio notario dicte curie fieri publicum instrumentum, presentibus Iohanne de Cellis clavario Taurini, Nicolao de Monteanario de Montecalerio vicevicario, Martino Zopo nuncio dicte curie^s.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Rizardinus de Broxullo et Urssinus de Cavaglata constituentur sindici comunis cum pleno mandato adlocandi domum cappituli ecclesie Taurini et promittendo cum promissione salarii solvendi et obligatione bonorum comunis.//

- 25r. Super tercia preposta^b facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios elligentur L carreandi qui teneantur ire ad portandum ligna domine principisse, quibus careandis compensetur eis in prima tallea solidos quinque pro quolibet.

Super ultima preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod XVI sapientes electi super tasso habeant bayliam componendiⁱ cum Martino, Ludovico et hominibus^f Beynaschi^m super tasso eis inposito et si totaliter recussarent quod ipsi sapientes seu aliqui ex ipsis elligendi habeant consilium iurisperitorum expensis comunis de hiis que dicti domini Beynaschi et homines tenentur facere comuni et secundum quod habebunt de consilio mandetur executioni per dominum vicarium et iudicem et sapientes predictos.

Eodem die supradictus dominus iudicis^r una cum dictis sapientibus terminum componendi sive aliter procedendi cum dictis Martino et Ludovico cum dominis Beynaschi ac hominibus eorundem prout supra proxime habetur in reformatione supradicti consilii prorogaverunt de comuni voluntate ipsarum parcium eidem Martino suo nomine et fratris sui hac dictorum hominum in statu in quo nunc est hinc ad diem^o mercurii proximam.//

^a*inserito in interlinea*

^b*corretto da constituendis*

^c*in...interest inserito in interlinea*

^dsegue pro solvendo pensionem cancellato nel testo con tratto di penna

^esegue nel testo cond

^fprotacolla...Dey: così nel testo

^gde quibus...curie inserito in interlinea e in margine

^hsegue de espunto dal testo

ⁱcorretto da componendo

^lcorretto da hominum

^msegue de espunto dal testo

ⁿcosì nel testo

^osegue p cancellato nel testo con tratto di penna.

11 novembre 1368

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il conte per esaminare la questione riguardante gli uomini di Beinasco.

In Christi nomine amen.

25v.

Die sabati XI mensis novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exiberii.^a

Et primo super literis missis ab illustri et magnifficho domino domino^b nostro Sabaudie comite lectis in presenti consilio, quarum literarum tenor ita sequitur.

Comes Sabaudie.

Consilio, sabientibus^c et comuni Taurini fidelibus nostris dilectis.

Salutatione premissa, fidentes carissimi, vobis mandamus quatenus cras mane ad nos ad Ripollas de vestris gentibus et a vobis potestatem habentibus personaliter transmitatis qui sechum apoteri^d debeant omnes informationes omnesque scripturas tangentes negocium quod facturi estis cum illis de Beneynascho^e et de [...]ssu // eciam quatenus petitis ab eisdem illa de quibus cumquerentur de vobis, videlicet quod^f contribuant in tassis vestris et non differatis venire sicut supra. Datum Ripollis die X novembris.

26r.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est super anbassiatoribus mitendis placuit ipsi credencie et stetit ordinatum quod Obertus de Gorzano et Brunetus de Ruore sint anbassiatores occaxione suprascripta qui expensis comunis ire teneantur Ripollis ad dictum dominum nostrum comitem proposituri et hostenssuri iura comunis prout informabentur et eis melius videbitur expedire et quicquid invenerit aut ordinatum fuerit per ipsum dominum nostrum refferant ordinate.//

^a*segue nel testo et pri*

^b*così nel testo*

^c*così nel testo*

^d*sechum aporter: così nel testo*

^e*così nel testo*

^f*segue continua cancellato nel testo.*

16 novembre 1368

CM

Il Maggior Consiglio incarica il massaro Ursino di Cavagliata di provvedere al pagamento del tasso nelle mani di Domenico Rana, come richiesto dal principe, e ordina una *royda* per portare legna al vicario.

26v. Die iovis XVI^o menssis novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberii.

Et primo super literis missis pro parte inlustris domini nostri^a Sabaudie comitis comuni et consilio civitatis Taurini in presenti consilio lectis et super requisitione pro executione ipsarum literarum facta per nobilem et sapientem virum dominum Dominicum Ranam quid placet providere et ordinare consulatis.

Amedeus comes Sabaudie dilectis fidelibus nostris vicario et iudicii Taurini et cuilibet ipsorum nec non consilio et comuni civitatis eiusdem salutem et dilacionem; cum nos donaverimus graciosse dilecto nostro domino Dominico Rane de Alix[...] iuris utriusque perito de mera nostra liberalitate florenos mille boni auri in remoneracionem, recompensacionem servicionum, perdiarum^b et laborum per eum habitorum et substinendorum in servicio felicis recordacionis domini Iacobi de Sabaudia principis Achaye condam fratris nostri carissimi et vos comunitas et^c consilium dicte nostre civitatis Taurini teneamini^d nobis et astriti sitis ad solvendum in festo purificationis

27r. beate Marie proxime venturo// florenos septem centum et triginta tres boni auri et quatuor denarios grossos occaxione unius ex tribus solucionibus taxi per nos vobis impositi, vobis credendariis et consiliaris dicte nostre civitatis Taurini distripte precipiendo mandamus^e quatenus ipsos florenos septem^f centum et triginta et tres, quatuor denarios grossos eidem domino Dominico libere et expedite persolvatis et espedeatis vice nostra in termino antedicto et ex nunc vos vice et nomine dicte comunitatis verssus dominum Dominicum^g solepniter obligetis et efficaciter de dicta quantitate dictorum florenorum eidem persolvenda ut supra in termino iamdicto omni exceptioni et^h excussacione remota sub pena nostro arbitrio auferreda, qua obligatione per vos eidem facta ab obligatione nostra usque ad dictam quantitatem dictorum septem centum triginta et tres florenorum et quatuor denariorum

grossorum ex nunc prout ex tunc liberamus et quitamus vos et comunitatem nostram Taurini et pro absolutis et quitatis vos tenemus, mandentes vobis quatenus in solutionem quam sibi fieri faciatis sive faciatis recipiatis ab ipso una cum presentibus instrumenta vel literam confexionis quitacionis et recepte, quo vel quibus receptis nos de ipsa florenorum summa sic solutam^f in termino predicto ex nunc vos et comunitatem nostram Taurini absolvimus et quitamus, mandentes^l vicario et iudicii antedictis sub pena predicta quatenus compellatis consilium et credenciam iamdictam ad se obligandum verssus ipsum dominum Dominicum et [...]endum ut supra, nullo alio mandato a nobis expecta^m. Datum Ripolis ultima mensis octubris anno Domini M^oCCCLXVIII^o.ⁿ

Item super concedendo roydam unam bobum ad ducendum ligna domino vicario.//

27v.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit ipsis credendaris quod in presenti credencia constituatur syndicus comunis Taurini Urssinum de Cavaglata massarium dicti comunis cum pleno mandato ad obligandum bona dicti comunis de solvendo dicto Dominico Rane quantitates pecuniarum contentas in suprascriptis literis dicti domini comitis et in termino in ipsis descripto, salvo tamen quod si ante solutionem factam dicto domino Dominico de pecunia suprascripta quod dominus comes mandaret in contrarium aut requireret sibi solutionem fieri quod eo casu promissio et obligacio que fieret per dictum syndicum pro nullo habeatur et sub ista forma obligacioni et non aliter teneatur. Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod per clavarios comunis eligantur XLta curri careandi de iliis qui non fuerunt royde domine principisse, qui teneantur ire et cogi possint ad portandum ligna dicto domino vicario, tali modo quod ipsi et quilibet ipsorum excussentur per massarium comunis solidis V viannensium in prima talea per ipsos solvenda.//

^ainserito in interlinea

^bcosì nel testo

^csegue solu cancellato nel testo con tratto di penna

^dinserito in interlinea

^escritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^fsegue cl cancellato nel testo con tratto di penna

^gcorretto da dominum

^hsegue exclux cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱcosì nel testo

^lsegue vobis cancellato nel testo con tratto di penna

^mcosì nel testo per expectato

ⁿseguono note di cancelleria.

18 novembre 1368

CM

Il Maggior Consiglio discute della richiesta del conte di poter disporre in ogni momento di un congruo numero di armati e della custodia della città.

28r. Die sabbatii XVIII^o mensis novembris.

In pleno et generali consilio maioriis credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio comunis^a more solito congregato, supradicti domini^b vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eii consilium exhiberi.

Et primo super expositione et requisicione pro parte et mandato illustris domini nostri Sabaudie comitis per egregios millites et dominos dominos^c Gaspardum de Montemaiori mareschalcum generalem et Francischum de Longicomba baylium vallis Secuxie et capitaneum citra montes dicti illustris domini nostri Sabaudie comitis, videlicet super providendo et ordinendo pro hutilitate et exhonoracione comunitatis et universitatis^d civitatis Taurini quod quotienscumque contingerit per illustrem dominum nostrum Sabaudie comitem iamdictum sive per eius mareschalcos seu capitaneum mandarii quod certa bona quantitas bonorum virorum peditum bene armatorum sit preparata ad equitandum et eundum ad locum ad quem fuere mandatum nomine dicte comunitatis et sumptibus eiusdem comunitatis.

Item super ordinendo quod tam in civitate quam in finibus Taurini et tam de die quam de nocte fiant bone custodie sic quod absit nichil posit acidere sinistrum.//

^a*inserito in interlinea*

^b*corretto da dominus*

^c*così nel testo*

^d*segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna.*

s.d.

Nomi dei designati a portare legna alla principessa e al vicario.

29r.^a Inferius continetur omnes boveri qui portaverunt lineam^b illustris domine principisse ut supra fuit per credenciam ordinatum et habere debent solidos V pro quolibet computandis in prima talea.

Brunetus Manganellus

Iohaninus Vaudayna

Anthonius Curtus

Iacobus Vauzoya

Petrus Melia

Vietus de Lediis

Henricus Satchetus

Henricus de Feleto
Iohaninus Nucellatus
Petrus Bruzellus
Anthonius de Grassis
Bertolomeus Sase
Guilelmus Fererius de Portanova
Peronus Ruata
Iohannes^e Nalis de Poncis
Millonus Buazanus
Petrus Bezolla
Baria Bauzanus
Iacobus Carellus
Andres de Portanova
Andreas de Rizado
Vietus Murinus
Iorgius Capra de Puteo
Fazinus Buriolius
Georgius Pamparata.
Summa pagine est XXV.//
Infra sunt electi ad portandum lignam domino vicario per credenciam et 29v.
habere debent pro quolibet solidos V ut suprascriptum.
Primo Guilelmus Neschus
Groletus Pischator
Iohaninus Caponus
Guilelmus Mazochus
Petrus Frolatus
Philipus Vacherius
Rizardinus de Brossullo
Iacobus Massuerus
Bertolotus Gauzegna
Georgius de Vado
Fredelicus Ruata
Stephanus Volveria
Anthonius Sasse
Michael de Migla de Sancto Mauro
Petrus Berardus
Manuel de Gillio
Michael filius Anthoni de Sancto Mauro
Bertolomeus de Frayssa
Iacobus Gauzegna
Iohannes de Bargiis
Manfredus de Collegio
Iohannes de Burgo
Guillelmus Pavessius.
Summa est XXXIII.//

Morellus Cravotus
Bertolomeus de Burgo
Michael Ruata
Bertolotus de Fiano
Iacobus Fornasserius
Ludovicus Gastaldus
Iacobus Ruata
Matheus de Pavarolio
Iohannes Toffange
Raynerius Roba
Bertolomeus Gruvaus
Paganinus Borgexius

Liber consiliorum, 1368-1369

^ala pagina 28v. è lasciata in bianco

^bcosì nel testo per lignam

^cIohannes prima cancellato nel testo e poi ripristinato.

29 novembre 1368

Nomi dei *superstantes custodie* e dei consoli di Grugliasco; è inoltre fissato il prezzo delle carni.

- 30r. Die penultimo mensis novembris.
Supradictus dominus iudex unaa cum dictis sapientibus custodie ellegerunt superstantes ad custodiam noturnam sub salario unius floreni pro quolibet per spacium unius mensis.
Anthonium Mazochum et Bertolomeum de Pertuxio. |
Item quod usque ad callendas proximas libra carniū motoni vendatur^a ad minutum denariis ses viannensium.
Item libra carniū bovine denariis III viannensium.
Item libra carnis^b porcine denariis sex.
Item si contingeret ad festum Nativitatis proximum quod interficerent aliquos boves^c precii magni quod dominus iudex cum sapientibus custodie possint extimare dictas carnes bovinas.
Et hoc sub^d pena capitulorum civitatis Taurini predicte.//
- 30v. Infra sunt^e scripti consules Gruglasci ecclcti coram domino iudice supradicto^f prout infra sequitur.
Primo Obertum Poscham Barutellum electum per^g
iuravit Ricardinum Gastaldum electum per Henricum Aby Gastaldum
iuravit Stephanum Barutellum de Gilio electum per Iohannem Bardum
iuravit Matheum Albrinum electum per Iohannem Layternum
Iacomacium Ganzegnam electum per Garassinum Ganzegnam
iuravit Iacobum filium ponterii More eelectum per Iohannem de Alfazio
iuravit Anthonietum de Valle electum per^h.//

^acorretto da vendata

^bcorretto da carnes

^csegue precise cancellato nel testo con tratto di penna

^dcorretto da sup

^esegue is sp cancellato nel testo con tratto di penna

^fsegue domino cancellato nel testo con tratto di penna

^gcosì nel testo

^hcosì nel testo; l'intero verbale, pur se problematico, è stato trascritto fedelmente.

1 dicembre 1368

CM

Il Maggior Consiglio accoglie come vicevicario Giacomo Rivoira e ordina sia rogato un atto che testimoni il pagamento del dovuto da parte della comunità di Beinasco.

Die veneris prima mensis decembris.

31r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini in domo comunis sono canpane et voce prechonia more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis eis consilium exhiberi.

Et primo cum ipse dominus Aymo Bonivardus vicarius dicte civitatis ocupatus negociis illustris domini nostri Sabaudie comitis sit et experat esse in futurum ad eo et in tantum quod continuam non possit habere^a moram in dicta civitate nec officium vicariatus exercere quatenus vellitis admitere et recipere in eius locumtenentem et substitutum nobilem virum Zyamem Rivoriam hic presentem ad exercendum dictum officium vicariatus et ad agendum et componendum et faciendum omnia que ipse dominus Aymo Bonivardus facere potest et faciendi habet potestatem iusta continenciam et tenorem literarum officii vicariatus ipsius domini vicari eciam cum potestate componendi et cetera.//

In cuius consilii reformatione placuit dictis credendariis facto inde partito per dictum dominum iudicem^b ad sedendum et levandum ut moris est^c quod dictus nobillis Zyame recipiatur et ex nunc receptum sit in^d locumtenentem et substitutum dicti domini vicarii prestito tamen prius corporaliter iuramento de servendo estatuta et cappitulla dicte civitatis.

31v.

Qui quidem dominus Iacobus Rivoyra in plena credencia et presentibus domino vicario et iudice iuravit ad sancta Dey evangelia tactis scripturis atendere et observare cappitulla dicte civitatis prout iacent ad literam ipsa cappitulla.^e

Ibidem in plena credencia credendarii, consentientibus dominis vicario et iudice, ordinaverunt quod facta solutione massario comunis Taurini de florenis quinquaginta quos domini et homines Beynaschi solvere debent per compositionem factam per nobilem militem dominum Aymonem Bonivardi vicarium Taurini inter ipsos de Baynascho et comune Taurini pro sussidio de gratia dato domino comiti per dictum comune pro redencione loci Fossani//

et aliis expensis factis pro paciffico statu, habendo sive in parte^f dictorum L florenorum solutorum, quod fiat instrumentum sicut ipsi de Baynascho solvunt dictas quantitates florenorum de gratia^g, taliter quod eisdem nec comuni preiudicet in aliquo in pactis habitis inter dictum comune^h et dominos Beynaschi nec eciam in aliquo iure utriusque partis et inde fiat instrumentum per Iacobinum Vaynerium notarium dictendum per dominum iudicem.//

32r.

^acorretto su traere

^bper...iudicem *inserito in interlinea*

^csegue nel testo p

^d*inserito in interlinea*

^e*segue Ibidem in dicta credencia predictis credendariis consencientibus cancellato nel testo con tratto di penna*

^f*habendo...parte: così nel testo*

^g*segue et cancellato nel testo con tratto di penna*

^h*segue de cancellato nel testo con tratto di penna.*

10 dicembre 1368

CM

Il Maggior Consiglio ordina la riscossione dei crediti, rinvia la decisione relativa a due richieste di rimborso e stabilisce di fare un dono alla principessa Margherita in occasione del Natale.

33r.^a Die X mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini in domo comunis sono canpane et voce prechonia more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo super providendo et ordinando quod debitores comunis Taurini compellentur forciori modo^b quo fieri poteret quantitates pecunie quam debent dicto comuni quavis de causa solvere.

Item super requisitione facta per Franciscum Borgexium nomine Philippi eius patris, videlicet de sibi satisfatioendo^c in toto vel in parte de quantitate pecunie per comune dicto Philipo debita et super requisitione facta per Ursinum de Cavaglata de sibi satisfatioendo de florenis decem quos asserit perdidisse in solvendo et recipiendo duas partes tassi nuper solutas.

33v. In cuius reformatione consilii placuit dictis credendariis facta^d inde soleniter partito per dictum dominum iudicem ad//tabullas albas et nigras quod fiat una crida publice quod quelibet persona usque ad diem dominicam proximam debeat solvere id quod debet comuni et ab illa die in antea quelibet persona que deberet de talleis et alliis antiquis existentibus in libro vel libris prope Anthonium Becutum raspum alias et ex nunc noviter pro raspo ordinatum solvere teneatur nomine pene solidos sex pro qualibet libra, quorum solidorum sex duo^e solidi perveniant dominis vicario et iudici et duo solidi milliti et mandataris executionem facientibus et alii duo solidi perveniant dicto Anthonieto raspo pro laboribus eorum.

Super alliis vero debitis que debentur comuni tam ratione tassi quam aliarum occaxionum, videlicet fictorum et cetera, stitit ordinatum quod quelibet persona debens comuni^f si soluerit infra diem dominicam per totam diem nichil de pena teneatur et ab inde in antea solvere teneatur nomine pene solidos quinque pro qualibet libra^g, quorum solidorum V duo solidi perveniant dominis vicario et iudici et duo solidi milliti et decanis executionem facientibus, alii duodecim denarii perveniant massario comunis ut meliorem diligenciam habeat, hoc eciam adicto et intellecto quod nulla persona habere

debens a dicto comuni quavis de causa ad// dictam penam minime teneatur 34r.
sed compensentur cuilibet habere debenti.

Et quod denarii fictorum et redictuum pontis Padii et Durie reduquentur
in altatione quod aqua veniat abondenter per canalem et alibi ut est
consuetum.

Super vero requisitionibus factis pro parte Philipi Borgexii requirente sibi
satisfieri de hiis que habere debet a comune et pro parte massari requirente
sibi computari florenos decem quos dicit se amississe, nescit vero si subito
accipiendo die notuque de tassis et solvendo subito ad voluntatem tessorarii
domini nostri domini comitis vel aliter, ordinatum stitit quod quatuor clavarii
unaa cum curia et rationatoribus comunis advideat^b id quod eis videbitur
faciendum et retullant credencie, que credencia tunc ordinet et faciet quod
sibi videbitur.//

Item ob reverentiam illustris domine nostre domine Margarite principisse 34v.
ressidentis in civitate Taurini stitit ordinatum quod expensis comunis sibi
fiat servicium ad istud festum nativitatis Domini proxime venturum in cera,
speciebus et casseo usque ad summam florenorum duodecim.//

^ala pagina 32v. è lasciata in bianco

^bsegue quod f cancellato nel testo con tratto di penna

^ccosì nel testo

^dcosì nel testo

^ecorretto da duos

^fsegue teneatur cancellato nel testo con tratto di penna

^gpro...libra scritto nel margine

^hcosì nel testo.

13 dicembre 1368

CM

Il Maggior Consiglio incarica otto *sapientes* di provvedere a un dono in previsio-
ne del prossimo arrivo della contessa di Savoia, ordina una *royda* per il trasporto
di legna alla principessa e la restituzione del denaro richiesto da Ursino de Cavagliata.

Die mercurii XIII^o mensis decembris.

35r.

In pleno et generali consilio maiori credencie civitatis Taurini in domo
comunis sono campane voce prechonia more solito congregato, supradicti
domini vicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis
eis consilium exhiberii.

Et primo quia illustris domina nostra domina Bona comitissa Sabaudie nuper
venit ad partes citra montes et venire debeat de proximo ad civitatem Taurini
in qua[...] quid placet providere et ordinare pro et super^a adventu dicte
illustris domine nostre Sabaudie comitisse consullatis.

Item si placet indepnem conservare Ursinum de Cavaglata massarium comunis
de florenis novem vel circa quos aserit de recuperatione duarum parcium et
solucione facta si et ubi dictus Urssinus per proprium sacramentum iuraverit^b

ipse Urssinus dictos florenos novem vel infra perdidisse quid placet providere consulatis.

Item super^c concedendo illustri domine nostre domine principisse roydam unam bobum pro lignis apportandis ad ussum sui hospicii quid placet providere consullatis.//

- 35v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est super prima preposta illustris domine comitisse placuit et per ipsam credenciam stitit ordinatum quod ob reverenciam ipsius domine quod per clavarios comunis per clavarios comunis^d elligantur octo sapientes qui unaa cum eisdem clavaris habeant plenum posse ordinandi quod dentur eidem domine nostre comitisse pro eius primo adventu de servicio graciosse ex parte et expensis comunis Taurini^e de florenis centum quinquaginta usque ad ducentos florenos ordinandos per predictos clavarios et sapientes aut in duabus duodenis siforum argenti aut in florenis tantum prout eisdem sapientibus et clavaris melius videbitur faciendum, que solucio fieri debeat per modum tassi, mutui vel aliter infra festum purifficationis^f beate Marie prout et^g sicut eisdem clavaris et sapientibus mellius videbitur faciendum fore.

Super secunda preposta domine nostre principisse placuit et stitit ordinatum quod massarius comunis et expensis comunis expendat libras sex viannensium ad faciendum apportari ligna eidem domine nostre principisse et quod illi qui non fuerunt a roydam ipsius domine qui electi fuerunt ire teneatur et compellatur ut allias stitit ordinatum^b.

Super tercia preposta facti massari placuit et stitit ordinatum quod Urssinus massarius predictus habeat pro refficione et restitutione eorum quod dicit perdidisse de denario comunis quo si ult^t contentarii de florenis quinque auri sibi compessentur et pro recepto habeantur et quod allia si voluerit iurare se perdidisse florenos novem quos sibi per comune compessantur et solvantur usque ad dictos florenos novem per comune Taurini predictum.//

- 36r. Nomina octo sapientum electorum per supradictos clavarios ad predicta sunt hec:

primo Comes Becutus	
Bertolomeus Borgexius	
Bertulinus Alpinus	
Nicolayus Aynardus	
Philiponus Clericus	
Henricus Cornagla	
Anthonius Gastaldus	
Nicolinus Malcavalerius	nomina sapientum.//

^asegue habendum cancellato nel testo con tratto di penna

^bscritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^csegue consulando cancellato nel testo con tratto di penna

^dper...comunis: così nel testo

^esegue us cancellato nel testo con tratto di penna

^fsegue ba cancellato nel testo con tratto di penna

^s*inserito in interlinea*

^b*a roydam...ordinatum: così nel testo; segue super cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ*così nel testo per vult.*

19 dicembre 1368

CM

Il Maggior Consiglio dispone il rafforzamento della vigilanza in occasione della visita della contessa, vieta l'esportazione del grano e dispone la revisione dell'estimo; nomi dei chiavari, dei *sapientes* eletti per l'estimo e dei *racionatores*.

Die martis XIX mensis decenbris.

36v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis pro parte illustris domine nostre domine Sabaudie comitisse in presenti consilio lectis.

Item super serando granum ne amplus^a extraeatur de civitate Taurini.

Item super providendo et ordinando quod registrum bonorum civium et forensium registrarum registro curie Taurini reaptetur et ordinetur sic quod honera realia equitate persolvantur.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum ut moris est placuit dictis cledendaris quod ponatur custodie hodie per totam diem super vatayrolis finium Taurini pro adventu domine nostre comitisse et quod elligantur certa quantitas clientum plurime monicionis qui vadant cum domino vicario hoviam domino comiti et ubi sibi placuerit et quod clavari cum illis sapientibus quibus videbitur dominis vicario et iudici vadant quando domina comitissa venerat ad presentandum florenos duecentos qui sibi servientur pro comune Taurini et ad racomandendum sibi comune predictum et quod clavarii unaa cum sapientibus custodie prevideant de lectis^b XVI ad portandum ad domum episcopatus^c.

37r.

Super IIa preposta de sarendo granum facto partito et ad fabas albas et nigras ut moris est placuit dictis cledendaris et ordinaverunt quod granum cuiuscumque generis sit^d quod reperietur et Gruglasco et Drossio et aliis lociis finium Taurini sit et esse debeat saratum, tali modo quod non possit extrahi de de iurisdictione Taurini et qui dictum granum exportaret contra formam dicti saramenti post quam fuerit cridatum incurat penam pro quolibet sestario solidorum V et amitat// granum, cuius pene due partes appliceantur^e curie et tercia pars accusatori et duret presens saramentum usque ad^f festum sancti Iohannis proxime venturum de iunio, hoc acto in dicta reformatione quod si per curiam daretur licencia de sportando granum extra fines Taurini alicui persone quod presens^g saramentum nullo habeatur.

37v.

Super ultima preposta de facto registri facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris et

ordinaverunt quod per clavarios elligentur duodecim sapientes qui unaa cum dictis clavariis audeant cappitulla registri et modum et viam per quem cellerius fieri posset registrum de novo et quicquid per ipsos fuerit premissum reducatur in credencia et in ipsa credencia ordinetur modum dicti registri faciendi quam cicius fieri poterit, talli modo quod super presenti registro non possit de cetero inponi talea aliqua, sed autoritate presentis consilii sit cassum registrum predictum.^{b//}

38r. Nomina clavariorum sunt hec:

Brunetus de Ruore
Obertus de Gorzano
Rizardinus de Brossullo
Ludovicus de Cavaglata.

Nomina sapientum ellectorum per clavarios super facto registri sunt hec:

Comes Becutus
Boniffacius Becutus
Bertholomeus Borgexius
Iacobus Borgexius
Perinus de Gorzano
Nicolayus Aynardus
Nicolinus Malcavalerius
Bertholinus Alpinus
Philiponus Clericus
Matheus de Pavayrolio
Anthonius Gastaldus
Iohannes Beamundus.//

38v. Nomina rationatorum sunt hec:

Brunetus de Ruore
Comes Becutus
Iacobus Borgexius
dominus Henricus de Gorzano
Nicolaus Aynardus
Bertolinus Alpinus
Anthonius Gastaudus
Luchinus Barachus.
Veteri:
Nicolinus Malcavalerius
Iohaninus Cravinus.//

^acosì nel testo per amplius

^bcorretto da electis; segue ad porta cancellato nel testo con tratto di penna

^ccosì nel testo

^dsegue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^esegue domino comite cancellato nel testo con tratto di penna

^fsegue factum cancellato nel testo con tratto di penna

^gsegue sacramentum cancellato nel testo con tratto di penna

^hin margine cassatio registri.

20 dicembre 1368

Il conte di Savoia vieta l'esportazione di grano e cereali.

Die mercurii XX mensis decembris.

39r.

Comes Sabaudie.

Salutatione premissa, mandamus vobis quatenus frumentum, avenam sive aliquid^a aliud granum cuiuscumque conditionis existat aut aliqua vitualia de terra nostra ac eciam Amedey Acchaye principis extrahi et exportarii nullatenus permitatis ac quod inhibiatis omnibus et singulis in vestra castellania manentibus sub penis XV librarum et abmissionis bestiarum et grani, ut aliqua vitualia de locis suis et dicta vestra castellania non extraant in quantum indignationem nostram perpetuam cupiunt evictare. Valete. Datum Pinarolii die XVII decembris sub signeto nostro secreto. Dilecto vicario nostro Taurini vel eius locumtenenti.//

Eodem die Iohannes Porata Taurini nuncius decanus curie retulit mihi Matheo Mozio notario curie iamdicte se hodie de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis publice et alta voce in^b locis consuetis, videlicet super puteum merchaty Taurini^c et in estrata publica cridasse.//

39v.

^asegue g cancellato nel testo con tratto di penna

^bsegue comune espunto e cancellato nel testo

^cinserito in interlinea.

10 gennaio 1369

Ss

I sedici *sapientes* a ciò designati danno disposizioni relative al pagamento del tasso e alla custodia del ponte sul Po.

Die mercurii^a X mensis ianuarii.

40r.

Congregatis suprascriptis XVI sapientibus una cum domino iudice in domo comunis pro ordinando solutiones domini comitis et domine comitisse fiendas ad festum purificationis ordinaverunt quod secundum tassum proxime preteritum addatur uniuersis qui fuerint in dicto tasso tassatus usque ad unum florenum quarta pars^b unius floreni vel plus rata pro rata secundum quod foret tassatus ultra unum florenum; et quod illi qui fuerint tassati minori quantitate unius floreni advideantur et eis et cuilibet^c ipsorum agiungi possit secundum quod ipsis sapientibus videbitur.

Eodem die sapientes custodie una cum domino iudice ordinaverunt quod canpari de ultra Padum custodire debeant pontem Padi ut consueverunt et quod habeant pro eorum salario unius anni libras XVIII viannensium solvendas eis per massarium comunis in tribus solutionibus, videlicet singulis quatuor mensibus.//

^aX cancellato nel testo; il 10 gennaio in realtà cadeva di martedì

^bcorretto nel testo da quartam partem

^ccorretto da quilibet.

11 gennaio 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il conte, elegge per tre anni Giovanni Poncio e Antonio di Sassi massari incaricati dell'amministrazione dei redditi pertinenti ai ponti di Po e Dora e delibera il pagamento di cinquanta fiorini a Filippo Borgesio.

Die iovis^b XIa mensis ianuarii millesimo CCCLXVIII^o indicione VIIa.

41r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo cum Franceschinus et Anthonius de Gastaldis sint citati^c extra civitatem Taurini ad instanciam Hugo Hughini^d contra formam capitulorum civitatis Taurini et convencionum habitarum cum domino nostro domino comite et requirunt sibi dari unum ambaxatorum qui vadat ad dominum comitem velit observare capitula et convenciones civitatis Taurini.

Item super providendo et ordinando quod pontes Paudi et Durie ac ficha bialerie manu teneantur per aliquos probos viros qui redictus et ficta dicti pontis exigant ipsis et de expensis fiendis in dictis pontibus et fichis^e faciant computum comuni singulis annis.

Item si placet providere super requisicione facta^f per Philipum Borgesium de florenis centum sibi solvendo de debito suo prout vobis videbitur consulendum.//

In cuius consilii reformatione facto partito ad sedendo et levandum ut moris est super prima preposta placuit et stetit ordinatum quod^g per clavarios comunis elligentur duo sufficientes anbaxiatores qui tam pro factis comunis quam predictorum de Gastaudis ire teneantur expensis comunis ad dominum nostrum facturi^b prout informabuntur per sapientes et cetera.

41v.

Super secunda preposta de facto poncium placuit et stetit ordinatum per dictam credenciam facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est quod ex nunc et usque ad tres annos sint massarii, gibbernatores etⁱ recuperatores redictuum et omnium obvencionum spectencium et pertinencium ad dictos pontes Padii et Durie Iohannes Poncius et Anthonius de Sasse de Taurino ad salarium quinque florenorum pro quolibet ipsorum et anno quolibet durente dicto termino trium annorum et dicto tempore trium annorum durente, ita tamen quod dicto tempore et usque ad dictum tempus trium annorum ipsi Iohannes et Anthonius tanquam massari et gubernatores dictorum poncium habeant plenum posse et omnimodam potestatem ad reducendi, acensendi et//affactendi bona pertinentia ad dictos pontes seu eorum alterum eorum autoritate propria prout eis videbitur pro meliori usque ad tres annos tempore ipsorum durenteⁱ; si vero vellunt facere ad plus tempus non possint absque licencia credencie et quod ipsi massarii teneantur anno quolibet redere computum rationatoribus comunis et iurare ad sancta Dey evangelia dictum eorum officium bene et legaliter exercere et quod predicti

42r.

massarii teneantur scribere et ponere omnia bona et redictus quoscumque pertinentes et pertinencia ad dictos pontes seu alterum ipsorum per publicum inventarium.

Super tercia preposta de facto Philipi Borgessi placuit ipsi credencie et estitit solepniter ordinatum quod per sapientes tassi super^m maiorem partem ipsorum ordinetur prout et secundum quod eis videbitur quod per comune eidem Philipo solvantur pro parte sui debiti floreni quinquaginta per modum quod ipse Philipus de ipsis possit merito contentari quibus solutis idem Philipus teneatur confessionem facere de recepto de quantitate predicta; et quidquid predicti sapientes seu maior prasⁿ ipsorum fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

^a la pagina 40v. è lasciata in bianco

^b XI m cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

^d ad...Hughini: così nel testo

^e corretto nel testo da fichibus

^f segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue expensis cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue et que cancellato ed espunto dal testo

ⁱ segue factores cancellato ed espunto dal testo

^l corretto nel testo da durentes

^m segue mag cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ così nel testo per pars.

12 gennaio 1369

CM

Il Maggior Consiglio discute di una lettera del conte di Savoia.

Die veneris XII^o mensis ianuari.

42v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super placio^a iuris more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis a domino nostro domino comite Sabaudie lectis in presenti consilio talis tenoris.

Comes Sabaudie.

Dilectis fidelibus nostris vicario, sapientibus, consilio et comuni Taurini. Salutatione premissa, intelleximus relatione vera quod aliqui inimici nostri alterum ex locis^b.//

^a così nel testo

^b hiis cancellato nel testo con tratto di penna; il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco.

14 gennaio 1369

CM

Il Maggior Consiglio accoglie il priore di S. Maria della Consolazione, come richiesto dal conte, incarica i *sapientes custodie* di individuare cento cittadini che debbono tenersi pronti e armati a disposizione del conte, conferma ai *sapientes* eletti in precedenza il compito di proporre modifiche all'estimo e vieta il taglio della legna in alcuni boschi comuni.

43v.^d Die dominica XIII^o mensis ianuarii.

In^b pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis eis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis a domino nostro domino Amedeo comite Sabaudie lectis in presenti consilio.

Item super providendo et ordinando quod dominus comes dominus noster habeat pro una vice tantum quociuscumque mandaverint unam quantitatem bonorum virorum peditum bene armatorum, qui vadant ad mandatum^c suum expensis^d hominum Taurini.

Item cum alias in presenti credencia fuerit concessa potestas certi^e sapientibus advidendum^f et corrigendum statuta seu ordinamenta registri fiendi et ipsi sapientes unaa cum curia ipsa statuta previderint et in aliqua parte aviderint prout in presenti credencia fuit expositum quid placet providere et consulere ordinatis.//

44r. Comes Sabaudie.

Dilectis fidelibus nostris vicario, sapientibus, consilio et comunitati civitatis Taurini nostre.

Salutatione premissa, vobis significamus quatenus filius dilecti nostri Perini Faleti prior Beate Marie de Consolacione vadit apput Taurinum de presenti pro accipienda possessione sua ipsius prioratus, quo circa vobis expresse madamus^g quatenus ipsum benigne recipiatis et eidem tamquam vero priori dicti prioratus obbediatis atque eidem super hoc nullum impedimentum apponatis in quantum indignacionem nostram evitare cupitis. Valete. Datum Pinayrolii sub signeto nostro secreto die XIIa ianuarii.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levendum ut moris est^b super prima preposta placuit ipsis credendariis quod fiat prout in dictis literis continetur.

Super secunda preposta de facto clicenciumⁱ facto partito eciam per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum quod per sapientes custodie advideantur caterni sequelle et quod elligentur circa centum de magis actis et melius monitis ad eundum, qui prout et secundum quod predicti octo sapientes custodie aut^l maior pars ipsorum una cum curia comodocumque fecerint et ordinaverint valeat et teneat pro eundo una vice ut in preposta continetur et quicquid predicti sapientes seu maior pras^m

ipsorum una cum curia fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super tertia et ultima preposta facto eciam partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit et stitit ordinatum quod per sapientes alias elleti ut supra iterato advideantur cappitulla super facto registri ordinata et quod ipsi sapientes seu due partes ipsorum adviderint et ordinaverint reducat in maiori consilio seu credencia que tunc ordinet et faciet quod sibi videbitur pro meliori.

Itemⁿ ordinaverunt predicti credendarii qui adderat maior pras dicte credencie omnes concorditer cum consensu et voluntate dictorum dominorum vicar et iudicis quod comugna de Sassis et comugna cui dicitur Rochacium sint banpnite, tali modo quod nulla persona addieat^o in dictis cumugnis capere aliqua lignamina vel ligna aut in ipsis incidere sine volutate^p et ordinacione dicte credencie et qui contra faceret incidendo vel exportando de lignis^q quibuscumque existentibus in dictis comugnis sive de boscho ipsarum cumugnarum incurant penam ordinatam per capitula civitatis Taurini contra ipsos qui incidunt vel exportant buschum vel lignam de possessionibus seu buschis hominum civium et habitatorum Taurini et duret presens ordinacio donec foret revocata et de predictis fiat crida per Taurinum.//

^a la pagina 43r. è lasciata in bianco

^b segue Christi nomine d cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue domini cancellato in interlinea

^d segue comunis Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue sta cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h segue placuit cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ così nel testo per clientum

^l segue magor cancellato nel testo

^m così nel testo

ⁿ a margine del paragrafo bapnum cumugnorum

^o credendarii qui...addieat: così nel testo

^p così nel testo; segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^q segue palis cancellato nel testo con tratto di penna.

13 gennaio 1369

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono i prezzi delle carni.

Die XIII mensis ianuarii.

45r.

Eodem die supradicti sapientes custodie una cum curia ordinaverunt et instanciam possuerunt super carnibus vendendis ut infra et hoc duret usque ad carnisplivium proxime venturum et qui contrafecerit solvat et solvere teneatur nomine pene pro quolibet et qualibet vice quod contrafactum fuerit solidos^a quinque.

Primo carnes motonine ponderis duodecim librarum pro quarterio et ultra pro qualibet libra denariis septem,
et a duodecim libris infra denariis ses pro qualibet libra.

Item carnes boyne sufficientes pro qualibet libra denariis quatuor.

Item carnes porcinas pro qualibet libra denariis^b ses.

Item quod si^c carnes boyne non viderentur sufficientes vicevicario Taurini quod ipse unaa cum duobus sapientibus custodie et de eorum voluntate possit tassare prout sibi videbitur rationabiliter et prout tassaverit cum voluntate predicta becharii teneantur eas vendere sup pena supradicta quam penam incurrant cociescumque contrafecerint ut supra.//

^a segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue sess cancellato nel testo con tratto di penna

^c inserito in interlinea.

19 gennaio 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera la riscossione della terza rata del tasso, come richiesto dal principe, e concede il diritto di permuta sui beni degli uomini di Borgaro a Luchino Barraco.

- 45v. Die veneris XIXa ianuarii.
In pleno et generali consilio^a maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono canpane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini^b vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberi.
Et primo super literis misis ab illustri et magnifficho domino domino^c Sabaudie comite lectis in presenti consilio tenoris tallis est.

Comes Sabaudie.

Dilectis fidelibus nostris vicario, sapientibus, consilio et comuni Taurini. Salutacione premissa ad vos mitimus dilectum familiarem nostrum Guillelmetum de Chales presencium portatorem pro recuperando tasso per vos nobis debito pro festo proxime purifficationis beate Marie et dono per vos facto consorti nostre carissime comitisse, quo circa vobis mandamus quatenus premissas si exacte non fuerint incontinenti exigatis et eas dicto Guillelmeto expediatis et nos de hiis que sibi expediveritis vos solvimus et quitamus et super eidem Guillelmeto credatis fiducialiter nostri parte. Valete. Datum Pinayrolii^d sub nostro signeto secreto nostro absente cançellario die XVII ianuarii.//

- 46r. Item super requissitione quam facit Luchinus Barachus de Taurino sibi excanbium dari super personis et rebus hominum loci Burgarii pro solutione et satisfacione unius ficti certe quantitatis grani quod ipse habere debet

a Peroto Buaterio de Burgaro iustam formam cappitullorum civitatis Taurini.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit ipsis credendariis quod faciat crida quod omnes debentes solvere tassum solve^e debeant de die dominica proxime in octo dies et qui non soluerit asrestari debeant per curiam personaliter et sigillentur eorum ostia et habeant familiares curie pro qualibet persona arestata seu ostio sigillato solidum unum et quod fiat memoriale quod detur dicto Guillelmeto ut ipsum tradat domino comiti in quo contineatur quod ipse dominus comes revoce^f literas quas fecit domino Dominico Rane in quibus continebatur quod comune Taurini deberet respondere dicto domino Dominico Rane de ultima solutione tassi florenos septemcentum triginta tres et turonos quatuor, per quas literas comune se obligavit verssus dictum dominum Dominicum Rane per publicum instrumentum, salvo senper mandatum domini comitis per quod mandatum secundo factum instrumentum cancelletur^g.
Super secunda preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod detur cambium dicto Luchino Baracho iusta ipsius requisitionem, salvo quod si aliquis opponeret habere ius in eo quod requirit dictus Luchinus quod ipse dominus iudex cognoschat quod iure fuerit.//

^a *inserito in interlinea*

^b *corretto da dominus*

^c *così nel testo*

^d *segue die cancellato nel testo*

^e *così nel testo*

^f *così nel testo*

^g *salvo...cancelletur: così nel testo.*

23 gennaio 1369

CM

Il Maggior Consiglio discute del pagamento del tasso richiesto dal conte.

Die martis XXIII^o mensis ianuari.

46v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis a domino nostro domino Sabaudie comite^a lectis in presenti consilio et tenoris infrascripti ac super requisitione facta per Guillelmetum de Chales super^b recuperatione et solutione ultime solutionis taxxi dicto domino nostro domini comiti et doni per comune facti domine comitisse quid placet providere consulatis.

Amedeus comes Sabaudie dilectis fidelibus nostris vicario Taurini et castellano Montiscalerii vel eorum locotenentibus salutem; dilectum fidelem escutifferum nostrum Guillelmetum Chales latorem presencium apud Taurinum et Montemcalerium destinamus pro exsecutione taxxi dictorum locorum et donorum factorum ibidem consorti nostre carissime comitisse, vobis et vestrum singulis mandantes quatenus pro exsecutione et solutione predictorum sapientes, consilium, homines et subdictos dictorum locorum tam infra quam extra dicta loca morantes capiatis et arestetis personaliter ad requisitionem dicti Guillelmeti et aliter compellatis modis quibus forcioribus poteritis sicut per dictum Guillelmetum fueritis requisiti. Datum Pinayrolii XXIa mensis ianuarii anno Domini millesimo CCC^oLX nono sub signeto nostro, absente cancellario; redite literas portatori.^c//

- 47r. Amedeus comes Sabaudie dilectis fidelibus nostris sapientibus, consilio comuni Taurini salutem; quia dominum Dominicum Rane de quantitate quam sibi pro nobis solvere debebatis fecimus aliunde contentarii vobis mandamus expressius quatenus ipsam quantitatem integram dilecto fidele scutififero nostro Guillelmeto de Chales latori presencium quem ad vos pro premissis specialiter destinamus spediatis et tradatis cum effectum de qua sit per vos eidem Guillelmeto tradita quantitatem eroga^d dictum dominum Dominicum servabimus^e indempnes. Datum Pynarolii die XXI mensis ianuarii anno Domini millesimo CCCLX nono sub signeto nostro absente cancellario. Reddite literas portitorii^f//

^a segue super recuperatione cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue recuper cancellato nel testo con tratto di penna

^c in margine per dominum

^d tradita...eroga: così nel testo

^e segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^f in margine per dominum; seguono note di cancelleria.

1 febbraio 1369

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *stimatores*.

- 48r.^a Die primo mensis februarii.
Supradicti domini^b vicarius et iudex elligerunt clavaros [infrascriptos]^c.
Nomina clavariorum sunt hec:
Boniffacius Becutus
Bertolomeus Borgexius
Franceschinus Gastaudus
Iohaninus Clavanus.
Nomina notariorum sunt hec:
Iohannes de Cellis

iuraverunt Raynerius Becutus | pro domino
Rizardinus de Broxullo
iuraverunt Albertinus Borgexius | pro comune.
Nomina stimatorum^d sunt hec:
Stephanus Borgexius
Perinus Becutus
Matheus Mozius
Guillelmus Pellizonus.//

^a la pagina 47v. è lasciata in bianco

^b segue d cancellato nel testo con tratto di penna

^c l'inchiostro, sbiadito, risulta quasi illeggibile

^d segue sub cancellato nel testo.

febbraio 1369

CM

Il Maggior Consiglio discute del pagamento di duecento fiorini al conte.

[Die...] februarii.

49r.^a

In pleno et generali consilio credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi. Et primo super providendo et ordinando quod floreni ducenti auri quos comune et universitas Taurini dare debent et tenetur illustri domino nostro Sabaudie comiti sive illustri domine Bone eius domini comitis consorti, tam pro parte ultime solucionis fogagi sive taxi^b dicto domino comiti concessi quam pro dono liberaliter dicte domine comitisse Sabaudie per comune Taurini ad diem presentem solventur et realiter spedientur nobili scutifero Guillelmeto^c de Zabex hic presenti et per literas patentes dicti domini comitis sibi solvi requirenti^d dictam florenorum IIc summam quid placet providere et ordinare consulatis.//

^a la pagina 48v. è lasciata in bianco; la data del verbale risulta illeggibile, poiché l'inchiostro è sbiadito

^b sive taxi scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c scritto in margine e inserito nel testo al posto di Iohanni e Guillelmeto cancellati nel testo e in interlinea

^d segue dictorum cancellato nel testo.

5 febbraio 1369

CM

Il Maggior Consiglio apporta alcune variazioni ai regolamenti dell'estimo e autorizza l'affitto di alcuni beni pertinenti al ponte sul Po.

- 49v. Die lune V februarii.
In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradictis^a domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi. Et primo super confirmando, corrigendo, supiendo, addendo et declarando capitula et statuta registri nuper fiendi per comune, homines et universitatem civitatis Taurini in presenti consilio lecta et super ordinatione dicti registri fiendi quid placet providere et ordinare consulatis.
Item super concedendo usque ad terminum novem annorum Iacobo Iozarando circa iornatam unam riperie sitam in finibus Taurini ultra Padum loco dicto ad Sanctum Vitum, cui choerent Padus, ipse Iacobus Iocerandus et via publica, pro ficto omni anno pro solidis quinque viannensium; item super concedendo^b Ardicioni de Gaxino et Anthonio Poletto circa iornatas duas et mediam^c nemoris sita in finibus Taurini loco dicto ad^d Podium Gramatici, cui choerent^e tenuta quam tenet Iacobus de Baudiserio a dicto ponte, ipse Anthonius Poletus et Iohannes Tintor et Iacobus Rochus, ad terminum XXIX annorum, solvendo pro qualibet iornata omni anno solidos VI viannensium.//
- 50r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est^f ad^g tabulas albas et nigras placuit maiori parte dictorum credendariorum quod super primo capitulo ubi dicit solidos III pro pena addatur et ponatur solidos V pro libra, in aliis dicto capitulo in sua firmitate remanente; item super XX^o capitulo quod remaneat in sua firmitate, eo salvo quod dicti XVI sapientes^b eligantur de novo per credenciam; item quod eligantur ultra dictos XVI sapientes alii octo sapientes qui habeant potestatem eandem circa dictos XVI sapientes quam habent dicti XVI sapientes circa universas personas Taurini pro contentis in dicto capitulo; item super XL^o capitulo placet quod pro qualibet iornata prateⁱ Sassium solvat solidos VII viannensium; item super XLVI^o capitulo de facto capituli apotecharum fuerunt in concordia quod predicti XVI sapientes habeant bayliam facere circa dictum^l capitulum prout eis videbitur faciendum^m. Item quod omnia alia capitula dicti registri sint firma et ea confirmaverunt prout iacent. Item placuit dictis credendariis quod ponteri pontis Padi habeant potestatem afitendi Iacobo Iozarando prout in preposita continetur.//

^a così nel testo

^b segue Henrico cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue puteum cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue penuta cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue placuit ipsis credendariis cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue nel testo s

^h segue i cancellato nel testo

ⁱ così nel testo

^l circa dictum scritto in interlinea su unum cancellato nel testo con tratto di penna

^m prout...faciendum scritto in margine; segue quod omnes apoteche panorum frang francigenum,

toloxanorum et mediolanensium existantes in Taurino et que de cetero fierent solvere teneantur pro mobili dictarum apotecarum pro qualibet ipsarum libre X viannensium singulis annis ad festum sancti Iohannis Babtiste. *cancellato nel testo con tratto di penna orizzontale e trasversale.*

5 febbraio 1369

CM

Sono eletti sedici *sapientes* incaricati della revisione dell'estimo.

Die lune predicta.

50v.

Eodem die supradicti domini vicarius et iudex petierunt a dictis credendariis consilium sibi dari super prepositis infrascriptis.

Et primo super eligendo XVI sapientes supra in proxima reformatione nominatos et alios octo sapientes inde sequentes in dicta reformatione nominatos pro execucione et ordinacione contentorum in dicto XX° capitulo dicti registri et infra in capitulo XLVI quid placet providere et ordinare consulatis.

In cuius^a consilii reformatione placuit maiori parte dictorum credendariorum quod Perinus de Gorzano, Vietus Becutus, Iohaninus Cravinus et Thomas de Pertuxio cum XII aliis sapientibus per eos eligendis sint et esse debeant ilii^b XVI sapientes de quibus in dicta preposita fit mencio, et habeant potestatem contentorum in ea et quod^c clavari comunis eligant alios octo sapientes de quibus in dicta preposita fit mencio.

Eo die.

Suprascripti domini vicarius et iudex una cum suprascriptis IIIor sapientibus, videlicet Perino de Gorzano, Vieto Becuto, Iohanino Cravino et Thoma de Pertuxio eligerunt XII sapientes infrascriptos.

Primo Paganinum^d Borgexium

Nicholinum Malcavalerium

Brunetum de Ruore

Philliponum Clericum

Comitem Bechutum

Luquinum Barachum

Bertolinum Alpinum

Guiglielmum Mazachum

Nicolayum Aynardum

Anthonium Gastaldum

Anthonium Calcagnum

Matheus^e de Pavayrolio.//

^a segue r cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto da Paganinus

^e così nel testo.

6 febbraio 1369

Ss

Nomi dei responsabili della custodia notturna.

- 51r. Die martis VI^{ta} mensis februarii.
Eodem die sapientes custodie ordinaverunt Dominicum de Gorzano et Iacobinum Vaynerium sorestanos super custodia noturna^a pro uno mense et debent habere quilibet unam custodiam pro lumine et non ultra et unum florenum pro quolibet et sic iuraverunt.

^a segue d cancellato nel testo con tratto di penna.

12 febbraio 1369

Ss

I *sapientes* a ciò deputati cancellano un capitolo del regolamento dell'estimo.

Die lune XII mensis februarii.
Congregati supradicti domini vicarius et iudex unaa cum XII ex predictis sapientibus XVI deliberaverunt et ordinaverunt facto partito ad tabulas albas et nigras quod^a capitulum XLVI loquens de apotechis sit cassum, vanum et irritum.

^a segue q cancellato nel testo con tratto di penna.

8 marzo 1369

Nomi di otto *sapientes* eletti a proposito dell'estimo.

Die iovis VIII marcii.
Cunstituti Boniffacius Becutus, Bertolomeus Borgesius, Franciscus Gastaldus et Iohaninus Cravinus clavari comunis Taurini in presencia domini iudicis elligerunt super facto contentorum in prima preposita de facto registri octo sapientes infrascriptos:

Bertolomeus Borgexius	dominus Henricus de Gorzano
Boniffacius Becutus	Martinus de Ruore
Franciscus Gastaldus	Ludovicus de Cavaglata
Anthוניus Iapa	Rizardinus de Brosulo.//

7 febbraio 1369

CM

Il Maggior Consiglio assume provvedimenti in merito alla convocazione dell'esercito e alla riparazione di due pozzi; sono eletti i *sapientes custodie*, i *superstantes* e gli ufficiali dell'esercito.

Die mercurii VII mensis februarii.

51v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis a domino nostro domino Sabaudie comite lectis in presenti consilio et tenoris infrascripti.

Item super elligendo octo sapientes custodie qui habeant eandem potestatem quem consueverunt alii sapientes custodie habere.

Item super ordinando quod realtetur et curetur puteus existens in carignono Sancte Marie de Platea quid placet consulatis; et eciam puteus existens apud domum heredum Anthoni de Castronovo.

Dilecto vicario nostro Taurini vel eius locumtenenti.

Comes Sabaudie.

Salutatione premissa, certis ex causis vobis precipimus et mandamus quatenus in singulis locis vestri officii que videritis opportuna nostras cavalcatas faciatis voce preconis publice proclamari taliter quod vos et omnes nostri fideles et subdicti in vestro constituti officio pedites et equites cum armis in crastinum proximi carniprivi veteris in loco nostro Villafranche personaliter intersitis, nec volumus aliquo modo quod unus pro alteri se valeat excussare et aportetis vobiscum librum severte dicti loci ut per ipsum nobis appareat qui venire contempserint dicta die; cavete tamen quod non sit in premissis defectus quantum statum nostrum cupitis quomodolibet conservare. Valete. Datum Pinayrolii die V februarii sub signeto nostro.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est super prima preposita placuit dictis credendariis et ordinaverunt quod per clavarios comunis fiat unus liber et ponantur in dicto libro omnes debentes ire in exercitum, videlicet unus pro una domo secundum pacta que habet dictum comune cum domino, qui liber tradatur notario qui ibit in exercitum, et quod nulli alii qui non fuerint scripti in dicta sequela exercitus dicti libri non detur deffensio nec expensas aliquas facere teneatur pro dicta deffensione nisi solum modo illi qui fuerint in dicta sequela.

52r.

Item ordinaverunt quod cridetur exercitus ita quod vadat iuxta mandatum domini sub pena contenta in capitulis et quod per clavarios eligantur conferoneri, vardacampi et consiliarii^a prout moris est; qui officiales possit excussare ex illis qui debent ire in exercitum prout consuetum est fieri ac

eciam alii officiales comunis sicut sunt campari, fornari et alii sint excussati secundum quod consuetum est.

Item ordinauerunt quod eligatur unus bonus enbaxiator qui vadat ad dominum nostrum dominum comitem ad sciendum per quem modum vult quod dictus exercitus vadat cum carigio vel sine et per quot tempus et ipsum dominum comitem advideat si sibi videbitur esse necesse quod bastita et turris pontis Padi custodiatur propter inimicos et quod in predictis apponat remedium opportunum, item eidem domino comiti exponat anbaxiatam dicto anbaxatori comissam pro aliis negociis comunis.//

- 52v. Super secunda preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur octo sapientes qui habeant bayliam super facto custodie et^b expendendi de^c avere comunis usque ad libras X et alia necessaria pro dicta custodia faciendo et ordinendo et duret ipsorum baylia usque ad sanctum Iohannem.

Nomina sapientum custodie sunt hec:

iuravit Paganinus Borgexius

iuravit Anthonietus Becutus

iuravit Perinus de Gorzano

iuravit Brunetus de Ruore

iuravit Luquinus Barachus

iuravit Stephanus de Coletto

iuravit Matheus de Pavayrolio

Conreotus de Montealto.

Super ultima preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur duo superstantes pro quolibet puteo qui habeant bayliam aptari faciendi dicta putea et taxandi expensas inter vicinos prout eis videbitur et quidquid fecerint per curiam executioni mandetur.//

- 53r. Superstantes ad puteum de Castronovo:

Luquinus Barachus

Clemes de Gorzano.

Ad puteum Sancte Marie de Platea:

Stephanus Borgexius

Raynerius Becutus.

Die mercurii VII februarii hora medienoctis.

Clavari comunis Taurini eligerunt infrascriptos officiales pro exercitu ac etiam careandi.

Conferonerii:

Bertolomeus de Pertuxio

Iacobus Carellus

| conferonerii.

Rectores:

Ieorgius Becutus

Stephanus Borgexius

Petrus de Ruore

Nicholayus de Gorzano | consciliari.

Thomas de Pertuxio		
Virgillinus Pelizonus		
Anthonius Mazochus		
Nicholayus Cravinus		vardacampi.
Henricus Beconus		
Anthonius de Portana		par I
Anthonius Vauzoya		
Iohaninum Caponum		par I
Morellum Cravotum		
Iacobum Graverium		par I
Anthonium Calcagnum		par I
Iohannem Toffangium		par I.//

^a *corretto da consiliarios*

^b *inserito in interlinea*

^c *segue here cancellato nel testo con tratto di penna.*

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di quattro uomini incaricati di ricercare grano da vendere in città, vieta l'esportazione del medesimo, invia due ambasciatori presso il conte e incarica i *sapientes custodie* di provvedere alla custodia dei cavalli e a far piantare olivi e mandorli nelle vigne.

In pleno et generali consilio credencie comunis civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palacio dicti comunis more solito congregati, supradicti domini vicarius et iudex petunt consilium eis exhiberi super infrascriptis. 53v.

Et primo super providendo quod^a granum reperiatur in plathea ad vendendum diebus et marcatis consuetis.

Item super ordinando quod habeatur unus custor equarum^b.

Item super ordinando quod unusquisque habens vineam teneatur plantare de olivis et mandolis.

Item super ordinando quod elligantur duo boni embaxiatores qui vadant ad dominum nostrum comitem pro negociis comunis.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem super prima preposta placuit et stitit ordinatum quod per clavarios elligantur IIIIor sufficientes homines// qui unaa cum uno notario, uno serviente et uno mandatario teneantur requirere granum ubique per totam civitatem tam^c in domibus laycorum quam clericorum de voluntate domini episcopi et iurent ad sancta Dei evangelia totum id quod invenerint tenere secretum, excepto quod revellent dominis vicario et iudici cum quibus et racionatoribus comunis^d advideant et habeant plenum posse 54r.

ordinandi quod eis videbitur pro meliori, et quicquid in predictis et circa per eos aut maiorem partem ipsorum ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et executioni mandetur.

Et quod granum cuiuscumque generis saretur et pro sarato habeatur, ita quod extra fines nullatenus portetur et quis contrafecerit admittat granum, cuius tertia pars perveniat accusatori seu inveniendi qui etiam possit propria auctoritate eundem granum capere seu arestare et alie due partes ipso facto perveniant curie seu domino.

Item super facto ambaxiatorum placuit^e facto partito et cetera quod per clavarios elligantur duo sufficientes embaxiatores qui expensis comunis^f hodie vadant ad dominum nostrum et requirant eum quod vellit saramentum dicti grani esse et durare ac etiam de aliis que eis iniungentur ex parte comunis. Super aliis duabus prepostis, videlicet de custode equarum et mandolis et olivis plantandis placuit et stitit ordinatum quod sapientes custodie unaa cum curia habeant plenum posse ordinandi quicquid eis videbitur pro meliori et quicquid in predictis et circa ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

54v. Nomina embaxiatorum sunt hec:

Petrinus de Gorzano

Richardinus de Broxulo.

Nomina IIIor debencium inquirere granum:

Anthonetus Becutus

Stephanus Borgesius

Anthonius Gastaudus

Philiponus Clericus.//

^a segue b cancellato nel testo con tratto di penna

^b custor equarum: così nel testo

^c segue tam cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue h cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^f inserito in interlinea.

18 febbraio 1369 (Pinerolo, 13 febbraio 1369, copia)

Amedeo di Savoia vieta l'esportazione del grano.

55r. *Die dominica XVIII februarii.*

Amedeus comes Sabaudie dillectis universis et singulis vicaris, castellanis, nobilibus et aliis quibuscumque officiaris nostris^a vel eorum loco tenentibus ad quos nostre presentes litere pervenerint salutem et dilectionem; quoniam pro certo simus^b carestiam victualium esse in partibus inferioribus Lonbardie ad eo quod ad^c partes superiores asendunt^d, propter quod intendentes terris et locis nostris taliter providere quod in eis nulla victualium carestia existat et maxime

quia a pluribus nostris fuimus et sumus circumstantibus requisiti de nostris victualibus eisdem ministrandis quod nundum facere voluimus ne gentes nostre quod absit ipsorum victualium defectum in aliquo paciantur, vobis igitur et vestrum cuilibet tenore presencium precipimus et mandamus quatenus quecumque victualia, videlicet granum et blada generis cuiuscumque existant in locis vestris unaa cum consilio credendariis locorum vestrorum, visis presentibus, perchiri faciatis ita et tali modo quod quantitates ipsorum victualium in quocumque locorum vestrorum existancium nobis indilate notificare curetis, inhibentes nichilominus publice sub bone et magne pene ne quis blada predicta vel aliqua ipsorum de terra nostra extrahere per se vel alium palem vel oculte^e quolibet audeat vel presumat in quantum honorem nostrum diligitis et indignacionem nostram cupitis evictare. Reddite literas portitori^f ipsarum copiam penes singulos vestrum recetetam quia sunt pluribus presentendam. Datum Pinayrolii die XIII menssis februarii anno Domini M^oCCCLXVIII^{or} sub sigillo consortis nostre carissime comitisse nostris sigillo et signeto absente.^g//

^a segue *ad* cancellato nel testo

^b così nel testo per *scimus*

^c inserito in interlinea

^d inserito in interlinea

^e segue *quo* cancellato nel testo con tratto di penna

^f inserito in interlinea

^g seguono annotazioni di cancelleria; il testo della lettera, in diversi punti corrotto e problematico, è stato riportato fedelmente.

18 febbraio 1369

Nomi degli ufficiali dell'esercito.

Die dominica XVIII februarii.

55v.

Clavari comunis elligerunt infrascriptos officiales^a ad eundum ad exercitum iuxta mandatum domini.

Iacobinum Carellum		conferonerios.
Bertolomeum de Pertuxio		
Stephanum Borgexium		rectores exercitus.//
Ieorgium Becutum		
Petrus de Ruore		
Nicholayus de Gorzano		
Nicolaum Cravinus sive		
Luquinus Borgexius pro ipso		
Ludovicus Gastaudus		
Anthonietus de Cavaglata		rectores exercitus.//
Thomas de Pertuxio		

^a così nel testo.

22 febbraio 1369 (Pinerolo, 17 febbraio 1369, copia)
Amedeo di Savoia ordina che si ricerchino grano e cereali.

- 56r. *Die iovis XXII^o mensis february.*
Amedeus comes Sabaudie dilectis universis et singulis vicaris, potestatibus, castellanis, iudicibus et aliis officiaris comunibus villarum et locorum fidelibus et subdictis quibuscumque terre nepotum et fidelium nostrorum carissimorum Amedei de Sabaudia principis Achaye et Ludovici fratris sui vel eorum locumtenentibus salutem et dileccionem; fidelem Iohannem de Submontis scutiferum nostrum et Guillelmum Chostre nostros commissarios deputamus et ordinamus per presentes ad sciendum et perquirendum et investigandum blada quecumque existancia in terra et locis singulis supradictis nobisque refferendum super eis veritatem ut possimus subditis dicte terre circa victum eorum et utilitatem comunem salubriter providere et certis aliis considerationibus et causis auctoritatem et plenariam potestatem eisdem tribuentes penas et multas propter hec imponendi et quascumque personas compellendi et alia omnia et singula faciendi que ad veritatem et certitudinem quantitatum dictorum bladorum habendam et alia circa predicta fuerint oportuna, vobis et vestrum singulis mandantes expressius quatenus in omnibus et singulis supradictis pareatis et obediatis eisdem prout per ipsos fueritis requisiti, in quantum nobis desideratis complacere et evictare nostre indignacionis incursum. Datum Pinayrolii die XVII february anno Domini M^oCCCLXVIII^{or} sub signeto nostro absente cancellario. Reddite literas portitori.^a//

^a seguono annotazioni di cancelleria.

24 febbraio 1369

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* del Comune di riesaminare i crediti, invia due ambasciatori presso il conte per esaminare la questione dell'esercito e provvede alla custodia della città.

- 56v. *Die sabati XXIII^{or} february.*
In pleno et generali consilio credencie comunis civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis prepositis consilium exhiberi.
Et primo super literis missis ab illustri domino nostro domino Sabaudie comiti lectis in presenti consilio.
Item cum in racione comunis facta hiis diebus reperiantur multi debitores tam de taxis quam de taleis antichis et novis, ideo si super eligendis certis sapientibus qui adviderent dictos debitores et pravos casent et bonos ponant in uno quaterno pro ipsis excuciendis quid placet providere consullatis.

Dilectis fidelibus nostris vicario et hominibus et comunitati Taurini et castellanis eiusdem loci.

Comes Sabaudie.

Salutatione premissa, vobis mandamus spressius quatenus die lune proxime sicut vobis nuper mandavimus apud Villamfrancham cum omnibus equitibus et peditibus vestre castellanie cum armis infalibiler intersitis vel centum novem clientes seu brigandos armatos perfecte platis arnexiis// brachorum capelline ferrea et grevis et gancelle[...]lis cum duobus capitaneis ipsos regentibus inter vos elligatis et ordinatis; qui^c quociens mandabimus sint venire parati de presenti iuxta nostrum mandatum sine deffensione quocumque et in casu quo feceritis electionem et ordinacionem predictas non veniatis apud Villamfrancham donec a nobis super hiis aliud habebitis mandamentum. Vallete. Datum Pinayrolii die XVII februarii sub signeto nostro. 57r.

Dilectis fidelibus nostris vicario et aliis nostris officiaris nostris Taurini.

Comes Sabaudie.

Salute premissa, nova^b certa nos noveritis recepisse qualiter circa quatuor viginti equites cum armis apud Racunisium externa die venerunt et totidem apud Salucias sicut intelleximus ante locum Taurini et finibus dicti loci in proximo currere et nos nostrosque subdictos et fideles offendere proponentes, vobis igitur expresse precipimus et mandamus quatenus de bona custodia diurna et noturna solícite providentes taliter quod, visis presentibus, ordinatis quod non possit ex inde sinistrum aliquod evenire. Valette. Datum Cabureti die XXIIa februarii sub signeto nostro.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima preposta placuit quod racionatores comunis advideant^c omnes debitores qui habeant plenum posse canzellandi in toto et in parte prout et sicut eis videbitur faciendum, iurantes ad sancta Dei evangelia in manibus domini iudicis cum bona conscientia predicta adimplere et quicquid per ipsos factum fuerit aut maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super secunda preposta de facto literarum domini nostri missarum facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur duo sufficientes embaxiatores qui expensis comunis ire teneantur ad dominum nostrum loqui de facto predicto ut melius eis videbitur faciendum et quicquid cum ipso domino invenerint reducant in^d presenti consilio ad hec ut faciant quod eis videbitur pro meliori. 57v.

Et quod de facto custodie habeatur colloquium inter sapientes custodie qui possit ordinare de ponendis custodiis ad Ulmum de^e Giliis et alibi expensis comunis ut eis videbitur, scientes ab illis de Montecalerio si fecerint cercham usque versus Baynaschum ita quod bona custodia semper fiat.

Nomina embaxiatorum sunt hec:

Brunetus de Ruvore

Anthonium Gastaudus.//

Liber consiliorum, 1368-1369

^a segue q cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue certa cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue una parola illeggibile cancellata nel testo

^e segue Gil cancellato nel testo con tratto di penna.

24 febbraio 1369 (Pinerolo, 16 febbraio 1369, copia)

Amedeo di Savoia dà disposizioni a proposito del commercio di grano e cereali.

58r. *Die XXIII^{or} februarii.*

Amedeus comes Sabaudie dilectis universis et singulis. baylis, potestatibus, vicaris, castellanis et aliis officiaris nostris fidelibus et subdictis quibuscumque tam in terra nostra quam nepotum et fidelium nostrorum carissimorum Amedei de Sabaudia principis Achaye et Ludovici sui fratris constitutis presentibus et futuris vel eorum locumtenentibus salutem; vobis et vestrum singulis precipimus et mandamus expresse quatenus per homines et subdictos nostros locorum et castellaniarum nostrorum et nostrarum Lancey, Balengerii, Ciriaci et Casellarum et eorum nuncios et familiares blada et alia victualia quecunque portenda et ducenda ad loca et castellanas predictas et predicta de locis et castellis nostris et dictorum nepotum nostrorum et officiorum vestrorum extrahi, duci et portari faciatis et permitatis pacifice et quiete sine impedimento et difficultate quibuscumque, non obstantibus aliquibus vobis factis contrariis mandatis. Datum Pinayrolii die XVI menssis februarii anno Domini M^oCCCLXIX sub signeto nostro absente cancellario. Reddite literas portitori.^a//

^a seguono annotazioni di cancelleria.

3 marzo 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso il conte per chiedere la dispensa dall'effettuazione dei lavori di fortificazione richiesti.

58v. *Die sabati III^o menssis marcii.*

In pleno et generali consilio^a comunis civitatis Taurini Taurini^b voce preconia sono canpane super palacio more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi. Et primo super literis missis ab illustri domino nostro domino comite lectis in presenti consilio.

Dilectis fidelibus nostris vicario, sapientibus, consilio et comuni Taurini. Comes Sabaudie.

Carissimi, salutacione premissa, pro deffensione et conservacione tuciori

59r. terrarum et subditorum nostri et principis Achaye nepotis et fidelis nostri carissimi cum multorum nostrorum patrie fidelium consilio disposuimus a Lonbriasco usque ad Montemcalerium facere certas bareras et foxata in quibus tam nostris quam dicti nostri nepotis subdictos^c pro parte maiori ordinatum est contribuere debere, de quibus vobis centum et L trabuchi foxatorum et septuaginta tabuchi bararum// inposita sunt et taxata; vobis igitur sicut possimus spressius mandamus quatenus die lune proxime apud Cargnanum mitatis sufficientes personas pro recipiendis vestris partibus de predictis et loco ubi facere debebitis easdem sicut dilecti fideles dominus Anthonius de Excalengis, Iohanardus Provana millites et Petrus Morelli domicellus per nos ad^d hec deputati vel alter ipsorum vobis ordinaverint nostra parte et predictas partes incontinenti faciatis et compleatis cum effectu sicut vobis^e per alterum predictorum fuerint assignate nullum mandatum aliud spectantes prout nobis desideratis complacere. Valet. Datum Pinayrolii die XXVII februarii sub signeto nostro.

In reformatione cuius consilii partito facto per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum quod unus sufficiens anbaxiator qui expensis comunis vadat ad dominum nostrum comitem qui eum requirat verbo et per supplicationem sicut non possemus portare honera in predicta litera contenta, eo videlicet quia habemus^f turrim Putei Strate tenemusque vardam in Mischis et plura alia honera tam in sarando vada Durie, Padi et plura alia propter^g que vellit nos habere scussatos^b et quidquid fecerit redducatur in presenti consilio, qui anbaxiator elligatur per clavarios comunis.

Qui clavari elligerunt in anbaxiatorem:
Thomam de Pertuxio.//

^a segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c tam...subdictos: così nel testo

^d segue hed cancellato nel testo

^e segue vel cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue complere cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue que cancellato nel testo

^b corretto da scussatores.

4 marzo 1369

Nomi dei *superstantes custodie*.

59v. Die IIIIto marcii.
Sapientes custodie elligerunt infrascriptos superstantes:
Bertolomeum^a de Pertuxio
Anthonium Mazochum.//

^a Iorçonum de Broxulo cancellato nel testo con tratto di penna.

6 marzo 1369

CM

Il Maggior Consiglio provvede alla costruzione di opere di difesa tra Moncalieri e Lombriasco, come richiesto dal conte, e dispone la riparazione di una via.

Die VI^{ta} marcii.

60r.

In pleno et generali consilio^a maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sone^b campane super palacio^c dicti comunis more solito^d congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt consilio eis exhiberi super infrascriptis.

Et primo super relacione facta per Thomam de Pertuxio embaxiatorem comunis nuper domino nostro destinatum pro trabuchiis centum quinquaginta foxatorum et^e LXXta bararum quos dictus dominus noster Sabaudie comes fieri petit inter Montemcalerium et Lombriaschum sumptibus comunis Taurini prout patet per ipsius domini nostri literas alias die IIIa mensis presentis in presenti consilio lectas.

Item super realtando et reparando viam comunis a ponte porte Secuxine usque ad canalem per quam aqua intrat dictam civitatem.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito per supradictum dominum iudicem placuit dictis creditariis^f, nemine discrepante, quod pro requisicione quam facit dominus comes expensis comunis accipiantur quatuorcentum gavatores foxatorum precio a solidis IIIIor usque a solidis^g quinque pro quolibet ad gavandum ubi superstantes deputati ad dictum opus ordinaverint et quod peccunia pro ipsis gavatoribus solvendis preparetur haberi quanto poterit per massarium comunis.

Super secunda preposta de facto^b vie facto partito ut supra ordinaverunt quod massarius comunis cum duobus sociis quos elligere voluerit faciat aptari dictam viam per roydas curruum et personarum prout fuerit ibi necessarie fieri, ita quod illi qui recussaverint ire ad dictum opus quando// fuerit eis preceptum quod ipse massarius possit expensis illorum qui recussaverint ire ad roydam alios pro ipsis locare, et ipsos pignori [fac]ere per curiam occaxione predicta.

60v.

^a segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c corretto da palacione

^d segue g cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue X cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo; segue et q cancellato nel testo con tratto di penna

^g a solidis: così nel testo

^h segue vin cancellato nel testo con tratto di penna.

12 marzo 1369

CM

Il Maggior Consiglio discute della costruzione di opere di difesa come richiesto dal conte e della richiesta di rimborso presentata da Francesco Borgesio.

Die XII mensis marcii.

In pleno et generali consilio credencie civitatis Taurini super palacio comunis more solito congregato sono canpane et voce preconia, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi. Et primo super literis missis per illustrem et dominum nostrum dominum comitem Sabaudie letis in presenti consilio tenoris infrascripti quid placet consullatis.

Dillectis fidelibus nostris vicario, sapientibus et comuni Taurini.

Comes Sabaudie.

Carissimi, salutacione premissa, vidimus nobis exhibitam vestri parte cedulam quam vobis mittimus hic inclusam displicibilem gerentes quod per nos ordinata mutetis; vobis igitur mandamus// expressius quatenus foxata et bareras de quibus in dicta cedula fit mencio faciatis incontinenti prout per nos vobis alias est mandatum prout evictare cupitis nostre indignacionis incursum. Valete.

61r.

Datum^a Pinayrolii die IX marcii sub signeto nostro.

Item super requisicione facta per Franciscum Borgexium qui requirit quod Phillipo Borgexio satisfiant per comune Taurini floreni L quod^b alias ei fuerunt solvendi promixi superfluo taxi solvantur super gabellis becariorum et tabernariorum.//

^a segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo.

14 marzo 1369

CM

Il Maggior Consiglio incarica i sedici *sapientes* eletti in merito all'estimo di concordare con il conte l'esecuzione delle opere di difesa richieste.

Die mercurii XIII^o mensis marcii.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis^a consilium exhiberi. Et primo super mandatis et requisicionibus alias pro parte illustris domini nostri domini Sabaudie comitis factis ordinando et providendo sub indignacionis obttentu ipsius domini nostri quod comune et universitas Taurini suis sumptibus faciat et fieri faciat trabuchos centum et quinquaginta

61v.

foxatorum et LXXta bararum in finibus^b Cargnani et Lonbriaschi, in ipsis foxatis et bareris laborare incipiendo die sabati proxime venturi quid placet consulere ordinare^c consulatis.

In reformatione cuius consilii partito facto per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod sesdecim sapientes ellecti pro facto registri habeant plenam potestatem pro predictis concordandi et componendi^d cum domino si compositionem facere poterint et sive poterint sive non quod super ordinando et providendo quod dicta foxata fiant et barre ac ordinem recuperandi et exigendi pecuniam si necesse fuerit pro predictis et quicquid fecerint et dixerint valeat et tenea^e hac si pro tota credencia factum foret.//

^a *inserito in interlinea*

^b *segue Panchaleri g cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *corretto da ordinatis*

^d *segue cum cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *così nel testo.*

21 marzo 1369

Ss

I *sapientes* a ciò deputati provvedono alle fortificazioni richieste dal conte.

62r. Die mercurii XXI marcii.

Cungregati super palacio comunis suprascripti XVI sapientes unaa cum dicto domino iudice ordinaverunt super fiendis foxatis et bareriis super finibus^a Cargnani et Lonbriaschi fiendi quod quelibet persona existens in Taurino vel districtu que soluerit fogagia nuper inposita teneatur solvere solvere^b solidos VI viannensium aut ire vel mitere idoneam personam ad laborandum in dictis foxatis infra diem dominicam per totam diem^c alias pignoretur de solidis sex predictis et de solido I pro familia domini vicarii.

Item ordinaverunt quod Franciscus Gastaldus et Anthonius Bozius vadant die veneris ad locum Cargnani et debeant firmare cum aliquibus bonis superstantibus de dicto foxato fiendo de presenti et de solutionibus occaxione predicta faciendis et illud quod fecerint valeat et teneat et quod sapientes predicti nomine dicti comunis ipsos indapnes conservent de hiis que promisserint et detur cuilibet ipsorum florenum unum pro eorum expensis.//

^a *seguono s e g cancellati nel testo con tratto di penna*

^b *così nel testo*

^c *per...diem scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.*

23 marzo 1369

CM

Il Maggior Consiglio discute della lettera del conte, che chiede di lasciar pascolare sul territorio di Torino gli animali degli uomini di Moncalieri, e della richiesta di pagamento di un censo annuo avanzata da Subieto Rivoira.

Die veneris XXIII^o marcii.

62v.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini super palacio comunis more solito congregato sono canpane et voce preconia, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi. Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum Sabaudie comitem lectis in presenti consilio quid placet consulatis.

Dilectis fidelibus nostris.. vicario, sapientibus et comuni Taurini.

Comes Sabaudie.

Carissimi, salutatione premissa, quia dilecti fideles nostri homines Montiscalerii propter inimicorum incursus bestias suas pascere non audeant nec possunt in pascuis eorundem, vos attente requirimus et rogamus quatenus ipsas bestias in vestris pascuis pascere et tenere paciffice dimittatis prout nobis desideratis complacere. Valete.

Datum Pinayrolii die XVI marcii sub signeto nostro.

Item super requissicione quam facit nobilis Subuetus Rivoyra qui requirit sibi per comune Taurini solvi florenos L annuos super gabellagio salis et cetera ipsi Sibueto et fratribus per bone memorie dominum nostrum dominum Iacobum de Sabaudia principem Achaye^a datus et concessus super censu et reddito dicti gabellagii.//

^a principem Achaye scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.

27 marzo 1369

CM

Il Maggior Consiglio dispone la costruzione delle opere di difesa richieste dal conte e la chiusura dei guadi sul Po.

Die martis XXVII marcii.

63r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per dominum Iohanardum Provanam millitem et^a Roletum de Gomlona capitaneum et cetera atque comissarios illustris et magnifici domini Amedei Sabaudie comitis super foxatis et bareriis faciendis fieri de Cargnano apud Lumbriascum lectis in presenti consilio

continentibus quod foxata et barerie fienda per comune Taurini fiant sub pena quingentorum florenorum infra diem mercurii proxime venturi per totam diem.

Item super ordinando quod omnia vada Padi super finibus Taurini claudantur.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dictis credendariis quod denarii taxati, videlicet solidi sex pro quolibet et cetera, custodiantur et compensentur et dispensentur solum modo ad faciendum et complendum foxata et barerias supradictas et quod expensis comunis unus homo vadat ad excussandum comune Taurini cum per ipsum non stat.//

- 63v. Super secunda preposta de facto extopandi vada placuit et stitit ordinatum quod sapientes custodie habeant plenum posse advidendi et ordinandi quod inveniatur per modum presti vel taxi aut aliter quomodo eis videbitur pro meliori viginti libre viennensium^b, qui denari expendentur ad dicta vada saranda et quicquid per ipsos sapientes custodie vel maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Eodem die.

Congregati in domo comunis suprascripti octo sapientes custodie unaa cum dominis vicario et iudice pro executione contentorum in secunda preposita reformatione ordinaverunt quod viginti et quatuor persone infrascripte teneantur et debeant concedere comuni solidos sedecim viannensium pro quolibet, qui solidi XVI restituantur ipsis personis de denariis gabellarum comunis de presenti ante quam alibi expendatur preter quam in solucione personarum que habere debent pro domino comite a comune predicto pro domino cardinali.

Primo Brunetus de Ruore	Henricus Cornagla
Zabo Alpinus	Anthonius Iappa
Ludovicus de Cavaglata	Anthonius Assinus
Guiglelmus Nechus	Iohannes Toffangius
Iohannes de Bargis	Anthonius de Anbroxa
Paganinus Borgesius	Cornaglus tabernarius
Boniffacius Becutus	Nicholinus Daerius
Matheus de Pavayrolio	Stephanus Daerius
	Iohaninus de Cantore.//

- 64r. Philiponus Clericus
Manfredus Mazochus
Nicholayus Aynardus
Iohaninus Porcellus
Anthonius Calcagnus
Michelinus de Monteacuto
Nicholinus Malcavalerius
- nomina sapientum.//

^a segue g cancellato nel testo

^b viginti...viennensium scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.

31 marzo 1369

CM

Il Maggior Consiglio dispone l'invio di due ambasciatori presso il conte e incarica i *sapientes custodie* di fissare i prezzi della carne e del pesce.

Die sabati ultimo marcii.

64v.

In pleno et generali consilio moioris^a credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane more solito congregato super palacio comunis, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum Sabaudie comitem lectis in presenti consilio ut infra.

Comes Sabaudie.

Dillectis fidelibus nostris consilio, sapientibus et comuni nostre civitatis Taurini.

Salutatione premissa, ordinavimus quod certi ambaxiatores terrarum et locorum nostrorum Pedemontis prima die martis post proximum festum Pasche apud Pinayrolium coram nobis personaliter intersint et propterea vobis mandamus et precepimus expresse quatenus duos ex vobis de magis sufficientibus in ambaxiatores elligatis quos nobis dicta die destinare et miteri curetis sine deffectu quocumque pro aliquibus que cum eis et aliis locorum predictorum conferre debemus.

Datum Pinayrolii die XXVII marcii sub signeto nostro secreto.

Item super stancia inponenda super carnes et pisses recentes vendendum ad minutum.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit ipsis credendariis, nemine discrepante, primo super prima preposita quod per clavarios comunis elligantur duo boni ambaxatores qui vadant ad dominum nostrum comitem Sabaudie iuxta eius mandatum audituri quicquid dictus dominus noster dicere et exponere voluerit et ulterius dicto domino nostro exposituri que ex parte comunis fuerint eis inposita.

65r.

Super secunda preposita de facto instancie carniū et pissium recentis^b placuit et stitit ordinatum facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras quod octo sapientes custodie seu maior pars ipsorum possint instanciare et ordinare super predictis quod et quicquid eis seu maiori parte ipsorum videbitur pro meliori fiendum cum penis et aliis per eos ordinandis et statuendis, ita quod quicquid per ipsos seu maiorem partem ipsorum fuerit ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret, hoc adito quod domini vicarius et iudex et quilibet eorum possint inquirere contra piscatores Taurini qualibet die iovis et eosdem piscatores per iuramenta inquirere de omnibus pissibus per eos habitis, quos habent et quos ceperunt in ipsa epdemoda, ita quod ipsi domini^c vicarius et iudex

seu alter ipsorum possint ordinare et distribuere quod eis seu alteri ipsorum videbitur rationabiliter faciendum per modum quod gentes Taurini possint habere de eisdem pissibus, salario per dictos sapientes ordinando, in predictis penam opponendo^d usque ad penam solidorum LX.//

- 65v. Supradicti quatuor clavarii elligerunt infrascriptos anbaxiatores:
Obertum^e de Gorzano |
Boniffacium Becutum. |

^a *così nel testo*

^b *così nel testo*

^c *corretto da dominus*

^d *così nel testo*

^e Brunetum de Ruore, Comitem Becutum *cancellato nel testo*.

5 aprile 1369

Nomi delle guardie della città.

Die iovis quinto mensis aprillis.

Sapientes custodie elligerunt infrascriptos superstanos custodie:

Thomas de Pertuxio et |
Iacobinus Vaynerus | noturnam.

Item elligerunt supradictos dominos et sapientes infrascriptos custodex manetibus super turim^a comunis ad salarium consuetum.

Iohannem Surduam et |
Iacobinum Novolle. | //

^a supradictos...turim: *così nel testo*.

5 aprile 1369

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni e dei pesci.

- 66r. Die iovis quinto mensis aprillis.

Eodem die congregati supradicti sapientes custodie in domo comunis ubi ius reditur de mandato supradictorum dominorum vicevicari et iudicis pro executione contentorum in secunda preposta refformacione, videlicet super instancia ponenda super carnibus et pissibus recentibus vendendis^a ad minutum, ipsi quidem domini vicevicarius^b et iudex unaa cum dictis sapientibus custodie et ipsi sapientes custodie autoritate et consensu dictorum dominorum vicevicari et iudicis statuaverunt^c et ordinaverunt quod libram carniū et pissium recencium vendatur usque ad unum mensem

proximum precii infrascriptis super pena solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice.

Et primo quelibet libra carniū motoni cuius quarterium fuerit a libris XII supra vendatur denariis IX viannensium.

Item quelibet libra carniū motoni cuius quarterium fuerit librarum XII vel infra vendatur denariis septem viannensium.

Item quelibet libra^d carnis porcine vendatur denariis septem viannensium.

Item quelibet libra vitulli lactis vendatur denariis sex.

Item quelibet libra carnis bovine que non sit vituli lacti vendatur denariis quinque.//

Infrascripta est ordinacio et stancia pisium recencium.

66v.

Et primo quelibet libra engillarum^e, truytarum, temellorum et luciorum vendatur denariis sexdecim.

Item quelibet libra avuolatorum, temcharum, carparum vendatur denariis quatuordecim.

Item quelibet libra balborum vendatur denariis duodecim.

Item quelibet libra cavanorum vendatur denariis decem.

Item quelibet libra quorumcumque pissium minorum, videlicet que non sint a media libra supra pro quolibet denariis^f octo.//

^a *corretto da vendentis*

^b *vice scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo*

^c *così nel testo*

^d *segue d cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *segue tr cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *segue V cancellato nel testo con tratto di penna.*

Pinerolo, 27 marzo 1369 (copia)

Amedeo di Savoia richiede avena per l'esercito che si trova a Carignano.

Amedeus comes Sabaudie dilectis vicario et iudici et ceteris nostris officariis civitatis nostre Taurini salutem; quoniam nostre gentes in Cargnano cum armis existentes avena indigeant multipliciter de presenti pro pastu equorum suorum vobis et vestrum singulis expresse mandamus quatenus avene quantitatem ipsis nostris gentibus opportunam de loco predicto Taurini extrahii, chareari et apud locum predictum Cargnani exportari paciffice et impune permitatis, solvendo precium et gabellam que debere poterint pro eadem, non obstante quavis alia ordinatione in contrarium emanata, ab emptoribus tutam securitatem capientes quod ipsam avenam extra terram nostram non portabunt aut portari patierunt quovis quesito colore. Datum Pinayrolii die XXVII marcii anno Domini millesimo CCCLXIX^o sub signeto nostro. Reddite literas portitori.//

67r.

11 aprile 1369

CM

Il Maggior Consiglio dispone la convocazione dell'esercito, come ordinato dal conte, e affida i protocolli del notaio Enrietto Barutello a Tommaso de Fredelicis.

67v. Die mercurii XI aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie comunis civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum comitem Sabaudie pro exercitu lectis in presenti consilio tenoris infrascripti. Item super concedendo protacolla Henrieti Barutelli notari publici de Gruglasco quondam Thomeno de Fredelicis Plozaschi habitatori Taurini quid placet consullatis.

Dillectis fidelibus nostris vicario, iudici, sapientibus, consilio et comunitati civitatis nostre Taurini.

Comes Sabaudie.

68r. Fideles carissimi, salutacione premissa, significamus vobis quod cum marchio Saluciarum cum ipsius^a valitoribus et sequatibus tanquam noster inhobediens et rebellis nobis et subdictis nostris varias intulerit atroces iniurias et offensas et eas inpendere perseveret atrocius incesanter// nos cum adiutorio Domini nostri Iesu Christi et vestri aliorum amicorum et subdictorum nostrorum sufragio intendimus adversum eundem pugnare et eius potenciam viriliter debellare; quo circa vobis et singulis vestrum expresse precipimus et mandamus quatenus vos omnes universi et singuli cuiuscumque condicionis sitis habiles et qui arma ferre poteritis ad nos eques et pedes venire vos paretis muniti armis, balistis, sapis, fongonis et aliis armorum generibus vel necessariis ad bellandum et eciam ad vastandum muniti eciam victualibus vobis necessariis per XL dierum spacium, quo intervallo una vobiscum intendimus super inimicis nostris et vestris aiuvante Domino^b residere et cum predictis XX caratas vini, XV panis et XV avene vobiscum aducatis, ita die XX presentis menssis aprilis in Villafrancha possitis, ubi tunc intererimus personaliter, interesse quantum statum nostrum deligitis pariter et honorem et nobis cupitis perpetuo complacere omnipotens vos conservet. Datum Pinayrolii die V aprilis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est super prima preposita placuit et stitit ordinatum quod exercitus preconizetur, ita quod gentes sint parati ad eundem iuxta formam literam domini nostri domini comitis^c, ita et tali modo quod sapientes custodie cum curia habeant plenum posse ordinandi quod dictus exercitus vadat iuxta formam capitulorum et franquissiarum dicte civitatis Taurini

68v. et quod possint ordinare// conferoneros, consiliarios et alios officiales nec

non careandos per modum consuetum et quicquid per ipsos sapientes custodie unaa cum curia fuerit ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super secunda preposita de facto concedendi^d et livrandi protacolla Henrieti Barutelli notarii de Gruglasco quondam placuit facto partito per supradictum dominum iudicem, nemine discrepante, quod^e Thomas de Fredelicis Plozaschi habitator Taurini notarius publicus habeat dicta protacolla dicti Henrieti quondam et quod ex nunc auctoritate curie et tocius credencie civitatis Taurini possit et valeat extrahere et levare de dictis protacollis instrumenta et in publicam formam reddigere et personis ad quas pertineant debite tradere et expedire, iuranda^f ad sancta Dei evangelia in manibus domini iudicis predicta facere legaliter et bona fide et prout de iure fieri debet.

Qui quidem Thomas ibidem et incontineti in manibus supradicti domini iudicis iuravit ad sancta Dei evangelia predicta omnia et singula facere et exercere legaliter et bona fide, de quibus preceptum est mihi Albertino Borgesio notario publico et dicte curie Taurini fieri publicum instrumentum, presentibus Iacobo Borgesio, Philipono Clerico, Oberto de Gorzano ac pluribus aliis.//

^a *corretto da ipsis*

^b *segue presidere cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue et quod sapi cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue pro cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *segue idem cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *così nel testo.*

14 aprile 1369

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli ufficiali e provvedono ai trasporti per l'esercito.

Die sabati XIII^{or} aprilis.

69r.

Sapientes custodie congregati super palacio comunis elligerunt infrascriptos officiales pro exercitu.

Primo ^a Bertolomeum de Pertuxio		conferonarii
Iacobinum Carellum		
Stephanum Borgesium		
Raynerium Becutum		
Petrum de Ruore		
Nicholayum de Gorzano		consiliatores
Ludovicum Gastaldum		
Thomam de Pertuxio		
Nicholayum Cravinum		
Matheum Mozium		vardacanpi.

Careandi qui portare debent armaturas:

primo de quarterio porte Marmorie

Brunetum de Migla

Groletum Piscatorem.

Henrietus^b Beconus

Guiglelmum filium Iohannis^c Ferrerii quondam | Portenove.

Porte Doranie:

Guiglelmum^d Mazochum

Fredelicum Capram.

Porte Pusterle:

Stephanum Fretolum

Bertolomeum et Georgium masoerium Ardicionis Alpini.//

69v. Infrascripti sunt careandi qui portare debent victualiam in exercitu sub salario infrascripto, vedelicet^e solidorum XV viannensium pro quolibet die, de quibus solvat comune solidos V et ille qui duxerit victualia solidos X.

Iohannem de Bargiis

Manfredum Brutinum

Iohannem de Agueta de Baynasco

Andream Ruatam

Stephanum Daerium

Cornaglum tabernarium

Iacobum Pavexium

Oddonum Sinepens

Guiglelmum Nechum

Franciscum Asenetum

Anthonium de la Peronoda

Anthonium de Anbroxia//

70r. Nicholinum Daerium

Megloretum Trombatorem

Iacobinum Aricium

Anthonium Assinum

Petrum Pin

Perinum taburninum

Iohaninum Porcellum

Iohannem Toffangium

Martinum de Cavaxio

Iohannem Barutellum

Anthonium Bozium

Andream Tarinus

Martinus Aburatus

Rubeus Borgesius

Anthonium Pezam

Anthonium de Agueta//

70v. Bertolomeum Gardam

Rex Herodes

Magninus Sartor
Iacobinus Panparata
Henricus Cornaglia vel frater
Martinus Raviola
Bertinus de Ast
Iacobinum de Portanova
Zapey Caligarium
Mizellinus vel frater de Monteacuto
Rubeus de Anzigla
Iohaninus de Cantore
Tupinus Sartor
Thomas Dalphinus
Iacomonus filius de Adorna
Rebollinus Tessator
Ieorgius Pamparata//
Conreynus Barberius
Bertinus Dodol
Anthonius Calcagnus
Georgius de Vado
Oddonus Vaudagna.//

71r.

^a segue Stephanum cancellato nel testo con tratto di penna

^b Iacobinus de Portanova cancellato nel testo con tratto di penna

^c inserito in interlinea su Guillelmi cancellato nel testo

^d Iohannem Toffangium vel eius masoerium cancellato nel testo con tratto di penna

^e victualiam...vedelicet: così nel testo.

16 aprile 1369 (copia)

Amedeo di Savoia dispone in merito al commercio di frumento, segale e avena.

Die lune XVI aprilis.

Nos Amedeus comes Sabaudie notum facimus universis quod cum de mandato et ordinacione nostris in terris nostris et villis Pedemontis et vallis Secuxie generalis prohibicio facta fuerit ne aliquis fromentum, siliginem seu avenam extra nostrum dominium portare presumeret vel auderet quodque in loco Taurini sestarium frumenti decem solidis cum dimidio, sestarium siliginis et avene octo solidis ad mensuram Taurini non maiori precio venderentur, hinc est quod nos, considerantes quod ex huiusmodi precio dictis bladis apposito omnes homines comunitatis loci eiusdem et locorum circumvicinorum plurimum gravarentur eo quia nuli aut pauci blada sua ad ad^a locum predictum vendanda apportent eo quia pro tam modico precio ipsa vendere nequent sine ipsorum visibili detrimento et ob hoc dicti de Taurino blada sibi et victui suo nessessaria pro illo precio reperire non possunt, volentes eisdem de salubri remedio

71v.

*providere, inspicientes semper relevationi et profecto dictorum de Taurino subditorum nostrorum, factis nobis super hiis supplicacionibus, benivolentes inclinati tenore presencium ordinamus ut fromentum, siliginem vel avenam nulus subditorum nostrorum extra terminos domini nostri seu interdictionis portare nostre audeat quoquomodo sed ut locus noster Taurini vidualibilibus et aliis neccessariis uberius fecundent, volumus quod quilibet blada vendere volens cuiuscumque conditionis existat possit et valeat et sibi liceat sestarium furmenti ad mensuram Taurini XIII solidis, sestarium siliginis IX solidis et sestarium avene VII solidis cum dimidio vendere et eciam alienare, ita quod nulus precio huiusmodi excedere valeat in venditione predicta et si quis contrarium fecerit bladum perdat et nobis iure inflesibiliter^b aplicetur, aliis ordinationibus in contrarium a nobis emanatis vel commissariis nostris non obstantibus quibuscumque, quas ordinationes tenore presencium revocamus, mandantes tenore presencium vicario//et iudici nostris Taurini et ceteris officariis nostris quatenus ordinationem nostram presentem attendent etfetualiter et observant et in nullo contrafacient vel opponent seu contraferi vel opponi quomodolibet patientur. Datum Taurini die XII aprilis anno Domini M^oCCCLXIX sub signo nostro, absente cancelario.
Per dominum, presentibus dominis capitaneo Pedemontis,
Stephano de Balma et
Petro Gilbaxio texaurario*

Iohannes Ravaxio.^c//

^a così nel testo

^b segue *acci* cancellato nel testo con tratto di penna

^c il testo della lettera, in diversi punti corrotto e problematico, è stato riprodotto fedelmente.

19 aprile 1369

CM

Il Maggior Consiglio incarica otto *sapientes* di trovare un accordo con i creditori del Comune, elegge quattro *raspi* deputati al recupero dei crediti, dispone la riparazione di alcune vie e fornisce disposizioni in merito al commercio dei panni.

72v. Die iovis XIX aprilis.

In pleno et generalali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super providendo quod dominus Henricus de Gorzano [...] Nicholinus Malcavalerius et Conreotus de Montealto^a, Anthonius Iapa et alii quam plures condebtores mandato comunis obligati tam erga Petrum de Cavaglata quam erga Manfredum Mazochum, Philipum Borgesium et Ugonum^b Borgesium quondam de Taurino nuper citati ad instanciam dictorum creditorum seu eorum heredum et habencium causam ab eisdem

conserventur illexi et indenpnes^c ab obligationibus predictis satisfaciendo eisdem creditoribus vel alio quovis modo.

Item super realtendis viis publicis in finibus Taurini specialiter versus Duriam. Item super providendo quod panni francigini et alii reperiantur ad vendendum in civitate Taurini.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credentariis et stitit ordinatum quod octo sapientes elligantur super facto prime preposte per clavarios comunis qui habeant posse infra diem dominicam loquendi cum creditoribus et inveniendi gratiam, terminos et modum per quem posset fieri satisfacio creditoribus predictis et quicquid dicti octo sapientes invenerint cum dictis creditoribus reducat in presenti consilio et quicquid tunc ipsi credencie placuerit disponat prout sibi^d videbitur faciendum. 73r.

Item super facto recuperandi debita comunis sive taleas sive alia placuit ipsi credencie et stitit ordinatum quod infrascripti IIIIor raspi habeant curam recuperandi et^e que recuperabunt capere possint contra debentes pro eorum labore solidos sex a dare debentibus, de quibus solidis sex subvicarius sive miles cum mandatario quando facta fuerit executio habeat solidos tres viannensium et predicti^f quatuor raspi pro eorum labore alios solidos tres, ita et tali modo quod si esset aliqua miserabilis persona vel alia quibus videretur fieri debere aliqua gratia quod ipsi quatuor raspi unaa cum quatuor clavariis comunis prestito per eos iuramento de faciendo bona fide possint facere gratiam prout eis et eorum consciencie videbitur faciendum.

Nomina rasporum sunt hec:

primo Guido Becutus

Stephanus Borgesius

Luquinus Barachus

Thomas de Pertuxio.//

Super secunda preposta de facto viarum placuit quod clavarii comunis habeant plenum posse elligendi quatuor sufficientes homines qui habeant plenum posse quod vie sufficienter altantur per roydas prout eis videbitur faciendum. 73v.

Super tercia preposta de facto apothecarum placuit ipsi credencie et stitit ordinatum facto partito ut moris est quod apotecha Nicholay Aynardi, Martini Borgesi, Manfredi Mazochi, Philiponi Clerici et Dominici Calcagni et Iohanni Constancii^g ac^b apotecha Henrieti Cornagle et eius fratris si voluerint tenere dictas apotechas seu aliquam ipsarum et vellint durante presenti registro solvere pro qualibet apotechaⁱ, videlicet pro mobili pannorum et desendencium occaxione apoteche anno quolibet et dum durat registrum^l libras viginti viannensium curente^m tempore solutionis quod sint quiti ab omni registro et alio honere et si vellent solvere et poni debere in registro pro qualibet apotecha predictarum aut alia francigena vel pannorum mediolanensium ut moris est nec non fustanicorum, crudaliorum et aliorum dependencium ad hec consuetorum vendi in ipsis apotechis aut altera ipsarum ad libras CC quod sit in eorum ellectione, de quibus solvere tenerentur taleas

74r. et alia honera prout et alii cives registrantes quod infra diem dominicam per totam diem respondere debeant eorum voluntate, ita quod ille// qui respondebit quod vellit esse in registro pro apotecha quam ipse et socii ut supra teneret ad libras CC ut supra esse possit et debeatⁿ immunis de toto mobili dicte apoteche ut supra et ille qui voluerit se obligare ad solvendum pro se et sociis pro apotecha ad solvendum dicto comuni anno^o quolibet durante presenti registro et tenente apotecham libras viginti viannensium currende tempore solucionis fiende quod sit quitus et immunis de toto mobili dicte apoteche ut supra et presenti registro durante.

Superstantes viarum sunt hii:

primo Iohannes de Burgo	viarum poncium Durie, Coleasche et de la Valdoc
Iohannes ^p Toffange	
Rizardellus de Brosulo et	viarum Vanquigle. ^q //
Guillelmus Nechus	

^a Nicholinus...Montealto scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue quo cancellato nel testo

^c segue tam cancellato nel testo

^d segue v cancellato nel testo

^e segue de hiis cancellato nel testo

^f segue m cancellato nel testo con tratto di penna

^g et Iohanni Constancii inserito in interlinea

^h scritto in interlinea su aqua cancellato nel testo

ⁱ inserito in interlinea

^l durat registrum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di tenerent apotecham cancellato nel testo

^m segue temporis cancellato nel testo

ⁿ segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue qo cancellato nel testo con tratto di penna

^p Rizardi cancellato nel testo

^q il testo, piuttosto problematico, è stato riprodotto fedelmente.

21 aprile 1369

I chiavari eleggono otto *sapientes* incaricati di trattare con i creditori del Comune.

74v. Die sabati XXIa aprilis.
Supradicti clavari comunis Taurini, videlicet Bertolomeus Borgesius, Franceschinus Gastaudus et Iohaninus Cravinus, ex potestate eisdem a maiori credencia atributa elligerunt octo sapientes infrascriptos super inveniendо gratiam et terminos et loquendo cum creditoribus comunis Taurini.
Nomina quorum sapientum sunt:
primo Paganinus Borgexius
Anthonietus Becutus
Obertinus de Gorzano
Brunetus de Ruvore

Nicolinus Malcavalerius
Matheus de Pavayrolio
Philiponus Clericus
Anthonius Iappa.//

Pinerolo, 15 aprile 1369 (copia)

Amedeo di Savoia convoca l'esercito a Villafranca.

*Amedeus comes Sabaudie universis et singulis baillivis, potestatibus, vicariis, 75r.
castellanis, banuencis^a nobilibus comunibus villarum et locorum et aliis
omnibus et singulis per nos mandatis venire cum armis die vicesima mensis
huius aprilis apud Villamfrancam salutem et dileccionem; quia propter
temporis pluviosi diversitatem de nostris gentibus commode operari in nostris
agendis sicut expedit non possemus dictam diem vicesimam, usque ad primam
proximi mensis madii prorogamus vobis et singulis vestrum, mandantes
expresius quatenus dicta die prima may per modum quem eratis mandati
ut supra in dicto loco Villefranche cum armis infalibilter intersitis in quantum
nostrum statum diligitis pariter et honorem. Datum Pinayrolii die XV mensis
aprilis anno M^oCCCLX nono.^b//*

^a così nel testo

^b seguono note di cancelleria.

23 aprile 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di sei ambasciatori presso il conte, incarica otto *sapientes* di provvedere al pagamento dei creditori del Comune e ne incarica altri quattro di esaminare a chi compete la costruzione di un ponte presso S. Solutore.

Die lune XXIIIa aprilis.

75v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palacio comunis more solito congregati, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super mittendo Pinayrolium quinque vel sex ambaxiatores ad mandatum illustri domini nostri Sabaudie comitis iuxta formam literarum dicti domini nostri tenoris infrascripti.

Dilectis fidelibus nostris vicario, iudici, sapientibus et consilio et comu-
ne civitatis nostre Taurini.

Comes Sabaudie.

Salutatione premissa, pro quibusdam que vobis scribere non possumus, vobis prout possumus expressius districte mandamus quatenus quinque vel sex ex civibus vestris nobis apud Pinayrolium personaliter transmittatis cum plena potestate audiendi ea que sibi exponenda duximus et facienda ea omnia que eis duxerimus explicanda in quantum nostrum statum diligitis pariter et honorem et nobis cupitis perpetuo complacere, quoniam aliter dictis mittendis nichil de nostra intentione diceremus eisdem. Valete. Datum Pinayrolii die XXIIa aprilis.

Item super satisfaciendo Philipo Borgexio, heredibus Petri de Cavaglata de hiis que habere debent a comune iuxta ordinacionem cum ipsis creditoribus factam per octo sapientes super hoc in precedenti reformatione ordinatos.

Item super requisicione facta per Nicolinum Mascherum qui requirit de iure cognosci si tenetur ad construcionem pontis Sancti Solutoris maioris vel non.//

- 76r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum placuit dictis credendariis, nemine discrepante, quod infrascripti embaxiatores vadant Pinayrolium ad dominum nostrum comitem expensis comunis et habeant bayliam^a audiendi et faciendi ea que dictus dominus comes ordinare voluerit, ubi tamen comune Taurini de iure facere teneatur, et non aliter, nisi forsam requireret de aliquibus expensis faciendis; et^b si de hiis requireret et ordinaret, in eo casu habeant bayliam faciendi secundum quod alie comunitates terre domini principis consentirent et facerent, et secundum eorum possibilitatem, servatis semper franchisiis et libertatibus concessis dicto comuni per supradictum dominum comitem per eius patentes literas.

Nomina sapientum embaxiatorum sunt hec:

Comes Becutus

Iacobus Borgesius

Perinus de Gorzano

Brunetus de Ruvore

Matheus de Pavayrolio

Luquinus Barachus.//

- 76v. Super secunda preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis et ordinaverunt quod octo sapientes ellecti die XXIa huius mensis videant instrumenta debitorum Philipi Borgesii et Anthonieti de Cavaglata et cuius nomine facta sunt ad hoc ut quittaciones inde fieri possint et ordinent soluciones que fieri debebunt eisdem et fideiussiones et securitates fiendas per credenciam et^c illud quod ordinaverint dicti sapientes firmetur in prima credencia fienda.

Super ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Bertolomeus Borgesius, Bonifacius Becutus, Ludovicus de Cavaglata et Iohannes Poncius una cum domino iudice videant et examinent iura comunis

et Nicolini Mascheri pro facto predicti pontis, et quicquid diffinitum fuerit et determinatum per predictos sapientes infra unum mensem executioni mandetur.//

Eodem die suprascripti octo sapientes convocati et amaxati in domo comunis in presencia supradicti domini iudicis viderunt et examinaverunt una cum dicto domino iudice instrumenta debitorum pertinentium ad nobilem Philipum Borgesium sive Hugonem eius fratrem quondam aut Borgessini Borgesii quondam, a quo habet iura cessa sive etiam de quodam alio debito Manfredi Mazochi nomine facto, que omnia debita ascendunt ad florenos quatuorcentum auri de capitali et que debita ipse Philipus asserit ad se pertinere in totum et se convenerunt cum dicto Philippo Borgia quod ipse quitat et remittit dicto comuni florenos centum auri de dicto capitali de gracia et dictum comune seu credenciam^d civitatis Taurini sibi remittet de gracia omnia lucra inde per ipsum vel eius fratrem Hugonem actenus habita pro dictis debitis et taleas sibi remissas usque ad presentem diem; item quod ipse Philipus et illi a quos^e pertinent dicta debita tenore instrumentorum quitent et pacem et finem facient ad dictamen sapientum omnibus obligatis in dictis instrumentis et si decesserunt obligati heredibus ipsorum et cuilibet eorum et pactum aliquid de ulterius non petendo faciant et instrumenta dictorum debitorum restituent incissa et ponantur in archa comunis, eo quod comune promixit dictis obligatis indempnes conservare; item quod de florenis trecentis auri, quos dominus Philipus Borgia habere debet facta dicta gracia, quod omnes credendarii dicte civitatis teneantur se obligare et ad hoc cogi^f possint et debeant per dominos vicarium et iudicem vel alterum eorum versus dictum Philipum vel Franciscum eius filium tam proprio nomine dictorum credendariorum quam nomine et vice comunis Taurini predicti et sub obligatione omnium bonorum ipsorum et dicti comunis de ipsis IIIc florenis solvendis eisdem Philippo vel Francisco eius filio per terminos infrascriptos, videlicet usque ad festum sancti Martini proxime venturi florenos centum trigintaquinque// et ad festum sancti Martini annis^g curentis M^oCCCLXX florenos quinquaginta et ad festum sancti Martini anni curentis M^oCCCLXX primo florenos quinquaginta et ad festum sancti Martini M^oCCC^oLXX^oII et ad festum sancti Martini M^oCCCLXXIII florenos quindecim, que summe ascendunt ad dictos florenos trecentos auri, promittendo ipsi credendarii pro dictis solutionibus observendis^b quod si et ubi dicte solutiones et quilibet earum non essent facte in terminis predictis et quolibet ipsorum quod ipsi credendarii et eorum quilibet postquam forent requisiti per ipsum creditorem tenere hostagium infra muros civitatis Taurini etⁱ de ipsa civitate non exire sine licencia ipsius creditoris donec integre foret sibi satisfactum de dictis quantitibus in quolibet termino cum dampnis, expensis et interesse, et predicta attendere et observare iurare teneatur dicti credendarii et quilibet ipsorum eorum proprio iuramento et de predictis omnibus fieri debeat publicum instrumentum ad dictamen sapientum, ita tamen quod observato dicto hostagio vel non petere et exigere possit creditor

77r.

77v.

dictas^l quantitates et quamlibet earum in quacumque curia tam ecclesiastica quam civili.//

- 78r. Item supradicti sapientes una cum supradicto domino iudice viderunt et examinaverunt instrumenta debitorum Anthoni de Cavaglata sive Petri eius patris quondam, que debita asendunt ad florenos quatuorcentum viginti quinque auri de capitali de quibus dictus Anthonius filius et heres dicti Petri de Cavaglata quitat dicto comuni de gratia florenos centum auri et dictum comune remitet eisdem Anthonio et eius patri omnia lucra ex dictis debitis habita et taleas remissas usque ad presentem diem; item quod ipse Anthonius quitabit per publicum instrumentum omnes obligatos in instrumentis dictorum debitorum et pacem et finem faciet et pactum de ulterius non petendo aliquid dictis obligatis vel eorum heredibus dictandis per iurisperitum et instrumenta dictorum debitorum redet et restituet incissa, que ponantur in ercha^m comunis eo quod comune promixit indempnes conservare dictos obligatos; item quod omnes credendarii dicte civitatis teneantur et debeant se obligare cum solempnitatibus opportunis et eorum quilibet tam suo proprio nomine quam nomine et vice dicti comunis et sub obligacionumⁿ bonorum ipsorum et comunis predicti versus dictum Anthonium de Cavaglata per publicum instrumentum dictandum consilio sapientum de solvendis tricentis XXti quinque florenis dicta gratia remissa per terminos infrascriptos, videlicet usque ad festum sancti Martini proxime venturi florenis quinquaginta et ad festum sancti Martini anni curentis M^oCCCLXX florenis L et ad festum sancti Martini M^oCCCLXXI florenis L ad ad^o festum sancti Martini M^oCCCLXXII florenis L et ad festum sancti Martini M^oCCCLXX^oIII florenis L et ad festum sancti Martini M^oCCCLXXIII^oor florenis L et ad festum sancti Martini currente
- 78v. M^oCCCLXXV florenis viginti quinque^p, que summe// asendunt ad florenos tricentos viginti quinque, promittentes dicti credendarii pro dictis solucionibus observandis quod si et ubi non forent facte dicte soluciones et quelibet earum in suprascriptis terminis quod ipsi et eorum quilibet tenebunt hostagium infra muros civitatis Taurini et de ipsis non exient absque licencia ipsius creditoris donec eidem foret integre satisfactum in qualibet dictarum solucionum cum dampnis, expensis et interesse, et predicta atendere et observare iuare^q tenentur ipsi credendarii et eorum quilibet ad sancta Dei evangelia eorum propriis iuramento, et de predictis fiat publicum instrumentum ad ditamen sapientum, ita tamen quod observato dicto hostagio vel non transatis dictis terminis et eorum quolibet ipse creditor petere et exigere possit ipsas quantitates in quacumque curia tam ecclesiastica quam civilli^r.//

^a segue faciend cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue de cancellato nel testo

^c segue q cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e così nel testo

^l corretto da cogo

^s così nel testo

^b segue quod cancellato nel testo

ⁱ segue i cancellato nel testo

^l segue d cancellato nel testo con tratto di penna

^m così nel testo

ⁿ così nel testo

^o così nel testo

^p segue quam cancellato nel testo con tratto di penna

^q così nel testo

^r propriis iuramento...civilli: così nel testo.

25 aprile 1369

Amedeo di Savoia conferma il libero commercio di grano e cereali a favore della comunità di Lanzo.

Die mercurii XXV aprilis.

79r.

Vobis illustri et magnifico principi domino nostro domino Amedeo Sabaudie comiti.

Supplicatur humiliter conquerendo pro parte comunitatis burgensium, hominum et habitancium in villa vestra Lancey et castellania eiusdem quod cum vos per vestras patentes literas eisdem licenciam dederitis blada emendi in omnibus et singulis locis vestris et principis Achaye eaque ad locum et castellaniam Lancey inpune aducendi undecumque de locis singulis predictis ne eisdem hominibus impedimentum aliquod fieret in premissis vestris quibuscunque et dicti domini principis officiaris, fidelibus et subdictis intimaveritis ordinacionem vestram predictam cum clausula non obstantibus aliquibus ordinamentis et inhibicionibus in contrarium factis, quas non vultis ad vestros subdictos extendi sicut et in vestris literis quas sunt ipsi supplicantes exhibere parati plenius continetur, nuper vero nonnulli tam officiales quam homines ex comunitatibus predictis ad impediendum predicta de novo super premissis suas ordinaciones vel capitulaciones faciunt quibus vestras dictas literas dicunt non impedire ex eo quod ibi dicitur factis ordinacionibus et inhibicionibus et non exprimitur faciendis, quatenus vobis placeat dictas vestras literas declarare ut inde ad preterita tempora et futura extendantur, penas contrafacientibus per vestras literas si vobis placuerit inponentes ne ulterius talia facere presumant vel atentant.

Amedeus comes Sabaudie.. dilectis universis et singulis.. baylis^a.. potestatibus, castellanis, vicaris^b, iudicibus.. et aliis officiaris nostris fidelibus et subdictis quibuscunque tam in terra nostra// quam principis Achaie nepotis et fidelis nostri carissimi constitutis ad quos presentes litere pervenerint vel eorum locutenentibus salutem; visa supplicatione presentibus annessa, visisque nostris literis per nos datis supplicantibus de et super hiis de quibus facit supplicacio mencionem miramur non inmerito quam plurimum si vera sint

79v.

que in supplicacione continentur quod occasionibus et coloribus exquisitis sicut in dicta supplicacione continetur vos vel aliqui vestrum et vestri subdicti nostris dictis literis ordinare et ipsas inutiles supplicantibus reddere presumatis, super quibus volantes supplicantibus sicut convenit providere vobis et vestrum singulis expresse precipimus et mandamus quatenus dictas nostras literas et contenta in ipsis firmiter observantes et nichil in contrarium quomodolibet facientes aut per quenquam alium fieri permittentes per supplicantes et quenlibet ipsorum in lociis et territoris vestris emi blada quecumque inde extrahi sibi per vestros subdictos vendi ad locum et teritorium Lancey portenda et ducenda faciatis et permitatis paciffice et quiete sine inpedimento quocumque, preceptis, ordinacionibus, inihicionibus et aliis factis et fiendis in posterum per nos vel alios quoscumque^c in contrarium non obstantibus quibuscumque, nullum mandatum aliud a nobis super hiis expectando quoscumque faciatis vel attent[...] contra nostras literas presentes et alias super hiis datas et contenta in eisdem per penarum impositionem et modis aliis quibus debite poteritis ad ipsarum observenciam effectualiter compellentes. Datum Pinayrolii die octava menssis aprilis anno Domini M^oCCC^oLXIX^o.^d

^a così nel testo per baylivis

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c segue facientes vel attent[...] contra nostras literas presentes et alias super hiis *cancellato nel testo con tratto di penna*

^d seguono note di cancelleria.

23 aprile 1369

Ss

I *sapientes* eletti a proposito dell'estimo impongono un prestito forzoso.

- 80r. Die XXIIIa mensis aprilis.
Sapientes deputati super facto registri convocati super palacio comunis in presencia supradicti domini iudicis ex baylia eis atributa cum consensu supradicti domini iudicis ordinaverunt concorditer pro solvendo restam que dare debebatur illis qui fecerunt foxatum inter Cargnanum et Lombriaschum et pro ambaxiatoribus debentibus ire Pinayrolium ad mandatum domini comitis ac eciam pro recuperandis instrumentis et scripturis questionis vertentis inter comune Taurini et comune Montiscalerii, que instrumenta et scripture sunt penes Andratum Fantinum, pro labore sapientum Pinayrolii et habere possint pro florenis decem octo, quod infrascripti tabernarii, becarii et mercatores teneantur et debeant et cogi possint per curiam ad mutuandum comuni Taurini et ad solvendum in manibus Anthonii Iappe infra tres dies infrascriptam quantitatem florenorum que ascendit ad florenos sexaginta^a quatuor, qui mutuantes^b

et quilibet eorum habere debeant pro quolibet floreno sic mutuato solidos duos viennensium expensis dicti comunis pro ipsorum interesse et quod dictus Anthonius Iappa colligere debeat gabellas tabernariorum et becariorum ab ultima die mensis aprilis in anthea, de quibus gabellis excuciendis solvere teneatur dictis mutuantibus dictas quantitates mutuatas cum supradicto interesse, tali modi^c quod ipse gabelle non possint in aliquam aliam causam distraii, solvi vel alienari donec dictis mutuantibus fuerit de predictis integraliter satisfactum.^d//

^a *segue quator cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *corretto da mutantes*

^c *così nel testo*

^d *segue Nomina dictorum mutuancium sunt hec:*

primo Iohannes de Bargiis	florenos quinque	80v.
Zabo Alpinus	florenos quinque	
Nicolinus Daerius	florenos tres	
Stephanus Daerius	florenos duos	
Cornaglus	florenos duos	
Guillelmus Nechus	florenos quinque	
Perinus taborninus	florenos tres	
Iacobus Pavexius	florenum unum	
Girardus tabernarius	florenos duos	
Andreas Ruata	florenos tres	
Iohannes de Gruglascho	florenum unum	
Megloreus Trombator	florenos duos	
Menfredus Brutinus	florenos duos	
Iohannes de Baynascho	florenum unum	
Rava Becarius	florenum unum	
Iohannes Tofange	florenum unum	81r.
Rex Herodes	florenum unum	
Henrietus Cornagla	florenos duos//	
Iacobinus de Adorna	florenos duos	
Anthonius de Agetha	florenos duos	
Aricius	florenos duos	
Tarinus	florenos duos	
Anthonius de Ambroxia	florenos duos	
Thomaynus Dalphinus	florenos duos	
Anthonius Asinus	florenos duos	
Iohaninus Porcellus	florenos duos	
Zapey Caligarius	florenos duos	
frater Facius de Sancto Bernardo	florenos duos	
Rubeus Borgesius	florenos duos	

summa florenorum sexaginta quatuor. *cancellato nel testo con due tratti di penna trasversali.*

1 agosto 1369

Sono rimborsati coloro che prestarono denaro al Comune.

Millesimo CCCLXIX die primo augusti solutum est predictis omnibus de quantitibus supradictis cum lucro ordinato per Anthonium Iappam de gabellagiis collectis per ipsum prout notatum est in libro rationum comunis et ab hoc sunt cancellati.//

1 maggio 1369

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *stimatores*.

- 81v. Die prima may.
Supradicti domini vicarius et iudex elligerunt infrascriptos quatuor clavarios comunis.
Brunetum de Ruore
Obertum de Gorzano
Phillipponum Clericum
Henricum Cornaglam | nomina clavariorum.
Nomina notariorum sunt hec:
primo Iohannes de Cellis
iuravit Iacobinus Vaynerius
iuravit Iacobus Malcavalerius
iuravit Matheus Mozius | notariorum.
Nomina extimatorum sunt hec:
Dominicum de Gorzano
Martinum de Ruore
Albertinum Borgesium
Anthonium Mazochum | stimatorum.//

3 maggio 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe per concordare il pagamento di quanto gli è dovuto e provvede all'esercito.

- 82r. Die iovis III^o madii.
In pleno et generali consilio credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis exhiberi consilium. Primo super requissicione per illustrem dominum nostrum Sabaudie comitem comunitati Taurini facta et exposita anbaxiatoribus nuper ad eum transmissis,

videlicet quod comune Taurini solvere debeat dicto domino comiti per spacium duorum annorum florenos duomilia quingentos pro quolibet anno, videlicet terciam partem in festo sancti Michaelis proximo, reliquam terciam partem in festo nativitatis Domini et reliquam terciam partem in festo Ressurrectionis dominice.

Item super literis per dictum illustrem dominum nostrum missis tenoris infrascripti.

Dilectis nostris vicaris prudentibus et comuni Taurini.

Comes Sabaudie.

Salute previa, vobis mandamus quatenus die nona mensis presentis quindecim bonos currus et bene munitos nobis apud Pinayrolium transmitatis quoniam ipsis pro nostro exercitu eo tunc indigemus et in hoc non sit defectus in quantum nobis cupitis complacere. Valet. Datum Pinayrolii die prima may.//

Item super convencionibus et ordinacionibus factis inter Phillippum Boriesium et Anthonietum filium quondam Petri^a de Cavaglata ex una parte et sapientes per comune Taurini ad hoc deputatos ex altera superolucionibus ipsis Phillippo et Anthonieto fiendis eius quod habere debent a dicto comuni lectis in presenti consilio. 82v.

In cuius refformacione consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levendum placuit dictis credendariis, nemine discrepente, quod eligantur per clavarios comunis duo anbaxiatores boni^b et sufficientes qui unaa cum dominis^c vicario et iudice Taurini ac Petro Gerbaysio habeant plenum posse et bayliam auctoritate huius presentis consilii super requissicione quam facit illustris dominus noster dominus comes suprascripta comuni Taurini eidem domino^d comiti contribuere et solvere per terminos suprascriptos et per duos annos, videlicet de quantitate florenorum decem septem centenorum usque ad viginti duo centenaria florenos ad racionem^e cuiuslibet floreni pro solidis XXXII pro quolibet anno dictorum duorum annorum^f, ita tamen quod ipse dominus comes teneatur facere quitationem per suas patentes literas comuni Taurini de sussidio promisso domino.. principi quondam pro VI annis de duobus^g suprascriptis; item quod^h per suas literas promitat indempnes conservareⁱ cives Taurini obligatos^j pro domino principe quondam versus dominum Humbertum// de Gorgerono millitem et Manuellem Sapientem de Secuxia ac eciam faciat abstinere dominum Henricum de Gorzano de inquietandis civibus Taurini obligatis versus dictum dominum Henricum pro certa quantitate sussidii domini principis de dictis ses annis; item quod ipse dominus comes faciat cum vicario et iudice ac clavaris Taurini quod observent comunis Taurini convenciones et franquisias concessa dicto comuni per ipsum dominum comitem per eius patentes literas et capitula ipsius civitatis per ipsum dominum comitem facta, et maxime super officio notarie curie Taurini et 83r.

ad inveniendum solutiones fiendas dicto domino comiti pro predictis quod ipsi credendarii unaa cum dictis dominis vicario et iudece^m vel alter ipsorum habeant bayliam inponendi gabellas et tam super vino forensi aportandiⁿ in civitatem et fines quam super omnibus rebus vendendis in civitate Taurini et aportandis prout ipsi credencie seu maiori parti videbitur faciendum possintque eciam dicti credendarii pro dictis solucionibus et aliis faciendis inponere taleas et taxa faciendi prout eis videbitur, et quidquic per ipsos anbaxiatores et predictos dominos vicarium et iudicem et Petrum Gerbayxium^o in predictis^p factum foret valeat et teneat^q ac si per totam credenciam factum foret per modum suprascriptum.//

83v. Super secunda preposita super facto currum facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur^r ses habentes curos sufficientes et boves qui teneantur ire ad diem per dictum dominum nostrum supra requisitam habentes quilibet curus^s servientes duos de illis qui tenentur ire in exercitu ipso exercitu durante et solidos V a comuni Taurini viannensium eisdem excussandos in prima talea que fiet, taliter quod possint contentari.

^a segue A cancellata nel testo

^b corretto nel testo da bonos

^c corretto nel testo da domino

^d segue domino cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue quolibet floreno cancellato nel testo con tratto di penna

^f pro quolibet...annorum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^g segue pre cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue s cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue ob cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue vers cancellato nel testo con tratto di penna

^m corretto da iudeci; segue hab cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ così nel testo

^o et predictos...Gerbayxium scritto in interlinea e nel margine al posto di et post modum per credenciam cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue et quolibet predictorum factum fuerit cum auctoritate dicti domini vicari et iudicis cancellato nel testo con tratto di penna

^q valeat et teneat scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^r segue duo boni et sufficientes anbaxiatores cancellato nel testo con tratto di penna

^s segue s et cancellato nel testo.

5 maggio 1369

Nomi degli ambasciatori e degli addetti alla custodia.

Die sabati V mensis may.

Supradicti clavarii una cum domino iudice elligerunt enbassiatores Brunetum de Ruore et Iacobum Borgesium.

Eodem die sapientes custodie de voluntate dicti domini iudicis elligerunt superstentes custodie:

Dominicum de Gorzano et

Anthonium Bozium.//

7 maggio 1369

CM

Il Maggior Consiglio richiede ad alcuni commercianti un anticipo della *talea* e concede la cittadinanza, con le relative esenzioni, ai fratelli Melia.

Die lune VII^o menssis madii M^oCCC^oLXIX indicione VII.

84r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis eis consillium exhiberi.

Et primo super providendo et ordinando quod pecunia recuperetur et habeatur pro dando ambaxiatoribus nuper ad dominum nostrum dominum comitem mitendis et pro aliis negociis^a comunis imminentibus necessario peragendis.

Item super requissicione quam faciunt Nicoletus, Iohannes et Benaytinus fratres filii condam Iacobi Melle quondam Taurini nunc habitatores [...] qui requirunt de gratia speciali per comune Taurini eis^b repatriare volentibus et ad standum venire in civitatem Taurini concedi immunitatem et libertatem concedi^c ne de aliquo eorum mobili taleas seu alia honera realia subportare teneantur in dicta civitate Taurini per spacium temporis annorum^d decem nec ad dictum eorum^e mobile dicto tempore X annorum registrandum teneri.//

In cuius consilii refformacione facto inde partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas arbas^f et nigras super contentis in prima preposta placuit ultra quam duabus partibus dictorum credendariorum quod pro pecunia recuperenda et cetera quod si^g Philiponus Clericus, Manfredus Mazochus, Dominicus Calcagnus et Iohannes Constancius pro eorum apotheca pannorum et Henricus Cornagna et eius frater pro eorum apotheca quam tenent solvere volerint de presenti florenorum^b decem auri pro qualibet apothecaⁱ et se obligare de solvendo singulis annis ad festum sancti Iohannis^j florenos X durante^m registro nuper ordinato et fiendo quod dictiⁿ Philipus et eius socii Henricus et eius frater pro eorum mobile quod habent et haberent et pertineret ad dictas apothecas et pro dictis apotechis mantinendis durante dicto registro non teneantur de dicto eorum mobile aliquam solvere taleam nec honora^o subportare realia ultra dictos florenos X ut supra solvendo, eo salvo quod si per^p cassum fortuitum aut violenciam perderent dicta eorum mobillia sic quod necessario opporret quod dictas eorum apothecas vel ipsorum alteram destruerent et tenere non possent quod tunc a solucione dictorum florenorum X auri non teneretur^q hoc acto quod florenus^r valeat solidos XXXII.//

84v.

Super secunda preposta facto ut supra partito placuit maiori parti^t dictorum credendariorum quod, si dicti fratres de Molis vel ipsorum alter volerint venire stare in civitate Taurini cum focho et catena, quod sint liberi et immunes per speciaum sex annorum proxime ventuorum ab omni inposicione talee et honoris realli solvendo et subportendo dicto tempore sex annorum pro

85r.

eorum mobili quod in dicta civitate Taurini portarent et haberent, salvis semper ordinamentis factis et fiendis super apothecis panorum, cassana mutui et gabellis tam factis quam fiendis, quibus presens emxencio et immunitas nullum generet preiudicium nec ad ea se abscondat^t.//

^a corretto da negocis

^b segue repant cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue de cancellato nel testo

^d segue X cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue q cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g inserito in interlinea

^h così nel testo

ⁱ pro...apotheca inserito in interlinea

^l segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue dicto cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ corretto nel testo da dictus

^o così nel testo

^p segue una parola cancellata nel testo

^q segue non et cancellato nel testo con tratto di penna

^r segue X cancellato nel testo con tratto di penna

^s corretto nel testo da parte

^t per speciaum...abscondat: così nel testo.

27 maggio 1369 (Chieri, 26 maggio 1369, copia)

Amedeo di Savoia nomina chiavaro Nicola di Montanaro.

85v. *Die XXVII mensis madii.*

Nos Amedeus comes Sabaudie notum fieri volumus tenore presencium universis quod nos dilecti fidellis nostri Nicolay de Montanario sensum, probitatem et industriam sicut et convenit actendentes ipsum Nicolayum facimus, constituimus et ordinamus clavarium civitatis Taurini nec non clericum curie nostre dicte civitatis super causis et casibus civilibus et criminalibus quibuscumque inquisitiones, processus, testium examinationem, singula acta dicte curie et omnia et singula ad dicta officia pertinencia eidem Nicolao tenore presencium comitentes hinc ad unum annum integrum, continuum et complendum hodie incobandum hodie incobandum^a et ultra dum bene fecerit et nostre fuerit voluntatis; ipse quidem Nicolaus ad sancta Dey evangelia sub suorum obligacione bonorum quorumcumque nobis promixit corporaliter et iuravit dictum officium clavarie et clericate^b bene et fideliter^c exercere, iura nostra perquirere deligenter et salvare, neminem ipsorum officiorum pretestu indebite opprimare vel grevare, de omnibus et singulis que vice nostra receperit nobis redere bonum computum et legitimam rationem et alia omnia et singula facere et fideliter exercere que inconbent officiis supradictis, odio, favore, timore sublati et alio quolibet inbonesto, mandantes tenore presencium vicario, iudici nostris Taurini presentibus

et// futuris vel eorum locatenentibus quatenus dictum Nicolaum ad eadem officia admitant et recipiant cum predictis officiis et pertinencibus ad eadem uti et gaudere pacifice faciant et permittant, papiros et alia acta curie sibi spedian et de emolumentis et exitibus dictorum officiorum sibi faciant integraliter responderi, remoto quolibet alio detentore. Datum Cherii die XXVI maii anno Domini millesimo CCCLXIX sub signeto nostro absente cancellario.^d// 86r.

^a così nel testo

^b così nel testo per *clericature*

^c segue exercere cancellato e espunto dal testo

^d seguono note di cancelleria.

3 giugno 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il conte, stabilisce le *ferie* per le messi, incarica i *sapientes custodie* dei preparativi per la festa di S. Giovanni, concede in enfiteusi un prato e accoglie come vicevicario Giovanni Rivoira.

Die dominica III mensis iunii.

86v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super pallacio comunis sono canpane et voce prechonia more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super elligendis duos anbasatores bonos et sufficientes causa eundi aput Pinayrolium pro negociis^a comunis ad loquendum cum domino nostro domino comite.

Item super ordinendis ferias messium et super ordinendo de festo beati Iohannis Bautiste.

Item super dendo baylivam massariis pontis Padii ut possint affitari Micheli Everardi pischatoris^b dicto Borlo quendam goretum seu pratum prope pontem Padii usque ad XXIX annos pro quolibet anno dictorum XXIX annorum libras duas viannensium solvendas per ipsum Michelem.

Item super defferendo iuramentum nobilli Iohanni Rivoyre dicto Brunichardo vicevicario nobillis millitis domini Aymonis Bunivardi vicari civitatis Taurini.//

Item super vendendo erbam seu pasturatum comunie Avilli de Bussono Cornalli supra. 87r.

In cuius consilii reformatione facto inde partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod quatuor clavaros^c Taurini elligant duos bonos et sufficientes anbasiatores pro negociis comunis ad dominum nostrum dominum comitem.

Item super secunda preposta placuit dictis cledendariis facto ut supra par-

tito quod ferie sint et incipiant a die decima septima mensis presentis iunii et durent usque ad diem XVII mensis iulii proxime exclusive, taliter quod cause ordinarie interim quiescant nec tempus eis curat dictis feriis durantibus et possint fieri precepta, inquisitiones et accusse et alii processus criminalles non obstantibus dictis feriis.

Item quod octo sapientes custodie habeant plenum posse unaa cum dominis vicario et iudice ordinendi fieri^d cereos et festum predictum ut moris est prout eis videbitur spetdire, habeant eciam bayliam faciendi cappitulla pro facto messium prout eis videbitur faciendum.//

- 87v. Item super tercia preposta facto ut supra partito placuit dictis credendariis quod dictum goretum et pratum^e in presenti credencia incantetur et^f subastetur et plus offerenti detur et concedatur in emphitiossim usque ad XXIX annos, talli modo quod mensuretur et aterminetur quando instrumentum dicti emphitessim contractus precipietur aut fiet et hoc fiet per ponterios pontis Padii, quod goretum remansit Petro Melie qui incantavit ipsum ad solidos LXX viannensium.

Super quarta preposta facto partito ut supra placuit^g dictis credendariis quod Iohannes Rivoyra dictus Brunichardus positus per nobillem millitem dominum Aymonem Bonivardum vicarium Taurini ad exarcendum officium vicevicarie quod iuret observare cappitulla civitatis Taurini, qui Brunichardus iuravit ad sancta Dey evangelia facere officium suum bene et legaliter et dicta cappitulla observare.

Super ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod nichil novi fiat usque ad aliam credenciam.

Qui clavarii elligerunt in anbassiatores:

Obertum de Gorzano

Ludovicum^b de Cavaglata.//

^a corretto nel testo da negocio

^b Micheli...pischatoris: così nel testo

^c così nel testo

^d segue f cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue affitetur v cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue subste cancellato e espunto dal testo

^g segue dictos cancellato nel testo

^h corretto nel testo da Ludovicus.

4 giugno 1369

Ss

I *sapientes custodie* eleggono gli incaricati della custodia e provvedono alla festa di S. Giovanni.

- 88r. Die lune IIIIta mensis iunii.
Supradicti sapientes custodie unaa cum domino iudice elligerunt superstentes custodie de mense iunii.

Iuravit Dominicum Becutum et |
iuravit Thomam de Pertuxio. |
Item quod cereii fient secundum quod consuetum est.
Item quod Laurencius et Gorzinus caramellatores^a induentur expensis
comunis usque ad quantitatem florenorum quatuor.//

^a scritto in interlinea.

11 giugno 1369

CM

Il Maggior Consiglio elegge due ambasciatori incaricati di recarsi presso il conte ogni volta che il vescovo lo richiederà, concede agli uomini di Collegno il diritto di far pascolare i propri animali sul territorio di Torino e accoglie il giuramento di Nicola di Montanaro chiavaro del conte.

Die lune XI mensis iunii.

88v.

In^a pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini in domo comunis sono canpane et voce prechonia ut moris est congregatus, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis eis consilium exhiberi.

Et primo super elligendo et ordinendo quod duo anbassiatores sufficientes expensis comunis vadant pro certis negociis tangentibus honorem et comodum domini nostri et civitatis Taurini ad dominum nostrum quocienscumque reverendus pater dominus episcopus Taurinum ire aut miteri vellet ad eundem dominum nostrum dominum comitem.

Item super relatione^b anbassiatorum qui fuerunt ad dominum nostrum comitem ad Pinayrolium exponenda in presenti consilio ac eciam super ipsa ordinenda prout eis videbitur ordinendum.

Item super requisitione quam facit dominus Philipus de Collegio et sindicii comunitatis Collegii de paschagio comugne Avillii a Bussono Cornalli supra.//

Item super defferendo iuramentum^c Nicolayo de Monteanario de Montecalerio nuper ordinato clavario per dominum. 89r.

Item super requisitione^d.

In cuius consilii refformatione facto inde partito per supradictum dominum iudecem placuit dictis credendariis quod quatuor clavarii elligant duos sufficientes anbassatores qui vadant et ire teneantur^e ad dominum quocienscumque fuerint requisiti per parte domini episcopi Taurini dummodo ipse personaliter vel eius vicarius^f aut persona bene sufficiens iret.//

Super secunda preposta de facto relationis ambassiatorum et litere per ipsos aportate placuit et extitit ordinatum quod clavarii comunis unaa cum octo sapientibus de melioribus per ipsos elligendis habeant posse advidendi dictam literam et ordinandi et scribendi omnia que eis videbuntur pro meliorii fieri 89v.

fore, ita et tali modo quod quicquid fecerint et ordinaverint redducatur in credencia, ita quod ipsa credencia tunc facere possit quod eiis videbitur faciendum pro meliorii.

Super tercia preposta requisitionis facte per dominum Philipum de Collegio militem placuit et extitit ordinatum quod clavarii Taurini habeant plenum posse concedendi^g hominibus Collegii quod possint pasturare cum eorum bestiis in fine Taurini vocato in comugna Avillii, videlicet a Bussono Cornallii supra dando et serviendo comuni Taurini id quod dictis clavaris videbitur esse conveniens et faciendo instrumentum publicum per syndicos^b comunis Collegii sicut de gratia tenent et recognoscunt et hoc usque ad festum nativitatis Domini proxime venturum, non preiudicando etiam hominibus Taurini qui cum non bene possint pasturare suas bestias in dicta comugna ad eorum liberam voluntatem.//

- 90r. Eisdem anno et die ac in pleno et generali consilio maiorii credencie civitatis Taurini nobilis vir Nicolaus de Montenario clavarius Taurini pro illustrii et magnifico domino domino Amedeo comite Sabaudie nuper constitutus iuravit ad sancta Dei evangelia solempniter attendere et observare capitula dicte civitatis, eo salvo de scribandaria et officio notarie de qua est questio inter dominum et comune civitatis Taurini predictae.

Nomina clavariorum sunt hec:

primo Brunetus de Ruvore
Obertinus de Gorzano
Philiponus Clericus et
Henricus Cornagna.

Suprascripti clavariⁱ cum consensu domini iudicis eligerunt pro contentis in secunda refformacione octo sapientes infrascripti^l:

Perinus de Gorzano
Iacobus Borgessius
Comes Becutus
Nicolinus Malcavalerius
Ludovicus de Cavaglata
Bertulinus Alpinus
Nicolayus Aynardus
Anthonius Iappa

sapientes.//

^a *corretto nel testo da Item*

^b *corretto da relationem*

^c *segue clavarii cancellato e espunto dal testo*

^d *così nel testo*

^e *et ire teneantur scritto in margine*

^f *segue iret cancellato e espunto dal testo*

^g *segue g cancellato nel testo con tratto di penna*

^h *segue ipsiu cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ *segue con cancellato nel testo*

^l *così nel testo al posto di suprascripti cancellato nel testo con tratto di penna.*

12 giugno 1369

Sono emanati i regolamenti per la mietitura.

Infrascripta sunt cappitulla^b super facto^c messium M^oCCC^oLX^oIX die XII mensis iunii facta per maiorem credenciam civitatis Taurini.^d 91r.^a

a. Primo statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona invicto domino audeat vel presumat mesonare in gavellis alterius persone sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice et dominus bladii vel eius familiaris possit eis auferre bladum in dictis gavellis sic mesonatum.

b. Item quod quelibet persona que ceperit alienam messem solvat pro qualibet gavella solidos II et pro gerba solidos quinque et totidem pro emenda.

c. Item quod nulla messoneria seu messonerius^e audeat portare ad mesonandum aliquem masoyretum sub pena solidorum V et quilibet possit sibi auferre dictum masoyretum sine pena et bampno.

d. Item quod nulla persona que iverit ad mesonandum possit vel debeat seu audeat apportare bladum rognatum sed ipsum bladum apportet cum radicibus et amaçolatum et qui contrafecerit solvat pro quolibet fasso solidos V et amitat dictum bladum sic rognatum.

e. Item quod nulla persona que iverit ad mexonandum possit vel debeat reducere bladum mesonatum extra muros civitatis Taurini sub pena solidorum XX et amixionis bladii nixi essent in Gruglasco et Droixio vel in aliis ayrallis.

f. Item quod nullus carreandus audeat, possit vel debeat apportare super curris aliquem fassum bladii alicuius mexonerie sub pena solidorum V et amixionis dicti faxii bladii.//

g. Item quod homines qui ceperint ad recoligendum blada alterius persone vel qui iverint ad loderium pro bladis coligendis non audeant vel presumant ducere secum ad blada predicta aliquem assinum ne in sero ipsum asinum ponderent bladii et hoc sub pena solidorum X et amixionis bastii assini sic contra ordinatum ductii^f. 91v.

[.] Item quod custodes portarum teneantur et debeant auferre bladum rognatum et male mexonatum et apportantes accusare et habeant terciam partem bampni et totum bladum.

l. Item quod quilibet bone fame possit contrafacientes in predictis accusare et blada auferre et eius accuse credatur suo iuramento et habeant terciam partem bampni, que pene excuti debeant et possint de presenti et absque concione.

h. Item quod nullus mexonerius audeat apportare in sero aliquam gavellam seu mazolium bladii et hoc sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice et quilibet possit accusare ut supra.

Item quod per massarium^g comunis ponatur unus custos ad portam Secuxinam et alius ad portam Phibellonam expensis comunis per XV dies, qui custodes iurent ad sancta Dei evangelia auferre bladum male mesonatum et masoyretos.

i. Item quod omnes camparii finis Taurini exceptis de Ultrapadum teneantur

et sint astricti omni die portare intra muros Taurini eorum blada que lucrabuntur pro eorum camparia sub pena amixionis bladii et solidorum V pro quolibet et qualibet vice et quilibet bone fame possit accusare ut supra et auferre bladum et habeat terciam partem bampni.^{b//}

- 92r. Item quod omnes canparii finium Taurini toto tempore messium teneantur et sint astricti sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice singulis diebus in solis ortu esse in eorum canpariis et ibidem stare usque ad solum occassuⁱ et quilibet qui dictos canparios et ipsorum alterum invenerit dicto tempore intra muros Taurini possit eos accusare.

^a la pagina 90v. è lasciata in bianco

^b segue facta cancellato nel testo con tratto di penna

^c inserito in interlinea

^d segue Primo quod custodes portarum cancellato nel testo con tratto di penna; i paragrafi seguenti sono contrassegnati nel margine da una lettera dell'alfabeto

^e seu messonerius inserito in interlinea

^f così nel testo

^g per inserito in interlinea; massarium corretto nel testo da massarius

^h segue nel testo Item

ⁱ ibidem...occassu: così nel testo.

26 maggio 1370

Sono confermati i regolamenti per le messi.

Anno Domini millesimo CCCLXX indicione VIII die XXVI mensis madii super^a palacio comunis supradictus dominus iudex unaa cum supradictis sapientibus custodie habentes^b super hiis bayliam supradicta cappitulla confirmaverunt et publicare iusserunt.//

^a segue co cancellato nel testo

^b così nel testo.

14 giugno 1369

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alle gabelle del vino, del grano, dei pan- ni e al pedaggio riscosso al ponte sul Po.

- 92v. Die XIII^o mensis iunii.
In Christi nomine amen. In pleno et generali consilio maioris consilio^a civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio comunis^b more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium super prepositis infrascriptis consilium exhiberii.

Et primo^c cum sapientes electi super infrascriptis previderint quod ubi placeat credencie propter paupertatem vini quod vinum forense iuxta formam capituli possit aportarii in civitatem Taurini quod pro quolibet sestario quod aportarent tabernarii solverent solidos tredecim viannensium et alii de terra qui non essent tabernarii approtiarent^d pro eorum usu solve teneantur solidos X pro quolibet sestario et hoc usque ad festum sancti Michelis^e.

Item providerunt si placet credencie ponatur gabellagium super grano cuiuslibet generis, ita quod quelibet persona volens strare granum de civitate et finibus solve teneatur solidos duo pro quolibet sestario salvo quod in hoc non intelligatur quod messoneri^f extrinseci lucrabunt^g in biadis hominum Taurini facientes^b tamen fidem per eorum proprium iuramentum quod ilud granum quod exportare volunt lucrati fuerunt faciendo blada predicta et eciam dominus cum quo lucraverat illudⁱ idem iurare teneatur.//

Item providerunt quod pro qualibet pecia pani turinexi que extraetur de civitate Taurini per quamvis personam solvatur solidos duos viannensium. 93r.
Item providerunt quod pedagium quod consuetum est colligi super pontem Paudi, videlicet a medio mensis augusti usque ad festum sancti Michelis colligare et colligi debeat toto anno, quoniam illustris dominus noster comes omnia et singula suprascripta concessit dicto comuni per suos patentes literas. Item super providendo de uno bono massario comunis pro anno venturo quoniam Ursinus de Cavaglata nunc massarius usque ad terminum suum servivit.

In cuius refformacione consilii facto partito per supradictum dominum iudicem^l ad tabulas albas et nigras et primo super prima preposta de facto vini forenxi apportandi in Taurinum^m fuerunt in concordia tres partes credendariorum dicte civitatis et ultram secundumⁿ capituli dicti vini quod propter paupertatem vini existentis in Taurino ad presens quod vinum forense aportari possit in civitate Taurini usque ad sanctum Michelem proxime venturum, tali modo quod omnes persone cuiuscumque conditionis existant que apportaverint et aportari facerent intra dictam civitatem solve teneatur pro quolibet sestario si fuerint tabernari solidos tresdecim viannensium et alii qui non fuerint tabernari qui apportare fecerint pro eo usu solidos decem tantum in manibus colletorum// super hoc deputatorum pro dacito dicti vini, quod dacitum ponatur et convertatur ad utilitatem et comodum comunis Taurini secundum quod per credenciam fuerit provissum et ordinatum et quod sapientes electi duo decima mensis presentis iunii habeat baylivam^o capitulandi et penas inponendi tam contra personas contrafacientes dicti daciti vini quam contra gabellas infrascriptas impositas super grano quod extraeretur de civitate Taurini et panis panorum^p civitatis Taurini ac eciam super pontagio et solucione pedagi pontis Paudi inferius declarati et quidquid per ipsos sapientes seu maiorem partem ipsorum cum auctoritate et consensu dominorum vicarii et iudicis vel alterius ipsorum factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Item ordinauerunt et fuerunt in concordia dicti credendari facto partito ut

supra quod quelibet persona que exportaverit extra Taurinum et fines eiusdem civitatis aliquod granum furmenti, siliginis, speote, avene et leguminum solvere teneatur colectoris super hoc ordinato solidos duos pro quolibet sestario sub pena super hoc ordinata.

Item eodem modo ordinaverunt et fuerunt in concordia quod omnes persone exportantes extra civitatem Taurini et finibus^q eiusdem aliquam peciam panorum^r taurinensium solvere teneatur solidos duos pro qualibet pecia panorum^r sub pena in capitulis ordinata.//

- 94r. Super facto vero pedagii pontis Paudi noviter impositi^t colligandi ordinaverunt quod pedagium consuetum colligi ab anthicho super dicto ponte a medio mensis augusti usque ad sanctum Michelelem sequentem coligatur toto anno per unum sufficientem colectorem ordinendum per dictum comune, quod pedagium deponatur penes unum marchatorem singulis diebus octo, ex quo pedagio solvatur salarium dicti colectoris et ressiduum convertatur a reffexione dicti pontis et non in aliquam^u aliam caussam.

Pedagia vero consueta colligi super dicto ponte Paudi sunt hec.

Et primo quelibet bestia grossa portans trossellos sive carga panorum denarios sex viannensium.

Item quilibet equis denarios tres viannensium.

Item quelibet bestia bovina denarium unum et obolum.

Item quilibet curru ponderatus denarios sex viannensium.

Item quilibet bestia lanuta seu crapina^v denarium unum viannensium.

Item quibus trentanarius bestiarum minutarum solidum unum.

Item pro quolibet assino honorato^z denarios duos viannensium.

Item quelibet bestia mulegna seu equa denarios III.//

- 94v. Eodem^{aa} die retulit Iohannes^{bb} Pora Tarinus nuncius curie civitatis Taurini mihi Iacobino Vaynerio notario eiusdem curie se de mandato supradicti domini iudicis prechonizasse publice et alta voce per civitatem Taurini in locis consuetis quod nulla persona audeat vel presumat^{cc} facere aliquid contra gabellas predictas et ordinationes super hoc factas sub penis in dictis ordinationibus contentis.//

^a così nel testo

^b segue ubi ius reditur cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue super cancellato e espunto dal testo

^d così nel testo

^e segue quod gabellagium deponatur in apotecha pro satisfaciendo Philipo Borgesio et Antonio de Cavaglata pro primo termino per modum quod fuit ordinatum per sapientes ad hoc ellectos cancellato nel testo

^f segue iur cancellato nel testo con tratto di penna

^g inserito in interlinea

^h segue ydoneam cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue teneatur cancellato nel testo con tratto di penna

^l corretto nel testo da iudeccem

^m segue facto partito per cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ così nel testo per secundum formam

^o duo decima...baylivam: così nel testo

^p panis panorum: così nel testo

^q segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^r segue so cancellato nel testo con tratto di penna

^s pecia panorum inserito in interlinea su sestario

^t corretto nel testo da imposito

^u segue personam cancellato nel testo con tratto di penna

^v così nel testo per caprina

^z così nel testo

^{aa} precede uno spazio lasciato in bianco di circa mezza pagina

^{bb} segue Bor cancellato nel testo con tratto di penna

^{cc} corretto nel testo da presumant.

14 giugno 1369

Nomi dei gabellieri.

Die iovis XIII^o mensis iunii.

95r.

Suprascripti dominus iudex et sapientes elligerunt ad conligendum gabellas vini, grani et pani turinexi usque ad diem prima augusti exclusive personas infrascriptas, sub salario unius floreni cum dimidio pro ipsis diebus.

Et primo Anthonium Iappam et

Anthonium Bozuum.

Item ad colligandum pedagium pontis Paudi et ad custodiendum^a turem ipsius pontis^b./

^a segue pontis cancellato nel testo con tratto di penna

^b il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco.

17 giugno 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera il rimborso delle spese sostenute dagli ambasciatori, le riparazioni necessarie ai ponti e alle vie della città, la vendita all'incanto dell'erba del *gerbum Sachorum*, elegge massaro Domenico de Gorzano e dispone il pagamento di quanto dovuto a Filippo Borgesio e ad Antonio di Cavaglià.

Die dominica^b XVIIa mensis iuni.

96r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis sono campane voce preconia ut moris est congregato, supradicti dominus vicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis eis consilium exhiberii.

Et primo super recuperando florenos XXti vel circa pro solvendo sumptus factos per ambaxiatores qui nuper fuerunt Pynayrolium pro literis impetrandis super iuramento clavarii, pontagio pontis Padii et gabellis vini forensis, panni taurinensis et grani extra civitatem portandii.

Item super vendendo erbam gerbii Sachorum.

Item super providendo de uno massario comunis per spacium unius anni. Item super requisitione quam faciunt Henricus de Gorçano, Contraotus de Montealto, Anthonius Iappa et quam plures alii qui sunt vexatii ratione obligationum per ipsorum factarum erga Philippum Borgexium et heredes Petri de Cavaglata, qui requirunt indemnes conservarii per comune et credenciam Taurini ut eis est promissum.//

- 96v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito placuit et stitit ordinatum quod IIIIor clavarii super prima preposta habeant plenum posse inveniendi modum et viam per quam dicti denarii inveniantur et satisfiant atque alios necessarios ad altandum pontes Coleasche et Sancti Bernardii atque via poncium Durie, ita quod gentes possint libere ire cum eorum curris et bestis quibuscumque et quicquid in predictis et circha per ipsos unaa cum curia ordinatum fuerit valeat ac si per totam credenciam factum foret.

Super secunda preposta facto etiam partito ut supra placuit et extitit ordinatum quod per massarium comunis unaa cum quatuor clavariis vendatur erba gerbii comunis Sachorum hodie per totam diem plus offerenti ad inquantum^e usque ad festum nativitatis Domini proxime venturum et quicquid per ipsos factum fuerit de predicta venditione valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super tertia preposta de facto massarii comunis facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito placuit et stitit ordinatum quod ex nunc et usque ad unum annum et pro uno anno proxime venturo continuo et completo tantum Domenicus de Gorçano de Taurino sit massarius ipsius comunis Taurini et teneatur iurare ad sancta Dei evangelia bona et iura^d comunis// Taurini nec non officium massarie dicti comunis bene, dilligenter et fideliter exercere atque bonum computum et legalem de omnibus per ipsum recipiendis et ministrandis bonam redere rationem ipsi comuni aut pro ipso comune deputatis et deputandis atque inventarium facere de omnibus que in manibus suis fuerint possita et hoc ad salarium consuetum nuper alterii clavario traddito, videlicet libras XL viennensium et quod non solvat nec expendat aliquid nixi de licentia habentium potestatem ad hec.

97r.

Qui quidem Dominicus massarius iuravit in plena credentia predicta omnia attendere et observare.

Super ultima preposta de facto debitorum Philipi Borgexii et Anthonieti de Cavaglata facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit et extitit ordinatum quod gratie facte per Philippum Borgexium et Anthonietum de Cavaglata, videlicet quod floreni quatuorcenti quos habere debebat idem Philippus ut in suis instrumentis continebatur reducantur ad florenos trecentos de capitali tantum et quod sibi solvatur et solvi debeat dicta summa per terminos infrascriptos^e in presenti libro sub die XXIIIa mensis aprilis proxime preteriti, et eodem modo Anthonio de

Cavaglata fiat solutio de debito suo quod erat florenorum IIIIc et XXV de capitalii de quibus remittit florenos centum et eidem fiat solutio de florenis CCCXXV per terminos descriptos in presenti libro sub die predicta XXIIIa aprilis proxime preteritii, de quibus solutionibus Philippus Borgexius habere debet florenos centum trigintaquinque et Anthonius de Cavaglata florenos quinquaginta^f in proximo festo sancti Martini.// Et pro ipsis solvendis de dictis primis solutionibus et termino dicti festi sancti Martini sit obligatum ex nunc dacitum vini forensis noviter inpositum ad rationem solidorum X pro sestario ab illis qui non sunt tabernarii et solidorum XIII pro quolibet sestario a tabernariis, quod dacitum deponatur penes unum^g tabullarium et merchatorem per modum quod non expendatur nec diminuatur in illa quantitate quam habere debent in dicto primo termino donec eisdem Philippo et Anthonieto fuerit de dicta prima solutione integre satisfactum. 97v.

^a la pagina 95v. è lasciata in bianco

^b corretto nel testo da X

^c segue et q cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue ac officium cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue videlicet cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue pro qua cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue tabernarium cancellato nel testo con tratto di penna.

23 giugno 1369

Ss

I *sapientes custodie* ordinano il pagamento di alcuni addetti alla festa di S. Giovanni.

Die XXIII^o mensis iuni.

Eodem die supradicti sapientes custodie et supradictus dominus iudex ordinaverunt quod illi qui custodire debent veglas beati Iohannis Baptiste debeant habere et massarius comunis de expensis comunis solidos XVI viannensium.//

23 giugno 1369

I chiavari danno disposizioni in merito al rimborso delle spese sostenute dagli ambasciatori.

Die sabati XXIII^o mensis iuni.

Congregati supradicti quatuor clavari in presencia domini iudicis ordinaverunt quod dicti viginti floreni^a de quibus supra in refformacione die XVII mensis presentis facta solvantur et capiantur super omnibus gabellis quas coligit Anthonius Iappa^b dictus Gobes si pecunia ibi est, et si non esset

98r.

tanta quod deficiet capiatur mutuo expensis comunis ad rationem solidorum duos^c pro floreno.

^a *corretto nel testo da florenos*

^b *An cancellato nel testo; Iappa corretto su Zappa*

^c *così nel testo.*

4 luglio 1369

Ss

I *sapientes custodie* eleggono gli addetti alla custodia notturna e fissano i prezzi delle carni.

Die mercuri IIIIa mensis iulli^a.

Congregati suprascripti^b sapientes custodie^c in presencia dicti domini iudicis elligerunt superstantes custodie nocturne per spacium unius menssis ad salarium unius floreni pro quolibet.

iuravit Iacobinum Baynerium^d |
iuravit Maynardus Polaster.

Item super facto becharie ordinaverunt ut infra.

Primo quelibet libra carniū motonorum vendatur denariis octo.

Item libra carnis porzine denariis septem.

Item libra carnis bovine denariis quinque.

Item voluerunt dictam extanciam durare spacio XV dierum.//

^a *corretto nel testo da iunii*

^b *segue sapapien cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *inserito in interlinea*

^d *corretto nel testo da Baynerius.*

11 luglio 1369

CM

Il Maggior Consiglio si impegna a pagare il dovuto a Pietro Gervasio, tesoriere del conte, provvede alla ricerca di grano e cereali, ne vieta l'esportazione e accoglie come vicevicario Costanzo di Val San Martino.

99r.^a Die mercuri XIa mensis iulli.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comis^b more solito congregato voce prechonia ut supra, suprascripti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis a domino nostro domino comite Sabaudie lectis in presenti consilio tenoris infrascripti.

Amedeus comes Sabaudie dilectis vicario et iudici nostris Taurini nec non consilio, sapientibus et universitati civitatis nostre Taurini salutem; tenore presencium vobis mandamus quatenus illos duo millia ducentos florenos nobis per vos graciosse concessos et solvandos per terminos infrascriptos, videlicet terciam partem ad proximum festum sancti Michelis et alia terciam partem in proximo festo nativitatibus Domini et reliquam terciam partem in proximo festo Resurrectionis^c respondeatis et persolvatis indilate dilecto Petro Gerbaxi^d thesaurario nostro fideli quos sibi ibidem certis causis assignavimus et concessimus. Datum Taurini die X iulli anno Domini millesimo CCC^oLX nono.^e//

Item super providendo et ordinando quod in civitate Taurini reperiat^r et sit granum abundenter ad vendendum et utendum pro civibus et habitatoribus^f civitatis Taurini. 99v.

Item super defferendo iuramentum nobili^g Constancio de Vale Sancti Martini vice vicario nuper ordinato.

Nos Amedeus comes Sabaudie noctum facimus universsis quod cum^b dilecti fideles nostri cives et habitatores civitatis nostre Taurini nobis pro anno presenti duo milia ducentos florenos auri boni ponderis inclusis mille septies centum quaterviginti florenis auri boni ponderis ad rationem XXXII solidorum pro quolibet floreno quoeⁱ dictum comune et universsitas Taurini illustri bone memorie domino Iacobo de Sabaudia Achaye principis fratri nostro carissimo concesserant graciosse nobis per dictum comune Taurini solvandos in terminis infrascriptis, videlicet florenos VIIc XXXIII et terciam partem alterius floreni ad festum beati Michaelis proxime venturum et florenos VIIc XXXIII et terciam partem alterius// floreni in proximo festo nativitatibus Domini et reliquos VIIc XXXIII et terciam partem alterius floreni in proximo festo Resurrectionis dominice, hinc est quod nos comes antedictus recognoscimus et confitemur dictam quantitatem duorum miliorum ducentorum florenorum auri nobis ut supra per terminos solvendorum ex nunc habuisse et recepisse a comuni et universitate civitatis nostre predicte per manus dilecti Petri Gerbaysii thesaurarii nostri dilecti cui dictam florenorum quantitatem assignavimus certis causis, liberantes et absolventes ac quietantes nos et comes antedictus tam nostro quam tutorio nomine illustris Amedei de Sabaudia Achaye principis fidelis et nepotis nostri carissimi dictos homines cives ac comune et universsitate dicte nostre civitatis Taurini tam a solutionem^l per ipsos nobis debitam de quantitate supradicta et terminis supradictis quam a promissione solutionis unius anni subscidii per ipsum comune et universsitate dicte civitatis Taurini promissi per spacium sex annorum dicto illustri fratri nostro carissimo Achaye principi. Datum Taurini die X iulii anno Domini M^oCCC^oLXIX^o.^m// 100r.

In reformatione cuius consilii super prima preposta facto partito per supradictum dominum iudicem more solito palcuitⁿ et stitit ordinatum quod cum auctoritate dominorum vicarii et iudicis constituatur per credenciam 100v.

- Dominicus de Gorzano de Taurino procurator et syndicus specialis totius credencie qui se vice et nomine tocius credencie ac universitatis et singularum personarum ipsius credencie nec non tocius comunis civitatis ad se obligandum erga Petrum Gerbaxi ad solvendum eidem illos duo millia ducentos florenos domino nostro comiti graciosse concessos per terminos in literis ipsius domini nostri comitis especifficatos et prout tenebatur comune eidem domino nostro comiti predicto unde massarius comunis habet literas quitacionis penes se facte dicto comuni per ipsum dominum comitem et ideo eidem Petro Gerbaxii seu Rizardino de Broxullo notario fuit responsium de dictis florenis pre^o supradictum Dominicum nomine comunis antedicti et idem requisitum est instrumentum per dictum Ricardinum.//
- 101r. Super secunda preposta de facto grani et cetera facto partito ad tabulas albas et nigras more solito placuit et stitit ordinatum quod granum cuiuscumque generis sit saratum et firmatum quod extra fines Taurini nullatenus extraheatur vel exportetur et si aliquo modo contingeret aliquam personam exportare quod teneatur et debeat solvere colectoribus dacitorum^p comunis Taurini ante quam deportet pro quolibet sestario grani cuiuscumque generis existentis solidos decem viannensium, franchixiis mesoneriis concessis sive libertatibus in eorum esse rimanentibus. Item quod elligantur per clavarios comunis duo sufficientes unaa cum aliquo de famillia domini vicarii qui vadant et ire teneantur apud Gruglascum, Drosium, Burgumratum, ayrale Iohanini Cravini in Lucento et alia loca finium dicte civitatis ubi reperuerit^q blada sive granum aliquod et quod omne id quod invenerint teneatur scribere et scriptum sequestrare ac omnibus habentibus ipsum granum et cuilibet ipsorum sub magis^r penis precipiant ne extra fines Taurini aliquid de ipso blado sive grano deportant seu deportari faciant aut permitant quovis modo. Item quod elligantur duodecim sapientes per clavarios qui habeant plenum posse^s advidendi super facto grani, ita quod gentes necessarij possit de ipso habere pro eorum denariis^t copiosse non facientes contra capitula et quiquid per ipsos ordinatum fuerit seu per^u maiorem// partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam^v credenciam factum foret.
- 101v. Super tercia preposta de recipendo nobilem Constancium de Valle Sancti Martini in vicevicarium nobilis millitis domini Aymonis Bonivardi vicarii civitatis presentis Taurini et per ipsum dominum dominum^z vicarium personaliter presentatum in plena credencia ipsius civitatis placuit omnibus de credencia quod ipse Constancius reciperetur in vicevicarium ut supra, iurando tamen ad sancta Dei evangelia suum officium fideliter exercere et capitula eiusdem civitatis bona fide atendere et observare.
- Qui quidem Constancius vicevicarius antedictus iuravit super libro capitulorum dicte civitatis ad sancta Dei evangelia manu propria capitula dicte civitatis atendere et observare ac officium suum fideliter exercere.//

^a la pagina 98v. è lasciata in bianco

^b così nel testo per comunis

^c segue respondendum cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue tesara cancellato nel testo con tratto di penna

- ^e *seguono note di cancelleria*
- ^f *corretto nel testo da habitariibus*
- ^g *segue const cancellato nel testo con tratto di penna*
- ^h *segue di cancellato nel testo con tratto di penna*
- ⁱ *così nel testo.*
- ^l *così nel testo*
- ^m *seguono note di cancelleria*
- ⁿ *così nel testo per placuit*
- ^o *così nel testo per per*
- ^p *segue tar cancellato nel testo con tratto di penna*
- ^q *così nel testo*
- ^r *così nel testo.*
- ^s *segue advideandi cancellato nel testo con tratto di penna*
- ^t *gentes...denariis: così nel testo*
- ^u *inserito in interlinea*
- ^v *segue g cancellato nel testo con tratto di penna*
- ^z *così nel testo.*

16 luglio 1369

Sono eletti dodici *sapientes* incaricati di occuparsi della scarsità di grano.

Die XVI menssis iulli.

102r.

Eodem die suprascripti clavari ex potestate eis atributa elligerunt duodecim sapientes infrascripti^a super facto grani.

Et primo:

Brunetus de Ruvore
Iacobus Borgesius
Anthonietus Becutus
Obertus de Gorzano
Philiponus Clericus
Nicolinus Malcavalerius
Anthonius Iappa
Ludovicus de Cavaglata
Matheus de Pavarolio
Bertulinus Alpinus
Nicolayus Aynardus
Martinus Raviolla

sapientes electi super facto grani.//

^a *così nel testo.*

17 luglio 1369

Ss

I dodici *sapientes* a ciò deputati assumono provvedimenti in merito al commercio del grano.

102v. Die martis XVII mensis iuni^a.

Congregati suprascripti sapientes duodecim super palacio comunis de mandato supradicti domini iudicis statuerunt et ordinaverunt super contentis in suprascripta secunda preposta et refformacione pro inde facta de volutate^b, autoritate et consensu supradicti dicti domini iudicis ac nobilis^d Constancii de Valle Sancti Martini vicevicarii ibidem presencium ut infra.

Et primo quod quelibet persona cuiuscumque gradus seu generis existat non audiat portare aut portari facere extra fines^e territorium civitatis Taurini aliquod granum cuiuscumque^f generis granum existat et hoc sub pena amissionis et perdicionis grani, currus, navis seu bestiarum super quibus dictum granum portaretur et ultra sub pena solidorum decem viannensium pro quolibet sestario, quarum penarum tercia pecia perveniat et pervenire debeat domino principi, reliqua tercia pars dominis vicario et iudici comuniter et reliqua tercia pars accusatori et quilibet bone fame possit accusare et accusatori cum sacramento credatur et in hoc non intelligantur messoneri de grano quod lucrati fuerunt in civitate seu finibus Taurini in presentibus messibus, qui messonari exportari possit dictum granum facientes fidem de grano quod fuerit^g lucrati per eorum sacramentum et per sacramentum domini cum quo lucrati fuerint, habentes unum scriptum manu notarii acipiendo denarium unum pro quolibet sestario.//

103r. Item quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presumat emere granum nixi pro usu suo sub solidis V pro qualibet sestario nixi fieret cum licencia dominorum vicarii et iudicis vel alterius ipsorum et duorum ex clavaris comunis Taurini.

Item quod quelibet persona que portabit intra^b civitatem Taurini granum ad vendendumⁱ natum extra fines et territorium civitatis Taurini^l habeat et habere debeat de avere comunis Taurini denarios tres viannensium pro qualibet sestario, silicet furmentum, seliginem.

Item quod quelibet persona possit libere portare granum ad vendendum pro libito sue voluntatis.//

^a si tratta, in realtà, del mese di luglio, come appare confermato dal giorno della settimana

^b così nel testo

^c così nel testo

^d segue constanc cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue con cancellato nel testo con tratto di penna

^g possit...fuerit: così nel testo

^h segue in cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue ab cancellato nel testo con tratto di penna

^l nel testo Taurini, in parte coperto da una macchia, è ripetuto due volte.

30 luglio 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati della riparazione della bealera che porta l'acqua in città, provvede all'approvvigionamento di grano e fissa il salario dei fornai ed elegge i *sapientes custodie*.

Die lune penultimo mensis iulli.

103v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia^a super palacio comunis more solito congreto^b, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super facto realtendi bealeriam per quam labitur aqua versus civitatem Taurini et foxatum lomgum, ita quod aqua veniat abundenter et quod unusquisque habeat suum ius prout alias extit ordinatum et eidem credencie videbitur expedire.

Item super providendo quod granum reperiatur ad vendendum abundenter in civitate Taurini diebus ordinariis.

Item super elligendo octo sapientes custodie qui habeant postestatem expendi de avero^c comunis ut est consuetum.

Item^d super salario fonariorum^e quid placet ordinare.^{f//}

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem placuit et extitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur octo sapientes, videlicet IIIIor habentes partes in aqua, corum^g IIIIor duo sint de habentibus partem in aqua superiori, alii duo de inferiorii, alii quatuor de non habentibus partem in aqua, qui octo ut supra unaa cum duobus massariis poncium advideant habentes cuniculos et eorum iura et prout eis videbitur expensis illorum cuius sunt cuniculi realtentur prout debent esse secundum eorum iura et prout eis videbitur rationabiliter expedire ac etiam elligant unum camparolium qui habeat posse largandi et tribuendi aquam suam cuilibet habenti debere secundum iura sua nec non habeat posse accusandii delinquentes et ei suo iuramento credatur et quicquid per supradictos sapientes et massarios^b capitulatum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

104r.

Super facto grani facto partito ut supra placuit et extitit ordinatum quod sapientes alias ordinati super facto grani inveniendi habeant plenum posse unaa cum curia inveniendi modum et viam quod reperiatur granum ad vendendum omnibus ipso egentibusⁱ.//

Super tercia preposta facto partito ut supra fuerunt in concordia quod per clavarios elligentur octo sapientes qui habeant plenum posse et bayluam^l super facto custodie ordinendi illud quod fuerit necesse et expendendi de avere comunis sine credencia libras decem et duret eorum officium usque ad Nativitatem.

104v.

Nomina sapientum custodie^m sunt hec:

iuravit Bertholomeus Borgesius iuravit Franciscus Gastaldus

iuravit Boniffacius Becutus
iuravit Obertus de Gorzano
iuravit Bertholinus Alpinus

iuravit Phillipponus Clericus
iuravit Ursinus de Cavaglata
iuravit Rizardinus de Broxulo.

Super ultima preposta de facto fornariorum facto partito ut supra fuerunt in concordia et ordinaverunt quod non obstante cappitulo antiquo quod ipsi fornarii possint capere pro quotura unius sestarii et cuiuslibet sestarii panis portendi et reportendi ad domum cuiuslibet bene quotum et numeratum denarios septem viannensium et quatuor panes super totum et non ultra et ab inde infra pro rata et non ultra et hoc sub pena solidorum duorum bone monete pro quolibet sestario et pro qualibet vice qua contrafactum foret et de predictis fiat crida per civitatem Taurini et duret hoc ordinamentum vusqueⁿ ad unum annum.//

^a segue more solito cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c expendi de avevo: così nel testo

^d segue salario cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue nel testo I

^g così nel testo per quorum

^h et massarios inserito in interlinea

ⁱ segue Et quod cancellato nel testo con tratto di penna

^l così nel testo

^m inserito in interlinea

ⁿ così nel testo.

1 agosto 1369

Nomi dei chiavari, dei notai, degli *stimatores* e dei *sapientes* eletti in merito alla bealera di Colleasca.

- 105r. Die primo mensis augusti.
Eodem die supradicti domini vicarius et iudex elligerunt clavarios infrascriptos.
Nomina vero clavariorum sunt hec:
iuravit Comes Becutus
iuravit Nicolaus Aynardus
iuravit Nicolinus Malcavalerius
iuravit Anthonius Iappa dictus Gobes.
Nomina notariorum sunt hec:
primo Nicolayus de Montanario clavarius |
Albertinus Borgesius | electi^a per vicarium
Franceschellus de Broxullo |
Iohannes Beamundus | electi per clavarios.

Nomina stimatorum:
Dominicus Becutus
iuravit Iacobus Malcavalerius
iuravit Matheus Mozius
iuravit Guillelmus Mazochus. //
Nomina sapientum ellectorum super facto bealerie Coleasche: 105v.
Bertolomeus Borgesius Philliponus Clericus
Nicholayus Aynardus Comes Becutus
Ludovicus de Cavaglata Anthonius Gastaldus
Matheus de Pavayrolio Brunetus de Ruore.

^a per d *cancellato nel testo con tratto di penna.*

5 agosto 1369 Ss
I *sapientes* a ciò deputati assumono provvedimenti in merito alla scarsità di grano.

Die V augusti.
Sapientes electi super facto grani iuxta potestatem eis atributam^a de voluntate et auctoritate domini iudicis supradicti ordinaverunt quod totum granum quod est in civitate Taurini perquiratur et in scriptis ponatur et ad ipsum granum perquirendum elligerunt personas infrascriptas sub salario solidorum XVI viannensium pro quolibet.
Anthonietum Becutum
Bertolinus Alpinus
Luquinus Barachus
Ursinus de Cavaglata.
Item cum suprascriptis vadat dominus vicevicarius qui habeat de here comunis florenum unum.//

^a *segue i cancellato nel testo con tratto di penna.*

7 agosto 1369 CM
Il Maggior Consiglio delibera l'assunzione di un maestro di grammatica e dispone la riscossione anticipata degli affitti per l'acqua della bealera di Colleasca.

Die martis VII^o mensis augusti. 106r.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberii.

Et primo super providendo quod in civitate Taurini habeatur unus bonus magister qui doceat gramaticam pueros et eos bonis moribus instruat.
Item super inveniendi pecuniam pro reparando bealeriam Coleasche per quam aqua labitur in civitate.
Item super requissione pro parte domini Philippi de Brenecio facta de sibi confirmando suum coniculum aque quem habet in bialeria Colleasche singulis diebus martis hora terciarum usque ad horarum^a vesperorum.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendaris quod elligantur IIIIor boni viri qui habeant plenum posse inveniendi unum bonum magistrum in gramaticalibus et pacissendi cum eo de salario usque ad quantitatem florenorum XXV et non ultra.

106v. Super secunda preposta placuit ut supra quod omnes debentes ficta ponti Padi pro aqua bealerie Coleasche teneantur solvere ipsa ficta que dare deberent ad festum sancti Martini proxime venturi ipsa solvant usque ad medium augusti et//qui recussaverit solvere dicta ficta ut supra non audeat vel pressumat acipere aquam dicte beallee Coleasche post ipsum terminum pro pratis^b suis aquandis^c sub pena solidorum XXti pro quolibet et qualibet vice donec ipsa ficta soluerit.

Super ultima preposta de requissione quam facit dominus Philipus de Brenecio de facto aque dicte bealerie Coleasche pro suo prato aquando placuit dictis credendaris quod octo sapientes custodie habeant bayliam unaa cum dominis vicario et iudice vel alteri ipsorum avidendi iura pontis Padi et dicti domini Philippi et in hiis faciant quidquid eis videbitur pro meliori, salvo iure cuiuslibet habentis iura in dicta aqua.

Item ordinaverunt predicti credendari omnes concorditer quod de pecunia daciti vini que est penes Anthonium Iappam tradantur floreni viginti quinque Anthonio de Cavaglata et alios viginti quinque Philipo BORGESIO de illis videlicet quos ordinatum erat per credenciam eis dare debere ad terminum sancti Martini proxime venturi et quod ipsi Anthonius et Philipus teneantur facere confessionem comuni de dictis quantitibus per publica instrumenta et quod dictus Philipus de ipsis viginti quinque florenis solvat fictum quod dare debet ponti Padi pro aqua bealerie Colleasche.//

^a così nel testo

^b segue a cancellato nel testo

^c segue et cu cancellato nel testo con tratto di penna.

7 agosto 1369

Ss

Nomi degli addetti alla custodia notturna e dei *sapientes* deputati al reperimento di un maestro.

Die eodem. 107r.
Eodem die.
Sapientes custodie elligerunt infrascriptos superstantes custodie noturne:
Iacobum Aynardum
Guignonem Poncium.
Infrascripti sunt sapientes electi super inveniando et salariendo unum bonum
magistrum excolarum iuxta formam credencie:
Comes Becutus
Iacobus Borgesius
Phillipponus Clericus
Nicholinus Malcavalerius.//

19 agosto 1369 (Pinerolo, 3 agosto 1369, copia)
Amedeo di Savoia ordina la liberalizzazione del commercio di grano e viveri.

Die XIX augusti. 107v.
Amedeus comes Sabaudie tutor illustris carissimi nepotis nostri Amedei de Sabaudia principis Achaye.. dilectis vicaris, castellanis nostris nec non sapientibus et consiliaris civitatum et locorum Taurini, Saviliani, Foxani, Montiscalerii, Cargnani, Vigoni, Villefranche, Caburi et aliorum locorum Pedemontis potestatibusque nobilibus et dominis Feruzaschi, Combaviane, Plozaschi, Vicinovi, Publiciarum, Noni, Ayrasche, Excalengarum, Castagnoliarum, Cercenaschi, Cabalari Leonis et cetera^a et aliorum locorum dictarum comunitatum et nobilium predictorum et cuiuslibet eorum ad quos presentes pervenerint salutem; intelleximus quorundam relactu quod vos omnes et singuli divisim in locis vestris supradictis granum, legumina et alia victualia sarastis et sarari fecistis ita quod predictum granum et victualia de loco ad locum terre nostre et dicti nepotis nostri vehi seu transduci non potest ex quo fames populo vellud conspicimus generatur, unde non indigne vehementer cogniri admirari cum talia saramenta facere attentatis que populo famem inducunt, ex quorum aliqui honesti propter dolor medicare^b coguntur, quare volentes circa premissa sicut nostra interest pro comuni voluntate patrie et populi universi salubriter providere vobis officialibus, consiliaris et sapientibus comunitatum et locorum predictorum et cuiuslibet eorum sub pena centum marchorum argenti nostre camere aplicanda si mandatum nostrum huiusmodi contempseritis adimplere, nec non potestatibus et nobilibus dominis locorum predictorum et cuilibet vestrum sub pena feudorum que a nobis et dicto nostro nepote tenetis, quam vos// incurrere volumus ipso facto nisi feceritis que madamus^c et quam penam nos ad cautellam fecimus registrari, expresse precipimus et mandamus quatenus saramentum grani, leguminum cuiuscumque generis existant et aliorum victualium si quod ut premititur vos fecistis statim receptis presentibus revocetis, cassetis, irritetis et totaliter 108r.

anulletis, ita quod ab inde in antea sit nullius eficacie vel momenti et ordinetis quod cuicumque persone de dictis locis et alteri cuilibet habenti granum, legumina et victualia supradicta de ipsis locis predictis et quolibet ipsorum extrahere et extrahi facere et ipsum ducere et portare, duci et portari facere ad vendendum de loco ad locum terrarum nostrarum et dicti nostri nepotis dum taxat licite et inpune et absque exactione alicuius nove inposicionis daciti, pedagii vel gabelle, seramento predicto in aliquo non obstante dum modo extra dominium et teritorium nostrum et dicti nepotis nostri aliquo non portetur, sientes quod si predicta non adinpleveritis ut iubemus contra deliquentes et eorum quamlibet ad exacionem predictarum penarum procedi mandabimus iusticia mediante, registratis presentibus ad cautellam et de earum presentacione ipsarum latori cum iuramento dabimus plenam fidem. Datum Pinayrolii die tercio menssis augusti M^oCCCLXIX.

Per dominum presentibus dominis | cancellario Sabaudie
| capitaneo Pedemontis
| Gaspardo de Montemari
| Iohanne Legereti et pluribus aliis.

Reddite literas portitori.//

^a et cetera *inserto in interlinea*

^b ex quorum...medicare: *così nel testo.*

^c *così nel testo.*

19 agosto 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di alcuni ambasciatori presso la contessa di Savoia, provvede in merito al commercio del grano, vieta l'esportazione di olio e di sego; i *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni e i salari dei pastori.

108v. Die XIX augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis sono canpane et voce preconia congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi. Et primo super literis suprascriptis in presenti consilio lectis.

Item super providendo quod reperiatur de oleo abundanter ad vendendum et de candelis sepi.

Item super solucionibus fiendis vacheriis, porcheriis et aliis personis custodientibus bestias^a civium Taurini.

Item super inveniundo pecuniam pro solvendo custodibus et aliis qui laborant in negociis comunis.//

109r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad levandum et sedendum placuit dictis credendaris ac ordinaverunt super prima preposita quod per clavarios comunis elligantur duo vel IIIor

ambaxiatores qui vadant a dominam comitissam pro facto dictarum literarum et aliarum tangencium comuni predicto.

Item ordinaverunt super dicta preposita quod quelibet persona que portaverit granum extra fines Taurini usque ad festum sancti Iohannis Baptiste^b proxime venturum quod precium dicti grani quod exportabitur ponatur super registro cuiuslibet deportantis dictum granum vel vendentis et solvere taleam dicto registro durante.

Super secunda preposita facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras placuit dictis credendariis et ordinaverunt quod nulla persona audeat portare extra Taurinum aliquod oleum nucum nec nuces ac eciam non audeant portare extra Taurinum aliquod sepum nisi aportaret totidem de candelis et hoc sub pena solidorum XXti pro quolibet contrafaciente et amixionis olei, sepi et nucum, salvo quod pro duabus libris non incuratur pena.

Super tercia preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant bayliam providendi et ordinendi super facto salariorum dicatorum pastorum et quidquid ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Super ultima preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant bayliam advidendi et providendi quid eis videbitur faciendum et postia reddicatur^c in credenciam.//

Nomina anbaxiatorum ellectorum per clavarios comunis Taurini sunt hec: 109v.

Comes Becutus
Matheus de Pavayrolio. |

Eodem die supradicti sapientes custodie unaa cum domino iudice congregati super domo comunis super facto becharie et carnibus vendendis ordinaverunt quod carnes vendantur ad minutum ut infra sub pena solidorum quinque pro qualibet vice et hoc usque ad festum sancti Michelis proxime venturum. Et primo quelibet^d carniū motonorum libra denariis septem, et hoc si quarterium motoni fuerit librarum XII supra et a libris XII infra denariis VI. Item quelibet libra carnis porchine denariis VI.

Item quelibet libra carnis bovine denariis IIIIor.

Eo salvo quod si ociderint aliquam bestiam bovinam que esset de grossa seu de lacte que videretur maiori precio quod tunc dominus vicevicarius unaa cum Iohanne de Rivalba mercatore et Nicoloxio Speciario habeant potestatem dictas tales carnes bovinas stimare.//

Eodem die.

110r.

Supradicti sapientes custodie unaa cum supradicto domino iudice ut supra congregati super facto tercie preposite de facto pastorum et cetera ordinaverunt quod pastores et custodes bestiarum hominum Taurini habeant et percipiant solutiones infrascriptas pro anno presenti.

Et primo quod vacharius habere debeat pro qualibet bestia grossa bovina pro suo salario solidos VI viannensium.

Item pro qualibet bestia bovina parva solidos tres viannensium.
Item quilibet craverius sive custos^e caprarum habere debeat pro suo salario pro qualibet capra solidos quatuor.
Item quod quilibet porcherius habere debeat | solidos tres.//
pro suo salario pro quolibet porco

^a segue finium Taurini cancellato nel testo

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c postia reddicatur: così nel testo

^d segue li cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue cravarum cancellato nel testo con tratto di penna.

21 agosto 1369

CM

Il Maggior Consiglio provvede al recupero dei crediti e al pagamento degli ambasciatori inviati a Pinerolo.

110v. Die martis XXI mensis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberi.

Et primo super excuciendo debitores comunis ex quavis causa.

Item super provissione^d per sapientes custodie facta de recuperando pecuniam pro sumptibus necessariis comunis fiendis quid placet consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito placuit et stitit ordinatum super prima preposta quod IIIIor ex rationatoribus avideant et recipiant ea que raspi receperunt et signent ac faciant summam que assendet contra malos debitores et quod preconizetur quod quilibet solvere debens teneatur soluisse infra diem dominicam per totam diem et ab inde ultra solvere teneantur nomine pene militi facienti secutionem^b pro qualibet libra que excucietur solidos sex viannensium, ex quibus milex et eius socii habeant tres solidos et dominus iudex, massarius et deganus alios solidos tres, ita tamen quod si est aliqua persona misserabilis quod IIIIor clavari cum curia possint facere gratiam prout eis videbitur faciendum.

Et quod massarius possit vendere de bonis non solvencium dando denariatas III pro duobus denariis et venditio quam ipse massarius faciat valeat et teneat auctoritate presentis credencie ac per si^c totam credenciam factum foret et ad emendum talia bona consortes possint compelli remedis opportunis.//

111r. Super secunda preposta facto partito ut supra de facto habendi pecuniam anbassiatoribus ire debentibus apud Pinayrolium estitit ordinatum quod de gabella becariorum acipiantur tres floreni qui dentur dictis anbassiatoribus ad hoc ut vadant prout stitit ordinatum.//

^a segue su cancellato nel testo

^b così nel testo

^c così nel testo.

27 agosto 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso la contessa e autorizza il pascolo nei prati oltre la Stura.

Die lune XXVII^o mensis augusti.

111v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberii.

Et primo super literis missis per dominam nostram dominam comitissam Sabaudie lectis in presenti consilio.

Item super concedendo quod bestie Taurini possint ire in pratis ultra Sturiam ad passendum non obstante capitulo in contrarium loquente.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito super prima preposta placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur duos sufficientes anbassiatores qui expensis comunis ire teneantur iuxta mandatum domine comitisse apud Pinayrolium die primo mensis setembris proxime venturi et habeant florenos tres, qui capiantur de illis gabellarum anthicarum eo quod aliunde massarius non habet.

Super secunda preposta de facto passendi bestias placuit ipsis credendaris quod non obstante capitulo aliquo in contrarium edito quelibet bestia de Taurino possit inpune ire et passere ac redire per fines Taurini ultra Sturiam ab ecclesia Sancte Marie et per gerbum Sachorum inde supra ad eorum voluntatem, eo salvo quod si darent aliquod dampnum in aliquo mugio feni, quod dampnum dans satisfacere teneatur passo.//

29 agosto 1369

Ss

I *sapientes* a ciò deputati forniscono disposizioni in merito al commercio del grano.

Die XXIX mensis augusti.

112r.

Suprascripti sapientes grani hordinaverunt quod nulla persona audeat emere ultra sestaria III grani sub pena solidorum V pro quolibet sestario et amissionii grani.

Item quod nulla persona audeat emere granum que habeat in domo sua sestarios VIII grani vel farine et hoc non inteligantur legumina, avena vel spectam^a.

Item quod quelibet persona que emerit vel vendiderit granum teneatur se scribi facere in manibus notarii ad hoc electi.

Item quod quelibet persona cui preceptum fuerit quod portare debeat granum ad vendendum sub pena solidorum V pro quolibet sestario et illud portare debeat, que pena excuciat de presenti.

Item eligerunt notarium ad scribendum emptores et venditores grani predicti Bertolinum Alpinum sub salario solidorum duorum viannensium pro qualibet die fori.

Item ordinaverunt quod infrascripti^b portent diebus infrascriptis granum infrascriptum ad vendendum:

prima die veneris Nicolayus Aynardus sestarios XX siliginis

Iohannes Toffange sestarios XX frumenti.

Die sabati:

Boniffacius Becutus sestarios XX siliginis

Rizardellus de Broxilo sestarios XX frumenti.//

^a così nel testo per speltam

^b scritto in interlinea al posto di qualibet die portent cancellato nel testo con tratto di penna.

2 settembre 1369

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di scegliere cinquanta uomini in armi da inviare a Bertolomeo Papa come richiesto dal principe.

112v. Die II^o septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti^a domini vicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Primo super requissicione quam faciunt domini vicarius et iudex vigore literarum illustris domini nostri Sabaudie comitis tenoris infrascripti.

Comes Sabaudie.

Dillecto vicario nostro Taurini vel eius locumtenenti.

Salutatione premissa, certis ex causis vobis mandamus quatenus statim receptis presentibus quinquaginta bonos homines armatos dillecto fideli nostro Bertolomeo Pape tradatis et expediatis facturos et completuros ea omnia que idem Bertolomeus vobis nostri parte dixerit^b iniungenda quantum statum nostrum diligitis et honorem et nobis cupitis perpetuo complacere. Valet. Datum Chambariaci die XXVI augusti.//

113r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levendum ut moris est placuit dictis credendariis et stitit ordinatum quod per sapientes custodie eligantur quinquaginta boni

viri armati qui vadant iusta mandatum ac requisicionem supradictam et quod constringi possint penis et bannis ad eundum iuxta voluntatem ipsius Michelis Pape.

Eodem die.
Supradicti sapientes custodie elligerunt infrascriptos.^c

^a *corretto nel testo da supradictus*

^b *segue iug cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *il testo si interrompe e il resto della pagine è lasciato in bianco.*

9 settembre 1369

CM

Il Maggior Consiglio concede la cittadinanza a Giovanni Sartore di Moncalieri, fissa il salario dei fabbri e mette all'incanto l'affitto di un bosco.

Die dominica IX mensis setenbris.

114r.^d

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis sono canpane et voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis eis consilium exhiberi.

Et primo super recipiendo in habitatorem Iohanonum Sartorem dictum Speciam de Montecalerio cum libertate de non faciendo custodiam exercitu et caverchatam ac talleas non solvendo usque ad decem annos et quod totum sepum quod fiet in Taurino^b ipsi Specie vendatur pro faciendo candellas et non alii^c.

Item super providendo super salario ferariorum qui petunt pro massagio sestarium unum furmenti.

Item super concedendo ad fictum Ludovico de Cavaglata et Iohanino Sasse iornatas quatuor buschi^d que sunt de possessionibus pontis Padii que iachent in finibus Taurini ultra Padum loco dicto ad Podium Broche^e cui coheret et cetera.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est per^f dictum dominum et iudicem super prima preposta de facto recipiendi in habitatorem Iohannem dictum Speciam de Montecalerio et Bertolomeum eius filium placuit quod per clavarios comunis cum voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis recipientur ita et talii modo quod sint per octo annos continuos et completos totaliter immunes ab omni exerchitu et caverchata et per tres annos ab omni custodia et excaravayta et quod sepe aliquod non portetur seu extraatur de Taurino nisi esset in candellis sub pena solidorum LX pro quolibet et quolibet vice, solvendo tamen per ipsos habitatores talleas^g et sint in registro de libris decem et prout et secundum formam cappitulli loquentis quod debeant emere unde sint in registro de libris decem et cetera.

114v.

Super secunda preposta de facto salariorum ferrariorum placuit et stitit ordinatum quod fererii contententur de acuaturiis cuiuslibet masse et cutri de uno anno tantum pro solidis decem viannensium non obstante quod consueverint habere in grano.//

- 115r. Super tercia et ultima preposta de facto concedendi nemus et gerbum ad fictum^b pontis Padii situm in finibus Taurini ad Podium Broche placuit et stitit ordinatum quod inquantetur et plus offerenti concedatur.://

^a la pagina 113v. è lasciata in bianco

^b segue sit cancellato e espunto dal testo

^c pro...alii scritto nel margine

^d segue de cancellato nel testo

^e scritto in interlinea su Gramaie cancellato e espunto dal testo

^f segue supradictos dominos vicarium cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue ad cancellato nel testo

^h ad fictum inserito in interlinea al posto di su cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ il testo, corrotto e problematico in diversi punti, è stato riprodotto fedelmente.

16 settembre 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera il rifacimento del *registrum* per reperire il denaro dovuto a Pietro Gervasio, tesoriere del conte, stabilisce le *ferie* per la vendemmia, dispone l'affitto di alcuni beni comuni e la riparazione delle vie.

- 115v. Die XVI mensis septembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis prepositis exhiberi.
Et primo super providendo et ordinando quod Petrus Gerbaysius tesararius illustris domini domini^a nostri Sabaudie comitis^b habeat ad festum sancti Michaelis proximum florenos septemcentum trigintatres et terciam partem alterius iuxta promixionem per credendarios et consiliarios presentis credencie sibi factam.
Item super vindimis et feris vindimiarum ordinandis quid placet consulatis.
Item super afitando goretum cum pratis quod est iuxta ripam Padi ad Saxias.
Item super affitando comugnam buschi quod appellatur Ronchacium.//
- 116r In reformatione cuius consilii facta^c partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et stitit ordinatum quod^d *registrum* compleatur ita quod inde possit fieri quod fuerit oportunum quo completo inveniatur remedium ad ficiendum^e quod in dicta preposita continetur.
Super secunda preposita de facto feriarum et vendimiarum placuit et stitit ordinatum quod vindimie generales fiant et fieri possint ad die^f festi sancti Michelis^g ultra et quod volentes coligere aliquas uvas habeant licenciam per curiam ut est consuetum et inpune possint ipso modo coligere.

Super facto feriarum quod ferie incipiantur incluxive die XXV mensis presentis septembris et durent usque ad diem XXV mensis octubris proximi, ita quod ipsa dies XXV octubris iux teneatur et quod ipsis feriis durantibus tempus non curat litigantibus et quod curia possit procedere ipsis feriis non obstantibus in causis criminalibus, loderis domorum, iornalibus et aliis consuetis.

Et quod clavarii comunis super viis fiendis si opus fuerit et realtandis possit et debeat^b elligere massarios super qualibet via illos quos eis videbitur sufficientes.//

Et quod ipsi massari elleti possint emere et causare causa vias faciendi et realtandi expensis illorum quos dicte vie tangunt et habeant plenum posse taxandi cuilibet prout eis videbitur rationabiliter faciendum et quidquid in predictis et circa ipsi massari fecerint et ordinaverint auctoritate presentis credencie obtineat omnimodam firmitatem et curia teneatur execucioni mandare. 116v.

Super facto acensandi goretum cum pratis Saxiarum et Rocacio stitit ordinatum quod per clavarios perquirantur volentes acensare et quod preconizetur et si reperiatur acensantur ut melius fieri poterit.//

Infrascripti sunt superstantes electi per clavarios ad artandum vias de ultra Padum proter vendimias. 117r.

Primo in Patoneria et Campo Croxo:

Iohannes Ioffredus

Nicolinus Daerius

Boniffacius Rusiglatus.

Costa Mora:

Matheus Mocius

Anthonellus de Grassis

Rocatinus

Peronus de Baudisseto.

Sancti Vitii:

Thomasⁱ Villanus

Anthonius Butea.

Labrocha:!!!

In Salice et in Candia: 117v.

Conreotus de Montalto

Dominicus Calcagnus.

Sinberga:

Iohannes^m Canis

Iohannes Traverssius.

Muntevetullo:

Mizelinus de Munteuto

Petrus Melia

Anthonius Mazochus.

Ad Bastitam:

Martinus de Canapicio Caligarius

118r. Anthonius de Berno.
Sancti Martini:
Bertolomeus de Brianda
Perinus Bechus
Viglonus Tapey
Petrus Rogerius.//
In Valle Plana:
Bertolomeus de Colegio
Petrus Bardazanus.
Fenestrellarum:
Vuillelmonus Fornaxerius
Bertinus Bergognonus
Anthonius Vanzoia.
Ad Saxiasⁿ.//

^a così nel testo

^b segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f ad die: così nel testo

^g segue una parola illeggibile cancellata nel testo

^h possit et debeat: così nel testo

ⁱ Bertulinus Trogletus cancellato nel testo con tratto di penna

^l il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco

^m inserito in interlinea su Vuillelmonus cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco.

14 settembre 1369

CM

Il Maggior Consiglio si accorda con il maestro di scuola Guglielmo di Benne.

118v. Die veneris XIII^{or} mensis setembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato de mandato dominorum vicarii et iudicis, ibidem nobilis vir Constancius Valis Sancti Martini vicevicarius petit super infrascriptis prepositis consilium sibi dari. Et primo cum data esset baylia per credenciam certis sapientibus de inveniando unum bonum magistrum scholarum gramatice et invenerint magistrum Guillelmum de Beenis qui requirit sibi concedi pacta infrascripta. Primo quod ipse stare et regere debeat scolas bene et bona fide a festo sancti Michelis proxime venturo in civitate Taurini usque ad unum annum proxime continuum et completum et non se absentare nissi cum licencia credencie ex iusta causa.

Item quod habeat a comuni pro salario dicti anni libras XLta viannensium, medietatem de presenti et aliam medietatem in festo Pascatis proximo.
Item quod habeat pro massericio suo aportando libras decem viannensium et de presenti.

Item quod scolares intrantes sibi solvere teneantur pro dicto anno solidos XXti quatuor viannensium, silicet medietatem in festo sancti Thome et aliam in festo Pascatis.

Et scolares non intrantes solidos XVI viannensium per terminos predictos et quod quilibet scolaris solvere teneatur pro loderio domus solidos duos per terminos predictos.

Item quod nullus magister docens in gramatica vel loyca possit docere in dicto anno in civitate Taurini prepter^a ipsum vel de sui licencia.//

Item quod omnes scolares forenses venientes in Taurinum ad suas^b scolas possint venire, stare et redire cum eorum rebus salve et secure, non obstantibus aliquibus cambiis vel reprehaliis et quod ipsi scolares forenses tractentur et tratari debeant per dominum et comune Taurini tamquam cives et habitatores Taurini. 119r.

Item quod si contingeret aliquem scolarem dicto magistro fore inobedientem quod eum possit compellere et curia teneatur et debeat ipsum magistrum tenere fortem et nichilominus ab ipso tali scolari inobedientem habeat et habere debeat dictus magister scolarum salarium sibi ordinatum recessu ipsius scolaris^c non obstante.

Item quod unusquisque scolaris veniens ad eius scolas per expacium unius mensis vel XV dierum ante festum nativitatis Domini quod sibi teneatur solvere de toto tempore ac si continuo et in principio interffuisset.//

Eo die.

119v.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum vicevicarium ad tabulas albas et nigras placuit et stetit firmatum per consilium et maiorem credenciam dicte civitatis Taurini quod dictus magister Guillelmus de Bennis recipiatur in magistrum et rectorem scolarium tocus civitatis Taurini ad pacta et conventiones et salarium suprascripta et suprascriptas, que omnia credendari, consilium et credencia cum auctoritate et consensu supradicti domini vicevicarii, et idem dominus vicevicarius solempniter atendere promisserunt dicto magistro Guillelmo, verssa vice dictus magister Guillelmus ibidem presens eciam solempniter promixit dictis dominis vicevicario, credendaris, consilio et credencie ac mihi Iohanni Beamundo notario publico recipienti nomine cuiuslibet interest et intererit predicta pacta et conventiones suprascripta solempniter atendere et observare bona fide et sic dictus magister Guillelmus solempniter iuravit de quibus et cetera.

Acta fuerunt ut supra, presentibus Perinono de Cherio et Iohanne Porro mandataris curie Taurini testibus vocatis.//

^a così nel testo

^b segue ad suas cancellato nel testo

^c segue recessu cancellato e espunto dal testo.

23 settembre 1369

CM

Il Maggior Consiglio fornisce disposizioni relative alla vendemmia e alla libera importazione del vino e approva l'imposizione di una *talea* per il pagamento di quanto dovuto al conte.

- 120r. Die XXIII septembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.
Et primo super vendimis tenpestive plus more solito ordinandis propter uvarum maturitatem et vini^a paucitatem.
Item super providendo de habendo pecuniam pro solvendo ad festum sancti Michelis proximum Petro Gerbaysi tesaurario illustris domini nostri domini Sabaudie comitis florenos VIIc XXXIII et terciam partem alterius iuxta promixionem pro inde factam quid placet consulatis.
Item cum propter vini modicitatem fuerit alias in presenti credencia ordinatum quod vinum forense usque ad festum sancti Michelis proxime venturum possit intra civitatem Taurini portari aliquo capitulo in contrarium loquente non obstante et vindimie presentes sint parve et exigue si placet iterato ordinare quod vinum forense intra civitatem^b usque ad certum terminum possit portari, capitulo in contrarium loquente non obstante.//
- 120v. In reformatione cuius consilii per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis^c et stitit ordinatum et primo super prima preposita de facto vindimiarum quod ab hodie in antea quilibet possit vindimiare ad suam voluntatem absque pena et bano propter maturitatem uvarum.
Super secunda preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod pro solucione fienda Petro Gerbayso de florenis VIIc XXXIII et tercium alterius inponatur talea super registro novo quod est et asendit ad libras^d ad rationem denariorum duodecim pro libra et accipiantur denari gabellagii vini forensis quod est penes Anthonium Iapa ad solvendum dicto Petro Gerbaysio et alii denarii gabellagii dicti vini qui sunt penes Anthonium Descanzinum pro dicta solucione facienda secundum sapientes registri ordinabunt, ita tamen quod gabellagium vini quod coligetur ultra festum sancti Michelis sit obligatum ad solvendum Philipo Borgesio et Anthonio de Cavaglata iuxta ordinacionem credencie alias factam.
Super ultima preposita de facto^e vini largandi facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod vinum forense et uve possint// aportari de extra fines civitatis Taurini ad dictam civitatem et in finibus ipsius civitatis usque ad festum paschatis^f ressuessionis Domini proxime venturum per modum infrascriptum.
Primo quod quelibet persona que aportaverit^g uvas pro suo usu solvere teneatur pro qualibet curia uvarum solidos XXXII viannensium.
- 121r.

Item pro qualibet somata solidos IIIIor.
Et pro qualibet corbella solidum I.
Et tabernarii aportantes dictas uvas solvere teneatur^b tercium plus.
Item quod quelibet persona que portaverit vinum forense pro suo usu solvere teneatur pro quolibet sestario solidos octo.
Et tabernarius solvere teneatur pro quolibet sestario solidos duodecim.
Et quod sapientes registri habeant bayliam previdendi et ordinandi et capitulandi tam super uvis tabernariorum quam super vino quod aportabitur de extra fines Taurini et quod venderetur tabernariis et aliis tangentibus dictumⁱ gabellagium vini et penas inponendi super predictis et quidquid per ipsos sapientes vel maiorem partem ipsorum factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam fore factam.//

^a corretto nel testo da vinum

^b segue una lettera cancellata nel testo

^c segue ut cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue nel testo uno spazio lasciato in bianco di circa 5 cm

^e segue fu cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue pro solucione cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue curlam cancellato nel testo

^h così nel testo

ⁱ segue g cancellato nel testo con tratto di penna.

2 ottobre 1369

Ss

I *sapientes* eletti in merito all'estimo assumono provvedimenti in merito alle gabelle dell'uva e del vino.

Die martis secundo octubris.

121v.

Sapientes deputati super facto registri habentes bayliam super infrascriptis ordinendis a maiori credencia dicte civitatis prevederunt et ordinaverunt^a ut infra.

Primo quod quelibet persona de Taurino et eius districtu que apportaverit seu apportari fecerit vinum seu huvas de extra fines dicte civitatis teneatur et debeat dictum vinum et uvas^b consignare in manibus gabellatorum deputatorum per comune Taurini ante quam dictas uvas et vinum reponat in domum aliquam et cum dictis collectoribus de dacito dictarum uvarum et vini concordare per modum quod ipsi colletores sint de dicto tacito^c contentii sub pena solidorum sessaginta pro qualibet persona contra faciente et qualibet vice, cuius pene tercia pars^d perveniat ad acussatorem et due parte ad curiam, et quilibet bone fame possit accusare et ei credatur cum iuramento.

Item ordinaverunt quod quilibet tabernarius de Taurino et eius districtu teneatur consignare collactoribus gabellagi vini uvas quas habebunt in eorum vineis et allias si quas emerent infra terciam diem post quam venerint in

- eorum domos et ante quam excuciant vinum de tinis ipsorum et cum ipsis gabellatoribus concordare de gabellagio sub pena supradicta.//
- 122r. Item ordinaverunt quod ipsi tabernarii et tabernarie vinum quod emant tam in Taurino quam extra teneantur consignare dictis collectoribus gabellagi ipsa die qua apportabunt in domibus ipsorum et vinum forensse hostendere dictis colectoribus ante quam ipsum reponant et dacitum solvere aut concordare cum dictis collectoribus sub pena in presenti capitulo ordinata et per modum ordinatum.
- Item ordinaverunt quod omnes portavini et utentes dictum officium teneantur iurare ad sancta Dei evangelia officium predictum facere bene et legaliter et vinum quod apportabunt in domibus^e tabernariorum ipsa die consignare collectoribus pedagii dicti vini ac eciam vinum quod menssurabunt dictis tabernaris et aliis quibuscumque personis quod aportatum fuerit de extra fines similiter ipsa consignare ut supra sub pena solidorum decem pro quolibet portatore vini contrafaciente et qualibet vice.
- Item ordinaverunt quod nulla persona audeat vel presumat mensurare vinum forensse quod de^f apportabitur et reponetur nisi solummodo portavini qui eorum officium iuraverint et hoc sub pena solidorum sesaginta pro quolibet contrafaciente et qualibet vice, cuius pene tercia pars pervenia^g accusatori per modum in primo capitulo^b contentum et de predictis omnibus fiat crida per civitatem Taurini.//
- 122v. Item ordinaverunt quod quelibet persona que apportaverit corbellas uvarum in civitatem Taurini de extra fines Taurini ad vendendum solvat gabellatoribus viniⁱ solidum unum incontineti^l facta vendicione sub pena solidorum quinque ut supra ordinatum.
- Item ordinaverunt quod quelibet persona que exportaverit seu exportari fecerit caseum de civitate Taurini et extra fines ipsius civitatis solvere teneatur gabellatoribus deputatis^m denarios tres pro quolibet rupo ante quam ipsum extrahat etⁿ hoc sub pena solidorum V pro quolibet rupo, cuius pene tercia pars perveniat ad accuxatorem et due partes ad curiam et quelibet persona bone fame possit accusare et eius accuse credatur cum iuramento et habeat terciam partem banni.
- Item ordinaverunt quod quelibet persona que venderet aliquam ex dictis marcandiis alicui persone portanti extra terram que solvere non teneretur dictas gabellas aliqua occaxione quod talis persona vendans teneatur dictam gabellam solvere.
- Nomina portatorum vini iuratorum sunt hec:
iuravit Rizardus Bergognonus
iuravit Iohannacius Bergognonus
iuravit Iohannes Bota
iuravit Michael Silvester
Iohannes Bergognonus.//

^a segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da parola illeggibile

^c così nel testo per dacito

^d *tercia pars scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo*

^e *segue ipsorum cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *così nel testo*

^g *così nel testo*

^h *segue contento cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ *segue solidos quinque cancellato nel testo con tratto di penna*

^l *così nel testo*

^m *segue nel testo uno spazio lasciato in bianco di circa 7 cm*

ⁿ *segue se cancellato nel testo con tratto di penna.*

7 ottobre 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera la riscossione della *talea*, per pagare il dovuto al conte, esenta il medico Giovannetto de Podio da ogni imposta, accorda una riduzione della *talea* dovuta dai signori di Drosso e invia due ambasciatori presso la contessa.

Die dominico VII^o mensis octubris.

123r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt eis consilium exhiberi.

Et primo super providendo et ordinando cum effectu quod talea nuper inposita ad denarios XII pro libra pro solutione fienda Petro Gerbassio termino iam ellapso exigatur de presenti et si quid deffecerit pro solutione predicta complenda quod provideatur quod que deerit pecunia recuperetur per modum quod dicta solucio^a integre fiat.

Item super requisitione facta per magistrum Iohanetum de Podio fissicum requirentem immunitatem talearum et aliorum honerum realium alias sibi concessam de novo sibi concedi et confirmari.

Item super requisitione facta per dominos Drossii cives Taurini requirentes inspectis eorum gravaminibus et diminutione summe^b antiqui registri gratiam fieri specialem quod taleam solvere debeant in minori summa sex centum librarum, conventionibus dudum inter comune Taurini ex una parte et dominos Droxii ex parte altera non obstantibus.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit ipsis credendaris et stitit firmatum quod sapientes registri unaa cum rationatoribus simul sint et advideant quantum valuerunt gabelle usque ad festum sancti Michelis proxime preteritum et avideant registrum et si est aliquid reparandum reparent et altent atque ordinent modum et viam per quam solutio fiat supradicto Petro Gerbassio ut sibi fuit promissum et penas inponant contra non solventes prout eis videbitur. Et quidquid per ipsos seu maiorem^c partem ipsorum ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

123v.

Super secunda preposta de facto magistri Iohaneti^d de Podio placuit et estitit ordinatum quod predictus magister Iohanetus sit immunis ab omnibus taleis et honeribus tam personalibus quam realibus usque ad tres annos et per tres annos proxime venturos et completos.

Super tercia preposta de facto illorum de Drossio placuit facto partito ut supra quod dicti domini de Drossio debentes XXXta libras pro talea presenti et nuper inposita ad rationem XII denariorum pro libra sint quiti solventes libras vigintiquinque, alis libris V eisdem remissis per comune de gratia speciali pro ista vice.//

- 124r. Item fuit ordinatum de voluntate tocius credencie nemine discrepante quod eligantur duo sufficientes anbassiatores qui expensis comunis ire teneantur ad dominam nostram comitissam que vadit ultra montes et ei recomandare civitatem et cives Taurini eique supplicare pro parte tocius comunitatis Taurini quatenus super condempnationibus in contione nuper facta per dominum iudicem gratiam vellit facere in genere de medietate cuiuslibet condempnationis cuilibet condempnato cum ad presens nullum alium habeant ad quem possint habere recurssum.//

^a *corretto nel testo da soluzione*

^b *segue anthi cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *corretto nel testo da maiores*

^d *scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.*

9 ottobre 1369

CM

Il Maggior Consiglio discute della lettera del tesoriere che richiede il pagamento di quanto dovuto al conte.

- 124v. Die martis nono menssis octubris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberii.
Et primo super literis missis a Raynaudo de Layz tessorario citra montes lectis in presenti consilio.

Vicario, consilio, sapientibus Taurini amicis carissimis.

Salutatione premissa, ex parte domini nostri comitis vobis mando quatenus taxam eidem domino nostro comiti per vos debitam pro termino festi sancti Michelis nuper lapso apud Pinayrolium incontinenti aportetis in quantum statum dicti domini nostri diligitis et honorem Deus vos conservet.

Datum Pinayrolium die VII^o menssis octubris.//

- 125r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem^a.//

^a *il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco.*

12 ottobre 1369

CM

Il Maggior Consiglio assume provvedimenti per recuperare il denaro che deve essere pagato al conte.

Die veneris XII mensis octubris.

125v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super spediendo et tradendo pecuniam quam comune debet nobili Petro Gerbaysi ad festum sancti Michelis proxime preteritum Michele de Canalibus recipiendo et petenti nomine et vice Petri Gerbayxi supradicti.

Honorabilibus viris, consilio et sapientibus Taurini amicis carissimis.

Amici carissimi, recomandacione premissa, rogo vos quantum possum quatenus taxum per vos debitum et responsum nobili viro Petro Gerbaysii domino et magistro meo pro termino festi beati Michelis nuper elapsso tradere et solvere vellitis in manibus Michelis de Canalibus et habita ipsius Michelis cum presentibus litera de recepta de hiis que sibi expedieritis; erga dictum Petrum Gerbaysii vobis promito facere quitari et teneri pro contento, Dominus vos conservet. Datum Pinayrolii die XI mensis octubris. Raynaudus de Laiz thesaurarius citra montes.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod pecunia exacto^a de gabellis per Destancium et eius socium usque ad kalendas octubris et pecunia que est penes Anthonium Iappam de gabellagiis vini que asendit super totum usque ad quantitatem florenorum centum et quatuorviginti et XXti floreni capiantur mutuo per ipsos gabellatores si invenire poterint, dando pro quolibet floreno denarios II super gabellis predictis usque ad nativitatem Domini; qui denarii sive sint floreni CLXXX sive floreni ducentos si invenire poterint tradantur Micheli de Canalibus ubi dominus Michelis faciat confessionem ipsam quantitatem habuisse a masario comunis Taurini de parte solucionis de florenis VIIc XXXIII et unum tercium qui solvi promissi fuerunt Petro Gerbaysio pro termino sancti Michelis proxime preteriti ac promitat dictus Michelis dicto masario^b cum solempnitatibus opportunis quod faciat et curabit cum effectum quod Petrus Gerbaysius seu alia persona habens mandatum de ipso^c facietur^d confessionem et quitacionem dicto comuni de dicta quantitate recepta per ipsum Michelem et predicta fieri debeant si et ubi Franciscus Borgesius et Ludovicus de Cavaglata pro Anthonio eius consanguineo consenserint ad predicta per tale modum et pactum expressum

126r.

quod omnes gabelle que coliguntur per gabellatores nomine comunis prima die huius menssis octubris usque ad tempus quod recuperatum fuerit illud quod habere debent dictus Franciscus Borgesius et Anthonius de Cavaglata sit recuperatum et asectum de dictis gabellis pro termino sancti Martini proxime venturi, ita quod aliunde non possint converti usque quod facta sit integraliter dicta solucio.//

^a *così nel testo*

^b *segue cum cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue fiat cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *così nel testo.*

15 ottobre 1369

Ss

Sono remunerati coloro che contribuirono alla redazione dell'estimo.

- 126v. Die lune XV octubris.
Sapientes registri unanimiter et concorditer ordinaverunt quod domino vicario et domino iudici et XVI sapientibus deputatis super registro dentur pro eorum labore dicti registri florenos duos pro quolibet.
Item solvantur octo notariis qui scripserunt registra quatuor quarteriorum habeant et solvantur florenos XX quinque pro quolibet quarterio^a.
Item solvantur duobus notariis qui scripserunt librum forenxium florenos duos.
Item fratribus minoribus pro una pitancia florenum unum.
Item Dominico de Gorzano masario pro suo labore florenum unum.
Item Martino Zopo decano solidos XVI.
Item Perinono et Petro Novole decanis solidos XVI.
Item pro scribendo librum registri et brevetos talee et ipsos brevetos^b portando florenum unum.
Item domino iudici pro scripturis quas dictavit pro comuni florenos duos.//

^a solvantur...quarterio: *così nel testo*

^b *così nel testo.*

28 ottobre 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di ventiquattro *sapientes* incaricati di organizzare la custodia dei beni rurali, provvede alla riparazione di vie, ponti e bealere e concede al vicario cento soldi per l'acquisto di legna.

- 127r. Die XXVIII menssis octobris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia

et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super providendo super custodia bonorum forensium aliter quam sit consuetum.

Item super reparando vias prope canalem porte Secuxine et prope pontem vie porte Palatii.

Item super concedendo roydam unam domino vicario pro lignis.

Item super providendo quod pons Sancti Solutoris reatetur.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis primo super prima preposita stitit ordinatum quod per^a clavarios eligantur XXIII^{or} sapientes, sex de quolibet quarterio iuxta formam capituli, qui sapientes^b advideant super custodia bonorum forensium sive per^c modum canpariorum eligendorum sive per unum canparolium ad salarium et si eis videretur pro meliori unum canparayrolium^d ipsum perquirant et quod invenerint de dicto canpayrolio redducatur ad credenciam et si eis videretur pro meliori eligere canparios per modum consuetum quod eligatur unus masarius^e qui coligat solucionem dictorum canpariorum secundum formam registri cuiuslibet persone ubi canpari sint boni et sufficientes.//

Super secunda preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod pro aptando viam extra portam Secuxinam et viam Coleascha quod elligantur superstantes Anthonium Mazochum, Iohannem de Burgo et Anthonium Sasse qui debeant deviare aquam per modum quod possint curari bealeriam et quod habentes partem in aqua foxati longi cogantur per dominos vicarium et iudicem ad curandum dictam bealeriam penis et banis eorum arbitrio inponandis et excuciandis absque condempnacione, ita quod usque ad diem iovis sit curata, et quod dicti masari faciant fieri unam roydam curu cuiuslibet habentis curus et boves ad portandum de gravella et lapidibus in dicta via iuxta pontetum et quilibet alius non habens boves mittere unum manoalem et hoc facere teneantur^f quilibet habentes boves et curus de quarterio^g porte Pusterle et Nove sub pena solidorum V pro quolibet qui excuciantur ab illis quos dicti masari dixerint vel denunciaverint non observasse.

Item ordinaverunt quod Guillelmus Nechus et Luquinus Barachus sint superstantes ad faciendum aptari viam porte Palatii iuxta Duriam et quod per dominos vicarium et iudicem cogantur Paganinus Borgesius, Brunetus de Ruore, Thomas de Pertuxio ad ponendum ramam necessariam et alia facienda que facere tenetur propter eorum pontem qui destruit viam predictam et quod quilibet habens boves et curus teneatur facere unam roydam ad portandum terram, gravellam et lapides ad dictam viam prout videbitur dictis superstantibus sub pena superius scripta et per modum suprascriptum; et quod alii non habentes boves mitant unum manoalem ad cavandum terram iuxta portam Phibellone.

Qui rama^b poni debeat ante festum omnium sanctorum et post fiat roйда.
Item ordinaverunt quod dicti superstantes Iohannes de Burgo et socii faciant
curari bealeriam Colesche extra burgum ad roйда, ita quod possit ire per
viam richte.//

128r. Super tercia preposita fuerunt in concordia quod dentur de g[ratia]
familiaribus domini vicarii solidi centum ad faciendum venire ligna de primis
denariis qui scucientur de antichis.

Super ultima preposita facto partito ut supra fuerunt in concordia quod Brunetus
de Ruore et Ursinus de Cavaglata sint syndici comunis ad requirendum et
faciendum quod dictus pons aptari debeat per illum quod aptari debet de iure.

Supradicti clavarii elligerunt ut infra.

De quarterio porte Doranie:
ultra Padum Nicolayus Aynardus
ultra Padum Matheus de Pavayrolio
ultra Duriam Iohaninus Cravinus
Coleasque Rizardellus de Broxilo
ultra Duriam Ludovicus de Cavaglata
Coleasque Obertus De Gorzano.

De Pusterla:
Paganinus Borgesius Coleasque
Franciscus Borgesius ultra Padum
Brunetus de Ruore Albus
Iohannes Toffange ultra Padum
Anthonius Calcagnus ultra Padum
Franciscus Gastaldus ultra Padum.

De porta Nova:
Stirasqui Boniffacius Becutus
ultra Duriam Comes Becutus
Venquilia Petrus Melia
Albus Guilielmus Pavexius
Albus Michael Ruata
Albus Iohannes Poncius.

De porta Marmoria:
Nicolinus Malcavalerius Sancti
Salvatoris
Luquinus Barrachus ultra Duriam
Martinus Raviola Sancti Salvatoris
Guillelmus Nechus Sancti Salvatoris
Bertolomeus Saxxe Albus
Thomas Vilanus Albus.//

^a *inserito in interlinea*

^b *segue h cancellato nel testo*

^c *segue p cancellato nel testo*

^d *così nel testo*

^e *segue quod cancellato nel testo*

^f *segue b cancellato nel testo con tratto di penna*

^g *segue boves et cu cancellato nel testo con tratto di penna*

^h *Qui rama: così nel testo.*

1 novembre 1369

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *stimatores*.

129r.^a Die prima mensis novembris.
Supradicti domini vicarius et iudex elligerunt clavarios comunis infrascriptos.
Primo Iacobum Borgessium |

Bertulinum Alpinum^b |
Urssinus de Cavaglata |
Luchinus Barachus | nomina clavariorum.
Dicti domini vicarius et iudex unaa cum dictis clavariis elligerunt infrascriptos
officiales.
Nomina notariorum:
primo Nicolayum de Montanario |
iuravit Iacobinum Vaynerium |
iuravit Bertolomeum Borgessium |
iuravit Maynardus Polaster | notari.
Nomina stimatorum:
iuravit Stephanum Borgessium |
Iohannem Neralem de Alpinis |
Ludovicum de Cavaglata |
Guigonem Poncium | stimatorum.//

^a la pagina 128v. è lasciata in bianco

^b segue Matheum de Pavarolio cancellato nel testo con tratto di penna; a margine error.

4 novembre 1369

Ss

Nomi dei campari.

Die dominico quarto novembris. 129v.
Suprascripti sapientes electi super campariis elligendis cum consensu et
auctoritate dicti domini iudicis deliberaverunt et ordinaverunt quod bona^a
forensia custodiantur pro anno proxime venturo per camparios per ipsos
elligendos iuxta formam dicte civitatis statuti.
Item ordinaverunt quod domini Droxii teneantur eligere et presentare unum
camparium qui iuret officium^b suum in manibus curie secundum pacta facta
inter ipsos dominos et comune Taurini.
Item quod consules Gruglasci teneantur etiam eligere et presentare eidem
curie duos camparios ipsorum pro [...] ipsorum qui iurent eorum officium
suum in manibus curie iuxta formam statuti.
Infrascripti sunt camparii electi per dictos^c sapientes:
primo^d Guillelmus Vido |
Symondus Iofredus | de ultra Padum//
iuraverunt Franciscus de la Berteta | 130r.
Iacobinus^e de la Rossa |
Anthonius Laborator |
Petrus Nolle | ultra Duriam
iuraverunt Iorcinus Caramellator |
Petrus Rogerius |
Stephanus Oregla | Coleasque

iuravit Bertinus Capra
iuravit Henrietus Rochetus |
iuravit Megloretus Morinus | Sancti Salvatoris et Prati Clausi
iuravit Rollandus Sorede | Stirasqui
Perinonus de Cherio | Venchillia
iuraverunt Simondus Ioffredus |
Guillelmus Vido | ultra Padum.//

^a segue custo cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue curie cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue campa cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue un nome illeggibile cancellato nel testo; a margine eror

^e I corretta da G.

6 novembre 1369

Ss

Nomi degli addetti alla custodia notturna.

- 130v. Die martis VI^o novembris.
Supradicti sapientes custodie elligerunt sorestanos custodie noturne.
Iuravit Iacobinum Vaynerium et
iuravit Maynardum Pollastrum per unum mensem ad salarium unius floreni
pro quolibet.//

8 novembre 1369

CM

Il Maggior Consiglio ordina la riscossione della *talea* per pagare quanto dovuto al tesoriere del conte e nomina otto *sapientes* e un ambasciatore perché si occupino della questione della scarsità di grano.

- 131r. Die iovis VIII novembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petut^a eis supra infrascriptis propositis consilium exhiberi.
Et primo super literis per Raynaldum de Lays thesaurarium Pedemontis in presenti consilio^b lectis tenoris infrascripti.

Nobilibus viris vicario, iudici et sapientibus Taurini amicis carissimis.
Amici carissimi, salutacione premissa, rogo vos quatenus totum hoc quod recuperaveritis de taxo Taurini tradatis et expediatis Iohanni Rubini lactori presencium cui in certa quantitate pecunie teneor quod magistro meo Petro Gerbaxii et ego de hiis que sibi tradideritis habita dicti Iohannis litera de

confessione tenore presencium vos quito videlicet ducentos septuagintaseptem florenos; Altissimus vos conservet. Datum Pinayrolii die VI novembris.

Raynaldus de Lay thesaurarius Pedemontis.

Item super providendum quod reperiat granum ad vendendum in civitate Taurini.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras super facto prime propositae de facto pecunie Petri Gerbaxii placuit et extitit ordinatum quod floreni IIIc LXXVII petiti per Iohannem Rubini ut in literis Raynaldi thesaurarii domini nostri comitis continentur, quod ipsi denarii eidem Iohanni nomine Petri Gerbaxii solvantur et expediantur eidem Iohanni facienti confessionem de dictis florenis ducentis et septuagintaseptem cum promissione de faciendo ratificare per Petrum Gerbaxium supradictum. 131v.

Item extitit ordinatum quod quelibet persona que teneatur solvere taleam nuper impositam^e eam debeat soluisse a die dominica proxime ventura usque ad aliam diem dominicam tunc proxime venturam in manibus massarii comunis sub pena solidorum duorum pro qualibet libra, que pena perveniat facientibus executionem.//

Super facto grani placuit et extitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur octo sapientes qui habeant plenum posse perquirendi et perquiri faciendi totum bladum in civitate et finibus Taurini prout eis vel maiori parti^d ipsorum videbitur faciendum. 132r.

Et quod per dictos clavarios elligatur unus ambaxiator qui expensis comunis vadat de presenti ad dominum baylivum Avillanie et eum requirat ex parte presentis comunis ut vellit convocare ambaxiatores locorum circumstancium, ita quod adhibeant remedium modo quod granum inveniatur ad vendendum salario competente prout sibi consultum fuerit per comunitates circumstancium seu abaxiatores^e ipsorum.

Nomina sapientum^f super facto grani sunt hec:

Perinus de Gorzano

Matheus de Pavayrolio

Brunetus de Ruore

Anthonietus Becutus vel Vietus

Paganinus Borgesius^g

Iohannes Beamondus

Georgius Pellizonus

Thomas de Pertuxio.

Nomen ambaxiatoris est:

Thomas de Pertuxio.//

^a così nel testo

^b segue ellectis cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue placuit cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto nel testo da parte

^e così nel testo

^f segue sunt hii cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue Stephanus Borgesius cancellato nel testo con tratto di penna; a margine error.

10 novembre 1369

Ss

I *sapientes* a ciò deputati assumono provvedimenti in merito al grano.

132v. Die sabati X^o novembris.

Congregati suprascripti sapientes habentes baylyam super facto grani super palacio comunis de mandato dicti domini iudicis cum auctoritate et consensu dicti domini iudicis statuerunt et ordinaverunt quod quelibet persona habens granum cuiuscumque generis seu farinam^a in civitate Taurini teneatur illud granum consignare in manibus notari ad hoc deputati infra tres dies proximos post cridam publice per loca civitatis Taurini inde factam et hoc sub pena solidorum V^X^b pro quolibet sestario quod reperirietur non fore consignatum seu manifestatum infra tempus predictum, cuius pene medietas pervenire debeat domino et alia medietas acussatori seu acussatoribus.

Item quod facta dicta crida et transactis dictis tribus diebus IIII^{or} ex dictis sapientibus cum dicto domino vicevicario singulis diebus ire teneantur gradatim per civitatem Taurini ad perquirendum granum quod eis videbitur male consignatum et si dictis domino vicevicario et IIII^{or} sapientibus videbitur quod aliquis male consignaverit dictum suum granum possint addere prout eis videbitur et si persona predicta voluerit adhitam^c consentire non incurrat penam superius ordinatam, si vero noluerit consentire tunc possint dicti vicevicarius et sapientes dictum granum facere mensurare et pro quantitate qua ultra eius consignamentum reperta fuerit ultra quam consignata incurrat dictam penam solidorum V pro quolibet sestario.//

133r. Item elligerunt notarium ad recipiendum predicta consignamenta:
Bertulinum Alpinum.

Die XII mensis novembris Perinonus de Cherio nuncius publicus curie civitatis Taurini retullit mihi Iacobino Vaynerio notario predicte curie se die heri de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis cridasse in platea merchati et in aliis locis consuetis publice et alta voce quod^d quelibet persona de Taurino vel ibi habitens que habeat furmentum, seliginem, legumina, farinam et cuiuslibet generis grani debeat predicta omnia consignare in manibus^e Bertulini Alpini notarii ad hoc deputati et hoc infra terciam diem et hoc sub pena solidorum quinque pro quolibet sestario non consignato.

De quibus et cetera^f.//

^a seu farinam scritto in margine

^b così nel testo

^c così nel testo per aditum

^d segue si est aliqua per cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue dicti cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo.

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio ordina la vendita forzosa del grano, contribuisce al restauro delle campane di S. Andrea e provvede alla riparazione di una via.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi. 133v.

Et primo^a cum sapientes ellecti super facto grani perquiri fecerint omne granum quod est in civitate et finibus Taurini et invenerint quam plures personas habentes granum de superfulo^b quod vendere possunt eo indigentibus, quid placet providere et ordinare super inveniundo modum et viam quod ipsum granum quod est de superfulo vendatur indigentibus. Item super requisicione facta per monacos Sancti Andree de dando eis subsidium super refectione campanarum dicti monasterii fractarum in servicium comunis.

Item super reparando viam et pontem Sancte Margarite.//

In cuius consilio reformatione facto inde partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et extitit ordinatum quod octo sapientes infrascripti habeant plenum posse taxandi bladum prout eis vel vel^c maiori parti unaa cum curia prout eis videbitur, ita et tali modo quod nulla persona non possit emere nixi id quod sibi fuerit necesse pro se et domo sua de XV in quindecim diebus et hoc duret usque ad introytum mensis february proxime venturi et possint ordinare contra vendere debentes et quantum vendere teneantur rata pro rata^d per tempus supradictum prout eis videbitur et quod elligantur per ipsos duo boni homines et bone consciencie qui taxent furmentum barbariatum cum eorum sacramento prout eis viderentur et distribuunt dictum granum ementibus et vendentibus usque ad dictum tempus. 134r.

Nomina vero dictorum elletorum sunt hec:

Paganinus Borgesius	Perinus de Gorzano
Nicolaus Aynardus	Matheus de Pavayrolio
Nicolinus Malcavalerius	Nicolinus Mascherus
Mizelinus de Monteachuto	Luquinus Barachus.

Super secunda proposita placuit et extitit ordinatum quod ad refectionem duarum campanarum que fient per monacos Sancti Andree et in honorem beate virginis Marie dentur de avere comunis libre decem viennensium.

- Item una pecia de bruncio quod est dicti comunis detur eciam in adiutorium reffecionis campanarum duarum supradictarum.//
- 134v. Super terciã proposita de facto vie eundi usque Sanctam Margaritam placuit et extitit ordinatum quod massarii poncium unaa cum curia vadant ad videndum dictam viam et si est peiorata racione alicuius impedimenti facti per specialem personam quod illa specialis persona compellatur de presenti ad reparacionem omnibus remediis opportunis.//

^a segue super *cancellato nel testo con tratto di penna*

^b così nel testo

^c così nel testo

^d rata...rata scritto in *interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.*

2 dicembre 1369

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'esazione delle gabelle per il pagamento del tasso e provvede a che la città sia fornita di grano e cereali.

- 135r. Die dominica secundo decenbris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt super prepoixitis infrascriptis^e eis consilium exhiberi.
Et primo literis^b per Raynaudum de^c Lais lectis in presenti consilio tenoris infrascripti.

Nobilibus viris vicario, iudicii et sapientibus Taurini amici carissimi^d.
Amici carissimi, salutatione premissa, rogo vos quantum possem^e et in quantum magistro meo cupitis complacere quatenus remanenciam taxi Taurini tradere vellitis Micheli Pape et hoc faciatis incontinenti et ego dabo vobis literam de confexione; Deus vos conservet. Datum Avilliane die ultima novembris.^f

Item super modum inveniendi quod comune haberet certam sumam grani quo posset suvenire grani indigenti tempore debito pro eorum denariis^g.//

- 135v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et estitit ordinatum quod racionatores vocentur in simul advideant raciones comunis et specialiter debentes pro gabellis, et quod curia faciat debitum suum contra illos qui non soluerunt taleam ut alias estitit ordinatum, ita quod solutio dicti Petri possit haberi et habeatur ad eius voluntatem.
Et quod tempore quo ipse Petrus venierit eligantur duo^b sufficientes qui ex parte comunis unaa cum domino iudice requirant ut eundem Petrum

ex parte comunis quod sibi placeat prorogare terminos usque ad festum sancti Iohannis et festum sancti Michelis racione necessitatis nunc existentis in patria.

Super secunda preposta de facto grani placuit et extitit ordinatum facto partito ut supra quod de presenti elligatur per clavarios comunis una persona sufficiens que expensis comunis perquirat^f ubi possit habere precio competenti sestarios CC grani tam furmenti quam seliginis.

Et per clavarios comunis eligantur duodecim sapientes qui habeant plenum posse inveniendi pecuniam per modum presti et allias ut eis videbitur ad solvendum dictum granum, quod granum ponatur in loco tuto nomine comunis ita quod concedentes si egerent grano primitus eis satisfiat de hoc quod concederent, ita tamen// faciendo quod comune nichil perdat et postmodum vendetur ut comune ordinabit. 136r.

Item quod nulla persona de Taurino, Gruglasco aut aliquo loco districtus finis Taurini non vendat seu aliquo modo distraat aliquod granum ad portandum extra fines aliquo modo vel precio et qui contrafecerit non possit obtinere aliquod beneficium a dicto comuni toto illo anno atque omnia bona videlicet possessiones persone contrafacientis habeantur ut basta et quod bannum de ipsis non solvatur nec solvi debeat per aliquam personam offendentem toto isto anno.

^a segue eiu cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue lex cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo per amicis carissimis

^e così nel testo

^f seguono note di cancelleria

^g suvenire...denariis: così nel testo

^h segue bon cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ corretto nel testo da perperquirat.

6 dicembre 1369

Ss

Nomi degli addetti alla custodia notturna e dei *sapientes* incaricati di provvedere a proposito del grano.

Die VIto decembris.

Supradicti sapientes custodie elligerunt superstantes custodie noturne pro uno mense ad salarium unius floreni pro quolibet.

Iacobinum Vaynerium et
Maynardum Pollastrum.

Nomina sapientes super facto recuperandi pecuniam in facto grani:

Paganinus Borgesius Nicolinus Malcavalerius

Comes Becutus Nicolinus Mascher

Obertinus de Gorzano Matheus de Pavarolio

Brunetus de Ruore
Nicoletus Aynardus
Zabo Alpinus

Ludovicus de Cavaglata
Iohaninus Cravinus
Thomas de Pertuxio.//

9 dicembre 1369

CM

Il Maggior Consiglio assume provvedimenti in merito alla esportazione di grano e cereali.

- 136v. Die dominica IX^a decembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini^b sono campane voce preconia super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.
Et primo super requissione quam faciunt^c.
Et primo super literis missis a domino Francischo de Lomgicomba baylivio vallis Secuxie et capitaneo citra montes in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Nobilibus viris dominis vicario, consilio et sapientibus Taurini amicis carissimis.

Franciscus de Lomgacomba millex capitaneus Pedemontis et cetera.

Amici carissimi, salutacione premissa, cum ad nostri requissionem Martinus Mora, Bertolomeus Mora et Iohanetus Barutellus de Gruglasco nobis in Taurino promissionem fecerint de ducentis sestaris avene quibus ex causa presencialiter indigemus, igitur ex parte illustris domini nostri comitis^d Sabaudie atque nostri vobis mandamus quatenus ipsam avene quantitatem de dicto loco Taurini^e extrahii et nobis apportari libere per eosdem Martinum, Bertolomeum et Iohanetum seu alterum ipsorum aut eorum familia permitatis aliquibus ordinamentis et cridis in contrarium super// hoc factis^f non obstantibus sicut eciam stitis quod per nos fuit ordinatum; Dominus vos conservet. Datum Avillanie die ultima^g novembris.

137r.

Item super requissione quam faciunt Obertus de Gorzano, Anthonius Iappa et alii socii excommunicati ad instanciam Manuelis Sapientis pro obligacionibus domini principis qui requirunt provideri ut obtineant benefficium absolucionis.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem per modum ut supra ad tabulas albas et nigras ut moris est tam super prima preposta quam secunda placuit et stitit ordinatum quod idem dominus capitaneus habeat licentiam pro ista vice tantum portari faciendi dicta sestaria^b ducenta avene, tali modo quod una persona sit presens ex parte comunis ad videndum menssurari dictam avenam, ita quod non possit

plusⁱ portare et habeant buletam, ita quod si sceus^l fieret^m presens licentia pro nulla habeatur.

Et quod elligatur unus sufficiens ambaxiator qui requirat ipsum dominum capitaneum pro parte comunis quatenus vellit dare unam literam quod quocienscumque pro parte comunis emeretur aliquod granum apportaturum Taurinum quod eum possit apportare et aportari facere non obstante saramento aliquali libere et impune et quod requirat ipsum super facto requissicionis excommunicatorum quod vellit bonum remedium adhibere et tale quod ipsi et comune posint de sua liberalitate merito contentari.//

Eo die.

Domini vicarius et iudex concesserunt licenciam Martino Mora prout hodie extitit ordinatⁿ quatenus extrahi possit hodie per totam diem sestarios XL avene, quos emerunt a Iohanni Toffange.

Nomen ambaxiatoris:

Perinus de Gorzano.

Nomen perquirantis granum:

Thomas de Pertuxio.

137v.

Die XVI mensis decembris concessa fuit licencia dicto Bertolomeo ut portare possit sestarios XL avene empte a Iacobo Aricio et cetera et hoc hodie per totam diem.//

^a dominica IXa scritto in interlinea su veneris VIII^o cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue man cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d corretto nel testo da comunis

^e segue extra cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue nol cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue nob cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue CC dic cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue pl cancellato nel testo con tratto di penna

^l così nel testo per scelus

^m segue pl cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ così nel testo per ordinatum.

16 dicembre 1369

CM

Il Maggior Consiglio dispone in merito alla vendita del grano e concede la cittadinanza a Giovanni Papone di Alpignano.

Die dominica XVI mensis decenbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce preconia super palacio comunis more solito comgregato, supradicti domini^a vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

138r.

Et primo cum sapientes electi et ordinati ad reperiendum granum ad vendendum ordinaverint quod omnes habentes granum de superfulo vendere teneretur quartam partem eius grani quod de superfulo^b habebant hinc ad festum purifficationis proximum et dicta quarta pars grani sit vendita et distributa gentesque venientes indigeant grano quid placet providere et ordinare quod granum habeatur.

Item super recipiendo in habitatorem Iohannem filium quondam Paponi Alpini de Alpignano.//

138v. In cuius refformacione consili facti partito per supradictum dominum iudicem ut moris est ad tabulas albas et nigras placuit et extitit ordinatum per dictam credenciam vel mayrore parte ipsorum super prima preposta quod habentes^c granum de superfulo teneantur vendere aliam quartam parte grani pro precio sestario furmenti solidorum XXVIII et sestario siliginis solidorum XXII et nemini distribuatur nixi sestarios tres^d ad plus et quod sapientes alias ordinati ad reperiendum granum^e.//

139r. Item super secunda preposta facti partito ut supra placuit et extitit ordinatum quod Iohannes Alpinus recipiatur per curiam et^f clavarios comunis in habitatorem^g et quod habeat et gaudeat omnibus privilegiis et franquissis prout et sic^b gaudent alii cives et habitatores Taurini iuxta eciam et secundum formam privilegiorum et franchixiarum concessarum comuni Taurini super habitatoribus recipiendis.

Qui quidem Iohannes de Paponi de Alpinis de Alpignano declarato sibi per suprascriptum nobbilem et sapientem virumⁱ dominum Surleonem de Mediisbarbis utriusque iuris peritum iudicem civitatis Taurini et cum volutate et consensu nobilis Constanci ex dominis Vallis Sancti Martini vicevicarii Taurini nec non Iacobi Borgesii, Bertulini Alpini et Luchini Barachi clavariorum comunis Taurini ac eciam Ludovi^l de Cavaglata nomine Urssini eius consanguineum et clavari cum aliis iuramento iuravit ad sancta^m Dei evangelia esse bonus homo et legalis domino nostro domino et comuni civitatis Taurini et facere que bonus et legalis homo facere tenetur et ideo ipsum in civem et habitatoremⁿ eundem supradicti domini^o iudex, vicevicarius et clavarii, ita quod gaudeat omnibus privilegis et franquissis eisdem per credenciam commissis.^p//

^a segue iudex cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue debent cancellato nel testo con tratto di penna

^c g cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^e il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco

^f curiam et inserito in interlinea

^g segue prout alii cives cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo per sicut

ⁱ così nel testo per virum

^l così nel testo per Ludovici

^m segue Deu cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue R cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue vice cancellato nel testo con tratto di penna

^p il testo, in più punti problematico, è stato trascritto fedelmente.

Avigliana, 11 dicembre 1369 (copia)

Amedeo di Savoia assume provvedimenti in merito al commercio di grano e cereali.

Amedeus comes Sabaudie Iohanni sub montes scutifero et Guillelmo Secuxie burgensi Ripolarum fidelibus nostris dilectis salutem; ut quantitates bladorum omnium terre nostre Pedemontium et aliarum terrarum nostrarum et locorum citramontanorum per vos in cuiuslibet castris et villis nobis inmediate et mediate subiectis per vos dilligentissime perquirantur in hiisque redigantur et nobis quantitates ipsorum fideliter refferantur vobis expresse comitendo mandamus quatenus ad quecumque loca et castra nostra et subdictorum nostrorum Valis Secuxie, Canapicii et terre Pedemontium vobis personaliter transferentes in ipsis villis et castris et singulis ospicis ipsorum diligentissime perquiratis furmentum, avenam, siliginem et quelibet alia legumina existencia in ipsis et ea in scriptis sactissime^a redigatis et quid inde reperieritis non confestim refferre curetis ut super ipsis possimus adicta vestri rellacione fideli maturius ordinare, super quibus omnibus vobis conferimus plenariam potestatem, nec non penas et bana imponendi ipsas et ipsa levandi, recuperendi et exigendi, quos inobedientes videritis vel rebelles capiendi, incarcerandi et detinendi et alia omnia et singula exercendi et impredictis que nostro statui et utilitati communi convenire videritis pariter e honori, mandentes tenore presencium omnibus et singulis officialibus, iusticiaris, fidelibus et subdictis nostris quatenus vobis impredictis pareant effeualiter sicut nobis vos[...] faciant ad predicta. Datum Avillanie die XI decembris^b anno Domini M^oCCCLXIX.^c// 139v.

^a così nel testo per *exactissime*

^b segue *M* cancellato nel testo con tratto di penna

^c seguono note di cancelleria.

febbraio 1369

Nomi di coloro che per la semina esportarono cereali e legumi.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo CCCLXIX die februarii^b inferius describuntur persone que portaverunt avenam et legumina extra civitatem Taurini pro seminando et in eadem quantitate promixerunt per iuramentum reportare in ipsa civitate infra medium mensis proximi augusti. 140v.^d

Primo Henricus Vagnonus sestarios XII avene.

Item Anthonius Cervinus de Nono sestarios IIIIor avene.

Item Iohannes de Agueta de Baynasco sestarios VI avene.

Item Iacobus Mora de Gruglasco sestarios III fabarum.

Item Paponus Ferrerius

Iohannes Alphacius | de Gruglasco sestarios XVIII eminam avene.

Item Anthonius Circulus de Nono sestarium I eminam avene.

- Item Anthonius de Nono sestarios III avene.
Item Bertinus de Vado in Peschelilio sestarios IIII fabarum.
Item presbiter Gruglasci sestarios II avene.
Item Bertinus de Vado sestarios III avene.
Item Iacobus de Boveto de Gruglasco sestarium I eminam avene.
Item Guido Gastaldus de Gruglasco sestarios II avene.
Item Petrus Meglorinus de Gruglasco sestarios IIII avene.
Item Niger Barutellus sestarios II avene.
Item Iacobus Cantoyra de Gruglasco sestarium I eminam avene.//
141r. Item Iohannes Layter de[...]
Item Pelerinus Bon[...]
Iacobus Dalmacius[...]
Item Thomas de Baynasco sestarium I eminam av[ene]
Item Andreas Truchus de Baynasco sestarios XVIII [...]
Item Iohannes de Merma de Baynasco de domo Girardi tabernarii de Taurino
sestarios VI. c//

^a la pagina 140r. è lasciata in bianco

^b die februarii: così nel testo

^c la carta 141 risulta di difficile lettura, perché piuttosto rovinata nella parte superiore; nell'interno di copertina In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo
In isto continentur solutiones facte Petro Gerbasii videlicet in cartis pligatis.
Item pro facto gabelle vini intrantis vide sub die XXIII septembris.

Indice dei nomi e dei toponimi

- Aburatus, Martinus, 37, 158.
Adorna de, Iacobinus (Iacomonus), 159, 169.
Ageta (Agetha, Aglieta, Agueta) de
- Anthonius, 101, 158, 169.
- Iohannes, 108, 158, 225.
Aglo de, Michael, 37.
Agueta de, *v.* Ageta de.
Alamannus (Alamanus), Bertinus, 15, 67, 101.
Albrinus, Matheus, 120.
Alfazio de (Alphacius), Iohannes, 120, 225.
Alpignano de, Anthonius marcerius, 37.
Alpinus
- Ardicio, 1, 93, 158.
- Bertolinus (Bertholinus, Bertulinus) notarius, 1, 22, 30, 87, 90, 93, 101, 103, 109, 110, 124, 126, 137, 178, 189, 192, 193, 200, 215, 218, 224.
- Iohannes filius quondam Paponi, 224.
- Zabo (Çabo, Zobo), 1, 17, 91, 93, 108, 110, 152, 169, 222.
Ambroxia de, *v.* Ambroxia de.
Amedeus comes Sabaudie tutor illustris Amedey de Sabaudia, 93-95, 101, 104, 116, 130, 134, 142, 144, 146, 151, 155, 159, 163, 167, 174, 178, 187, 195, 225.
Amedeus de Sabaudia princeps Achaye, 93, 94, 104, 127, 144, 146, 195.
Ambroxia (Ambroxia) de, Anthonius, 152, 158, 169.
Ançigla (Anzigla) de, Rubeus, 18, 159.
Aricius, Iacobinus (Iacobus), 37, 158, 169, 223.
Asenetus, Franciscus, 158.
Assinus (Asinus), Anthonius, 152, 158, 169.
Ast de
- Bertinus, 159.
- Iohannes clavarius, 41.
Avilium (Avillium), 175, 177, 178.
Avillania (Avilliana), 217, 220, 222, 225.
Avillium, *v.* Avilium.
Aynardus
- Iacobus, 195.
- Nicolaus (Nicholayus, Nicolaius, Nicolayus, Nicoletus), 1, 3, 9, 22, 29, 35, 46, 52, 53, 90, 91, 97, 103, 109-111, 124, 126, 137, 152, 161, 178, 189, 192-194, 200, 214, 219, 222.
Ayrascha de, Petrus, 47, 48.
Ayrascha, 195.
Balangerium, 146.
Balangerius (Balengerius), Petrus, 41, 92.
Baldisseto de, *v.* Baudusseto.
Balengerius, *v.* Balangerius.
Balma de, Stephanus, 160.
Barachus (Baracus, Barrachus, Barachius), Luchinus (Luquinus), 1, 9, 22, 44, 46, 61, 78, 84, 87, 90, 91, 93, 97, 98, 103, 109, 110, 126, 132, 133, 137, 140, 161, 164, 193, 213-215, 219, 224.
Barata, Georgius, 18.
Barberius, Conreynus, 159.
Bardazanus
- Anthonius, 111.
- Iohannes vetulus, 23.
- Petrus, 204.
Bardus, Iohannes, 120.
Bargie, 38, 75, 79, 80.
Bargis (Bargiis) de, Iohannes, 88, 108, 110, 119, 152, 158, 169.
Barrachus, *v.* Barachus.
Barutellus

- Henrietus notarius, 156, 157.
- Iohannes (Iohanetus), 158, 222.
- Niger, 226.
- Obertus (Poscha), 89, 120.
- Petrus, 58.
- Stephanus, 120.
- Bastardus mandatarius, 2.
- Bastita, 203.
- Baudisserio de, Baudisseto de, *v.*
Baudusseto de.
- Baudoynis de, Baudoynus, 88.
- Baudus, Anthonius, 108.
- Baudusseto (Baldisseto, Baudisserio,
Baudisseto) de
- Iacobus, 18, 22, 111, 136.
- Peronus (Perronus), 18, 203.
- Bauzanus, *v.* Buazanus.
- Baynascho de, Baynasco de, *v.* Beynascho
de.
- Baynascum, *v.* Beynascum.
- Baynerius, *v.* Vaynerius.
- Beamondus (Biamondus), Iohannes
notarius, 1, 6, 19, 54, 62, 84, 85, 93, 101,
106, 108, 109, 126, 192, 205, 217.
- Beata Maria de Campagna, 112.
- Becarius, *v.* Becharius.
- Beccutus, *v.* Becutus.
- Becharius
- Chechinus, 109.
- Iacobus, 88.
- Rava, 109, 169.
- Bechus
- Peronus (Perinus), 82, 88, 204.
- Raymondinus filius Perini, 88.
- Bechutus, *v.* Becutus.
- Beconus, Henrietus (Henricus), 67, 102,
141, 158.
- Becutus (Beccutus, Bechutus)
- Anthonietus (Anthonius, Antonietus), 1,
3, 22, 25, 31, 42, 55, 61, 62, 74, 78, 86,
91, 93, 105, 122, 140, 142, 162, 189, 193,
217.
- Bertolotus, 1.
- Bonifacius (Boniffacius), 1, 9, 30, 44, 46,
52, 60, 62, 78, 87, 92, 93, 97, 103, 110,
126, 134, 138, 152, 154, 164, 192, 200,
214.
- Comes (Comex, Conto), 1, 2, 15, 17, 22,
29, 35, 40, 44, 46, 52, 55, 56, 60, 77, 78,
87, 90, 91, 93, 97, 99-101, 103, 109, 110,
113, 124, 126, 137, 154, 164, 178, 192,
193, 195, 197, 214, 221.
- Dominicus, 177, 193.
- Georgius (Ieorgius), 1, 93, 140, 143.
- Guido (Gido), 20, 161.
- Iohannes, 98.
- Micheletus (Miçeletus, Mizeletus,
Mizelletus), 1, 29, 67, 76, 93, 98, 109.
- Nicolayus filius Anthoni, 62, 74, 84.
- Perinus, 62, 135.
- Philipus, 84.
- Raynerius, 135, 140, 158.
- Vietus, 1, 3, 5, 6, 19, 38, 93, 137, 217.
- Beenis (Bennis) de, Guillelmus magister,
204, 205.
- Belietus (Belletus), Petrus, 18, 22.
- Bennis de, *v.* Beenis de.
- Berardus, Petrus, 119.
- Bergogninus (Bergogninis de,
Borgogninus)
- *famiglia*, 59, 70, 71.
- Bertinus, 204.
- Gandurfus, 30.
- Rolandinus, 7, 8, 47, 48.
- Bergognonus
- Iohannacius, 208.
- Iohannes, 208.
- Rizardus, 208.
- Berno de, Anthonius, 204.
- Berteta de la, Franciscus, 215.
- Bertolomeus masoerius, 158.
- Beynascho (Baynascho, Baynasco) de
- Iohannes, 169.
- Ludovicus frater Martini, 114.
- Martinus, 114.
- Thomas, 226.
- Beynascum (Baynascum, Beynascum), 42,
64, 114, 115, 121, 145.
- Bezanus, Manoelles vicevicarius, 4.
- Bezolla, Petrus, 119.
- Biamondus, *v.* Beamondus.
- Biocha, 18.
- Blancus (Blanchus), Iohaninus, 18, 82.
- Boçius (Bozius, Bozuus), Anthonius
(Antonius), 82, 106, 108, 109, 150, 158,
172, 183.

- Bona comitissa Sabaudie, 123, 135.
Bonavarda (Bonivardus, Bunivardi, Bunivardus), Aymo dominus vicarius millex, 104, 105, 121, 176, 188.
Bonecarus, Petrus, 111.
Bonecius, Pellerinus, 92.
Bonivardus, *v.* Bonavarda.
Borgesius (Borgessius, Borgexius)
- Albertinus, 62, 135, 157, 170, 192.
- Antonietus, 110.
- Bertholomeus (Berthollomeus, Bertolomeus) notarius, 1, 20, 30, 56, 62, 74, 77, 80, 90, 93, 103, 124, 126, 134, 138, 162, 164, 191, 193, 215.
- Borgessinus, 165.
- Francissus (Franciscus) filius Philipi, 61, 122, 149, 165, 211, 212, 214.
- Galvagnus dominus, 2.
- Georgius filius Paganini, 99.
- Iacobus, 1, 3, 5, 6, 9, 15, 22, 25, 35, 38, 40, 46, 55, 62, 87, 91, 93, 97, 99, 109, 110, 126, 157, 164, 172, 178, 189, 195, 214, 224.
- Iohannes, 1.
- Iohanonus, 1.
- Luquinus, 78, 143.
- Martinus, 1, 93, 161.
- Paganinus, 1, 2, 3, 9, 17, 22, 29, 30, 31, 44, 46, 52, 55, 57, 60, 61, 78, 86, 87, 88, 91-93, 97, 99, 100, 103, 110, 119, 137, 140, 152, 162, 213, 214, 217, 219, 221, 222.
- Petrus, 1, 61, 93.
- Philipus (Phillipus), 122, 123, 128, 129, 149, 161, 164, 165, 171, 182, 184, 185, 194, 206.
- Rubeus, 108, 158, 169.
- Stephanus, 67, 135, 140, 142, 143, 157, 161, 215, 218.
- Ugonus (Hugonus) frater Philipi, 160, 165.
- Yssolda domina uxor quondam Sagleti, 10.
Borgnator
- Blancheta uxor quondam Manoellis, 92.
- Petrus, 18.
Borgogninus, *v.* Bergogninus.
Bota, Iohannes, 208.
Bovenilium, 18.
Boveto de, Iacobus, 226.
Bozius, Bozuus, *v.* Boçius.
Braerius, Iohannes, 18.
Brenecio de, Philipus dominus, 194.
Brianda de, Bertolomeus, 204.
Bristetus magister dorerius, 12.
Broxolo (Brossullo, Brosulo, Broxilo, Broxullo) de
- Franceschellus, 192.
- Georgionus (Georgonus, Iorçonus), 29, 109, 147.
- Ricardinus (Riçardinus, Richardinus, Rizardellus, Rizardinus), 1, 18, 29, 60, 71, 93, 97, 108, 110, 113, 114, 119, 126, 135, 138, 142, 162, 188, 192, 200, 214.
Brutinus, Manfredus (Menfredus), 108, 158, 169.
Bruxellus, Petrus, 119.
Buaterius, Perotus, 133.
Buazanus (Bauzanus, Buazonus)
- Baria, 119.
- Guillelmus, 18, 22.
- Millonus, 18, 119.
Bunivardi, Bunivardus, *v.* Bonavarda.
Burgarum, 132.
Burgaro de, Iacobus, 18.
Burgo de
- Bertholomeus, 67, 88, 119.
- Brunetus, 88, 111.
- Iohannes, 94, 119, 162, 213, 214.
Burgumraturum, 188.
Buriolius, Fazinus, 119.
Butea, Anthonius, 203.
Cabalarium Leo, 195.
Cabalarium (Cabellarium) Maius, 7, 52.
Cabaleata de, Cabaliata de, *v.* Cavaglata de.
Cabellarium Maius, *v.* Cabalarium Maius.
Cabureto (Caburreto) de
- Facinus, 23.
- Rembaudus, 68.
Caburetum, 145.
Caburreto de, *v.* Cabureto de.
Caburum, 51, 195.
Cagna, Martinus, 25.
Calcagnus (Carcagnus)
- Antonius (Anthonius), 1, 97, 110, 137, 141, 152, 159, 214.

- Dominicus, 161, 173, 203.
- Nicoletus, 1, 3, 18, 22, 55, 67, 87, 92.
- Caletto de, *v.* Coletto de.
- Caligarius
 - Martinus, 203.
 - Zapey, 159, 169.
- Campum Croxum, 203.
- Canalibus de, Michel, 211.
- Canapicium, 225.
- Canaverius (Cannaverius), Petrus, 88, 111.
- Candia (Chandia), 18, 82, 203.
- Canis, Iohannes, 203.
- Cannaverius, *v.* Canaverius.
- Cantore de, Iohaninus, 37, 44, 46, 152, 159.
- Cantoyra, Iacobus, 226.
- Caponus
 - Conradus, 18.
 - Iohaninus, 119, 141.
- Capra (Crapa)
 - Bertinus, 88, 216.
 - Fredelicus, 158.
 - Georgius (Iorgius, de Puteo), 1, 94, 119.
- Carcagnus, *v.* Calcagnus.
- Carrellus, Iacobinus (Iacobus), 119, 140, 143, 157.
- Cargnanum, 50-52, 91, 147, 150-152, 156, 168, 195.
- Carmagnoria, 90.
- Caselle, 146.
- Castagnolie, 195.
- Castaldus, *v.* Gastaldus.
- Casteglono (Castegliono, Castellono) de
 - Iacometus, 39.
 - Iohannes, 8, 9, 54, 55, 77, 78.
- Castelleto de, Petrus, 23.
- Castellono de, *v.* Casteglono de.
- Castronovo de
 - Anthonius, 92, 139.
 - Viterius filius Anthoni, 92.
- Cavaglata (Cabaliata, Cabaleata) de
 - Anthonius (Anthonietus) filius quondam Petri, 49, 59, 110, 111, 143, 164, 166, 171, 182, 184, 185, 194, 206, 211, 212.
 - Ludovicus, 1, 3, 22, 29, 36, 38, 41, 53, 60, 62, 72, 87, 92, 93, 97, 103, 108, 126, 138, 152, 164, 176, 178, 189, 193, 201, 211, 214, 215, 222, 224.
 - Petrus pater Anthoni, 49, 160, 164, 166, 171, 184.
- Ursinus (Urssinus) massarius, 1, 52, 61, 93, 114, 117, 122-124, 181, 192, 193, 214, 215, 224.
- Cavaxio de, Martinus, 158.
- Cellis de, Iohannes clavarius, 109, 114, 134, 170.
- Cercenaschum, 195.
- Cervinus, Anthonius, 225.
- Chales (Chales de, Chostre, Zabex de), Guillelmus (Guillelmetus) scutifer, 132-135, 144.
- Chambariacum, 200.
- Chandia, *v.* Candia.
- Cherio de, Perinonus, 6, 205, 216, 218.
- Cherium, 14, 31, 81, 82, 100, 175.
- Chostre, *v.* Chales.
- Çignano de, Bertolomeus, 17.
- Circulus, Anthonius, 225.
- Ciriicum, 146.
- Clavanus, Iohaninus, 134.
- Clericus, Philiponus (Philliponus, Philliponus), 1, 30, 62, 78, 87, 91, 93, 97, 99, 110, 124, 126, 137, 142, 152, 157, 161, 163, 170, 173, 178, 189, 192, 193, 195.
- Coleascha (Colleascha, Coleasque), 23, 37, 88, 111, 162, 184, 192-194, 213-215.
- Colegio de
 - Bertolomeus, 204.
 - Manfredus, 119.
 - Philipus dominus milix, 177, 178.
- Colegium (Collegium), 4, 42, 83, 85, 177, 178.
- Coletto (Caletto) de, Stephanus, 1, 87, 94, 103, 140.
- Colleascha, *v.* Coleascha.
- Collegium, *v.* Colegium.
- Combeviana (Conbaviana), 50, 51, 195.
- Constancius, Iohannes, 161, 173, 215.
- Cornaglia (Cornagna), Henricus (Henrietus), 2, 25, 30, 62, 93, 124, 152, 159, 162, 169, 170, 173, 174, 178.
- Cornaglus tabernarius, 108, 152, 158, 169.
- Cornagna, *v.* Cornaglia.
- Corvexio (Crovexio) de,
 - Iohannes, 67, 94.
 - Victor 1, 94.

- Costa Mora, 18, 203.
Crapa, *v.* Capra.
Cravinus
- Iohaninus, 1-3, 9, 22, 37, 93, 97, 109, 110, 126, 137, 138, 162, 188, 214, 222.
- Nicholayus (Nicolaus), 141, 143, 157.
Cravotus, Morellus, 119, 141.
Crovexio de, *v.* Corvexio de.
Curtatus, Guillelmus, 22.
Curtus, Anthonius, 118.
Custinus, Michael, 18.
Daerius
- Nicolinus, 37, 108, 152, 158, 169, 203.
- Stephanus, 108, 152, 158, 169.
Dalfinus (Dalphinus), Thomaynus (Thomas), 79, 159, 169.
Dalmacius, Iacobus, 226.
Dalphinus, *v.* Dalfinus.
Dermala, Iohannes, 92.
Descanzinus, Anthonius, 206.
Destancius, 211.
Dodol, Bertinus, 159.
Droxium (Drosium, Drossium), 63, 98, 125, 179, 188, 209, 210.
Duria, 3-5, 8, 9, 11, 13, 17, 21, 22, 61, 66, 69-71, 88, 89, 111, 123, 128, 147, 161, 162, 184, 213-215.
Estiraschum, *v.* Stirasquum.
Everardus, Michel dictus Borlus pischator, 175.
Excalenge, 195.
Excalengis de, Anthonius, 147.
Extiraschum, *v.* Stirasquum.
Facijs frater de Sancto Bernardo, 169.
Façono de, *v.* Fazono de.
Falcherius, Anthonius, 18.
Faletus, Perinus, 130.
Fantinus, Andratus, 168.
Faraschum, 23.
Fazono (Façono, Faucon) de, Guillelmus (Guiglielmus), 18, 101, 103.
Fea
- Iacobinus, 23, 111.
- Perretus, 23.
Feleto de, Henricus, 119.
Fenestrelle, 18, 204.
Fererius (Ferrerius)
- Guilelmus (Guilelmus) filius quondam Iohannis, 119, 158.
- Paponus, 225.
- Pavexius, 110.
Ferucascha (Feruzaschum), 50, 195.
Feta
- Andreas, 22.
- Iohannes, 111.
Fiano de, Bertolotus, 119.
Fornasserius (Fornaxerius)
- Iacobus, 119.
- Vuillelmonus, 204.
Forneria, Biatrinxia, 23.
Fossanum (Foxanum), 52, 114, 121, 195.
Frayssa de, Bertolomeus, 119.
Fredelicis de, Thomenus (Thomas), 156, 157.
Fretolus, Stephanus, 158.
Frolatus, Petrus, 119.
Gabe, Iohanes, 88.
Galez vicecomes Mediolani, 54.
Ganzegna (Ganzegnis de, Ganzegne, Gauzegna de, Gauzegna)
- Anthonius, 99.
- Bertolotus, 119.
- Garassinus, 120.
- Gribaudus, 54, 55.
- Iacomacius, 120.
- Iacobus, 119.
- Iohanetus, 53, 54.
- Michael, 54.
Garda, Bertolomeus, 37, 158.
Gassinum (Gassum), 50, 51.
Gastaldus (Castaldus, Gastaldis de, Gastaudus)
- Anthonius, 22, 60, 65, 69, 109, 110, 113, 124, 126, 128, 137, 142, 145, 193.
- Boba, 108.
- Franciscus (Franceschinus), 1, 87, 90, 94, 97, 103, 110, 128, 134, 138, 150, 162, 191, 214.
- Guido, 226.
- Henricus Aby, 120.
- Ludovicus, 119, 143, 157.
- Oddonus, 17.
- Ricardinus, 120.
Gauzegna, Gauzegna de, *v.* Ganzegna.
Gaxino de, Ardicio, 136.
Gay, 18.

- Gelloxius, Stephanus, 111.
Georgius masoerius, 158.
Gerbaxius (Gerbadius, Gerbauxius, Gerbaysius, Gerbaysus, Gerbayxius, Gilbaxius)
- Amblardus frater Petri, 75, 76.
- Petrus thesaurarius, 2, 46, 50, 75, 76, 160, 171, 172, 187, 188, 202, 206, 209, 211, 216, 217, 220, 226.
Gibuynus, Iohannes, 85.
Gilbaxius, *v.* Gerbaxius.
Giliis (Gillio) de
- Manuel, 119.
- Ulmus, 145.
Girardus tabernarius, 109, 169, 226.
Giraudeto de, Anthonius, 1, 94.
Goçano de, *v.* Gorzano de.
Gomlona de, Roletus capitaneus, 151.
Gorcano de, *v.* Gorzano de.
Gorgerono de, Humbertus miles, 171.
Gorzano (Goçano, Gorcano, Gorçano) de
- Anthonius, 93.
- Clemes (Cremens), 61, 140.
- Dominicus (Domenicus) massarius, 20, 29, 42, 76, 85, 138, 170, 172, 184, 188, 212.
- Henricus (Hanricus, Henrietus) dominus nobilis milix, 2, 3, 22, 37, 60, 62, 75, 78-80, 87, 96, 110, 126, 138, 160, 171, 184.
- Nicolayus, 67, 140, 143, 157.
- Obertinus, 1, 30, 91, 93, 110, 162, 178, 221.
- Obertus 1, 3, 5, 9, 15, 25, 29, 30, 31, 35, 36, 44, 46, 52, 56, 57, 77, 78, 84, 87, 90, 91, 93, 97, 99-101, 103, 108, 109, 115, 126, 154, 157, 170, 176, 189, 192, 214, 222.
- Perinus (Petrinus), 1, 126, 137, 140, 142, 164, 178, 217, 219, 222.
Gorzinus, *v.* Iorcinus.
Grassis de, Anthonellus (Anthoniellus, Anthonietus, Anthonius, Anthoniellus), 101, 103, 110, 119, 203.
Graverius
- Iacobus, 141.
- Peroninus, 111.
Gribaudus, Petrinus, 75.
Gruglascho de, Iohannes, 169.
Gruglascum (Grugliascum, Gurglascum), 11, 12, 17, 19, 50, 52, 54, 63, 64, 83, 85, 98, 120, 125, 156, 179, 188, 215, 221, 226.
Gruvaus, Bertolomeus, 119.
Guliardus, Iohannes, 88.
Gurglascum, *v.* Gruglascum.
Horegla (Oregla)
- Iohannonus, 18.
- Stephanus, 18, 215.
Hughinus, Hugo, 128.
Iacherius, Petrus, 39.
Iacobus de Sabaudia princeps Achaye, 29, 37, 42, 50, 51, 64, 75, 90, 93, 116, 151, 187.
Iappa (Iapa, Zapa)
- Anthonius dictus Gobes (Zobes), 1, 3, 9, 17, 29, 30, 35, 38, 41, 42, 46, 55, 56, 58-60, 78, 83, 84, 91, 93, 138, 152, 160, 163, 168-170, 178, 183-185, 189, 192, 194, 206, 211, 222.
- Georgius, 61.
Iocerandus, *v.* Iozarandus.
Iofredus (Ioffredus)
- Iohanes (Iohannes), 17, 203.
- Symondus, 215, 216.
Iohannes magister physicus, 14.
Iorcinus (Gorzinus) caramellator, 177, 215.
Iozarandus (Iocerandus), Iacobus, 18, 88, 136.
Laborator, Anthonius, 215.
Labrocha, 203.
Lanceum (Lenceum), 100, 146, 167, 168.
Laurencius caramellator, 177.
Lays de, *v.* Layz de.
Layter (Layternus), Iohannes, 120, 226.
Layz (Lays) de, Raynaudus (Raynaldus) tessorarius (thesaurarius) citra montes, 210, 211, 216, 217, 220.
Lediis de, Vietus, 118.
Legeretus, Iohannes, 196.
Lenceum, *v.* Lanceum.
Locacinus (Lochaçinus)
- Anthonius, 88.
- Iacobinus, 111.
Lombriascum (Lombriaschum, Lonbriaschum, Lonbriascum, Lumbriascum), 147, 148, 150, 151, 168.

- Lomgacomba (Lomgicomba) de,
Franciscus (Franciscus) milix baylius
vallis Secuxie et capitaneus Pedemontis,
118, 222.
- Lonbardia, 142.
- Lonbriascum, Lonbriascum, *v.*
Lombriascum.
- Lucentum, 188.
- Lucha dominus, 8.
- Ludovicus de Sabaudia frater Amedei
principis Achaye, 144, 146.
- Lumbriascum, *v.* Lombriascum.
- Luxento de, Peronus, 79.
- Malcavalerius (Macavalerius,
Malchavalerius)
- Antonius dominus, 2.
 - Bertulinus, 84.
 - Iacobus, 22, 170, 193.
 - Nicolinus (Nicholinus), 1, 3, 5, 9, 17, 29,
30, 35, 46, 55, 60, 61, 87, 91, 93, 97, 99,
100, 103, 109, 110, 124, 126, 137, 152,
160, 163, 178, 189, 192, 195, 214, 219,
221.
- Manganellus, Brunetus, 118.
- Mannerius, Henricus, 64.
- Marentini, Iacometus, 10.
- Marescalchus (Marescharcus), Martinus,
43.
- Margarita principissa de Sabaudia, 25, 123.
- Mascharus (Mascherius, Mascherus,
Masquer), Nicolinus, 1, 9, 25, 61, 78, 93,
164, 165, 219, 221.
- Massoerius (Massuerus)
- Guillelmus, 22.
 - Iacobus, 119.
- Maynerus, Ruffinus, 88.
- Mazochus (Mazachus, Mazotus)
- Anthonius, 120, 141, 147, 170, 203, 213.
 - Manfredus, 152, 160, 161, 165, 173.
 - Villelmus (Guiglielmus, Guiglelmus,
Guillelmus), 1, 30, 41, 65, 87, 90, 93,
119, 137, 158, 173, 193.
- Medis (Mediis) Barbis de, Surleo (Subleo,
Surleonius, Susleo) dominus iudex
iurisperitus, 5, 93-95, 224.
- Meglonio de, Castagnus, 2.
- Meglorinus, Petrus, 226.
- Melia, Petrus, 1, 18, 22, 55, 65, 66, 67, 87,
94, 110, 118, 176, 204, 214.
- Mella, *v.* Molis de.
- Merma de, Iohannes, 226.
- Migla de
- Brunetus, 111, 158.
 - Michael (Michel), 111, 119.
- Miradolium, 52.
- Mocius (Moçius, Mozius), Matheus
notarius, 20, 85, 105, 109, 114, 127, 135,
157, 170, 193, 203.
- Molis de (Mella)
- Benaytinus filius Iacobi, 173, 174.
 - Iohannes filius Iacobi, 173, 174.
 - Nicoletus filius Iacobi, 173, 174.
- Monesterius, Iohannes, 22, 111.
- Monscalerium, 14, 32, 50-52, 58, 74, 85,
134, 146-148, 151, 169, 195.
- Monsvetulum, 18, 82, 203.
- Montanario (Monteanario, Montenario)
de, Nicolaus (Nicolayus) vicevicarius
clavarius, 105, 114, 174, 175, 177, 178,
192, 215.
- Monteacuto (Monteacuto, Monteuto) de,
Michael (Michelinus, Miçelinus,
Mizelinus, Mizellinus), 1, 18, 22, 25, 67,
94, 152, 159, 203, 219.
- Montealto (Muntealto) de, Conraotus
(Conreotus), 1, 61, 84, 87, 90, 93, 140,
160, 184, 203.
- Monteanario de, *v.* Montanario de.
- Montemaiori de (Montemari de),
Gaspardus marescalchus, 118, 196.
- Monteuto de, *v.* Monteacuto de.
- Mora
- Bertolomeus, 222.
 - Iacobus, 120, 225.
 - Martinus, 222, 223.
- Moranda de, Iohaninus, 17.
- Morelli, Petrus domicellus, 147.
- Morinus (Murinus)
- Megloretus, 88, 216.
 - Vietus, 18, 119.
- Mossani, Nicolayus, 111.
- Motagna de, Nicolayus, 67.
- Mozius, *v.* Mocius.
- Muntealto de, *v.* Montealto de.
- Munteuto de, *v.* Monteacuto de.
- Murator, Franciscus, 2.

- Murinus, *v.* Morinus.
Nechus (Necus, Nequus, Nescus),
Guillelmus (Guiglelmus, Guilelmus,
Viglelmus, Villelmus) pischator, 1, 3, 6,
18, 22, 29, 55, 71, 87, 94, 108, 110, 119,
152, 158, 162, 169, 213, 214.
Nicoloxio de, Anthonius, 98.
Nolle, *v.* Novola.
Nono de, Anthonius, 226.
Nonum, 105, 195.
Novola (Nolle, Novolle)
- Iacobinus, 154.
- Perinonus, 212.
- Petrus, 212, 216.
Nucellatus, Iohaninus, 119.
Olerius, Bertetus, 37.
Oliaster, Lanterninus, 22.
Oregla, *v.* Horegla.
Orsellus, Thomas, 41.
Orssetus, Franciscus, 23.
Padus (Paudus), 17, 20, 22, 26, 35, 39, 40-
42, 45, 46, 49, 54, 56, 57, 59, 61, 64-66,
68-71, 73-76, 78-80, 82, 84-86, 89, 111,
123, 127, 128, 136, 140, 147, 152, 175,
176, 181-183, 194, 201-203, 214-216.
Pamparata (Panpara, Panparata)
- Georgius (Iergius), 119, 159.
- Iacobinus (Iacobus), 18, 44, 46, 82, 85,
159.
Panchalerium, 150.
Panpara, Panparata, *v.* Pamparata.
Papa (Pappa)
- Bertolomeus, 1, 18, 93, 200.
- Lanterminus, 1, 93.
- Michel, 201, 220.
Parponerius, Iohaninus, 18.
Patoneria, 17, 203.
Paudus, *v.* Padus.
Pavarolio (Pavairolio, Pavayrolio) de
- Georgius, 87.
- Matheus, 1-3, 22, 35, 44, 46, 52, 60, 62,
93, 97, 99, 103, 110, 119, 126, 137, 140,
152, 163, 164, 189, 193, 197, 214, 215,
217, 219, 222.
Pavessius (Pavexius)
- Guillelmus (Guillelmus), 119, 214.
- Iacobus, 108, 158, 169.
Pedemons (Pedemontes, Pedemuntres), 33,
41, 54, 95, 153, 159, 195, 225.
Pelizonus (Pellizonus)
- Anthonius, 39.
- Georgius, 1, 44, 46, 52, 217.
- Guillelmus, 39, 135.
- Virgillinus, 141.
Pellerina, 40, 56, 85.
Pellizonus, *v.* Pelizonus.
Perinus taborninus, 108, 158, 169.
Peronoda de la, Anthonius, 158.
Persia de, Anthonius, 39.
Pertuxio de
- Bertholomeus (Bertolomeus), 67, 82, 101,
120, 140, 143, 147, 157.
- Thomas (Tomas) olim massarius, 2, 23,
31, 38, 55, 57, 62, 64, 65, 85, 93, 105,
137, 141, 143, 147, 148, 154, 157, 161,
177, 213, 217, 222, 223.
Peruxia, 51.
Peza, Anthonius, 109, 158.
Phrelmenquis de, Thomas, 31.
Pin, Petrus, 158.
Pinayrolium (Pynarolium, Pynayrolium),
14, 39, 40-42, 45, 46, 50-52, 54, 64, 69,
79, 90, 127, 130, 132, 134, 139, 143-147,
149, 151, 153, 155, 156, 163, 164, 168, 171,
175, 177, 183, 196, 198, 199, 210, 211, 217.
Pino de, Margarita, 37, 108.
Pischator
- Groletus, 119, 158.
- Petrus, 82.
Planicie, 21, 85.
Plozaschum, 50, 195.
Podio de, Iohanetus, 21, 73, 209, 210.
Podium Broche, 201, 202.
Podium Gramatici, 136.
Polaster (Pollaster), Maynardus, 186, 215,
216, 221.
Poletus, Antonius, 136.
Pollaster, *v.* Polaster.
Ponça de (Ponce), Nicolinus, 88, 111.
Poncius (Poncis de)
- Guigo, 195, 215.
- Iohannes (Nalis), 1, 30, 35, 41, 65, 80,
84, 87, 90, 93, 109, 119, 128, 164, 214.
Pora (Porata, Porrata)
- Iohannes nuncius decanus curie, 59, 127,
182.

- Peroninus, 59.
- Porcellus (Porzellus)
 - Anthonius, 1.
 - Iohaninus, 37, 94, 152, 158, 169.
- Porcherios de
 - Martinus, 105.
 - Petrus, 105.
 - Vietus, 105.
- Porrata, *v.* Pora.
- Porrus, Iohannes, 205.
- Porta de la, Bertolomeus, 111.
- Portana de, Anthonius, 141.
- Portanova de
 - Andres, 119.
 - Iacobinus, 102, 159.
- Porzellus, *v.* Porcellus.
- Prandus, Iacobinus, 1.
- Pratum Clausum, 216.
- Provana, Iohanardus milles, 147, 151.
- Publicie, 195.
- Puteum Strate, 112, 113, 147.
- Pynarolium, Pynayrolium, *v.* Pinayrolium.
- Racunisium, 145.
- Rana, Dominicus dominus, 116, 117, 133, 134.
- Rapiola, *v.* Raviola.
- Rassetus, Iohannes, 2.
- Ratayrotus, Perinus, 85.
- Ravaxius, Iohannes, 160.
- Raviola (Raviolla, Rapiola), Martinus, 1, 3, 6, 22, 25, 55, 80, 87, 94, 99, 101, 103, 110, 159, 189, 214.
- Rembaudus de Gorena, Antonius iudex, 1.
- Rex Herodes (Herodex), 109, 158, 169.
- Rex, Iacometus, 18, 111.
- Riaglie, 18.
- Ripayrolio de, Petrus, 108.
- Ripolle (Ripole), 11, 12, 17, 19, 30, 50, 52, 83, 94, 95, 99, 100, 105, 112, 115, 117, 225.
- Rivalba de
 - Anthonius filius quondam Seroti, 43, 47, 48.
 - Iohannes mercator, 197.
- Rivoria (Rivoyra)
 - Iacobus (Ziame) dominus, 121.
 - Iohannes dictus Brunichardus nobilis vicevicarius, 175, 176.
- Sibuetus (Subuetus), 151.
- Rizardo de, Andreas, 119.
- Roba, Raynerius, 119.
- Rocacium, *v.* Rochacium.
- Rocatinus, Iohaninus, 6, 23, 203.
- Rochatinus nuncius, 52.
- Rochacium (Rocacium, Ronchacium), 131, 202, 203.
- Rochetus, Henrietus, 216.
- Rochus, Iacobus, 136.
- Rogerius, Petrus, 204, 215.
- Ronchacium, *v.* Rochacium.
- Rossa de la, Iacobinus, 215.
- Rossetus, Anthonius, 111.
- Ruata
 - Andreas, 158, 169.
 - Fredelicus, 119.
 - Iacobinus (Iacobus), 88, 119.
 - Michael, 1, 94, 119, 214.
 - Peronus, 119.
- Rubeus, Anthonius, 2.
- Rubinus, Iohannes, 216, 217.
- Ruore de, *v.* Ruvore de.
- Rusiglatu, Boniffacius, 203.
- Ruvinglasco (Ruvinglascho) de, Iacobinus, 36, 45, 46, 51, 52.
- Ruvore (Ruore) de
 - Brunetus, 1, 9, 15, 18, 22, 25, 29, 31, 35, 36, 44, 46, 52, 60, 62, 78, 84, 86, 87, 90, 91, 97, 108-110, 115, 126, 137, 140, 145, 152, 154, 162, 164, 170, 172, 178, 189, 193, 213, 214, 217, 222.
 - Florius, 1.
 - Franciscus, 93.
 - Martinus, 29, 67, 84, 87, 99, 103, 109, 138, 160, 170.
 - Petrus, 140, 143, 157.
 - Rizardus, 1, 93.
- Sachetus, Henricus, 118.
- Sachus, Anthonius, 113, 114.
- Salayrolio de, *v.* Solayrolio de.
- Salex, 18, 203.
- Salnio de, Iohanes, 11, 12.
- Salucie, 145.
- Sancto Beligno de, Petrus, 111.
- Sancto Martino (Vale, Valle Sancti Martini) de

- Costancius dominus nobilis vicevicarius, 187, 188, 190, 204, 224.
- Martinus dominus nobilis vicarius milex, 1, 63.
- Petrus dominus vicarius, 93, 94, 99.
- Sancto Mauro de
 - Antonius, 119.
 - Michael filius Anthoni, 119.
- Sanctum Martinum, 18, 82, 204.
- Sanctum Vitum, 136, 203.
- Sapiens (Savius), Manoelles (Manuel), 4, 11, 23, 24, 96, 171, 223.
- Sartor
 - Bertolomeus filius Iohanoni, 201.
 - Iohanonus dictus Specia, 201.
 - Magninus, 159.
 - Tupinus, 159.
- Sase, Sasse, Sasse de, *v.* Saxe.
- Savilianum (Savillianum), 32, 195.
- Savius, *v.* Sapiens.
- Saxe (Sase, Sasse, Sasse de, Saxxe)
 - Anthonius, 1, 3, 5, 9, 44, 46, 55, 80, 85-88, 94, 119, 128, 213.
 - Bertinus, 18.
 - Bertolomeus, 17, 102, 119, 214.
 - Iohaninus, 201.
- Saxie (Sasse, Sassie, Saxxie), 18, 24-27, 59, 61, 131, 136, 202-204.
- Saxxe, Saxxie, *v.* Saxe.
- Secuxie, Guillelmus, 225.
- Seglenus, Bertolomeus, 18.
- Silvester, Michael, 208.
- Sinberga, 18, 203.
- Sinpens, Oddonus, 158.
- Solayrolio de
 - Guillelmus, 22.
 - Iacobinus (Iacobus, Iacometus), 18, 39, 88.
- Sorede, Rollandus, 216.
- Speciarus (Speciarius), Nicolossius (Nicholoxius, Nicoloxius), 1, 22, 52, 93, 110, 197.
- Spetiarius, Iohanonus, 23.
- Stirasquum (Estiraschum, Extiraschum), 88, 111, 216.
- Sturia, 3, 65, 199.
- Submontis de, Iohannes scutifer, 144, 225.
- Surdua, Iohannes, 154.
- Tapey, Viglonus, 204.
- Targia de, Ruffinus, 18.
- Tarinus, Andreas, 37, 158, 169.
- Tessator, Rebolinus, 159.
- Tinctor (Tintor)
 - Martinus, 54, 55, 62, 71.
 - Iohannes, 136.
- Tofange (Tofangi, Toffage, Toffange, Toffangius), Iohanes (Iohannes), 37, 78, 102, 103, 109, 119, 141, 152, 158, 159, 162, 169, 200, 214, 223.
- Traverssius, Iohannes, 203.
- Trogletus, Bertulinus, 204.
- Trombator, Megloretus, 18, 108, 158, 169.
- Truchus, Andreas, 226.
- Turellus, Anthonius, 2.
- Vacherius, Filipus, 119.
- Vado de
 - Bertinus, 226.
 - Georgius, 119, 159.
- Vagnonus
 - Henricus, 225.
 - Vietus, 49.
- Val, *v.* *anche*, Valle, Vallis.
- Valabrun, 18.
- Valdoc (Valdoch), 162.
- Vale Sancti Martini de, *v.* Sancto Martino de.
- Valioya, *v.* Vauzoya.
- Valis, *v.* *anche*, Valle, Vallis.
- Valledoch de, Iordanus, 88.
- Valle Sancti Martini de, *v.* Sancto Martino de.
 - Valle de, Anthonius (Anthonietus), 54, 120.
- Vallis Secuxie, 159, 225.
- Val Plana, 18, 204.
- Val Sancti Martini, 52.
- Vanquigla, *v.* Venchilia.
- Vanzoia, *v.* Vauzoya.
- Varo (Varrus, Varus), Iohannes, 23, 24, 27, 31, 32.
- Vaudagna (Vaudayna)
 - Henricus, 1, 3, 5, 65, 66, 94.
 - Iohaninus, 118.
 - Oddonus (Odonus), 17, 44, 46, 101, 159.
- Vaudonus, Blaxius (Biassonus, Blaxonus) clavarius, 6, 23, 85, 86.
- Vauzoya (Valioya, Vanzoia)

- Anthonius, 141, 204.
- Iacobus, 18, 22, 67, 118.
- Vaynerius (Baynerius, Vaynerus)
 - filii Iohannis, 78.
- Iacobinus notarius, 29, 54, 98, 105, 109, 121, 138, 154, 170, 182, 186, 215, 216, 218, 221.
- Venchilia (Vanquigla, Venchillia), 23, 111, 162, 216.
- Vercellonus, Bertolomeus, 18.
- Veza, Peroninus, 23.
- Via Crossa, 18.
- Vianda
 - Nicoletus, 23, 101.
- Peronodus dictus Bavoxius, 88.
- Vicum novum, 195.
- Vido, Guillelmus, 215, 216.
- Viglelmus dorerius magister, 72, 73.
- Vigonum, 51, 195.
- Vilanus, *v.* Villanus.
- Villafrancha, 51, 66, 68, 139, 145, 163, 195.
- Villanus (Vilanus), Thomas (Thoma), 18, 78, 203, 214.
- Volveria, Stephanus, 71, 119.
- Zabex de, *v.* Chales.
- Zapa, *v.* Iappa.
- Zopus, Martinus decanus nuncius, 16, 88, 114, 212.